Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 25 giugno 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 130 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

APPROVATO CON RISERVE IL RENDICONTO '81

La Corte dei Conti critica aspramente il bilancio statale

«Il governo ha buoni propositi ma fallisce gli obiettivi»

ROMA — La mancanza di una precisa programmazione e di un «consapevole controllo» del Parlamento e del governo sulla finanza pubblica; il persistere della tendenza dell'amministrazione statale a provvedere «più a sé che alla collettività»; l'approvazione di spese senza la copertura finanziaria prevista dall'articolo 81 della Costituzione; il peso eccessivo dell'Irpef sui redditi da lavoro dipendente; il pericolo di un considerevole aumento di spesa derivante da una «non meditata» riforma del sistema pensionistico: sono questi alcuni degli argomenti toccati dal consigliere Vittorio Guccione e dal procuratore generale Domenico Ferranti, rispettivamente nella relazione e nella requisitoria, svolte ieri durante il giudizio di regolarità del rendiconto generale dello Stato per il 1981 svoltosi davanti alla sezioni unite della Corte dei Conti.

Un rendiconto i cui dati fondamentali sono: entrate per 131 mila 234 miliardi, spese per 186 mila 645 miliardi, disavanzo di 55 mila miliardi, con incrementi del 19,7, del 23,1 e del 12,19 per cento rispetto al 1980.

Nonostante la contrazione delle spese correnti e il maggior contenimento dei saldi passivi la gestione 1981 — ha sottolineato il relatore Guccione — non è riuscita a nascondere il permanere del saldo negativo del risparmio pubblico; il minor incremento delle entrate; l'entità del debito pubblico e il peso, in tale ambito, degli indebitamenti a breve; la pressione degli oneri per interessi, triplicatasi negli ultimi quattro anni.

Le restrizioni varate nel maggio 1981 non hanno inciso sui sostanziali problemi della finanza pubblica, che sono riemersi in tutta la loro gravità nei primi mesi di quest'anno e che impongono una «decisa assunzione di responsabilità» da parte del governo e del Parlamento per sostituire i provvedimenti salturari con organiche e meditate riforme.

Il relatore ha insistito tra l'altro sulla necessità di porre riparo alle «distorsioni» del prelievo fiscale, troppo pesante sul lavoro dipendente e ancora poco efficace nel reprimere le grandi evasioni; di coraggiosi provvedimenti di ristrutturazione al posto dei finanziamenti di «mera sopravvivenza» degli enti previdenziali e delle aziende a partecipazione statale; di dare una razionale funzionalità all'azione amministrativa, «oggi gravata da pesanti fasi istruttorie e condizionamenti eccessivamente garantistici».

Ancor più deciso è stato il procuratore generale Ferranti nel criticare il permanere di una spesa corrente superiore alle entrate tributarie ed extra-tributarie. Prima della riforma contabile del 1978 questa poteva essere — ha detto — una «criticabile impostazione di politica finanziaria, ma oggi è divenuta una vera e propria inadempienza giuridico-formale,», che impone al Parlamento delicate scelte costituzionali sulla cui opportunità si sono recentemente pronunciati anche il ministro del tesoro e il governatore della Banca d'Italia.

«Non possiamo — ha detto Ferranti — vincolare le generazioni future con indebitamenti proiettati nel tempo che non siano accompagnati dai benefici risultati da spese produttive».

Altro appunto il procuratore generale ha mosso alla mancanza, nel rendiconto presentato dal ministro del tesoro, della relazione sui dati consuntivi prevista dalla legge di riforma del 1978, relazione che non può essere sostituita dalla nota preliminare sottoposta al Parlamento insieme al disegno di legge di approvazione del rendiconto, essendo quella nota un documento di evidente natura politica che sfugge al controllo tecnico-giuridico della Corte dei Conti.

Il rendiconto è stato dunque approvato ad eccezione di alcune voci di entrate e di spesa. La cerimonia si è svolta dinanzi alle sezioni unite dell'istituto, presenti i ministri Andreatta (tesoro), Formica (finanze), Abis (coordinamento politiche comunitarie). I lavori sono stati presieduti dal presidente della Corte Silvio Pirrami Traversari.

Il procuratore generale ha riconosciuto al governo un'azione «tenacemente e responsabilmente diretta» a contenere il deficit di bilancio e ad abbassare l'indice di svalutazione della moneta, ma «le difficoltose compatibilità con gli altri obiettivi perseguiti — ha osservato — specie con quelli connessi ai provvedimenti antirecessivi e agli impegni nascenti dalle intraprese riforme (ad esempio quella sanitaria), hanno fatto sì che i risultati conseguiti non abbiano potuto consolidarsi e che, anzi, nell'anno in corso, siano stati in parte rimessi in discussione».

Treni più cari dal primo agosto

ROMA — Le tariffe ferroviarie aumenteranno del 10 per cento a partire dal prossimo primo agosto. Lo stesso ministro dei trasporti Balzamo ha infatti confermato sia la data, sia l'entità del prossimo aumento delle tariffe. Il ministero dei trasporti non ha invece fornito precisazioni circa la possibilità di successivi aumenti.

IL VENTO DEL '69 SULLA GRANDE MANIFESTAZIONE SINDACALE

Monito a Merloni e Spadolini lo sciopero «politico» di oggi

Cgil, Cisl e Uil: ritrovata unità - Il messaggio: cambiare la politica economica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il vento del '69 torna ad agitare le bandiere del sindacato. Oggi, con una manifestazione con pochi precedenti storici, Cgil, Cisl e Uil vogliono avvertire sia gli imprenditori che il governo che, nonostante le crisi e le divisioni interne, il movimento dei lavoratori, nei momenti cruciali, sa ritrovare la compattezza e la fiducia dei lavoratori.

Più di trecentomila persone sfileranno per le vie della capitale per farsi sentire, per ricordare sia alla Confindustria sia a Spadolini che i conti bisogna farli anche con il movimento dei lavoratori. E quindi, anche se lo sciopero di oggi è stato deciso in risposta alla disdetta degli accordi della scala mobile, il significato politico dello sciopero emerge con chiarezza.

Nessuno nel sindacato dice di volere la caduta del governo Spadolini, ma un cambiamento di rotta della politica economica sì. Anche perché la disoccupazione crescente, il frequente ricorso alla cassa integrazione non trovano — a giudizio di Lama, Carniti e Benvenuto — un'adeguata risposta nell'iniziativa governativa, e anzi adesso c'è il rischio di una nuova stangata.

Ed è significativo che, in concomitanza con lo sciopero, il segretario del Pci, Berlinguer, in un articolo sull'«Unità», oltre ad invitare i lavoratori a partecipare compatti allo sciopero, accusi il padronato di ricercare lo scontro per fare arretrare tutto il movimento dei lavoratori. Ma Berlinguer è durissimo anche con il governo, che minaccia di colpire nuovamente i redditi delle grandi masse popolari per riparare ai gravi errori commessi.

Quello di oggi è dunque anche uno sciopero politico, e anche le forze sindacali che nutrono esplicita simpatia per alcuni dei partiti al governo non possono sottrarsi a questa scadenza. La richiesta dello sciopero è stata accettata, più che proposta, dai vertici sindacali. Una volta tanto, la spinta della base è stata tanto forte da fare cadere la cautela dei massimi dirigenti sindacali.

In una situazione in cui aumenta la disoccupazione, la Confindustria disdice gli accordi sulla scala mobile e, a sette mesi dalla scadenza dei contratti, rifiuta di incontrare le controparti. La risposta di Cgil, Cisl e Uil non poteva che essere la chiamata a raccolta di tutte le truppe a disposizione. E quando il sindacato è chiamato a difendersi riesce più facilmente a superare le lacerazioni interne.

Così Cgil, Cisl e Uil una volta tanto parlano lo stesso linguaggio. E oggi a piazza del Popolo Lama, Carniti e Benvenuto non dovrebbero dire cose molto diverse. Il problema, semmai, ci sarà quando una trattativa sarà avviata.

In piazza i tre segretari generali non avranno parole dure solo contro la Confindustria, ma lanceranno un messaggio preciso al governo. Il 29 il sindacato metalmeccanico si incontrerà con l'Intersind (l'Associazione delle aziende pubbliche) per l'avvio della discussione sul contratto. Le premesse per un avvio delle trattative non lasciano ben sperare, per questo l'avvertimento lanciato a Spadolini è molto chiaro: le aziende pubbliche non debbono seguire gli imprenditori privati.

Giuseppe Sanzotta

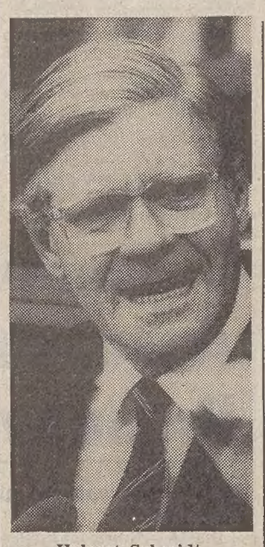
A PAGINA 2

In trecentomila invadono la capitale

TEDESCHI E FRANCESI CRITICANO L'EMBARGO USA A MOSCA

Schmidt accusa Reagan: «Ha tradito Versailles»

Per il cancelliere il «no» americano al gasdotto è un voltafaccia



Helmut Schmidt

BONN — Il cancelliere tedesco federale Helmut Schmidt ha criticato ieri la decisione americana di estendere le sanzioni contro l'Urss che colpisce l'accordo sovietico-europeo per il gasdotto siberiano, ammonendo Washington sui possibili danni che questa decisione può provocare nei rapporti tra Europa e Stati Uniti.

Illustrando al Parlamento tedesco federale (Bundestag) i risultati dei recenti grandi appuntamenti internazionali (Versailles, Bonn, Nazioni Unite), Schmidt ha detto che il governo tedesco federale ha appreso «con preoccupazione e deplorazione la decisione americana di ostacolare il contratto del gas vietando l'esportazione di importanti componenti e l'utilizzazione di licenze già concesse per il gasdotto».

Citando la recente dichiarazione dei ministri della Cee, il cancelliere ha sottolineato che nei colloqui internazionali di giugno gli americani non avevano parlato dell'intenzione di estendere l'embargo. Bonn come del resto i partner europei — ha aggiunto — rimane ferma nell'attuazione del contratto con l'Urss: «Insieme ai nostri partner europei dovremo ora parlare con il governo americano per assicurare che dalla decisione americana non derivi alcun danno per il futuro della cooperazione economica tra l'Europa e gli Stati Uniti, particolarmente per quanto riguarda l'estensione territoriale della validità delle misure americane».

Il cancelliere ha commentato le decisioni americane nel capitolo del suo discorso dedicato al vertice economico di Versailles. Bonn — ha detto — «ha aderito alle linee direttive per la formazione della cooperazione economica tra Est e Ovest» decise a Versailles: «Ciò che tuttavia non dovrà esserci e da parte nostra, dopo Versailles, non ci sarà, è una guerra commerciale con l'Unione Sovietica, con la quale potrebbe essere avviata una nuova epoca della guerra fredda», ha detto il cancelliere.

Il risultato più importante del vertice dei paesi più industrializzati dell'Occidente è stato per il capo del governo tedesco il fatto che i sette si sono pronunciati contro le manovre dettate da «egoismo nazionale»: «Una politica del ripiegamento a rigidi, supposti interessi nazionali sarebbe fatale per tutte le nostre economie e, nelle conseguenze, per la stabilità politica nei nostri paesi».

Per quanto riguarda la comunità europea, Bonn è consapevole delle sue responsabilità, e della necessità della solidarietà politica tra i suoi membri, come dimostra la solidarietà alla Gran Bretagna nel conflitto con l'Argentina: «Abbiamo preso delle decisioni su misure che non sono state facili per noi». Tuttavia — ha aggiunto Schmidt — «sarà indispensabile una più giusta divisione degli oneri all'interno della Cee nell'interesse della futura coesione della comunità».

Anche i francesi hanno espresso irritazione e preoccupazione per la politica economica e monetaria seguita dagli Stati Uniti, particolarmente in seguito alle limitazioni decise dal Presidente Reagan in materia di importazioni di acciaio e all'estensione delle sanzioni.

Il primo ministro francese, Pierre Mauroy, ha criticato all'assembela nazionale la politica dell'amministrazione americana la quale «non corrisponde affatto alle decisioni prese dal recente vertice di Versaille (Stati Uniti, Canada, Giappone, Gran Bretagna, Germania Federale, Francia e Italia) ed esige una vigorosa reazione della Francia e degli altri paesi della comunità».

Per tutta risposta il sottosegretario agli esteri americano Richard Burt ha espresso comprensione per le critiche europee sull'inasprimento dell'embargo americano contro l'Urss. Parlando con i giornalisti a Bonn, dove è giunto nella sua futura funzione di coordinatore per i rapporti tedesco-americani, Burt ha detto: «Comprendiamo che la decisione del Presidente ha sollevato preoccupazioni in Europa, lo sapevamo anche prima, ma questa decisione era stata preparata da mesi ed è diventata necessaria per sottolineare la credibilità degli Stati Uniti».

E Roma cosa fa? Prende tempo

ROMA — «La "pausa di riflessione" che l'Italia si è posta sulla questione del gas siberiano si sta dimostrando dannosa per le imprese italiane e più in generale per i rapporti di cooperazione economica tra i due paesi»: lo ha dichiarato Giuseppe Ricci, vicepresidente della Banca Nazionale del Lavoro, appena rientrato a Roma da Mosca dove ha presentato alle autorità sovietiche la richiesta per l'apertura di una sede di rappresentanza nella capitale.

Ricci ha detto che i sovietici, nel corso dei colloqui, hanno fatto costante riferimento alla questione del gasdotto cui annettono molta importanza ed hanno espresso con insistenza il proprio disappunto per il comportamento del governo italiano.

Il vicepresidente della «Bnl» ha anche riferito che le autorità sovietiche hanno lamentato inoltre la mancanza di accordi intergovernativi per crediti agevolati all'Urss ed hanno espresso, in conclusione, la preoccupazione che non ci sia più da parte italiana la volontà politica di sviluppare i rapporti di cooperazione tra i due paesi.

Nonostante le sanzioni americane, Mosca però ha tornato a ribadire che il gasdotto che fornirà il gas siberiano all'Europa occidentato sarà pronto e funzionante nel 1983. Lo ha affermato il vice primo ministro sovietico Leonid Kostandov nel corso di un incontro avuto con alcuni giornalisti tedeschi a Mosca e riportato dall'agenzia tedesca Vwd.

Anche se i sovietici non potranno disporre della tecnologia americana, bloccata dalle sanzioni di Washington, ora estese anche alla produzione su licenza da parte di società europee, la condotta sarà in grado di funzionare, secondo Kostandov: «Sbatteremo la porta in faccia agli americani e la lasceremo aperta per gli europei»: in questi termini perentori ha riassunto la reazione del Cremlino alle nuove sanzioni.

EMERGE L'OMBRA DEI SERVIZI SEGRETI DALL'INTERROGATORIO DEL CONTRABBANDIERE TRIESTINO

Vittor confessa: ho portato Roberto Calvi fino a Londra

Anche Carboni partì da Trieste con il banchiere? - La «City police» prolunga le indagini

Milano — Roberto Rosone e Roberto Calvi ritratti all'assemblea degli azionisti della Centrale lo scorso 24 novembre (*Telefoto Ap*)

ROMA — Silvano Vittor, il contrabbandiere triestino arrestato per aver aiutato Roberto Calvi ad espatriare, avrebbe confessato: è stato effettivamente lui a portare all'estero il banchiere scomparso. Lo avrebbe anzi scortato fino a Londra, raggiunta in aeroplano. Chi gli ha chiesto di compiere l'impresa? «Ho ricevuto un ordine», ha risposto Vittor, e non ha voluto aggiungere altro. Dei tre lunghi interrogatori svolti a Roma dal procuratore Domenico Sica (l'ultimo è iniziato nella serata di ieri) non è trapelato altro.

Negli ambienti della Procura romana circola però la voce che Vittor sia in qualche modo legato ai servizi segreti italiani. Del resto a Trieste gravava su di lui, in certi ambienti, la voce che fosse un confidente della polizia. Certo è che si tratta di una persona estremamente ricattabile: la sua «professione» di contrabbandiere era universalmente nota, di un qualche margine di immunità aveva dunque bisogno.

A Londra con Calvi e Vittor sarebbe arrivato mercoledì 16 giugno Flavio Carboni, l'imprenditore sardo colpito ieri da un ordine di cattura per favoreggiamento. Sembra ormai certo che Carboni, l'uomo che sa tutto sulla fuga di Calvi, abbia incontrato il banchiere a Trieste, sabato 12 giugno, e di lì abbia seguito l'amico, insieme con il contrabbandiere triestino, attraverso la lunga peregrinazione.

E' ormai accertato che l'imprenditore sardo era una delle cinque persone con cui il banchiere trovato morto a Londra cenò la sera di quello stesso sabato in un ristorante di Grado. Il terzo commensale, malgrado le smentite dell'interessato, sembra fosse il commercialista pordenonese Aldo Romanet. Gli altri tre sarebbero Silvano Vittor, la sua fidanzata austriaca Michaela Krenzlj e la sorella di questa, amica di Flavio Carboni.

Come Vittor, Carboni e Calvi abbiano poi attraversato la frontiera per raggiungere a Klagenfurt la villa intestata al padre delle due ragazze austriache (ma si dice che il vero proprietario sia l'imprenditore sardo), e quali altre persone abbiano incontrato ancora non si sa. Le indagini della Procura romana continuano. Carboni, che forse si trova ancora a Londra, e Vittor sono stati accusati di favoreggiamento in espatrio clandestino e concorso in falsificazione di documenti. Le stesse accuse vengono mosse a Emilio Pellicani, il segretario dell'imprenditore sardo che accompagnò il banchiere a Trieste e che, interrogato nuovamente ieri, continua a non collaborare.

Intanto a Londra si fa sempre più strada l'ipotesi che il presidente del Banco Ambrosiano sia stato assassinato. Il corpo di Calvi, trovato impiccato ad un'impalcatura sotto il ponte «Black Friars» sul Tamigi presenterebbe ematomi sotto le ascelle ed escoriazioni sulle ginocchia. Particolari, questi, che accreditano la tesi dell'omicidio e non certo quella di un suicidio.

Queste novità hanno reso necessario un supplemento dell'esame necroscopico sulla salma, ed è quindi possibile che il responso del «coroner» David Paul tardi di qualche giorno. Come noto il giudice inglese dovrà illustrare di fronte ad una giuria composta di otto persone le ragioni che lo inducono a sostenere una delle due tesi (suicidio o omicidio) producendo le prove e convocando eventuali testimoni. Poi la giuria si ritirerà ed emetterà il verdetto: suicidio, omicidio o fatto ancora dubbio.

La polizia londinese comunque sa già tutto sulla permanenza di Calvi nella capitale britannica: quando e come è arrivato, dove ha soggiornato, e soprattutto con quali persone è entrato in contatto. Gli inquirenti hanno già anche una loro ipotesi sulla morte del banchiere, che è avvenuta tra la mezzanotte di giovedì 17 giugno e le sei di mattina di venerdì 18.

Calvi, forse narcotizzato, è stato trasportato a bordo di una barca fino all'impalcatura sotto il ponte. Poi sarebbe stato issato (e così si spiegano gli ematomi sotto le ascelle) sui tubi e lasciato andare. La causa della morte è infatti lo strangolamento.

Volendo filarsela poteva facilmente andarsene a piedi

Pisanò: la sua villa a un passo dalla Svizzera

ROMA — Esaurito il programma di routine, alla commissione P2 ci si è occupati ieri molto brevemente del «caso Calvi», rimandando in sostanza qualsiasi iniziativa alla prossima settimana, in attesa che si abbiano maggiori elementi per tracciare la strada di intervento della commissione nella vicenda sempre più «gialla» del banchiere.

Quasi tutti i parlamentari propendono per l'«esecuzione» massonico-mafiosa di Calvi, ma c'è anche chi crede al suicidio. Tra i primi, il missino Pisanò, che s'è preso la briga di andare a Drezzo, nel Comasco, a pochi passi dal confine con la Svizzera. Lì c'è una villa di Calvi.

E Pisanò ha consegnato a Tina Anselmi delle fotografie che lo ritraggono (lui, Pisanò) mentre varca il confine attraverso grossi buchi nella rete metallica confinaria. Insomma un passaggio facile anche per Calvi, se questi avesse voluto fuggire di sua spontanea volontà: se ha dovuto passare per Trieste è quindi perché l'hanno costretto.

Come primo contributo alle indagini, da parte della commissione P2, non c'è male: ma il difficile deve ancora venire e per i 41 deputati e senatori potrebbe essere un'estate senza vacanze.

Per quanto riguarda la suaccennata «routine», altri tre politici sono sfilati davanti alla commissione per smentire decisamente la loro appartenenza alla loggia di Licio Gelli. Ieri è mancato anche «il personaggio», poiché gli impegni hanno indotto il segretario socialdemocratico Pietro Longo a chiedere di rimandare la sua audizione. Sono invece regolarmente comparsi il presidente dei deputati socialisti, Silvano Labriola, il senatore del Psi Francesco Fossa e l'ex presidente della Regione Lombardia, Cesare Golfari.

Labriola ha sempre negato la sua appartenenza alla P2, inviando querele a raffica contro alcuni massoni e vari giornalisti che asserivano il contrario. Lo ha fatto anche ieri, così come già mesi fa davanti al «giurì» parlamentare creato per le accuse mossegli dal radicale Melega.

Il capogruppo socialista ha parlato di «totale estraneità» alla P2 e a qualsiasi altra loggia: aderì infatti solo ed esclusivamente al Grande Oriente, quando Gran Maestro era Battelli (nel 1978), il che esclude l'obbligo di entrare in una loggia.

Pure Fossa è entrato in massoneria, nel 1970, in quella che praticamente è la «prima» loggia P2 (cioè «propaganda»), sciolta nel 1974. Lui fu messo «in sonno», tanto che più tardi entrò in un'altra loggia, non sapendo che intanto veniva messo, assieme ad altri politici, d'ufficio nella P2, «creatura» di Gelli. Questa almeno è stata la spiegazione che Fossa ha cercato di darsi e di fornire alla commissione.

Nessun rapporto con la P2 ebbe nemmeno Golfari, che per la sua carica veniva a Roma all'Excelsior. Nella hall incontrò alcune volte Gelli, col quale parlò del più e del meno. «Mi apparve informato — ha ricordato ieri il politico democristiano — di idee moderate, conservatrici, non spinte a sognare una soluzione autoritaria alle "debolezze dei governi"». Il «capomassone» gli fece la proposta di diventare massone, ma Golfari la rifiutò, tantomeno gli versò mai denaro.

Gian Paolo Vitale

A Trieste una società controllata da Calvi

TRIESTE — Roberto Calvi controllava a Trieste una società finanziaria. Lo hanno accertato i giudici che indagano sul caso. Questo spiega definitivamente perché il banchiere sia passato per il capoluogo giuliano prima di riparare all'estero. Alla procura della Repubblica lo staff degli inquirenti è stato allargato: ai sostituti procuratori Oliviero Drigani e Claudio Coassin si è aggiunto Roberto Staffa.

Cosa vuol dire? Oliviero Drigani è titolare dell'inchiesta che ha scoperchiato il pentolone dell'esportazione di capitali da Trieste. Claudio Coassin ha smascherato importanti aspetti dell'«industria» del contrabbando. Roberto Staffa aveva a suo tempo condotto in porto le indagini sullo scandalo del Vajont.

Tre piste che si incontrano davanti ai compiacenti sportelli del Banco del Gottardo che, come noto, faceva parte dell'impero di Calvi.

Articolo a pagina 4.

JEAN-LOUP CHRETIEN È PARTITO IERI SULLA «SOYUZ T-6» CON DUE SOVIETICI

Un francese nello spazio senza Marsigliese

MOSCA — Due sovietici e un francese sono partiti ieri per lo spazio a bordo di una «Soyuz T-6» dal cosmodromo di Baikonur. Il lancio è avvenuto alle 20.30 (ore 18.30 italiane). Alla missione partecipano Vladimir Dzhebenikov, Alexander Ivanchenkov e Jean-Loup Chretien, primo cosmonauta occidentale non americano. La partenza, fatto insolito, è stata trasmessa in diretta dalla Tv sovietica.

In una corrispondenza dal cosmodromo di Baikonur sul lancio, l'agenzia sovietica tass scrive: «Con la spedizione franco-sovietica, partita dal cosmodromo sovietico, diventano dieci gli equipaggi internazionali lanciati in orbita nella storia della cosmonautica.

«Il programma scientifico per la spedizione di sette giorni a bordo della stazione Salyut 7 è stato preparato in prevalenza da parte francese. Hubert Curien, presidente del Centro nazionale di ricerche spaziali, venuto a Baikonur per il lancio, ha dichiarato che scienziati e specialisti francesi avevano mostrato un interesse eccezionale nella possibilità di organizzare una spedizione pilotata alla stazione sovietica Salyut 7. «La nostra collaborazione con gli scienziati sovietici ebbe inizio 15 anni or sono — ha detto Curien — con il lancio di razzi meteorologici dall'isola di Heyess».

Poco dopo l'entrata in orbita della cosmonave, la televisione ha mostrato il cosmonauta francese, Jean-Loup Chretien, seduto al suo posto, che muoveva leggermente la mano destra in segno di saluto.

Chretien e i compagni di volo apparivano tranquilli mentre salivano a bordo del pullmino che li avrebbe condotti fino alla rampa di lancio. Nella breve dichiarazione letta da bordo, il comandante della missione Dzhebenikov si è detto sicuro che i risultati della missione «serviranno al futuro sviluppo della scienza e della tecnologia dei due paesi e rafforzeranno l'amicizia fra i nostri due popoli».

La televisione ha inoltre trasmesso alcune dichiarazioni in diretta dei due cosmonauti sovietici, Anatoly Berezovoy e Valentin Lebedev, che si trovano a bordo della stazione Salyut 7 dal 13 maggio e che fungeranno da «ospiti» per Chretien e i compagni della Soyuz T-6 quando questa si aggancerà con la stazione spaziale. L'aggancio è previsto per oggi.

MOSCA — Risotto all'aragosta, zuppa di granchi, lepre in salmi all'«alsacienne» è il raffinato menù che Jean-Loup Chretien, primo astronauta francese, partito ieri pomeriggio dal poligono di Baikonur insieme a due colleghi russi, porterà nello spazio.

La missione congiunta franco-sovietica, che prevede la permanenza in orbita per una settimana dei tre astronauti a bordo del laboratorio spaziale Salyut-7 nasce tuttavia in un momento di «freddezza» tra Mosca e Parigi.

Progettata fin dal 1979, quando, per definire i termini della collaborazione tra i due paesi, Leonid Breznev incontrò l'allora presidente Valery Giscard d'Estaing, la missione, nelle intenzioni di Mosca, doveva avere grande risonanza politica; ma le circostanze, in seguito all'invasione dell'Afghanistan e alla crisi Polacca, sono ora mutate.

Per precisa volontà di Parigi, il volo del primo astronauta francese non avverrà, quindi, tra gli squilli di fanfare.

Malgrado che il presidente del programma spaziale francese, Hubert Curien, abbia detto ad aprile che «la missione non ha scopi di prestigio politico, ma solo intenti scientifici, come hanno concordato anche i sovietici», Mosca è però irritata per la posizione di «distacco» assunta dal governo francese: fino a qualche tempo fa, infatti, il Cremlino aveva sottolineato con enfasi che la missione spaziale sarebbe stata «un passo gigantesco sulla strada della pace e dell'amicizia internazionale».

Robert Gillette
del «Los Angeles Times»

Nuove incursioni su Beirut Truppe siriane in trappola

Le truppe israeliane hanno tagliato ieri la strada che collega la capitale libanese a Damasco. Le truppe siriane nella zona vengono così ad essere intrappolate a loro volta, in una situazione, cioè, non dissimile da quella dei palestinesi accerchiati nei quartieri occidentali.

È stata un'altra giornata di scontri, di cannoneggiamenti, di incursioni aeree israeliane (due «Mig» siriani abbattuti, obiettivi colpiti in città). Una tremenda esplosione dalle cause non accertate — auto-bomba o munizioni saltate — ha provocato la devastazione dell'ex albergo Phoenicia, ora abitato da profughi palestinesi, con decine di vittime.

Sul piano politico, a un punto morto i negoziati dell'inviato Usa Habib con i capi delle fazioni libanesi.

Mentre l'Olp rifiuta di deporre le armi, lo stato ebraico fa sapere che non si ritirerà dal Libano finché i comandi palestinesi rimarranno a Beirut e la struttura militare dell'organizzazione di Arafat non sarà messa in condizione di non nuocere.

Articoli a pagina 17.

Attentato a Roma: ucciso un agente

Attentato terroristico ieri sera a Roma: due uomini hanno sparato raffiche di mitra da una Vespa in corsa uccidendo un agente di polizia che montava la guardia alla casa di Nemer Hammad, il numero uno dell'Olp in Italia. La polizia sospetta che si tratti di fascisti dei Nar, i gruppi armati rivoluzionari, mentre l'Olp in un comunicato attribuisce la paternità politica del gesto agli israeliani.

Articolo a pagina 2.

IN UN DISCORSO AL SENATO UN APPELLO ALL'IMPEGNO COMUNE

I tagli alle spese pubbliche altra verifica per Spadolini

Pesanti critiche mosse al presidente del Consiglio dal ministro dell'industria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini ha replicato ieri in Senato il discorso pronunciato il giorno prima alla Camera, aggiungendo sette righe in risposta agli inviti rivoltogli da De Mita e da alcuni settori liberali e socialdemocratici, affinche assuma una buona volta le responsabilità proprie del ruolo che occupa.

«L'esecutivo non abdica a nessuno dei suoi doveri — ha detto il capo del governo; — farà il suo dovere fino in fondo. Adempirà ai compiti istituzionali e agli obiettivi da raggiungere. Ma un minimo comune denominatore tra le forze della coalizione si impone, perché altrimenti non potremo fare nessun vero passo in avanti in una strada che implichi lo sforzo e l'impegno di tutti e non solo del governo, ma anche della coalizione».

Spadolini rifiuta, dunque, la distinzione tra la responsabilità di chi deve guidare l'esecutivo e di chi decida l'atteggiamento delle forze della coalizione, Resta da vedere ora in quale sede saranno prese le decisioni necessarie per affrontare la crisi economica; se nell'ambito delle riunioni interministeriali oppure al livello di segreterie politiche.

La prima ipotesi sarebbe al più corretta, ma per porre fine alle dispute tra i ministri socialisti e quzlli democristiani, Spadolini dovrebbe dimostrare una determinazione ben maggiore rispetto a quella dimostrata sinoad oggi.

Del resto, proprio ieri il ministro della Sanità ha spiegato che se non c'è in precedenza un accordo tra i partiti i ministri non potranno mettere mano ai provvedimenti. «Io personalmente — ha aggiunto Altissimo — rifiuterò qualsiasi taglio alle spese della sanità, se prima De Mita e Craxi non me lo chiederanno per iscritto».

Anche il problema dei tagli alla spesa pubblica diventa dunque argomento di verifica politica, ed a questo punto l'imbuto nel quale si è cacciato il governo, rischia di diventare davvero troppo stretto.

Spadolini sa che in mancanza di un'alternativa concreta una crisi potrebbe condurre dritti dritti e elezioni anticipate. Questa è la sua forza reale. Ma nello stesso tempo l'assenza di qualsiasi iniziativa da parte dell'esecutivo espone il capo del governo alle critiche delle forze della coalizione. È significativo che proprio nel momento in cui la verifica sta muovendo i primi passi, siano giunte a Spadolini delle critiche anche da parte della sinistra democristiana.

Il senatore Granelli, dopo avere ascoltato il suo discorso in aula, ha detto che non avrebbe nuocciuto qualche sincero accenno autocritico. Addestrandosi nella verifica — ha aggiunto — tutti debbono compiere le loro scelte, anche il presidente del Consiglio

Ma le critiche più pesanti giungono dal ministro dell'industria Marcora.

I dati forniti nelle ultime settimane di giugno, scrive egli sul settimanale «Il Confronto», hanno «purtroppo confermato le previsioni negative indicate all'opinione pubblica da almeno sei mesi, circa la dinamica del deficit pubblico».

Anche il vicesegretario del Psdi, Puletti, avanza qualche perplessità sul discorso pronunciato da Spadolini in Parlamento. «La gravità della situazione — scrive sul quotidiano del suo partito — esige determinazione e scelte chiare; non vorremmo che di rimando anche la verifica venisse a farsi nella stagione canicolare, magari con la speranza che il sonno la vinca. La questione centrale non è quella di "durare" comunque, ma di governare e dimostrare di volerlo fare, non ripercorrendo il sentiero dei presidenti del Consiglio democristiani».

Tommaso Genisio

Craxi conferma l'appoggio al sindacato ma si trova d'accordo anche con Merloni

ROMA — *È durato circa tre ore il colloquio tra i dirigenti del Psi e una delegazione della Confindustria, avvenuto nel quadro della iniziativa presa dal leader socialista Craxi di un'ampia consultazione delle forze politiche e sociali.*

«Abbiamo avuto uno scambio di vedute approfondito su tutti i problemi dell'attualità economica e sociale — ha detto Craxi al termine della riunione — ed è stata confermata la nostra convinzione che è necessario che venga superato il periodo di aspra conflittualità che si è aperto e che si debbano gettare le basi per avviare una fase di negoziati. Come socialisti ribadiamo la nostra posizione favorevole al negoziato senza pregiudiziali ed il nostro sostegno al movimento sindacale, nel quadro di una politica che deve impegnare tutti e deve essere ispirata a principi di rigore.

Craxi, sollecitato dai giornalisti, ha anche accennato a quanto alcuni organi di stampa hanno scritto circa la sua assenza di mercoledì, a Montecitorio, durante l'esposizione del presidente Spadolini: «Sono illazioni del tutto gratuite — ha detto — come tutti hanno potuto constatare non ero certo al mare, ma nella sede del partito, per un impegno precedentemente fissato. Del resto avevo già letto la relazione del presidente del consiglio».

Il presidente della Confindustria, Merloni, ha confermato che si è trattato di uno scambio di vedute sulla gravità della situazione produttiva sulla quale si è concordato. «Si è manifestata una attenzione da parte del Psi — ha aggiunto — su quanto abbiamo esposto». Merloni ha poi preferito non rispondere ad una domanda sulla proposta della confindustria sulla scala mobile e sull'eventuale parere espresso dai rappresentanti del Psi.

L'on. Luigi Covatta ha osservato, conversando con i giornalisti, che «Le parti sociali hanno manifestato l'esigenza di una stabilità del punto di riferimento politico». Secondo Covatta ciò dovrebbe influenzare «la qualità e la credibilità della proposta che spetta al potere politico di fare, non solo sulla scala mobile.

LA GRANDE MANIFESTAZIONE CON LAMA, CARNITI, BENVENUTO

Oggi Roma sarà «travolta» dall'afflusso dei 300 mila

Complessa macchina organizzativa - Problemi per il traffico

ROMA — Si preannuncia, a sentire gli stessi organizzatori, come una delle più grandi manifestazioni indette dal movimento sindacale, e sarà anche, inevitabilmente un appuntamento per il traffico cittadino. Oggi Roma verrà infatti letteralmente invasa da decine di migliaia di lavoratori che, a partire da cinque diversi punti della città, confluiranno in tre cortei per raggiungere alle 10.30 piazza del Popolo, nel cuore del centro. Lì parleranno i tre segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto.

Le ultime cifre parlano di oltre 200 mila persone in arrivo da tutte le regioni italiane, a cui se ne aggiungeranno almeno altre 100 mila dalla stessa capitale e dalla provincia.

Mentre la macchina organizzativa della federazione unitaria sta lavorando a pieno ritmo per accogliere i partecipanti (37 treni speciali, tre navi, più di 2000 pullman, circa 7 miliardi di autofinanziamento) e per assicurare un ordinato svolgimento della manifestazione (2000 persone per il servizio d'ordine, che salgono a 7000 con gli addetti all'organizzazione sui treni e sui pullman), anche la capitale si è attrezzata per l'appuntamento con i lavoratori.

Il passaggio lungo le vie di buona parte del centro, da via Arenula a Largo Argentina, da via Barberini a via del Tritone, fino a Piazza di Spagna e via del Babuino, ha suscitato qualche preoccupazione negli stessi organizzatori riguardo l'ordine pubblico. Oltre al servizio d'ordine verrà così predisposto un controllo particolarmente attento, in collegamento anche con la questura di Roma e il ministero degli Interni. Questo per scongiurare pericoli di attentati e per evitare che eventuali contestazioni possano degenerare in incidenti.

Non sarà però una manifestazione chiusa ristretta ai lavoratori inseriti negli organismi sindacali: sfileranno anche molti pensionati, giovani, disoccupati, lavoratori in cassa integrazione. Moltissimi comuni manderanno il gonfalone scortato dal drappello d'onore e la banda dei vigili urbani.

In Piazza del Popolo sono state approntate misure particolari: un servizio di pronto soccorso sarà assicurato tramite le Unità sanitarie locali.

Un discorso a parte va fatto invece per lo sciopero generale, per il quale si prevede un'adesione massiccia. Rimarranno inattivi tutti gli uffici pubblici (ministeri, Inps, enti pubblici), servizi comunali, musei e biblioteche. A eccezione dei servizi essenziali e d'emergenza (ospedali, vigili del fuoco, energia, gas, acqua e telefono), lo sciopero sarà attuato per l'intera giornata dai lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, del pubblico impiego e del credito.

Autobus e metropolitana si fermeranno per due ore (dalle 10 alle 12) e per lo stesso periodo i treni; tranne nel Lazio dove, per consentire arrivo e partenza dei convogli speciali, il personale è stato esonerato dall'agitazione. Sciopereranno invece per l'intera giornata i lavoratori di terra di Fiumicino e Ciampino.

M. Ne.

RISPOSTA AL MESSAGGIO DI REAGAN

Spadolini: ridare sovranità al Libano

«Va risolto anche il problema palestinese»

ROMA — Il presidente del Consiglio Spadolini, ha ieri risposto al messaggio inviatogli lunedì scorso agli ultimi sviluppi della drammatica situazione in Libano e alle linee di azione che il governo degli Stati Uniti si propone di promuovere per riportare la pace e la sicurezza nell'area.

Nel rinnovare la condanna del governo italiano per l'invasione israeliana del Libano, il presidente del Consiglio ha detto di condividere la stessa profonda preoccupazione manifestata dal Presidente Reagan per le sorti di un paese amico e per le conseguenze che dall'atto compiuto da Israele potranno derivare sul difficile e faticoso processo di pace in Medio Oriente.

Nel rilevare che, all'inquietudine per l'evolversi della situazione, si unisce l'angoscia per le numerose perdite di vite umane e per le sofferenze cui sono sottoposte le popolazioni locali, il senatore Spadolini ha confermato l'impegno del governo italiano a fornire, sia sul piano bilaterale sia attraverso le competenti organizzazioni internazionali, una pronta ed efficace assistenza a quelle popolazioni, in linea con quanto lo stesso Capo dello Stato, Sandro Pertini, ha assicurato pochi giorni or sono nel messaggio inviato al Presidente Sarkis.

Dopo aver ribadito che il governo italiano considera essenziale una sollecita applicazione delle risoluzioni 508 e 509 delle Nazioni Unite, al fine di dare inizio alla restaurazione dell'indipendenza, della sovranità e dell'integrità territoriale del Libano, il Presidente del Consiglio ha in particolare convenuto con il Presidente degli Stati Uniti sulla necessità che nel paese venga ristabilita l'autorità di un governo centrale, in considerazione della funzione essenziale del Libano negli equilibri dell'intera regione.

Allo stesso tempo si rende necessario adoperarsi per assicurare la tranquillità e la sicurezza delle zone di frontiera con Israele, zone che non possono rimanere esposte a minacce e ad azioni belliche.

Il senatore Spadolini sottolinea infine la necessità di dare nuovo e concreto impulso alla ricerca di una soluzione del problema palestinese, non solo nel quadro delle intese di Camp David, ma continuando a costruire sui progressi già compiuti.

Interpellanza comunista sul gruppo Rizzoli-Corriere

ROMA — I deputati comunisti Peggio, Quercioli, Macciotta e Pavolini chiedono in una interpellanza che «i commissari del Banco Ambrosiano dispongano che la partecipazione del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera e tutti i diritti a essa connessi in possesso della società "La Centrale", in questa fase della vicenda Calvi non venga ceduta né sia oggetto di transazioni di nessun tipo, che possano favorire il successo di manovre speculative spregiudicate e inqualificabili di cui non sono chiare né le fonti di finanziamento né le finalità imprenditoriali».

I comunisti, previo accertamento delle passività del gruppo, suggeriscono per il futuro la costituzione di «un largo pool di impresa, banche, associazioni, enti pubblici e privati, il quale possa procedere rapidamente all'assunzione del controllo e della gestione della società Rizzoli-Corriere della Sera.

UNA RAFFICA DI MITRA DA UNA VESPA IN CORSA ABBATTE UN AGENTE

Assassinato un poliziotto a Roma Un nuovo «avvertimento» per l'Olp

La vittima sorvegliava la casa di un dirigente palestinese - La polizia sospetta dei Nar

ROMA — Nuovo omicidio a Roma direttamente collegato con i fatti del Libano: ieri sera, verso le 19, un agente di polizia che montava la guardia alla casa di un dirigente dell'Olp è stato ucciso in un attentato.

Antonio Galluzzo, 25 anni, di Salerno, da tre anni in forza ai servizi di scorta e vigilanza della questura romana, stava sorvegliando il marciapiede davanti alla casa di un esponente palestinese assieme a un collega, nella centrale via Val di Cogne, quando dall'angolo è sbucata una Vespa bianca con due persone in sella. Quando lo scooter è arrivato all'altezza degli agenti il passeggero ha sgranato una raffica di mitra usando — pare — un mitra M 12 del tipo di quelli in dotazione alle nostre forze dell'ordine.

Il Galluzzo è stato colpito al petto ed è morto immediatamente, mentre il suo collega è stato ricoverato in ospedale in preda a un forte choc. In appoggio alla Vespa c'era anche un'automobile: secondo alcuni testimoni si tratterebbe di una Golf targata Milano, con più persone a bordo.

Anche un altro agente è stato ferito: colpito da un proiettile al gluteo, è ricoverato nel policlinico. Le sue condizioni non sono gravi. Si chiama Giuseppe Pillon e ha 26 anni.

L'allarme è scattato quasi subito, tanto che una pattuglia della Volante è riuscita ad inseguire per un breve tratto la Vespa, finché i due giovani non l'hanno abbandonata per saltare su un autobus diretto verso l'aeroporto. Qui si sono dileguati nella campagna che è stata poi circondata senza successo dalla polizia, mentre dell'auto è andata persa ogni traccia.

Che si tratti di un attentato politico, gli investigatori non hanno alcun dubbio: il dirigente palestinese che l'agente Galluzzo doveva proteggere è il numero uno dell'Olp a Roma, Nemer Hammad, rappresentante per l'Italia dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina di Yasser Arafat. Hammad, che ha 42 anni, è sposato con due figli ed è ai vertici dell'Olp già dal 1975.

Secondo i funzionari della questura gli attentatori potrebbero essere i terroristi fascisti dei Nar (i Nuclei armati rivoluzionari): il gruppo di fuoco intitolato a Giorgio Vale, il terrorista ucciso due mesi fa, è sospettato tanto per gli automezzi usati nell'attentato che per le armi impiegate.

I mitra M 12 infatti sono stati rapinati più di una volta agli agenti di polizia: l'ultimo episodio risale a quindici giorni fa quando due poliziotti sono stati assassinati e quindi depredati delle armi nei pressi dello stadio Flaminio, sempre a Rma.

Ma si tratta solo di supposizioni fondate sulla tecnica e non sulle rivendicazioni politiche del gesto, che comunque si ricollega evidentemente al duplice assassinio del 17 giugno scorso, quando sono stati eliminati a Roma due esponenti dell'Olp, Kamal Hussein e Nazih Mattar.

Nessuno finora ha rivendicato quegli attentati: c'è stato solo un reciproco scambio di accuse fra palestinesi (che accusavano il servizio segreto di Israele, il potente Mossad), e israeliani che ovviamente respingevano ogni accusa.

EVITATO IL RINVIO IN COMMISSIONE

Pensioni: ora si cerca di stringere i tempi sul disegno di legge

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il disegno di legge sulle pensioni sarà esaminato per quindici giorni dal comitato ristretto, della commissione lavoro della Camera, dopo di che tornerà in aula pec essere nuovamente discusso. Verso l'8 o il 9 luglio sarà quindi finalmente chiaro che fine farà questa riforma.

Il ministro del lavoro Di Giesi ha ottenuto già un risultato per lui abbastanza soddisfacente, quello di evitare un rinvio in commissione, che avrebbe di molto allungato i tempi. La sua proposta, votata ieri pomeriggio alla Camera, è passata con una maggioranza risicata (13 voti) contando sull'appoggio dei partiti al governo più i missini. Contrari i comunisti, radicali e pduppini.

Si è votato ieri sera dopo la replica del ministro Di Giesi in conclusione del dibattito generale sulla riforma. Il testo sarà modificato appunto in base alle indicazioni che la discussione alla Camera ha messo in luce nei giorni scorsi. Ieri Di Giesi ha indicato in sintesi i quattro punti principali che dovranno apparire nel testo una volta corretto:

1) conferma del pluralismo previdenziale: la gestione delle pensioni non dovrà cioé passare in blocco all'Inps ma rimanere a istituti diversi; 2) parificazione dei trattamenti per evitare grosse differenze tra le varie categorie; 3) miglioramento della normativa; 4) contenimento della spesa pensionistica per ricondurre la finanza previdenziale entro limiti governabili.

Il ministro ha poi aggiunto che secondo lui non è possibile lasciar vivere i fondi autonomi per i vecchi iscritti e avviare i nuovo all'Inps, perché la mancanza di nuove contribuzioni porterebbe ad uno squilibrio nella gestione delle casse pensioni autonome. Di Giesi ha quindi concluso che è necessario riflettere ancora anche sull'età pensionabile, sul tetto retributivo e contributivo, sul prepensionamento e sulla ristrutturazione dell'Inps.

Queste proposte erano già state anticipate durante gli ultimi interventi della mattinata. Il democristiano Cristofori, relatore del disegno di legge, in particolare ha insistito soprattutto sulla necessità di riconfermare i più elevati limiti di età pensionabile di alcune categorie rispetto a quelli dell'assicurazione generale obbligatoria, di innalzare il massimale di retribuzione (tetto) con un meccanismo che tenga conto dell'adeguamento automatico che sarebbe dovuto scattare negli ultimi anni e a migliorare le norme di ristrutturazione dell'Inps anche con l'obiettivo di garantire l'immediata consegna della pensione ai lavoratori nel momento in cui lasciano il lavoro.

M. Regina Perissinotto

«Caso Calvi»: sospeso dalle funzioni un dirigente Eni

ROMA — Florio Fiorini, direttore finanziario dell'Eni, resterà sospeso dal suo incarico per tutto il tempo necessario «a consentire il più completo accertamento sull'attività svolta dalla direzione finanziaria dell'Ente petrolifero di stato in relazione ai rapporti con il Banco Ambrosiano». Ne dà notizia un comunicato dell'Eni, nel quale si precisa che la sospensione è stata decisa dal commissario straordinario, Enrico Gandolfi, in ossequio ad una richiesta presentata in questo senso dallo stesso Fiorini.

PIENA ADESIONE ALLA CONVENZIONE DI GINEVRA, PRIMA APPLICATA SOLO ALL'EUROPA

L'Italia apre ai rifugiati del Terzo mondo

La decisione formale non cambierà comunque la situazione - Complimenti dell'Onu al ministro Colombo

Roma — Il commissario dell'Onu Hartling con Colombo

ROMA — Il governo italiano si appresta a togliere la riserva con la quale aveva condizionato, nel 1950, la sua adesione alla Convenzione di Ginevra sui rifugiati.

La Convenzione di Ginevra regola il complesso meccanismo dell'accoglienza e della concessione dello «status» di rifugiato ai profughi di ogni parte del mondo: l'Italia vi aderiva con una riserva che limitava la concessione dello status ai profughi provenienti da paesi europei, ma le pressioni dell'Onu per una revisione di questa posizione hanno avuto successo e ieri il ministro degli esteri Colombo ha potuto annunciare all'alto commissario per i rifugiati delle Nazioni Unite Paul Hartling, in visita in Italia, la decisione positiva del governo italiano.

La decisione apre le porte del nostro paese soprattutto ai profughi politici del Terzo mondo che costituiscono la grande maggioranza dei rifugiati esistenti attualmente, circa dieci milioni. Sul piano concreto la nuova posizione italiana non dovrebbe portare a grossi mutamenti: l'Italia infatti ha sempre agito — lo ha riconosciuto lo stesso Hartling — «come se la riserva non esistesse».

«Ora diamo sanzione giuridica — ha spiegato Colombo — ad uno stato di fatto, e lo facciamo anche perché ci sono due progetti di legge che il governo ha sottoposto al Parlamento intesi a dare nuova e più organica disciplina ai problemi connessi con l'ingresso, il soggiorno e l'occupazione degli stranieri in Italia. L'attuazione di questo provvedimento, volti in primo luogo a regolarizzare la situazione di centinaia di migliaia di stranieri attualmente presenti in Italia, potrà anche consentirci di accrescere le nostre possibilità di ricezione di rifugiati e profughi».

Con Hartling, che oggi vedrà Pertini e Spadolini e sarà ricevuto dal Papa, Colombo ha discusso in particolare il contributo italiano all'alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite, un organismo che in trentuno anni di vita ha assistito oltre venticinque milioni di persone.

Colombo ha annunciato anche che il nostro governo si è impegnato a contribuire con 250 mila dollari a un programma «anti-pirateria» nel Sud Est asiatico teso a combattere, in collaborazione con il governo thailandese, la dolorosa e tragica piaga degli atti di pirateria compiuti nei confronti di profughi.

Hartling ha visitato ieri mattina il campo profughi di Latina. L'impressione che ne ha ricavato è stata molto positiva: «In nessun paese come in Italia i rifugiati — ha detto — vengono trattati con tanto senso di umanità.

A fine '82 i profughi saranno forse 160 mila

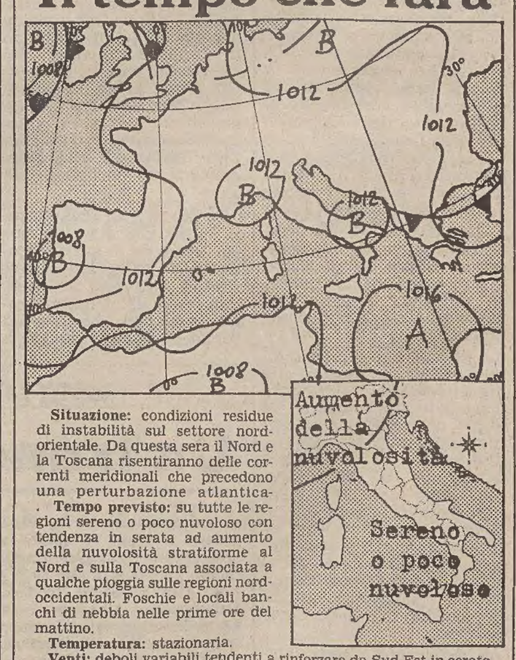
ROMA — 85 mila rifugiati assistiti in Italia nell'ultimo triennio, 160 mila probabilmente alla fine del 1982: sono i dati più significativi dell'attività del nostro paese del C.i.m., il Comitato intergovernativo per le migrazioni, esposti nel corso della visita in Italia dal dittatore dell'organizzazione, James P. Carlin.

Carlin ha incontrato il ministro degli esteri Colombo, il ministro del lavoro Di Giesi e il sottosegretario all'interno Corder, ed è stato ricevuto in udienza dal Papa. Il Cim è un organismo internazionale del quale fanno parte 29 governi «membri» e 14 governi «osservatori».

Tra i suoi compiti quello dell'assistenza ai profughi e la sistemazione di personale altamente specializzato che si reca nei paesi in via di sviluppo nel quadro dei programmi del comitato per il trasferimento di tecnologie tramite risorse umane.

A conclusione della visita di tre giorni, Carlin ha esposto i dati sull'importanza del lavoro svolto dalla missione del Cim in Italia negli ultimi tre anni a favore dei rifugiati.

Il tempo che farà



Situazione: condizioni residue di instabilità sul settore nord-orientale. Da questa sera il Nord e la Toscana risentiranno delle correnti meridionali che precedono una perturbazione atlantica.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza in serata ad aumento della nuvolosità stratiforme al Nord e sulla Toscana associata a qualche pioggia sulle regioni nord-occidentali. Foschie e locali banchi di nebbia nelle prime ore del mattino.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli variabili tendenti a rinforzare da Sud Est in serata, sulla Liguria e sulla Toscana.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 28; Bolzano 16, 31; Verona 19, 29; Venezia 20, 28; Milano 18, 30; Torino 17, 29; Cuneo 14, 23; Genova 21, 26; Bologna 19, 32; Firenze n.p.; Pisa 18, 30; Ancona 24, 31; Perugia 19, 31; Pescara 21, 33; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 18, 33; Roma Fium. 20, 30; Campobasso 23, 32; Bari 22, 38; Napoli 19, 36; Potenza 21, 31; S.M. Leuca 22, 26; Reggio Calabria n.p.; Messina 24, 36; Palermo 29, 43; Catania 20, 43; Alghero 19, 35; Cagliari 20, 33.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 14, 18; Atene s. 22, 34; Bangkok s. 27, 33; Belgrado s. 21, 28; Berlino n. 12, 20; Bruxelles p. 10, 20; Buenos Aires s. 0, 11; Copenaghen p. 12, 13; Francoforte p. 13, 22; Ginevra n. 15, 23; Helsinki s. 8, 18; Hong Kong n. 25, 26; Gerusalemme s. 17, 32; Johannesburg s. 7, 21; Lisbona s. 14, 23; Londra n. 14, 20; Madrid n. 15, 26; Montreal p. 10, 18; Mosca s. 8, 20; Nuova Delhi s. 29, 40; New York s. 16, 26; Oslo s. 10, 21; Parigi n. 15, 22; Pechino s. 19, 31; Rio de Janeiro n. 17, 27; Stoccolma s. 6, 19; Sydney s. 7, 15; Tokio p. 16, 20.

Annullati gli scioperi dei treni

ROMA — Niente scioperi dei treni nei prossimi mesi di luglio e agosto. I sindacati confederali dei ferrovieri, come avevano promesso, hanno rinunciato alla ripresa delle agitazioni dal momento che la Camera ha approvato ieri sera il contratto della categoria.

Niente giornali per 3 giorni

ROMA — La commissione contrattuale della Federazione della stampa si è riunita ieri — informa un comunicato della Fnsi — per esaminare lo stato della vertenza per il rinnovo del contratto. La commissione ha confermato il giudizio negativo sulla intransigenza degli editori e rendendosi interprete della volontà di lotta della categoria ha deciso le conseguenti iniziative sindacali.

Pertanto i giornalisti dei quotidiani, delle agenzie di stampa e dei periodici saranno chiamati nella prossima settimana a tre giornate di sciopero. A partire da lunedì 28 giugno e fino alla conclusione del negoziato contrattuale, i giornalisti della Rai e delle emittenti private si asterranno dalle prestazioni in video e in voce per i notiziari radiofonici e televisivi.

La commissione valuterà successivamente la necessità di rafforzare l'azione di lotta dei giornalisti della carta stampata, della Rai e delle emittenti private con altre iniziative.

ANCORA NECESSARIO L'INASPRIMENTO DOVUTO AL TERRORISMO

Migliorerà l'esistenza nelle carceri? No! La riforma resterebbe sospesa

ROMA — Fra cinque giorni, il 30 giugno, scadono i diversi decreti con cui, tra la fine di dicembre, dopo il rapimento Dozier, e gennaio, quando quattro terroriste fuggirono dal carcere di Rovigo, il ministro di Grazia e Giustizia, applicando l'articolo 90 della legge di riforma penitenziaria, ha sospeso per motivi di sicurezza in molte carceri alcuni degli istituti introdotti dagli altri 89 articoli della medesima legge e che garantivano nuove libertà individuali e occasioni di socializzazione.

Verranno allora tolti i vetri divisori dalle sale colloqui delle carceri di massima sicurezza, si reintensificheranno i colloqui, l'arrivo dei pacchi, aaumenteranno di nuovo le ore di aria, i detenuti potranno telefonare? Probabilmente no. I decreti di applicazione dell'articolo 90 saranno infatti assai probabilmente prorogati. Il ministro di Grazia e Giustizia Darida (cui la legge di riforma affida la responsabilità di decidere, appunto con apposito decreto, l'applicazione dell'articolo 90 quando le esigenze di sicurezza lo impongano) così come il direttore generale degli istituti di prevenzione pena, hanno in più occasioni, recentemente, sottolineato come i problemi della sicurezza nelle carceri italiane siano in questo momento prioritari.

Ai direttori delle carceri, che un mese fa nel loro congresso avevano criticato la generalizzazione delle misure restrittive, affermando che queste impedivano il trattamento rieducativo, il ministro Darida aveva ricordato che «prima bisogna garantire al detenuto di rimanere vivo» poi si deve pensare a rieducarlo.

L'articolo 90, con i suoi tangibili simboli, i vetri divisori tra i detenuti e i loro familiari, è da sempre il bersaglio delle prospettive dei carcerati e dei vari comitati dei loro familiari. Solo negli ultimi mesi, da gennaio ad oggi, in quasi tutte le carceri di massima sicurezza e in molte di quelle (dove però vi sono sezioni di massima sicurezza, e quindi l'articolo 90 è stato applicato) vi sono state proteste. Dalle «fermate d'aria» (quando cioè i detenuti rifiutano di tornare nelle loro celle dopo la passeggiata in cortile) alla «fiaccolate» (come nei giorni scorsi, a San Vittore, dove i detenuti hanno dato fuoco a giornali e stracci e li hanno appesi fuori delle finestre delle celle), o addirittura scioperi della fame, (come quello fatto a febbraio da circa 70 detenuti della sezione speciale del carcere di Trani).

Torture al brigatista Di Lenardo? Indiziati cinque agenti del Nocs

PADOVA — Sarebbero indiziati anche di lesioni volontarie, oltre che di sequestro di persona e violenza privata, cinque agenti del nucleo speciale Nocs che, secondo le accuse, avrebbero «maltrattato» il brigatista friulano Cesare Di Lenardo dopo il suo arresto, avvenuto a Padova al momento della liberazione del generale Dozier.

L'inchiesta, condotta dal giudice istruttore padovano Giovanni Palombarini, potrebbe avere presto — secondo quanto si è appreso nonostante il riserbo dei magistrati — nuovi sviluppi e coinvolgere altre persone.

Nel corso della prima udienza del processo per il sequestro Dozier a Padova, Cesare Di Lenardo (uno dei «duri», che attualmente è rinchiuso nel supercarcere di Cuneo) fece pervenire una lettera al rappresentante della pubblica accusa dott. Papalia in cui lamentava il trattamento subito da parte degli agenti del nucleo speciale immediatamente dopo l'arresto. Parlò di scariche elettriche in parti delicate del corpo, di finte esecuzioni notturne, e lamentò di avere il timpano sfondato. Effettivamente il brigatista aveva un orecchio turato con il cotone.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEC - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

HENRI LABORIT: CONFLITTI SOCIALI E CREATIVITÀ

Quando una gran fuga è quello che ci vuole

Si è sempre un po' sospettosi nei confronti dei tentativi degli scienziati di estendere le proprie teorie fino a coinvolgere il comportamento umano, la domanda sul significato dell'esistenza: si tratta spesso di un'indebita pretesa avanzata con l'arroganza di chi può far riferimento a qualche dato originario assolutamente attendibile e che non può essere discusso dal profano.

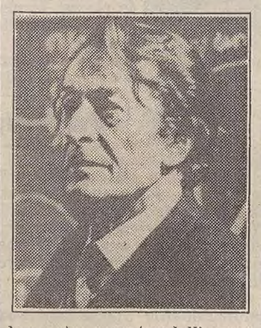
Una felice eccezione a questa spiacevole sensazione è costituita dall'«Elogio della fuga» di Henri Laborit (ed. Mondadori, pagg. 190, lire 9000), uno dei massimi biologi viventi, noto nell'ambiente scientifico soprattutto per le sue ricerche sul sistema neurovegetativo, per i suoi studi sull'ibernazione e per l'invenzione del primo tranquillante, la cloropromazina. In questo libro Laborit, avvalendosi dei risultati delle sue ricerche sulle strutture biologiche che sottendono il comportamento umano, interviene su temi di portata universale: l'amore, la libertà, il piacere, il dolore, la morte, il tempo, la società ideale.

Si suppone che l'uomo sia l'unico animale consapevole di dover morire: l'angoscia dettata da questo pensiero può costituire tuttavia la più forte motivazione della creatività. Infatti la fuga, cui allude il titolo del libro, viene «elogiata» da Laborit proprio per la capacità di liberarci dai meccanismi socioculturali che ci condizionano, guadagnando i territori inesplorati dell'immaginazione e dell'attività creativa.

Le alternative a nostra disposizione sono ben poche: o si realizza l'azione gratificante che provoca piacere per il riconoscimento sociale che le è connesso o altrimenti l'inefficacia della nostra azione dà luogo ad un meccanismo di inibizione che ci paralizza nello stato d'animo dell'angoscia. Non rimane che la fuga, l'approdo nel mondo dell'immaginazione, evitando sia la sottomissione a una gerarchia costituita sia la ribellione inefficace e rovinosa.

Entro questa impostazione complessiva, si articolano le varie figure della riflessione di Laborit. La ricerca della felicità deve fare i conti con questo inquietante dilemma: se essa si identifica con l'appagamento delle pulsioni, dovrà affrontare un avversario insuperabile: le regole stabilite dalle gerarchie socioculturali; se si sottomette a quelle regole, nonostante le compensazioni gratificanti di tipo narcisistico che cercheranno di distoglierla dalle motivazioni primarie, la felicità rimarrà incompleta, non appagata dall'estenuante ricerca di un potere che si esercita unicamente sulla produzione e sul consumo di merci.

Per queste ragioni, secondo Laborit, l'immaginazione rimane la risorsa più preziosa,



la carta segreta dell'uomo: «L'immaginazione può essere paragonata a una terra di esilio dove si trova rifugio quando è impossibile trovare la felicità perché l'azione gratificante corrispondente alle pulsioni non può venire soddisfatta nel conformismo socioculturale».

Una volta stabilito che la gratificazione è il solo comportamento innato, anche l'amore viene a configurarsi come «la dipendenza del sistema nervoso nei confronti dell'azione gratificante, realizzata grazie alla presenza di un altro essere nel nostro spazio». Qui Laborit ci lascia un po' perplessi: perché proprio «quella» persona? La fonte, l'occasione della gratificazione non pare indifferente, il ruolo dell'altro nel desiderio amoroso sembra colto più in profondità dalla nozione psicanalitica di «investimento» o di elaborazione di una mancanza originaria.

Anche rispetto alla nozione di inconscio Laborit prende le distanze da Freud, che avrebbe limitato il contenuto dell'inconscio a ciò che è inaccettabile e quindi rimosso dalla sfera cosciente. Per Laborit l'inconscio comprende gli automatismi del comportamento, le motivazioni e gli adattamenti socioculturali costituendo così il serbatoio a cui attinge la nostra azione.

Affascinato tra l'altro da questa nozione allargata di inconscio, Alain Resnais ha realizzato in collaborazione con Laborit il film «Mon oncle d'Amerique». Si tratta di un esperimento cinematografico di grande rilievo perché sfida una sorta di tabù estetico: portare sullo schermo una teoria scientifica mescolandola alla finzione, all'universo drammatico dei protagonisti del racconto. Lo straordinario risultato di Resnais consiste proprio nell'essere riuscito a integrare questi due livelli della narrazione senza costringere i personaggi di finzione in una dimostrazione teorica.

L'ipotesi scientifica non grava sulla rappresentazione del comportamento dei personaggi, anzi che risulta in una certa misura parassita, costretta a riformularsi incessantemente dall'osservare dei meccanismi di aggressione, fuga e inibizione che regolano la dinamica del racconto.

Laddove Godard e Truffaut sembrano pervenire a un'incomunicabilità assoluta, arroccati nella sterile contrapposizione di un cinema di idee a un cinema di sentimenti, Resnais ci ha offerto un saggio di come teoria e finzione, scienza e poesia possano e debbano convivere in una ricerca autentica e priva di pregiudizi. Ed è significativo che su questa strada abbia incontrato Laborit, lo scienziato che con disarmante naturalezza ha scritto: «Ho capito anche ciò che tanti altri avevano scoperto prima di me, che si nasce, si vive, si muore soli al mondo, rinchiusi nella propria struttura biologica la cui unica ragion d'essere è conservarsi».

Marco Vozza

Nella foto, Henri Laborit.

GRAZIE AGLI STUDI STORICI STA FORSE PER CROLLARE L'ULTIMO TABÙ

Morir t'è dolce? Mica tanto

L'annullamento, la memoria, l'incubo: un percorso dal Medioevo all'epoca industriale che attraverso la sociologia recupera forme di cultura e di organizzazione sociale

Nel vorticoso cammino verso il progresso compiuto nel nostro secolo quasi tutti i tabù che dominavano la società vittoriana sono stati spazzati via a cominciare proprio dal sesso, la cui rimozione costituiva uno dei cardini della morale ottocentesca. Ma ancora uno resta interdetto e non verrà gettato tanto presto: la morte.

Qualcuno — è il caso del poeta americano John Berryman — ha tentato di scherzarci sopra creando un personaggio, Arturo, che si sceglie per abitazione una tomba, altri intellettuali l'hanno liquidata con una battuta, ma ogni discorso sulla morte proposto al di fuori dei luoghi deputati per un esame di questo problema ha incontrato sempre resistenze profonde.

Solo in questi ultimi anni la diffidenza ha iniziato, almeno a livello superficiale, a rarefarsi, da quando storici e sociologi hanno pubblicato volumi sulla morte, sulle credenze e i costumi che la circondano. In Italia sono ben noti gli studi di Philippe Aries, di Fuchs e di Ziegler, mentre stanno per essere tradotti anche quelli del francese Le Roy Ladurie, il primo che dieci anni or sono segnalò la nascita di una nuova storiografia, quella appunto della morte.

Mentre si accende il dibattito, la casa editrice Il Mulino manda in libreria il numero cinquanta della rivista «Quaderni storici», diretta tra gli altri da Carlo Ginzburg, Sergio Anselmi, Carlo Poni e Giovanni Levi, interamente dedicato al rapporto tra i vivi e i morti dal Medioevo alle società preindustriali. Come sottolinea il curatore Adriano Prosperi questa silloge di studi non è dedicata solo alla *morte*, ma vi si parla piuttosto dei *morti* e di alcuni tra i tanti modi in cui la realtà, la volontà, il ricordo, l'incubo e l'evocazione dei morti si sono legati strettamente alle vicende della società dei viventi, caratterizzandone in maniera sostanziale esiti e sviluppi.

Vito Fumagalli si occupa così dei luoghi d'incontro tra i morti e i vivi sulla terra nel Medioevo, Gabriella Zarri del problema del Purgatorio in Italia tra Riforma e Controriforma, Silvano Cavazza di resurrezione e battesimo nel Seicento, Maria Antonietta Visceglie di corpo e sepoltura nei testamenti della nobiltà napoletana, Chiara Frugoni dell'immagine della morte offerta dalla letteratura, e infine Claudio Milanesi del rapporto tra religione, cultura popolare e medicina nella seconda metà del Settecento.

A lettura ultimata emerge una tesi solo in apparenza singolare: i rapporti tra vivi e morti rinviano, come in un gioco di specchi, i vivi a sè stessi, alle loro forme di cultura e di organizzazione sociale, alle loro memorie. La presenza dei morti si rivela condizione tra le più costanti dell'organizzazione stessa delle relazioni tra i vivi.

Per gentile concessione della casa editrice Il Mulino anticipiamo una parte della premessa di Adriano Prosperi, dove si delinea una mappa del rapporto tra gli storici e la morte, dall'età moderna fino alle soglie di quella contemporanea.

Edoardo Poggi

Che la storia abbia a che fare coi morti è cosa ovvia: ma al di là di questa constatazione non si è andati quasi mai. Il regno dell'implicito ha abbracciato in genere connotati e conseguenze insite nel dato originario del rapporto, quando non addirittura il rapporto stesso. Gli storici si sono piuttosto sforzati di ricondurre la loro attività sotto il segno della vita, riconoscendo ai morti tutt'al più il possesso di un deposito di conoscenze da attivare.

«Si può imparare o da' viventi, o da' morti — così il Botero ha chiosato la definizione ciceroniana della magistra vitae *— ...ma molto maggior campo d'imparare è quello che ci porgono i morti con l'istorie... Ivi a spese d'altri l'uomo impara quel che conviene a sé, ivi si veggono i naufraghi senza orrore, le guerre senza pericolo, i costumi di varie genti e gl'istituti di diverse republiche senza spesa».*

A questi termini, tradizionali ma chiari, di un insegnamento a buon mercato e senza rischi l'età romantica ne ha sostituiti altri, non sempre agevolmente decifrabili ma certo più inquietanti. Si moltiplicarono allora i segni di un'acuita consapevolezza della continuità storica intesa come esercizio di un potere specifico delle generazioni passate sul presente: sulle forme di quella presenza e sui modi per interpretarla o esorcizzarla, anche una semplice rassegna delle opinioni allora avanzate ci porterebbe troppo per le lunghe. Ci fu chi parlò di trasmissione di idee razionali e chi di incubi procurati dal peso dei morti, a seconda dello spostarsi dell'attenzione sulle élites del passato o sulle masse.

Negli anni del celebre motto di Marx — «Le mort saisit le vif» ci fu anche chi immaginò una lettura del presente nel senso dell'immobile presenza dei morti in tutti i luoghi fondamentali della vita, progettando in chiave fantastica e romanzesca qualcosa che si ritrova (ma non con pari consapevolezza) nelle realizzazioni storiografiche del «secolo della storia»; ecco infatti come Nataniel Hawthorne immaginava nel suo diario di "rappresentare l'influsso che i morti hanno sulle cose dei vivi": «Per esempio, un Morto controlla la distribuzione della ricchezza; un Morto è seduto allo scanno del giudizio, e i giudici vivi rispettano le sue sentenze; le opinioni dei Morti su tutte le cose controllano la verità viva; noi crediamo nella religione dei Morti; ridiamo agli scherzi dei Morti; piangiamo al pathos dei Morti; dovunque e in ogni circostanza i Morti ci tiranneggiano inesorabilmente».

È in questo contesto che si affacciarono per la prima volta le ambizioni della storiografia di essere la sola vera scienza dei morti, l'unica capace di render loro vita o, comunque, di esorcizzarli. Il riferimento obbligato è, a questo proposito, l'opera di Michelet. È noto il risvolto biografico, di vera e propria ossessione della morte, che si cela dietro la sua idea di una storia tendente alla «résurrection della vie intégrale»: è noto anche il suo pressoché inevitabile incontro con l'idea di «Rinascita» come concetto storiografico (Risorgimento, Wiederbelebung, Renaissance) in cui aveva da tempo trovato espressione l'idea di una continuità storica legata a cicli e ricorsi di tipo vegetale. Ma la funzione della storia era per Michelet ben più ambiziosamente legata al rapporto tra morti e vivi e alla possobilità di cancellare gli effetti stessi dello scorrer del tempo: filo elettrico dal miracoloso potere, spettava a lei unire vivi e morti, passato e presente, dando voce, all'incombente e minaccioso silenzio delle generazioni scomparse.

In questo modo, l'ultima e presente fase della storia doveva riuscire a raccogliere tutto l'eredità degli avi, senza perderne niente di significativo. La storia alleata della vita doveva ridar voce ai popoli scomparsi, permettendo ai vivi di ritrovare intatto, il messaggio degli antenati: la civiltà stessa, una specie di fiaccola trasmessa di mano in mano fino agli ultimi destinatari, si affidava a lei per sopravvivere. Ripercorrendo a ritroso la via percorsa da quel messaggio, Michelet finiva così per ricostruire una genealogia della civiltà che era quella stessa alla quale «il razionalismo dell'età classica, poi dell'età dei Lumi, aveva riserbato la storia» dividendola dall'etnologia.

Ma questo messaggio dei morti non era un patrimonio sicuro da amministrare tranquillamente: si trattava piuttosto di guadagnarselo con un lavoro faticoso e carico di difficoltà. Con un'immagine fortemente suggestiva, Michelet individuava nello storico il titolare di una magistratura speciale, alla quale spettava rendere giustizia ai morti: ben lungi dall'essere una pura e semplice amministrazione di glorie e onori tramandati, il tribunale della storia doveva incaricarsi di difendere i più poveri tra tutti i bisognosi di giustizia, quelli che non avevano più voce propria per difendersi.

Ecco dunque lo storico dar vita ai morti per risarcirli di quanto è stato loro tolto ingiustamente; morti avanti tempo, poveri, ingiustamente dimenticati, sono questi i clienti che si affollano davanti allo storico magistrato. Solo col suo intervento, si possono sanare i debiti accumulati con le generazioni passate (...).

Molti di questi temi si ridussero in seguito a luoghi comuni di una storiografia diventata spesso non tanto — come voleva Michelet — la voce di una non saziata sete di giustizia quanto piuttosto la sede di una retorica giustificazione ed esaltazione del presente. Rimase, è vero, come patrimonio della tradizione democratica e di quella socialista l'idea di un popolo di morti in attesa di chi gli desse voce e gli rendesse giustizia: se ne trova testimonianza nelle fonti più diverse, dall'oratoria politica alle iscrizioni funebri.

Ma non ne nacque nessun manuale di deontologia professionale per apprendisti storici: e si che l'insistenza di Michelet sull'apporto concreto tra storico e folle di morti oscuri da resuscitare — e risarcire — nella memoria poteva prestarsi a non poche considerazioni in termini di una deontologia professionale capace di andare al di là del materiale documentario. Varrà la pena ricordare che nel pressoché coevo «Sommario di istorica» del Droysen non si parla di morti ma di «cose passate... tratti cancellati, luci latenti», che sta allo storico far risplendere, ma idealmente, dentro di sé. Si era già sulla via di un'opposizione romantica morte vita: rimpianto per ciò che è scomparso per sempre, per epoche e momenti di un passato bello, da vivere o rivivere nella memoria (...).

La rassegna dei libri

La Signorina dei salotti più perfidi

Mai ascoltare i consigli dell'amico, quando vorrebbe che tutti quanti apprezzassero le cose che gli danno diletto; mai leggere i libri che piacciono a lui (c'è il rischio che piacciano a lui soltanto...). Eppure, che gran tentazione iniziare queste righe con un invito: si legga la Ivy Compton-Burnett, si superi il primo sconcerto e si abbia la pazienza di affondare in quell'intruglio irripetibile che sono i suoi romanzi fatti di dialoghi, strozzati in vecchie case vittoriane, affollati di personaggi cattivissimi ma educatissimi; romanzi tutti terribilmente uguali nel loro impianto, ma sempre sorprendenti per l'ironia, il «giallo», l'ossatura regolare e cinica.

Quasi sconosciuta in Italia fino a qualche anno fa (era nata nel 1884, sesta di dodici figli in una facoltosa famiglia, e morì a Londra nel 1967, dopo aver scritto diciotto romanzi), viene ristampata ora con notevole frequenza. L'ultima arrivata è una riedizione di «Fratelli e sorelle» (Garzanti, collana I grandi libri, pagg. 314, lire 5000).

Anche qui, (come in «Padri e figli», «Servo e serva», «Un dio e i suoi doni», «Presente e passato») si parte da un binomio già indicato nel titolo, che rappresenta il cardine di furibonde lotte psicologiche. Il tema stavolta è l'incesto, e fratelli e sorelle dibattono per trecento pagine il modo per sfuggire a questo tremendo pericolo, muovendosi in un terreno minato, dove non sanno mai (perché non sanno esattamente di chi sono figli, discendendo essi stessi da un incesto consumato) se riusciranno a mettere il piede dove non c'è la mina, oppure se dovranno saltare in aria, seppure dopo aver calcolato ogni mossa al centesimo.

Consigliabile oltretutto la lettura dell'introduzione curata da Paolo Ruffilli, che raccoglie in poche e ben scritte paginette un profilo esauriente dell'autrice e dei suoi modi letterari. Volendo, si potrebbe riassumerli in questi punti caratteristici ed essenziali: la Compton-Burnett scrive come se stesse «trascrivendo» occasionali conversazioni da salotto, senza intervenire mai; la ripetizione ossessiva di temi, stili e dialoghi ha del patologico, e potrebbe derivare da un costante tentativo dell'autrice di liberarsi da pesanti traumi sofferti in famiglia; mancano totalmente le descrizioni esterne alla casa, unico ambiente in cui i personaggi si muovono; la conversazione, elemento principale di questa narrativa, procede sempre per reticenze e allusioni, che nascondono e appena appena rivelano — con nonchalance e rassegnazione tutti i delitti che si perpetrano fra quelle oscure pareti; gli unici dialoghi senza ipocrisia sono quelli dei bambini, esserini feroci e disincantati, più logici degli adulti e di loro assai meno sfibrati.

Per definire la narrativa della Compton-Burnett si è parlato di romanzo d'appendice (ha di questo i colpi di scena, ma non l'azione); si è parlato di tragedia greca (i suoi romanzi sono ironicamente tragici, conservano l'unità di luogo, limitano al massimo l'unità di tempo); si è parlato di commedia degli errori (per il fitto intrecciarsi di equivoci e di sottili trucchi, cui manca però del tutto qualsiasi allegria).

Ma, tutto sommato, questi romanzi assomigliano più che altro a se stessi, chiusi e completi in sè come lo fu la loro autrice: sola, ispida, senza affetti, riluttante persino a fornire notizie biografiche il giorno in cui qualcuno decise di aprire il velo e di scriverne la vita (Elizabeth Sprigge: «The life of Ivy Compton-Burnett», Londra, 1973), che dovette ricorrere ai pettegolezzi dei più informati per cavarsi d'impiccio di fronte a una porta chiusa o a notizie perfidamente svianti.

G. Z.

CONVEGNO A VENEZIA

Psicanalisi tra arte e matematica

VENEZIA — Domani e dopodomani, al Teatro Malibran, si svolgerà un convegno internazionale sul tema «Matematica e arte», organizzato dal Movimento freudiano internazionale in collaborazione con l'Ecole Normale Superieure di Parigi. Vi partecipano psicanalisti, logici, matematici, musicisti, critici, poeti, giornalisti sia italiani, sia stranieri.

Il convegno si articolerà in conferenze, tavole rotonde, performance musicali e pittoriche, proiezione di diapositive e filmati. Per l'Italia partecipano tra gli altri Armando Verdiglione, Enrico Baj, Achille Bonito Oliva, Emilio Vedova.

UNA RASSEGNA A TRIESTE E DE FINETTI ALLA «SPAZZAPAN» DI GRADISCA

Il ramo d'oro e miti d'arte per i grandi

«Il ramo d'oro», la grande mostra di pitture e sculture che costituirà il filo conduttore dell'estate culturale-turistica triestina (organizzata dall'Azienda di soggiorno e turismo) si apre domani per critici, studiosi e autorità, e domenica per il pubblico. Al Bastione del Castello di San Giusto, sede della manifestazione, sono state ambientate le opere di pittura e le sculture di piccolo formato, sui camminamenti e sul Bastione rotondo invece sono state collocate le forme di ampio respiro di Dino Basaldella, Marcello Mascherini, Arnaldo Pomodoro, Piera Legnaghi, Fausta Squatriti.

Il tema della mostra, che trae il titolo da un famoso saggio di etnologia di James G. Frazer, studioso inglese a cavallo tra Ottocento e Novecento, tende a identificare la sopravvivenza nell'arte del nostro secolo di quei fermenti magici e prereligiosi che tanta sostanza hanno fornito al pensiero fantastico della cultura di tutti i tempi.

I segni più antichi di credenze e rituali infatti sboccano ancora nelle abitudini del consumo contemporaneo, mentre nelle comunità periferiche è ancora vivo l'esercizio di pratiche ispirate agli antichi cultori della terra.

A protagonisti dalla mostra «Il ramo d'oro» il critico Carlo Milic ha chiamato i «mostri sacri» della cultura visiva di questo secolo: Picasso, Magritte, Klee, Mirò, Balla, Léger, Chagall, De Chirico, Ernst da una parte, e Hartung, Arman, Vedova, Santomaso, Corpora, Fontana, Albers, Tobey, Burri, Alviani, Turcato, Schifano, Campigli, Capogrossi dall'altra. Al di là di questi testimoni la lista però s'allunga a comprendere anche le nuove espressioni della pittura che ripercorre i sentieri del mito classico per imitarne atmosfere ed esoteriche pratiche di comportamento: anche in questo settore i protagonisti sono notissimi, da Carlo Maria Mariani a Piffero, Abate, Barni, Clemente; nel complesso, cinquantatrè artisti con oltre un'ottantina di opere.

Alla riuscita dell'iniziativa hanno dato la loro adesione collezionisti privati, gallerie e il civico Museo Revoltella.

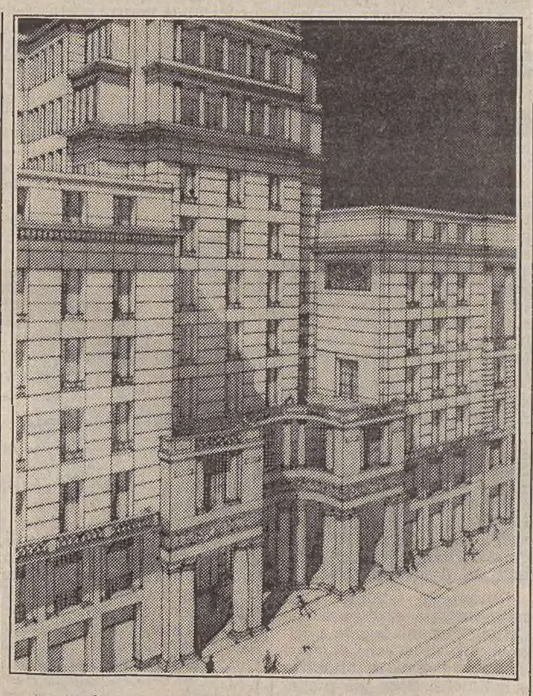
L'urbanità di un piano chiamato piano urbano

Ma è poi vero che le mostre di architettura sono noiose, come scriveva su queste pagine Elio Bartolini qualche giorno fa? Ed è sicuro che per tanti visitatori «dilettanti» (perché ormai si può fare una netta divisione tra «professionisti» e «turisti» della cultura, anche se questa non è detto che corrisponda a una graduatoria di merito) non siano altrettanto noiose le mostre di pittura e scultura?

Per molti di quelli che, spinti da bisogni ricreativi o da scrupoli professionali, itinerano fra le esposizioni estive per mettersi a posto la coscienza, sostare davanti a un quadro più di trenta secondi è già un grosso sacrificio, cosicché una mostra intera — che in media raccoglie una cinquantina di pezzi — riesce a trattenere il visitatore al massimo per mezz'ora, spesso anche meno, comunque molto meno, di solito, del tempo impiegato per raggiungerla.

Che sia pittura o qualunque altra forma di espressione artistica, la maggior parte delle visite alle mostre si risolvono in un rapido trascorrere da un'opera all'altra, da un pannello all'altro, quasi solo per assolvere al proprio dovere di «fruitore». E allora, diciamolo, se la mostra è noiosa, è colpa anche del pubblico che le si accosta come a un inevitabile supplizio sociale, limitandosi a passarle davanti, senza fermarsi e senza pensare.

Questo tipo di visitatore tuttavia non va «sprecato». Forse proprio la mostra di architettura è l'«esca» giusta, perché, sebbene manchi di colore, resti «fredda e inerte» come dice Bartolini, può anche suscitare più curiosità, stimolare i confronti con l'esperienza personale, farsi leggere e capire da tutti. L'interesse di una mostra si allarga oltre alla cerchia degli addetti ai lavori in proporzione alla leggibilità, e la mostra di architettura, quanto a questo, è senz'altro più facile di altre, dato che estende la presa di coscienza a tutte le fasi del processo creativo mettendo lo spettatore non davanti all'opera finita e dunque nell'obbligo di analizzarla da solo e coglierne le motivazioni profonde, ma esponendogli attraverso lo strumento del disegto lo sviluppo delle idee e i rapporti causali.



E comunque, a parte il fatto che anche una pianta o un'assonometria possono avere un loro fascino e pregi formali, il valore del disegno architettonico in mostra sta soprattutto nelle possibilità che offre, invertendo i rapporti di grandezze tra uomo e architettura, di cogliere la sintesi cui è pervenuto il progetto, di conoscere e capire l'opera globalmente senza doverle girar attorno o entrarci.

Non uccidiamo dunque le mostre di architettura sul nascere, visto che questo sembra il loro anno... A Gradisca, alla Galleria Regionale «Spazzapan» oggi si inaugura «Giuseppe de Finetti - Progetti 1920-1951», sull'architetto formatosi alla scuola di Adolf Loos e intensamente attivo a Milano negli anni Trenta (compare anche nella mostra dedicata a questo decennio) e nel secondo dopoguerra. Gradisca ospita la sua opera, raccolta dalla Triennale di Milano, perché egli nato nel capoluogo lombardo, apparteneva a un'antica e illustre famiglia locale e porta nella sua opera (alberghi, case d'abitazione, stadi, terme, negozi, banche, piani urbanistici) i segni della radice e della formazione mitteleuropea.

Proprio questo architetto, che sostenne uno sfortunato confronto con il regime fascista sulle soluzioni dei problemi urbanistici, sembra contraddire questa concezione riduttiva dell'architettura e delle sue forme di rappresentazione. «Un piano urbano è un'opera d'arte — ripete spesso nei suoi scritti — sustanziata da molteplici concretezze e ragioni determinanti; in esse deve sintetizzarsiuna congerie di fattori, da quello geografico a quello storico, a quello demografico, a quello cinematico, da quello economico a quello finanziario... Ma soprattutto il piano urbano è invenzione...». E il disegno architettonico è il tracciato dell'invenzione, la forma dell'idea: è forse meno bello, se è guidato dal tiralinee?

Maria Masau

Sopra, disegno di de Finetti: il palazzo per i congressi dei Consigli del lavoro a Milano (1920).

ORMAI IN ROVINA CITTÀ E MONUMENTI

Crolla l'Istria e la sua storia

FIUME — Quest'anno, e soltanto per gli interventi più urgenti, per salvare cioè dalla rovina completa i monumenti di storia ed arte pericolanti nel territorio dell'Istria e del Quarnero, sarebbero necessari 90 milioni di dinari, pari a 23 miliardi di lire. L'Istituto regionale per la tutela dei monumenti con sede a Fiume dispone invece di poco più di cinque milioni, sufficienti appena per pagare gli stipendi dei suoi venti dipendenti, il canone di affitto della sede e le spese di ufficio.

Qua e là intervengono i comuni oppure, molto più spesso, gli enti ecclesiastici che gestiscono cappelle, chiese, basiliche, cattedrali. Invece nella grande maggioranza i monumenti profani, per lo più torri, castelli e fortificazioni medioevali, resti di castellieri illirici e di costruzioni romane, restano abbandonati e vanno in rovina. Questa constatazione dei dirigenti dell'Istituto fiumano è stata riferita in toni giustamente allarmati dal settimanale zagabrese «Stark» in un servizio intitolato «Istria: la storia nelle macerie».

L'abbandono e la rovina del patrimonio monumentale istriano, e persino di intere città di incalcolabile valore artistico, sono effettivamente sotto gli occhi di tutti. Il problema è meno acuto lungo la fascia costiera che ha beneficiato di un rapido sviluppo economico, soprattutto grazie al turismo; ma nell'Istria interna o montana, quasi spopolata, sembra sia caduta la cenere dell'oblio. Nelle zone di Passo e di Gollogorizza, ad esempio, si celebrano da due a tre matrimoni, si registra la nascita di cinque/sette bambini e la morte di dodici/quindici persone all'anno.

L'Istria interna, con il suo meraviglioso susseguirsi di colline e valli, con le cittadine antiche appollaiate sui cucuzzoli dei colli, con un paesaggio che ispirò fin dal Medioevo pittori come Ambrogio Lorenzetti, Simone Martini o Vincenzo Da Castua, rischia di trasformarsi in un cimitero. Tesori d'arte di incalcolabile valore sono alla mercè di ladri e di vandali.

Codici miniati, tele, manoscritti, sculture ed altri oggetti d'arte sono scomparsi a decine per arricchire collezioni private in Jugoslavia e all'estero. Sui monumenti architettonici, a loro volta abbandonati ai morsi del tempo e delle intemperie, si allargano e si moltiplicano le ferite.

L'industria e il turismo hanno salvato in gran parte il patrimonio di città come Pisino, Pinguente, Buie ed Albona; il turismo, penetrando fino a Grisignana, a Vermo e a Montona, ha salvato parzialmente dalla rovina anche quelle città. Ma Portole, Piedimonte, Visinada, Passo, Bogliuno, Rozzo, Colmo, Draguccio, Momiano e tante altre, invece, sono in agonia.

Nel tetto della chiesetta romanica di San Giorgio, sulla strada fra Grisignana e Piedimonte, si aprì un buco circa dieci anni fa; oggi siamo davanti a un cumulo di macerie. La cappella gotica di San Rocco a Portole mostra una grossa lesione su una parete che minaccia di spaccarla in due: nessuno corre ai ripari. Il soffitto che protegge gli affreschi preziosi di Clerigino da Capodistria (Cleriginus de Justinopoli, XV sec.) nella chiesa di Sant'Elena presso Portole potrebbe crollare da un momento all'altro.

Nella medesima condizione si trovano le chiese di Gollogorizza, patria dello storico De Franceschi, di Raccottole, di Visinada ed altre chiesette pure affrescate. Mura di cinta, torri e bastioni vanno rapidamente in rovina a San Lorenzo del Pasenatico, a San Vincenti, a Bogliuno, a Passo e in altre cittadine. L'architettura abitazionale, spesso di eccezionale valore stilistico, è minacciata senza eccezione in tutte le città dell'Istria interna. Perfino in qualche cittadina della costa, per ignoranza, interi complessi ambientali e monumentali sono stati guastati da mostruose costruzioni «moderne» come a Piè d'Albona, a Capodistria, e nella città vecchia di Fiume.

Tutte queste cittadine istriane cominciano a rassomigliare lentamente a Duocastelli, la città morta presso Canfanaro abbandonata nel XVII secolo in seguito all'epidemia di colera, mentre sono stati abbandonati e si avviano alla rovina anche grandi complessi conventuali come il monastero dei Paolini di San Pietro in Selve o quello benedettino di San Michele sul canale di Leme.

Giacomo Scotti

Il documento più importante del regime fascista.

Giuseppe Bottai

DIARIO

1935-1944

A cura di Giordano Bruno Guerri

Testo integrale e inedito.

Collana Storica

RIZZOLI

CRONACHE DEL NORD - EST

IERI LA GIORNATA DEDICATA AL VICINO PAESE

Un incontro in Fiera con l'azienda-Austria

«Da noi l'industria di stato è come quella privata»

TRIESTE — «L'Austria come partner economico nel mondo»: all'insegna di questo slogan si è svolta ieri alla Fiera di Trieste la giornata dell'Austria. Un appuntamento caratterizzato sia dal contatto fra una delegazione della vicina repubblica con alcuni esponenti dell'economia, che anche da una conferenza stampa in cui gli esponenti austriaci hanno spiegato le linee economiche cui si attiene il Paese ieri ospite del comprensorio fieristico.

In mattinata c'è stato l'incontro alla Camera di commercio: la delegazione austriaca era composta dal vicepresidente della Camera federale per l'economia Rat Rudolf Seidl, dai dirigenti della Oe.Iag (l'Istituto cui fa capo l'industria di stato austriaca) Froelich, Strouhal, Dump e Ullmann, dal rappresentante della Camera per l'economia della Stiria, Angeger, da Eichmayer dell'Istituto per lo sviluppo economico della Camera federale di Vienna, dal delegato commerciale a Roma Metzel, dal console austriaco a Trieste Pernegger e da un altro delegato commerciale, Filli.

Sul versante italiano era presente il presidente della Camera di commercio, il deputato europeo Marcello Modiano, accompagnato da alcuni esponenti dell'economia triestina come il membro della giunta della Cdc, Vatta, e il presidente dell'Associazione commercianti del legno, Antonini.

Gli argomenti di cui si è parlato sono stati la collaborazione con le medie industrie private e le tariffe per uno sviluppo del traffico austriaco del legno nel nostro porto. Gli esponenti austriaci si sono dichiarati interessati all'attività dell'Area di ricerca, mentre è stato loro precisato che le ferrovie italiane hanno assicurato il raggiungimento, entro il 1985, di una capacità di trasporto sulla Pontebbana di 2.1 milioni di tonnellate.

Successivamente la delegazione austriaca ha tenuto in Fiera una conferenza. Il presidente dell'Ente, Piero Toresella, ha posto l'accento sulla costante partecipazione austriaca alla nostra campionaria nonché ad altre manifestazioni specializzate organizzate dalla Fiera. Quindi il delegato commerciale Filli ha illustrato brevemente le finalità della presenza austriaca.

Il vicepresidente della Camera federale di Vienna, Seidl, ha tracciato un quadro dell'economia austriaca, sottolineandone i molti aspetti positivi, come la pace sociale, il basso tasso d'inflazione, e la forte posizione dello scellino, ma aggiungendo che ciononostante sussistono anche in Austria alcuni elementi negativi.

Sull'industria di stato austriaca ha parlato il dirigente della Oe. Iag, Froelich. Ha rilevato innanzitutto che questa industria, in Austria, è gestita e condotta come fosse privata. La presenza della Oe.Iag, alla Fiera di Trieste è particolarmente significativa, non solo si tratta della prima partecipazione di questo tipo, ma da essa possono derivare — data la localizzazione di Trieste — conseguenze positive sotto il profilo di accordi di collaborazione con l'industria italiana.

Sono stati toccati anche argomenti concernenti i traffici austriaci attraverso il porto di Trieste, ed a questo proposito Seidl ha precisato che si stanno conducendo sforzi per rafforzare tali traffici e che risultati favorevoli potranno derivare dal completamento della rete autostradale e dal raddoppio della ferrovia Pontebbana.

PARERE FAVOREVOLE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Udine avrà due facoltà: economia e odontoiatria

Entro due anni i corsi se l'iter proseguirà senza intoppi

ROMA — La commissione pubblica istruzione della Camera ha all'unanimità dato parere favorevole all'istituzione delle facoltà di medicina e di economia all'università di Udine. La prima consisterà in due corsi di laurea, odontoiatria e protesi dentarie, la seconda darà il titolo in scienze economiche e bancarie.

La decisione, che è destinata a sollevare parecchie polemiche, è stata presa in forza dell'articolo 11 della legge di rifinanziamento della 546, le norme sulla ricostruzione del Friuli terremotato. Tra i vari settori che il governo ha individuato come fondamentali per la rinascita delle zone terremotate c'era anche l'istruzione; ed è in questa luce che va considerata la decisione unanime della commissione. Se l'iter burocratico proseguirà regolarmente l'inizio dei due corsi di laurea è previsto entro due anni.

Udine è una città a bassa frequenza universitaria. Su cento ragazzi tra i 20 e i 24 anni, a Trieste quelli che vanno all'università sono 34, a Gorizia 26, a Udine appunto 18 e a Pordenone, fanalino di coda nella nostra regione, soltanto 13. La media nazionale è del 24 per cento.

Una facoltà di medicina all'università di Udine premia comunque un'antica aspirazione friulana. Fin dal 1964, infatti, molti studenti l'avevano chiesta, lamentando poi, quando la facoltà fu assegnata all'ateneo triestino, la posizione centrale di Udine nel Friuli-Venezia Giulia.

La richiesta fu rinnovata nel pacchetto di proposte relative al rifinanziamento della 546, nello scorso dicembre. A quella iniziativa risalgono le polemiche fra Udine e Trieste. Anche il capoluogo regionale, infatti, aveva chiesto l'assegnazione di un corso di laurea in odontoiatria; richiesta cui il Consiglio nazionale universitario aveva dato parere favorevole e vincolante. Odontoiatria, quindi, verrà istituita anche a Trieste. E balza all'occhio, conseguentemente, la singolarità della decisione della commissione.

Il parere favorevole della commissione è stato illustrato dall'onorevole Brocca (Dc), e sono intervenuti motivando il loro voto favorevole i capigruppo Ferri (Pci) e Fiandrotti (Psi).

IL DENARO IN SVIZZERA PUNTO D'ARRIVO DI TUTTE LE PISTE

Calvi controllava una società triestina Tre magistrati indagano sul «giallo»

ROMA — *Roberto Calvi controllava a Trieste una società finanziaria. Aveva dei soci triestini. Forse gli stessi personaggi che sono stati visti con lui il 12 giugno al ristorante «Adriatico» di Grado. Secondo notizie accertate a Roma, è molto probabile che a quella cena fosse presente anche Flavio Carboni. l'imprenditore sardo legato al finanziere scomparso.*

Il nome della società non è ancora noto. Si sa però che ha un numero telefonico, una segreteria automatica in funzione 24 ore su 24 e un recapito. Si nasconde, ma non troppo, dietro la targa di ottone dello studio di un commercialista del centro cittadino. Calvi è venuto a Trieste per affari concernenti questa società? È più che probabile. E va detto subito che le prospettive che si stanno aprendo agli inquirenti sono «estremamente interessanti».

C'è un intreccio di situazioni: riguardano il contrabbando, l'esportazione di capitali, e si ricollegano allo scandalo del Vajont. Mentre è atteso l'imminente arrivo a Trieste del vice comandante della Guardia di finanza, generale Giuliano Oliva, ai sostituti procuratori Oliviero Drigani e Claudio Coassin si è affiancato il sostituto Roberto Staffa.

La presenza di ciascuno di loro ha un significato preciso. Oliviero Drigani è il magistrato che ha sollevato per primo il coperchio dell'intricato mondo della esportazione di capitali che prospera a Trieste. Claudio Coassin ha indagato con notevoli successi nel mondo dell'«industria» del contrabbando tra organizzazioni internazionali finanziate da società spesso insospettate. Roberto Staffa ha portato a suo tempo in porto la indagine sulla scandalo del Vajont nel quale era implicato il ragionier Aldo Romanet, che ora è in primo piano nel «caso Calvi».

Il punto di incontro tra queste inchieste sta nelle banche svizzere dove affluiva illecitamente il denaro fruttato da contrabbando, esportazioni e truffe. Quali banche? Certamente il Banco del Gottardo, il Credit Suisse e le loro consociate. Che il Banco del Gottardo facesse parte dell'impero di Calvi non è un mistero per nessuno. Ed è qui che tutte le piste si congiungono. E la finanziaria di Calvi a Trieste?

Si fa strada un'ipotesi. La società potrebbe aver svolto la funzione di uno sportello bancario «improprio», destinato cioè alla raccolta di denaro da esportare clandestinamente. Emissari del Banco del Gottardo che compivano operazioni del genere sono già stati presi con le mani nel sacco in Italia. Lo «sportello» triestino potrebbe essere stato una edizione più raffinata per operazioni dello stesso tipo. Sono supposizioni, ma l'aria che si annusa negli ambienti della Procura è quella delle grandi occasioni: i cacciatori sembrano sulle tracce di una grossa preda.

Aldo Romanet intanto è sempre in Svizzera. Esilio dorato, non turbato nemmeno dalla solitudine. A Lugano, dove è sceso in un buon albergo, abita anche l'avvocato Pierfrancesco Campana.

Convegno sanitario a Pordenone

PORDENONE — L'importanza e il significato operativo del convegno nazionale «Riforma sanitaria — Struttura e modelli operativi» che si apre stamane alle 9.30 al teatro «Verdi» è stata illustrata in una conferenza stampa dal presidente della provincia, Francescutto, dal sindaco Rossi, dal presidente dell'Usl numero due di Pordenone, dal presidente regionale dell'Anci Metus e dal direttore del Cim Sarli. In particolare, è stata analizzata la condizione privilegiata della regione, sia per la normativa emanata sia per la tempestività e la validità di attuazione delle iniziative oggi previste dalla legge 180 e che si tende a modificare, per migliorare, con vari disegni di legge.

Sottolineata la necessità che questo convegno esca dalle discussioni teoriche per arrivare a definizioni e proposte concrete, i relatori hanno insistito sulla necessità di sostenere i principi di fondo della legge, nell'ambito della riforma sanitaria,

INTERROGAZIONI DI TOMBESI E VIGINI

L'ubicazione Zfi: certa la conferma al «no» sul Carso

TRIESTE — La giunta regionale, nella sua ultima seduta, ha esaminato le interrogazioni arrivate da parte di alcuni consiglieri sulla zona franca industriale da realizzarsi in provincia di Trieste in base agli accordi di Osimo. L'assessore competente, Sergio Coloni, risponderà in aula martedì prossimo.

La giunta ha comunque già rilevato come la propria posizione rimanga quella espressa nel corso dei dibattiti in Consiglio, e recepita dallo stesso Piano regionale di sviluppo, che esclude la localizzazione carsica.

Un altro consigliere regionale, il democristiano Arturo Vigini, ha frattanto presentato ieri un'interrogazione sul tema. Vigini chiede al presidente Comelli se esistano delle novità che, negli ultimi tempi, abbiano fatto mutare opinione alla giunta che, fino a poco tempo fa, si era compattamente espressa in favore di una diversa ubicazione della Zfi, abbandonando la primitiva idea del Carso.

Nella sua interrogazione Vigini sollecita inoltre una rapida puntualizzazione da parte della giunta, «per contribuire ad evitare interessate speculazioni tendenti a mantenere tra la popolazione di Trieste un clima di allarme e di tensione molto dannoso ai fini della ripresa di corretti e fattivi rapporti di collaborazione all'interno della comunità triestina».

In sede parlamentare si registra, sull'argomento della zona franca industriale, un'interrogazione presentata da Giorgio Tombesi, deputato democristiano triestino, che si aggiunge così alle analoghe iniziative di Aurelia Gruber Benco (LpT) e dei comunisti Gabriella Gherbez e Antonino Cuffaro. Il governo risponderà la prossima settimana.

37 giorni per chiedere i milioni dell'Europa alle aziende

TRIESTE — Il 31 luglio prossimo scade il termine per la presentazione alla Regione dei progetti formativi delle aziende che intendono avvalersi del contributo finanziario del Fondo sociale europeo. Questa scadenza riguarda i progetti relativi al primo semestre 1983, ed è stata fissata per consentire alla Regione un'attenta e precisa istruttoria degli stessi con la seguente valutazione.

Inviato Usa a Pordenone

PORDENONE — Il sottosegretario del governo degli Stati Uniti John Owens, accompagnato dall'ing. John Saccheri e da Tullio Biagini, dell'Aid (l'Agenzia per lo sviluppo internazionale), ha visitato ieri la casa per anziani di Torre, costruita con i fondi statunitensi e con la collaborazione dell'Associazione nazionale alpini.

Owens, accompagnato dal sindaco di Pordenone Rossi, ha preso visione del moderno complesso che ospiterà, in diverse soluzioni abitative, molti anziani, dichiarandosi completamente soddisfatto per la realizzazione che ha rispettato sia i tempi, sia la filosofia dell'intervento Usa,

Enologia a Monfalcone

MONFALCONE — Si svolge domenica a Monfalcone un raduno triveneto dei circoli enologici, organizzato dal Club enologico isontino in vista del raduno nazionale dei circoli. Alle 10, nella sala musica dell'Associazione ricreativa dell'Italcantieri in via Bagni, dopo il saluto del presidente nazionale della Fice (Federazione nazionale circoli enologici), dott. Mazzoli, l'enotecnico Marcellino Pillon presenterà una relazione sulla produzione vitivinicola del Friuli-Venezia Giulia. Seguirà una visita allo stand allestito dal Club enologico isontino nell'ambito della festa organizzata dall'Ar Italcantieri allo stadio Cosulich.

«Calcetto» a Grado

GRADO — I primi campionati regionali di calcetto (si badi bene, non di «calciobalilla») si svolgeranno a Grado oggi e domenica. Quattro le formazioni che si daranno battaglia in un torneo all'italiana con soli incontri di andata: il Centro polisportivo gradese, la Fiamma Trieste, il Triestina club di Grado e la Bottega del rustico di Monfalcone. La squadra vincente potrà partecipare alla fase interregionale contro le vincenti dei gironi di Piemonte, Emilia Romagna e Trentino. Gli incontri, di due tempi da 30 minuti ciascuno, si svolgeranno oggi alle 20.30 e alle 21.45 sul rettangolo del polisportivo della Schiusa.

DICHIARAZIONE DELL'ASSESSORE SOLIMBERGO

Il piano integrativo già noto alla Cee

I soldi arriveranno col Fondo di sviluppo regionale

TRIESTE — Il governo italiano ha già presentato alla commissione della Cee il progetto integrato Trieste-Friuli Venezia Giulia-Europa, tramite il responsabile delle politiche regionali Antonio Giolitti che ne è stato investito dal ministro Abis. Lo ha precisato ieri l'assessore regionale ai rapporti con la Cee Paolo Solimbergo di ritorno da Strasburgo che, anche in riferimento a un articolo da noi pubblicato nell'edizione di ieri, ha aggiunto che «il problema della formale presentazione del progetto va pertanto visto in relazione alle possibilità offerte attualmente dagli strumenti giuridici comunitari, e cioè va ricollegato all'approvazione del nuovo regolamento del Fondo Europeo di sviluppo regionale, l'unico strumento che potrà consentire di dare concretamente corso all'iniziativa soprattutto per quel che riguarda gli aspetti finanziari: l'articolo 27 del citato regolamento prevede infatti l'attuazione di azioni specifiche di sviluppo, destinate a zone particolarmente colpite da problemi di declino economico, industriale o dagli effetti di talune politiche comunitarie, come la nostra regione».

«Va dato quindi atto al governo italiano — ha concluso Solimbergo — di aver anticipato i tempi, permettendo così ai servizi della Comunità europea di avviare sin d'ora il necessario lavoro istruttorio e consentire pertanto ogni possibile accelerazione degli interventi una volta approvato il nuovo regolamento».

■ LEGGI REGIONALI — La raccolta ragionata delle leggi emanate finora dalla Regione è in vendita dalla Editreg.

Insegnare la fisica: un corso Enaip

TRIESTE — La sede regionale dell'Enaip del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione e con il patrocinio della sede nazionale dell'Ente nazionale Acli per l'istruzione professionale, ha promosso un seminario sul tema «Le discipline scientifiche nei curricoli di formazione di base».

L'iniziativa intende presentare al mondo della scuola e della formazione professionale un progetto sperimentale (elaborato dall'Enaip in cinque unità didattiche), per l'insegnamento della fisica. Il seminario, che si terrà il 29 giugno nella sala riunioni dell'Enaip di Trieste, in via dell'Istria 57, si propone di sensibilizzare scuola e formazione professionale sui contenuti e sui metodi nuovi nella ridefinizione del ruolo e della professionalità dei lavoratori.

Un altro obiettivo del seminario è di pubblicizzare il risultato di una sperimentazione di un corso di discipline scientifiche elaborato dall'Enaip con il contributo finanziario del Ministero del lavoro e del Fondo sociale europeo. La sperimentazione è stata verificata «sul campo», nei corsi di formazione professionale dal Centro di Trieste.

Durante il seminario l'Enaip metterà a disposizione dei partecipanti la prima delle 5 unità didattiche di cui si compone il corso di discipline scientifiche. Sono già preannunciati interventi di presidi di scuola media, di Istituti professionali di Stato, di direttori di Cfp, di docenti ed operatori della scuola e della formazione professionale.

Trieste e i diritti dell'uomo

TRIESTE — Si è conclusa l'altra sera a Trieste la riunione del comitato ristretto composto da diversi enti nazionali e internazionali. Si è parlato del diritto alla salute, alla vita e alla morte, delle facoltà del medico e degli obblighi, in questo contesto, dei governi e delle organizzazioni internazionali.

Hanno partecipato alla riunione gli esponenti dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, organizzatore del convegno, dell'Unesco, del Consiglio d'Europa e dell'Organizzazione mondiale della sanità.

I lavori, presieduti dal prof. Gerin, hanno fissato alla fine le prospettive operative del comitato, la cui seduta plenaria si terrà, sempre a Trieste, entro la fine dell'82. Nei primi mesi dell'83, inoltre, il capoluogo regionale ospiterà anche un seminario di studi sui diritti dell'uomo; l'appuntamento durerà una settimana e consentirà di presentare alla fine il volume dedicato all'argomento che in questi mesi si sta preparando.

Dall'8 al 10 settembre, inoltre, Trieste sarà sede di una riunione della Commissione giuridica del Parlamento europeo, con annessa una tavola rotonda sul tema organizzata sempre dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo.

Il presidente dell'organizzazione, Buscema, ha illustrato inoltre nei giorni scorsi le altre iniziative che l'Istituto ha in programma nei prossimi mesi.

COMUNI DI MUGGIA - SAN DORLIGO DELLA VALLE - CAPODISTRIA
MARZABOTTO, KRAGUJEVAC (Serbia) - Con il patrocinio dell'A.N.C.I.

SABATO 26 GIUGNO 1982

MANIFESTAZIONE PER LA PACE CON EDUARDO DE FILIPPO

ore 20.00 — concentramento del corteo a Muggia, stazione autocorriere, per i partecipanti di fuori Muggia;

ore 20.45 — partenza del corteo;

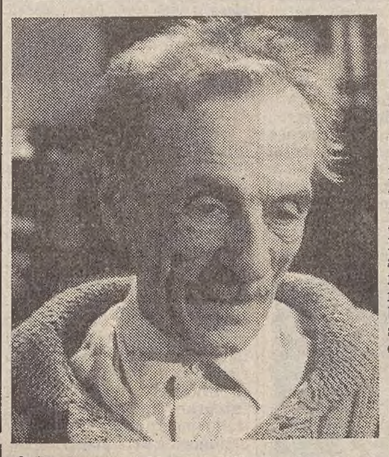
ore 21.30 — arrivo allo stadio comunale
Coro di voci bianche della Glasbena Matica
Mladinski zbor Glasbene Matice

EDUARDO DE FILIPPO recita le sue poesie

Gli appuntamenti di fine settimana

- Recital di Eduardo De Filippo domani, alle 21, a Muggia
- «Il ramo d'oro» a Trieste - Opere di De Cillia a Sistiana
- Gli splendidi cavalli di San Marco in mostra a Venezia

A Trieste



● Da domani al 6 luglio, a **Muggia**, si svolgerà la quinta rassegna internazionale «Teatro ragazzi in piazza». Ecco il programma per questo week-end: **domani**, alle 20, nello stadio comunale, manifestazione conclusiva della «Giornata internazionale della pace»; alle 20.30 concerto del coro di voci bianche della Glasbena Matica; alle 21 recital di Eduardo De Filippo. **Domenica**, alle 18, inaugurazione della sezione cinema: al cinema Volta proiezione del film «Piso Pisello» (18.15) alla presenza del regista e del protagonista; alle 19.30, ai Giardini Europa, inaugurazione di una statua di Ugo Carà per Muggia; alle 20 in piazza Marconi, presentazione della quinta rassegna internazionale; alle 21.30 sempre in piazza Marconi, la compagnia del Buratto di Milano presenterà «Histoire du soldat»; seguirà, alle 22.30, un omaggio a Basaglia con Dario Fo in «Storia della Tigre e altre storie».

● Resterà aperta fino a martedì prossimo nel quartiere fieristico di Montebello la 34.ma edizione della Fiera di Trieste (778 espositori di cui 293 esteri di 28 paesi). Orari: feriali 16-23, domenica 10-24.

● Dopo l'Oro del Perù un'altra mostra importante nel Bastione Lalio del castello di San Giusto: si tratta de «Il ramo d'oro: un'ipotesi visiva da Picasso a Ernst» che sarà inaugurata domani alle 10. Saranno esposte una settantina di opere tra dipinti e sculture: Picasso, Mirò, Dalì, Ernst, De Chirico, Savinio, Burri, Fontana, Klee, Man, Ray, Magritte, Cagli, Mirko, Mascherini, Alviani, Vedova e Capogrossi. La rassegna, che è curata da Carlo Milic, resterà aperta fino a metà ottobre (tutti i giorni 9.30-13 e 15.30-18).

● Si è aperta nella sede di **Sistiana** dell'Azienda di soggiorno una mostra di Enrico De Cillia. La rassegna vuole essere un omaggio di Trieste al pittore carnico che ha saputo interpretare l'anima drammatica del carso triestino. Aperta fino al 22 luglio (feriali 10-13 e 16-19; festivi 10-13; lunedì chiuso).

● Il centro Barbacan presenta una mostra dedicata alla recente produzione grafica di Alberto Abate, Roberto Barni e Carlo Maria Mariani. Chiuderà l'8 luglio (10-13 e 17-20 feriali; 10-13 festivi; lunedì chiuso).

● Resterà aperta fino al 4 luglio, a Palazzo Costanzi, la rassegna di sculture e grafiche di Ugo Carà (feriali 10-13, e 17-20; festivi 10-13).

● Prosegue alla galleria Cartesius (via Marconi 16) la mostra postuma di Maria Lupieri (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso). Aperta fino al primo luglio.

● La «Zinelli e Perizzi grafica» presenta in via Mazzini 31 la cartella delle opere grafiche di 15 tra i più prestigiosi artisti contemporanei, edita in occasione dei campionati del mondo di calcio Spagna 1982.

● Domani, alle 21, al Politeama Rossetti, concerto di Uto Ughi e dell'orchestra da camera di Santa Cecilia.

● Per i «Concerti in Chiesa», lunedì alle 21 nella Chiesa di San Giovanni di **Duino**, concerto del «Quartetto d'archi di Venezia». Musiche di Haydn, Mozart e Beethoven.

● Domani, alle 19, a **Basovizza** concerto del coro partigiano carinziano di Klagenfurt.

● Domenica, alle 17.30 a **Basovizza** concerto dei cori partigiani di Trieste, Lubiana e Klagenfurt del coro «Tina Modotti» e del coro giovanile di Prosecco-Contovello.

Nell'Isontino

● Da oggi a lunedì, nel quartiere fieristico di via della Barca, a **Gorizia**, si svolgerà la rassegna enologica «Bacco 82». Questo il programma: **oggi**, alle 17, apertura della rassegna e inizio delle degustazioni; fino alle 22 (ora di chiusura) si esibiranno vari gruppi folcloristici. **Domani** (11-13, e 17-22) esibizione di alcuni complessi musicali e degustazione e votazione, da parte del pubblico dei vini senza etichetta; **domenica** mattina convegno «Vino al vino»; nel pomeriggio la mostra aprirà alle 17. Il prezzo del biglietto d'entrata, 2000 lire, comprende anche sei assaggi di vino.

● Il palazzo Locatelli a **Cormons**, aprirà per la prima volta i suoi battenti questo pomeriggio, alle 18.30, per l'inaugurazione della mostra «Immagini della Secessione viennese». La rassegna, che illustra vari aspetti del decorativismo architettonico, della grafica e dell'editoria della Vienna del periodo della «Sezession» — la variante viennese dello stile cosiddetto liberty o floreale — rimarrà aperta fino al 9 luglio (feriali 17-20; festivi 10-13).

● Ultimi due appuntamenti con la rassegna «Musica al castello» a **Gorizia**: questa sera, alle 21.15, nel salone degli Stati provinciali, concerto del «Trio Lorenz» (violino, violoncello e pianoforte); domenica, sempre alle 21.15 (stesso posto) esibizione del «Complesso da camera di Gorizia.

● Questo pomeriggio, alle 18.30 a Palazzo Torriani, a **Gradisca d'Isonzo**, sarà inaugurata la mostra «Giuseppe De Finetti, progetti 1920-1951». Aperta fino al 5 settembre (feriali 17-20; festivi 10-12 e 17-20; chiuso il lunedì).

● Per i «Concerti in Chiesa» due gli appuntamenti nell'Isontino: questa sera alle 21, nel duomo di **Gradisca**, i «Nuova Accademia di Trieste» (musiche di Sammartini, Vivarino, Van Eyck, Ycoll, Telemann, Scarlatti); sempre stasera, alle 21, nella basilica di **Grado**, Orchestra Tomaso Albinoni (musiche di Albinoni, Tartini, Telemann, Marcello e Vivaldi).

● Domenica nella Parrocchiale di **Cormons** (Messa delle 9.30) si esibirà il coro di Sant'Andrea di Barbarana (Treviso).

● Questa sera, alle 21, nella casa della Cultura slovena di via Brass, a **Gorizia**, concerto del coro maschile sloveno di Melbourne, «Jadran».

● Questa sera, alle 21.15, sotto il tendone innalzato nel campo sportivo di Monfalcone, prima dello spettacolo del Circo americano. Domani e domenica due spettacoli al giorno: alle 17.30 e alle 21.15.

● Terza sagra dello sport a **Capriva del Friuli**. Questa sera, alle 20, gara di briscola e ballo; domani, alle 21, ballo; domenica, alle 18, esibizioni di pattinaggio artistico e ballo; lunedì chiusura.

● Sagra di San Giovanni a **Cormons** da oggi a lunedì. **Stasera** alle 21, gara di briscola; **domani**, alle 21, relazione del comitato «Pro Massimiliano» e proiezione di filmati e diapositive sulla ricollocazione del monumumento in piazza; **domenica**, alle 8.30 partenza della marcialonga; alle 12 concerto in piazza con la banda di Lienz; alle 18 pattinaggio artistico, alle 14 nel palasport, primo trofeo triveneto di danza standard latino-americana.

In Friuli

● Prosegue a Villa Manin di **Passariano** la mostra celebrativa dell'architetto Raimondo D'Aronco. La rassegna illustra l'opera di uno degli autori del rinnovamento architettonico modernista che ha legato il suo nome a numerose opere realizzate soprattutto fuori del Friuli.

● Continua nelle sale della galleria Sagittaria, a **Pordenone**, , la mostra antologica di Getulio Alviani. Aperta fino al 15 settembre (feriali 16-19.30, festivi 11-12.30, e 16-19.30).

● Sarà inaugurata domani, alle 11.30, nella casa del conte Alvise Savorgnan di Brazzà, a **Brazzacco di Moruzzo** (pochi chilometri da Udine), la mostra sul «Friulano più conosciuto nel mondo e meno conociuto in Friuli», Pietro Savorgnan di Brazzà, esploratore e conquistatore del Congo, al quale tuttora è intitolata la capitale Brazzaville. Nella rassegna, che è stata curata dal pronipote conte Alvise, saranno esposti oltre 170 pezzi: oggetti storici, documenti, manoscritti, bandiere, materiale iconografico, carte geografiche...

● Ricco il programma dei «Concerti in Chiesa» in Friuli: domani, alle 21, nel duomo di **Sacile**, «Ensemble musiche rare» (Vivaldi e sonate da Chiesa); sempre domani, alle 21, nella Chiesa del Sacro Cuore in Betania, a **Tolmezzo**, «Quartetto d'archi di Venezia (Haydn, Mozart e Beethoven); domenica, alle 21, nel duomo di **San Vito al Tagliamento**, «Quartetto d'archi» (organo e voci) con musiche di Haydn, Bach e Pergolesi.

● Per i «Concerti al castello» domenica, alle 21, nel maniero di **Spilimbergo**, esibizione del «Nymphenburger Streichquartett» di Monaco (due violini, viola e violoncello).

● Sempre domenica per l'«Estate musicale», nel complesso abaziale di S. Maria in Sylvis a **Sesto al Reghena**, concerto dell'Orchestra da camera di Santa Cecilia di Roma. Direttore e violino solista Uto Ughi. Musiche di Bach e Mozart.

● «Sagra di San Pieri» a **Terzo d'Aquileia**, da oggi a giovedì prossimo. In programma una pesca di beneficenza, una mostra di sculture, gare di briscola, un gran premio con i pony (domenica, alle 18), concerti bandistici, tombola e ballo.

● Da oggi a lunedì si svolgerà a **Travesio** la prima mostra-concorso del formaggio Montasio.

Nel Veneto

● Continua nel padiglione centrale dei Giardini di Castello, a **Venezia**, la 40.a edizione della Biennale intitolata «Arte come arte: persistenza dell'opera». Sono presenti 220 artisti, provenienti da 38 paesi, con 1400 opere. Chiuderà il 12 settembre.

● Nella sede del Circolo artistico (Palazzo delle Prigioni Vecchie, **Venezia**), è stata allestita una mostra di Remo Brindisi. La rassegna, che si intitola «Tensione dell'immagine», resterà aperta fino al 18 luglio.

● La mostra «Affreschi di facciata e ambiente urbano a Treviso», allestita nel civico museo di **Treviso**, potrà essere visitata fino al 30 settembre.

● Nelle sale del Risorgimento del Museo Correr, a **Venezia**, è ospitata la mostra «Il ruggito del leone», 150 stampe satiriche dal 1797 al 1860 «recuperate» dalle raccolte del museo stesso. Chiuderà il 31 dicembre prossimo.

● Continua al Museo Correr, a **Venezia**, la mostra «Venezia piante e vedute» che rimarrà aperta al pubblico fino al 24 ottobre (ogni giorno, tranne il martedì, 10-16; festivi 9-12.30).

● La «Peggy Guggenheim Collection» (San Gregorio 701, **Venezia**) è aperta al pubblico tutti i giorni, tranne il martedì, dalle 14 alle 18.

● Sessantasette pannelli in vetro, una storia, un restauro: così si presenta la mostra su «La grande vetrata di San Giovanni e Paolo» che è stata allestita nel salone napoleonico del Museo Correr, a **Venezia**. Chiuderà il 31 luglio (ogni giorno, tranne il martedì, 9-18).

● I quattro cavalli di San Marco che da oltre 750 anni costituiscono uno dei più ammirati patrimoni d'arte di Venezia sono esposti nella sala dell'Ateneo San Basso, in piazzetta dei Leoncini, a **Venezia**. Aperta fino a metà ottobre (9.30-12.30 e 14.30-18, escluso il lunedì). Il biglietto d'ingresso costa mille lire.

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

LA PROPOSTA DELLA LISTA AI LAICI

Non gradite alla Dc le giunte «bilanciate»

«La LpT cambia soluzione a seconda dell'interlocutore» «Prima i programmi» ribatte il Pci - MT all'opposizione

L'incontro di ieri mattina fra il Pci e la Dc, nel prosieguo dei contatti informativi fra i partiti, non ha detto nulla di nuovo in vista dell'obiettivo della formazione di giunte al Comune e alla Provincia. Le due delegazioni, formate, per la Dc, dal segretatio Coslovich, dai capigruppo Richetti e Locchi e da Orlando, e per il Pci dal segretario Tonel, da Calabria, Monfalcon e Martone, si sono trovate senz'altro d'accordo sulla necessità e l'urgenza di dar vita a giunte stabili nei due consessi elettivi, ma per il «come» ci sono arenate sulle rispettive, ormai note, posizioni.

Riconferma da parte democristiana della incompatibilità a compresenze con i comunisti; affermazione da parte comunista della validità e serietà di giunte comprendenti il Pci.

Ed ecco che, quasi sul finire del primo «giro» di incontri fra le forze politiche (che potremmo definire conoscitivi) la soluzione «bilanciata», ipotizzata dalla delegazione della LpT nell'incontro di mercoledì con i rappresentanti delle forze laico-socialiste, è al momento quella che più stuzzica la curiosità politica. L'indicazione è questa: al Comune una giunta formata dalla LpT e dai partiti laico-socialisti con appoggio esterno della Dc, alla Provincia una giunta formata da laico-socialisti con la Dc, sorretta all'esterno dalla LpT.

Senonché, come ci ha detto ieri il segretario dc Coslovich, la soluzione «bilanciata» non incontra il gradimento dei democristiani. Ed è lo stesso Coslovich a motivare questo giudizio: «La LpT ha fatto finora almeno tre proposte (al Pci un «governo» di salute pubblica; alla Dc giunte a «tre», laici, LpT, Dc; ai laici la soluzione «bilanciata»), che paiono tagliate su misura per l'interlocutore di turno; è ora che la LpT, come forza di maggioranza relativa, faccia finalmente una proposta sola, concreta, su cui effettivamente misurarsi, uscendo dall'equivoco di questa prima serie di confronti che appaiono — dice Coslovich — come tanti «gironi infernali».

Anche a detta del Pci, per bocca di Monfalcon, la Lista dà l'impressione «di giocare sulla sua anomalia e di articolare le sue proposte a seconda di chi ha di fronte». In ogni caso il Pci lamenta che è prevalso finora il discorso sugli schieramenti anziché sui programmi, sulle cose da fare.

I contatti informativi fra i partiti stanno così per esaurirsi in questa prima fase: la Dc ha ancora da incontrare le forze laico-socialiste ma non è stata fissata una data; il Pci ha in programma per oggi contatti con i liberali.

Intanto — afferma il neonato Movimento Trieste — «solo il Pci è stato corretto con noi nel sentire anche la nostra posizione». Il voto, pur singolo, del MT al Comune e alla Provincia, fa gola nel gioco delle maggioranze che si potranno determinare. Ma nell'incontro di mercoledì con i comunisti, il Movimento Trieste, con i consiglieri comunale Parovel e provinciale Omero, e con Sancin, ha fatto intendere a chiare lettere di non essere disponibile ad alleanze di sorta con la Lista, e ciò per ragioni di principio e inoltre perché la stessa Lista ha già espresso pregiudiziali nei confronti del MT. Così, visto che una presenza della LpT nelle maggioranze allare ovvia, il Movimento Trieste si mette fin d'ora all'opposizione.

Non tanto sullo sfondo è il problema dei tre punti della Lista nel confronto con i partiti. Sebbene tutte le forze politiche cittadine abbiano reagito a una riproposizione da parte jugoslava della localizzazione carsica della zona industriale mista. La LpT continua a fare della contrarietà all'ubicazione carsica della Zfi il suo fiore all'occhiello: e questa sera terrà, alle 19.30, in piazza Goldoni un comizio di protesta sul tema «Torna Osima sul Carso». Parleranno Cecovini, la Gruber Benco, e Giuricin.

STATO CIVILE

MORTI: Maniago Maria ved. Delolio anni 85; Beltrame Pietro, 80; Petronio Lucia ved. Pitacco, 74; Bracardi Antonio, 79; Ughi Carlo, 69; Cocchi Maria, 72; Maiola Sebastiano, 83; Desimon Italia, 93; Venezian Anna ved. Rutteri, 90.

NATI: Pulin Cristina, Beletić Chiara.

I CIRCOLI RICREATIVI PER I 150 ANNI

Generali salutate dal mare

(Italfoto)

È stata una festa dello sport quella che si è svolta ieri pomeriggio in cima al molo Audace, organizzata dai circoli ricreativi aziendali delle direzioni di Trieste, Milano e Venezia nell'ambito delle manifestazioni per il centocinquantesimo delle Generali.

Il saluto dal mare al presidente Randone, presente insieme ai massimi funzionari della compagnia, è stato portato dai vogatori del Cral di Venezia giunti su imbarcazioni a remi, guidate dal «gondolone», e dai velisti del circolo nautico veneziano sulle loro barche a vela capeggiate da uno stupendo bragozzo.

Le sirene dei rimorchiatori e delle navi in rada hanno festosamente accolto la variopinta flottiglia, mentre da terra arrivavano i ciclisti del Cral di Milano, partiti sette giorni fa dal capoluogo lombardo, e i podisti partiti tre giorni orsono da Mestre.

Una rappresentante dei circoli ricreativi ha consegnato, con commosse parole, al presidente e ai massimi dirigenti, alcune targhe ricordo, Randone, ringraziando, ha affermato che questa manifestazione sottolinea «lo spirito di devozione all'azienda che è il medesimo di quello che caratterizzò il lavoro dei suoi fondatori un secolo e mezzo fa».

IL PROGETTO DELLA GRANDE VIABILITÀ

Costa troppo ed è bocciata la variante di San Dorligo

Nuovi problemi per il tratto della grande viabilità che interessa il comune di San Dorligo della Valle: nel corso dell'ultimo consiglio comunale, infatti, il sindaco Edvin Svab ha tenuto una relazione in merito al recente incontro con l'assessore regionale Rinaldi sul problema dei lavori, che non sono ancora iniziati. Sul terzo tronco del progetto sussistono intoppi non indifferenti: la variante al progetto presentata dal Comune di San Dorligo (che chiedeva particolari garanzie ambientali) è stata respinta sia dal Comune di Trieste sia dal comitato tecnico regionale.

Svab ha proposto quindi di ripristinare la variante affermando che l'aumento di costo di due miliardi che tale progetto comporterebbe non è motivo sufficiente per respingerla, trattandosi di una struttura destinata a mutare profondamente il territorio e quindi lo sviluppo del Comune.

Proseguendo i lavori, il consiglio comunale ha approvato all'unanimità il progetto di ampliamento del municipio (il costo dell'opera si aggira sul miliardo e 266 milioni). Approvato anche il progetto esecutivo del primo e secondo lotto per la sistemazione della rete fognaria comunale: i lavori saranno finanziati con due mutui della Cassa depositi e prestiti (trecento milioni). Infine, è stato approvato all'unaminità un documento in merito al distretto sanitario di San Dorligo della Valle.

Anche la variante generale al piano regolatore del Comune, che ha suscitato un lungo dibattito e molte osservazioni, è stata definitivamente approvata dopo l'esame di tutte le controdeduzioni presentate. Molte le critiche: Drozina (Dc), ad esempio, ha notato che l'alto numero delle osservazioni, circa un centinaio, avanzate dalla popolazione dimostra come la variante non sia gradita alla cittadinanza. Il fatto poi che tante osservazioni siano state accolte — ha concluso Drozina — conferma che l'amministrazione si è accorta di aver commesso errori.

Dal canto suo, il sindaco Svab ha replicato ribadendo la validità del nuovo strumento urbanistico, studiato per garantire una migliore tutela del territorio ed un organico sviluppo delle attività produttive.

■ LAVORI — Per provvedere a lavori di manutenzione della fognatura, è stata disposta, a partire dal 28 giugno e per il tempo necessario, l'istituzione del divieto di transito a tutti i veicoli, in entrambi i sensi di marcia, sulla via Benussi.

In poche righe

Rinviato il processo Polojaz

Processo Polojaz, secondo atto. Come il primo, sospeso al termine di una mattinata, anche il secondo non è durato più dello spazio di un mattino. Ieri, infatti, il presidente del Tribunale Alessandro Brenci, appena aperto il dibattimento contro il commerciante di caffè accusato di aver esportato in Svizzera quasi tre miliardi di lire, lo ha sospeso. «La causa è rinviata al 4 ottobre. Devo studiare il fascicolo che mi è stato recapitato nei giorni scorsi». Gli avvocati della difesa Amigoni e Vinciguerra si sono tolte le toghe appena indossate e sono usciti dall'aula assieme all'imputato.

Onoranze al vescovo Dobrila

Dopo le onoranze della settimana scorsa a Zagabria, Pisino e Parenzo nel centenario della morte, Jure Dobrila, nativo di Antignana, vescovo di Parenzo e poi di Trieste, sarà ricordato oggi nel cimitero di S. Anna dove è sepolto.

Alle 11 una corona sarà deposta, alla presenza del vescovo di Fiume Pavisic e del sottosegretario al ministero della cultura di Zagabria Rakovac, a cura del comitato per le onoranze promosso dalle diocesi di Parenzo e Pola, dall'Accademia delle scienze di Zagabria e da organizzazioni laiche e cattoliche. Il programma prevede, oltre all'esecuzione di cori di Abbazia e di Trieste, anche una successiva commemorazione nella cattedrale di San Giusto.

Bus fermi dalle 10 alle 12

Nell'ambito dello sciopero generale proclamato per oggi dalla federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil, nonché dalla Cisnal, gli autobus rimarranno fermi in mattinata dalle 10 alle 12.

Congresso di Democrazia proletaria

Nella sala della Cappella Underground di via Franca, si apriranno domani i lavori del congresso provinciale di Democrazia proletaria. L'inizio è previsto per le 16, con la relazione introduttiva di Raffaele Dovenna. I lavori proseguiranno fino alle 20, per proseguire domenica, alle 9, nella sede di Dp di via della Torretta 1. Alle 12.30 ci saranno le elezioni per il rinnovo degli organi dirigenti e dei delegati al congresso nazionale.

Biennale dei pittori dilettanti

Per iniziativa del circolo culturale «Tabor», si apre stasera, nella casa di cultura di Opicina, la «Biennale dei pittori dilettanti», giunta quest'anno alla settima edizione.

Studenti premiati a Barcola

Un riconoscimento è stato conferito nei giorni scorsi ai giovani studenti delle scuole secondarie slovene che lo scorso anno hanno partecipato al seminario di ricerca «Barcola 81», organizzato dall'istituto di ricerca «Slori».

Scontro mortale a S. Dorligo

Maria Zviticich, 62 anni, abitante al numero 67 di Bagnoli, è morta ieri sera per le gravi lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio nei pressi di San Dorligo. Era in sella a un ciclomotore «Garelli» ed è stata urtata violentemente da un camioncino «Fiat-Om» guidato dal ventitreenne Eugenio Parovel. L'incidente è avvenuto lungo la provinciale che da Mattonaia porta a Bagnoli. Secondo i primi accertamenti fatti dai carabinieri, la signora non ha rispettato la precedenza rimanendo così investita. Le sue condizioni erano apparse subito gravissime. In ospedale le avevano diagnosticato un doppio trauma cranico, fratture costali multiple, una profonda ferita al braccio sinistro e varie contusioni. Alcune ore dopo il ricovero è morta.

IL CORTEO DI MARTEDÌ

Denunciati dalla questura i segretari di Pci e Cgil

La questura di Trieste ha denunciato a piede libero i segretari provinciali del Pci, Claudio Tonel, e della Cgil, Mauro Gialuz per «grida e manifestazioni sedizione» (art. 654 del codice penale). Gialuz, inoltre, è stato denunciato per oltraggio. Il provvedimento si collega ai fatti accaduti martedì pomeriggio, quando una manifestazione di solidarietà con i popoli palestinese e libanese, organizzata da Pci, Cgil, Pdup e Dp, fu turbata da tafferugli con estremisti di destra.

I loro nomi stanno nello stesso fascicolo contenente le denunce nei confronti dei tre neofascisti, Angelo Lippi, Mauro Goina e il minore D.N.A., arrestati dalla polizia, per porto abusivo di armi improprie e adunata sediziosa. Ieri il sostituto procuratore della Repubblica, Roberto Staffa, ha spedito l'intero fascicolo in Pretura perché per i reati ipotizzati sono previste pene inferiori ai tre anni.

■ DENUNCIATI — L'ufficio stranieri della Questura ha denunciato alla competente autorità giudiziaria tre cittadini jugoslavi, in stato di irreperibilità, perché privi del foglio di soggiorno.

MIGLIAIA DI TRIESTINI IN FILA PER LA REVISIONE

Avete un'auto con troppi anni nel motore? Fate per tre volte la coda a uno sportello

Continuano le file di persone ai tre sportelli della Motorizzazione civile, in via San Marco, per le pratiche riguardanti la revisione delle autovetture immatricolate fra il 1964 e il 31 dicembre 1970. La settimana entrante, il 30 giugno, scade il termine per le auto che hanno come numero finale di targa il 4 il 5 o il 6. Al 31 marzo era scaduto per quelle con numero finale di targa l'1, il 2 o il 3. Le prossime scadenze sono il 30 settembre (finale 7, 8 o 9) e 31 ottobre (finale 0).

Tutti gli uffici provinciali della Motorizzazione civile d'Italia sono sovraccarichi di lavoro. «Questa grossa fetta di revisioni — spiegano l'ing. Oreste Schneditz, direttore dell'ufficio provinciale di Trieste, e l'ing. Giorgio Bortolotti, suo collega dell'ufficio di Gorizia — si sarebbe dovuta fare in un primo tempo scaglionata fino all'84, ma poi il ministro ha pensato che si sarebbe potuto concluderla nell'anno in corso».

Anche il nostro ufficio della Motorizzazione è a corto di personale: dall'inizio dell'anno sono già state fatte quasi 10 mila revisioni, ma adesso in via San Marco si danno appuntamenti agli automobilisti per ottobre. Il proprietario dell'auto deve dunque fare tre volte la fila: La prima, libretto della vettura in mano, per ritirare agli sportelli (aperti al pubblico anche per le altre pratiche correnti: patenti, libretti, immatricolazioni) il modulo con la richiesta della revisione e il bollettino di conto corrente da versare in Posta (lire 3.000); la seconda per riconsegnare la richiesta compilata e sulla quale va incollata la ricevuta di conto corrente (non tutti attaccano il foglietto e sono contestazioni a non finire); la terza, con l'auto, per sottoporre in mattinata la vettura ai collaudi (gomme, freni, sterzo, tergicristalli, efficienza delle luci, ecc.).

Se qualcosa non va, occorre provvedere e si fa una quarta fila. «Ma a Trieste — concordano Schneditz e Bortolotti — le auto "ripetenti" sono una percentuale molto modesta: i triestini l'auto, anche se vecchiotta, la tengono bene».

Le scadenze di legge sono invece rispettate da chi ha già preso l'appuntamento per la revisione: l'ufficio rilascia una ricevuta che può essere esibita ai controlli di polizia sulla strada. Altrimenti c'è la multa (solo 2.000 lire) con però il ritiro immediato del libretto di circolazione, che obbliga l'automobilista a provvedere subito alla mancata revisione.

L'ufficio di via San Marco è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 11: alle 11 si chiude la porta e chi è dentro è dentro. Le revisioni si effettuano quattro giorni alla settimana, ma in luglio e agosto, per via delle ferie, i giorni si ridurranno a tre e le attese si prolungheranno. Per giunta, in questi giorni, qualche intralcio è causato dai lavori in via San Marco per la sostituzione del vecchio ponte in ferro. Le auto entrano dalla via accanto.

«Non abbiamo personale e non c'è modo di mettere più di tre impiegati agli sportelli di via San Marco», spiega l'ing. Schneditz. Le auto interessate alla revisione sarebbe circa 20 mila. Ma il loro numero è del tutto approssimativo. Dal 1964 al 1970 furono immatricolate nella nostra città quasi 70 mila vetture, ma è impossibile stabilire quante siano quelle ancora circolanti.

Trieste è comunque una delle prime città in Italia nel rapporto auto-abitanti: eppure ha in via San Marco tre soli sportelli della Motorizzazione civile. Negli ambienti della Motorizzazione si attende comunque un provvedimento ministeriale che proroghi i termini delle revisioni.

CALENDARIETTO

Oggi: San Guglielmo. Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.58; la luna si leva alle 9.45 e calerà domani alle 0.20.

Ieri: temperatura massima gradi 28,1, minima gradi 22; pressione millibar 1013 stazionaria; umidità 63 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 23,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 13.53 con cm 34 e domani alle 0.28 con cm 26 sopra il livello medio; bassa alle 6.48 con cm 58 e alle 19.21 con cm 4 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); Sistiana, Opicina solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; Sistiana, tel. 299197; Opicina, 211001, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4; Sistiana, Opicina, solo a chiamata).

RICHIESTA ACCOLTA DAL COMMISSARIO COMUNALE

Caffè in grani nei pubblici esercizi durante l'intero orario di apertura

Il commissario straordinario al Comune, dott. Siclari, ha autorizzato con proprio provvedimento gli esercizi pubblici muniti di autorizzazione per la vendita del caffè in grani e macinato, a vendere tale prodotto durante tutto l'orario di apertura dell'esercizio, fatta eccezione per i giorni festivi.

L'autorizzazione è stata data in via sperimentale per il periodo compreso tra il 28 giugno e il 31 agosto di quest'anno. Sono fatti salvi i diritti dei lavoratori dipendenti.

Il provvedimento era stato sollecitato dalle organizzazioni degli esercenti per far fronte all'eccezionale richiesta di caffè da parte degli acquirenti d'oltre confine, onde evitare situazioni di disagio, che in alcuni casi avevano costituito anche inconvenienti d'ordine pubblico, conseguenti all'obbligo di osservare un orario limitato per le vendite commerciali, rispetto a quello assai più ampio di apertura al pubblico.

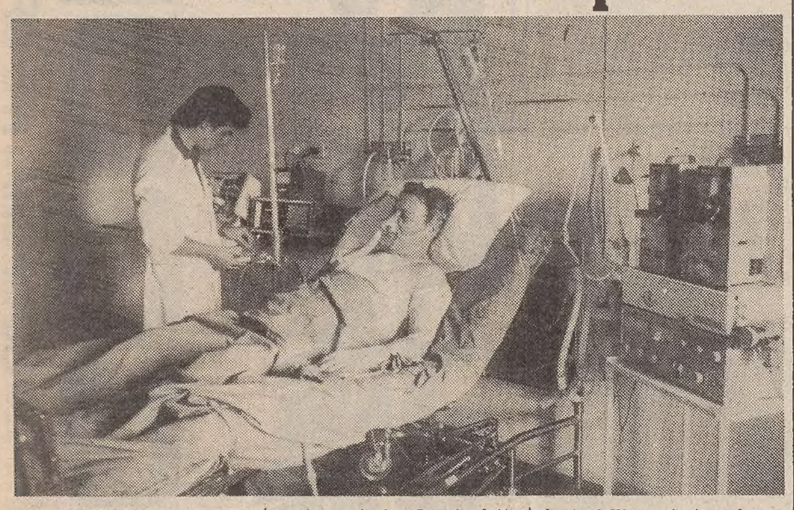
A questo proposito, la segreteria dell'Associazione esercenti pubblici esercizi informa che nella sede sociale di via Roma 28 gli interessati possono ritirare il cartello a stampa appositamente predisposto con gli estremi dell'autorizzazione commissariale. Gli aderenti all'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi potranno avere informazioni e delucidazioni nella sede di via dei Rettori 1, o telefonando al 68424 o al 68658.

■ SUB SEA — Il Sub Sea Club Trieste organizza per oggi, domani e domenica il V Trofeo Roberto Giraldi di caccia fotografica subacquea. Per informazioni telefonare al sig. Annis (767831-761684).

GIORNALE DI TRIESTE

DONO DEGLI «AMICI DEL CUORE»

Nuovo strumento terapeutico



La cardiochirurgia dell'ospedale Maggiore si è arricchita di una nuova importante struttura: un letto articolato per la terapia intensiva. È composto di due precisissimi monitor, di un teletermometro a sei canali per registrare la temperatura del paziente, di due pompe per infusione (che sostituiscono parzialmente il personale paramedico), e di un defibrillatore (sia per bambini, sia per adulti) indispensabile in caso di arresto cardiaco nelle prime fasi postoperatorie. Questo letto monotorizzato (che può diventare addirittura una poltrona) non è servito da motorini elettrici ma funziona con un sistema meccanico semplicissimo.

La nuova apparecchiatura è stata consegnata ieri ufficialmente dall'Associazione Amici del cuore (il costo supera i 52 milioni di lire), e viene ad aggiungersi — come ha sottolineato il primario dott. Branchini — alle strutture già esistenti. Il dott. De Riù, presidente dell'associazione, ha reso atto al past-presidente avv. Irneri del fattivo interessamento perché il Maggiore potesse disporre di tale apparecchiatura, sottolineando come l'attività degli «Amici del cuore» si rivolga anzitutto alla cittadinanza.

Presenti alla cerimonia pure il sovrintendente e il segretario generale agli Ospedali Riuniti, Bevilacqua e Vitti, nonchè il fondatore degli «Amici del Cuore», Primo Rovis.

RITI E MANIFESTAZIONI

Raduno internazionale della Resistenza a Basovizza

Oggi alle 18.30, si terrà a Basovizza il terzo raduno internazionale della Resistenza. La manifestazione avrà inizio con l'inaugurazione di quattro mostre: sui campi di sterminio nazisti; su Pinko Tomazic; sul coro partigiano «Srecko Kosovel» e sul coro partigiano triestino «Pinko Tomazic». La manifestazione proseguirà domani per concludersi domenica alle 17.30.

Parleranno il presidente nazionale dell'Anpi senatore Arrigo Boldrini, medaglia d'oro al valore militare, Stane Markic, membro del comitato direttivo della lega dei combattenti della Slovenia e Janez Wutte-Luc, presidente dell'associazione partigiani della Carinzia austriaca.

Presiederanno Arturo Calabria e Dusan Kosuta, rispettivamente presidente e segretario dell'Associazione nazionale partigiani italiani della nostra provincia.

■ CONCORSO — È uscito il bando di concorso per l'assegnazione di incarichi e supplenze nelle scuole materne comunali di Duino-Aurisina per l'anno scolastico 1982-83. Gli aspiranti dovranno presentare regolare istanza su carta legale entro il 22 luglio prossimo.

Iniziano a Bagnoli le «Giornate della pace»

Avranno inizio oggi alle 16 al teatro «Preseren» di Bagnoli della Rosandra con il convegno «Istituzioni e cultura della convivenza» le «Giornate internazionali della pace» promosse dai comuni di Muggia, San Dorligo della Valle e Capodistria, insieme alle città martiri della guerra di liberazione dal nazifascismo, Marzabotto e Kragujevac.

I sindaci dei comuni confinanti si confronteranno sul tema proposto con il contributo delle delegazioni di partiti politici, organizzazioni sindacali e movimenti d'opinione. I lavori saranno conclusi dagli interventi dei rappresentanti delle organizzazioni unitarie degli enti locali.

Le «Giornate» si concluderanno domani a Muggia con la partecipazione del senatore Eduardo De Filippo, il quale leggerà alcune liriche in tema con gli scopi delle manifestazioni.

■ TRADUTTORE — È stato indetto dal comune di Duino-Aurisina un concorso pubblico per un posto di traduttore. È richiesto il diploma di scuola superiore e la perfetta conoscenza della lingua slovena. La domanda dovrà pervenire entro il 22 luglio prossimo.

Domani la foiba di Basovizza Monumento nazionale

Domani alle 11.30 alla presenza di un rappresentante del governo si terrà la cerimonia ufficiale per il riconoscimento della foiba di Basovizza come Monumento Nazionale.

Il comitato organizzatore, formato dal comitato di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, dalla Lega nazionale e dall'Unione degli istriani, coadiuvati dai consigli direttivi di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma, che ne costituiscono il comitato promotore, invitano — si legge in un comunicato — la cittadinanza a partecipare alla cerimonia.

Per l'occasione è stato predisposto un servizio di trasporto per coloro che sono sprovvisti di mezzi propri: da foro Ulpiano alle 10.45 partirà un pullman che raggiungerà la foiba in tempo utile per la cerimonia. Per avere i posti è necessario prenotare telefonicamente al 64662.

■ PRO SENECTUTE — Cinquanta anziani della Pro Senectute hanno visitato nei giorni scorsi la fiera di Trieste su invito della direzione dell'ente. Sono stati accolti dal direttore dott. Tamaro ed è stato offerto loro un rinfresco da una ditta cittadina.

INSERZIONE A PAGAMENTO

TORNA OSIMO SUL CARSO

Oggi sull'argomento in Piazza Goldoni alle ore 19.30 parleranno:

CECOVINI, GRUBER BENCO e GIURICIN

CITTADINI, INTERVENITE!

LISTA PER TRIESTE

AL TRIBUNALE PENALE

Topo di appartamento condannato a due anni

Un topo d'appartamento al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Pagliuca. Si tratta di Franco Verziera, 20 anni, via Lorenzetti 26, che deve rispondere di furto aggravato.

Nel pomeriggio del 21 giugno dello scorso anno, con un cacciavite, sconosciuti forzarono la porta dell'alloggio di Silvio Pieroni, via del Bosco 18; penetrati nell'interno vi arraffarono preziosi per un ammontare di circa quattro milioni di lire. Dopo un paio di settimane, la Mobile apprese che l'attuale imputato aveva portato al Monte pegni un orologio d'oro, ricavandone oltre 200 mila lire.

Era uno degli oggetti rubati a Pieroni. Verziera venne rintracciato, ammise di essere l'autore del colpo e aggiunse di aver smerciato tutta la refurtiva, tranne l'orologio impegnato, a sconosciuti incontrati a Verona, dove si era recato in treno.

Al Collegio, egli conferma ora tali decisioni. Il p.g. chiede che, con le «generiche», l'imputato venga condannato a due anni di reclusione e 300 mila di multa, il difensore, avv. Fabio Amodeo, sollecita una pena contenuta nel minimo e l'applicazione del decreto presidenziale di clemenza. Accordate a Verziera le attenuanti già indicate dall'Accusa, il Tribunale gli infligge due anni di reclusione e 100 mila di multa, e dichiara condonati un anno di reclusione e l'intera sanzione pecuniaria.

Continua l'agitazione nelle scuole materne

Ha avuto luogo nei giorni scorsi un'assemblea del personale insegnante delle scuole materne comunali, indetta dallo Snals-Confsal.

L'assemblea — si legge in un comunicato — ha confermato la volontà delle maestre comunali di proseguire, fino al termine dell'anno scolastico, nell'astensione dalla prima e dall'ultima ora di servizio, per protestare contro la delibera commissariale n. 612.

Nel corso dell'assemblea è stato ribadito che l'azione di lotta delle insegnanti non è rivolta contro le esigenze dei genitori, ma è tesa ad ottenere il riconoscimento della funzione docente che è di fatto disconosciuta nella predetta delibera.

Festa dei patroni a Muggia

Domani, alle 19.45, in occasione della festa dei santi Giovanni e Paolo, protettori di Muggia, si svolgerà per le vie del centro storico della cittadina una processione solenne. Le statue d'argento dei due santi saranno portate a spalla, circondate dagli stendardi e dai «fanoni» delle antiche scuole, dai discendenti delle famiglie muggesane che nel 1700 ne fecero dono alla comunità. In precedenza, alle 19, sarà celebrata in Duomo la messa solenne presieduta dal cappuccino Bogomiro Srebot, che compie il venticinquesimo anno di sacerdozio.

SONO ACCUSATI DI OMICIDIO COLPOSO

Rinviato per una nuova perizia il processo a medici dell'Opp

L'esigenza di una nuova perizia ha imposto un rinvio della causa contro il primario dott. Lucio Damiani, 53 anni, via Locchi 12, l'aiuto di reparto dott. Giovanni Giovannini, 39 anni, via Boccaccio 19, e le infermiere Evelina Bubola, 43 anni, strada di Fiume 19, e Dilva Parentin, 39 anni, via Fabio Severo 151, rinviati a suo tempo a giudizio per cooperazione in omicidio colposo.

Secondo la tesi accusatoria, gli imputati non avrebbero debitamente controllato una malata, Ornella Maraston, 16 anni, via Pitacco 4, ospite della comunità di San Giovanni. Nelle primissime ore del pomeriggio del 17 dicembre del 1974, la ragazza ingoiò un paio di bende lunghe quasi due metri, che la soffocarono. Il processo è in ruolo al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Pagliuca.

In via preliminare l'avv. Battello di Gorizia (assiste i medici) chiede la citazione del responsabile dell'organizzazione dell'ex psichiatrico e di altri testi, l'avv. Catalan (difende le infermiere) si associa, e il p.m. concorda per l'esame della persona che curava la compilazione degli orari del personale medico e infermieristico.

Con propria ordinanza, il Collegio ordina una nuova perizia, che viene affidata al prof. Giusto Giusti, direttore dell'istituto di medicina legale dell'Università, incarica il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di individuare il responsabile di quell'organizzazione ospedaliera nel dicembre del 1974, rinvia l'udienza al prossimo 1.o luglio per il conferimento dell'incarico al prof. Giusti e per la citazione del teste che, nel frattempo, gli investigatori potrebbero avere identificato. Per consentire al cattedratico di effettuare l'elaborato, il dibattimento slitterà poi al 7 ottobre.

Nuovo direttivo del Sumat

È stato rinnovato il direttivo regionale del Sumat (Sindacato unitario medici ambulatoriali italiani) formato dai rappresentanti delle sezioni provinciali di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. Dopo le relazioni del segretario regionale uscente Paolo Cieco e del tesoriere uscente Pecorari, sono stati eletti: segretario regionale Paolo Cieco, vice segretari Giuseppe Di Tripani e Livio Brelli, tesoriere Paolo Pecorari, delegato regionale per l'aggiornamento professionale Antonio de Giacomi, delegato per i rapporti con l'assessorato all'igiene e sanità della Regione Mario Pasqualin.

ZUCCHIQUI valmar

VIA UDINE 11 Tel. 040-422662

VENDITA PROMOZIONALE

Sconti del 20%

GRANDI FIRME

(Com. il 14/5 dal 27/5 al 7/8/82)

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità su

IL PICCOLO

Elargizioni dei lettori

In memoria del comandante Mario Verbas a 6 mesi dalla scomparsa dalla moglie 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luigi Castellan per l'onomastico (21-6) dalla moglie Emilia Castellan 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Roberto Vittozzi nell'8.o anniversario (25-6) da Gianna Persici 10.000 pro Ass. Donatori sangue.

In memoria di Leda in Bernardi nel III anniversario (25-6) 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. ing. Marino Caliterna nell'anniversario da N. N. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giannina Bidoli per l'onomastico dalle figlie 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (Fondo dott. L. Crepaldi).

In memoria di Giovanni (Nini) Bolcich e di Anna ved. Bolcich per l'onomastico e compleanno (24-6) dalla moglie e nuora Silvana Masella Bolcich 10.000 pro Associazione Volontari Ospedalieri.

In memoria di Nino Vertovez per l'onomastico e compleanno (24-6) dalla moglie, figli e nuora 10.000 pro Assoc. Amici del Cuore, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Tognon per l'onomastico (24-6) dalla moglie, figlio e nuora 10.000 pro Centro tumori (Lovenati).

In memoria di Bruna Osvaldella IV anniversario (24-6) dalle famiglie Osvaldella Gombassi 10.000 pro Domus Lucis Giorgio Gina Sanguinelli, 10.000 pro Unione Italiana Ciechi, 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Letterio Dottore nel I anniversario dal fratello, cognata e nipote 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gina Vessilli per l'onomastico (21-6) dalla sorella Lina 5000 pro Istituto Triestino interventi sociali (anziani).

In memoria del cav. Giuseppe Venezia nel 1.o anniversario (22-6) da Lovisa Venezia Valentina 100.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Fabio Valmarin nell'80.o compleanno da Mädy Venezian 10.000 pro Liceo Petrarca (Fondo Lucio Sala).

In memoria di Luigia Heslop per l'onomastico dal nipote Sergio 10.000 pro Ciechi Civili; dalla cognata 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gemma De Luchi per il trigesimo da Maria Cesaratto 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giulio Castelpietra nel VI anniversario dalla moglie e figli 10.000 pro Biblioteca «E. Loser» (Scuola E. De Amicis 2.o Circolo).

In memoria di Giovanni Pitacco per il compleanno (24-6) dalla moglie e figli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonietta Alberti nell'anniversario dalla figlia Maria Arbanassi 15.000 pro Rifugio Animali Astad.

In memoria di Carini Giovanni dalla nipote Vida 5000 pro Centro Cardiovascolare (Ospedale Maggiore).

In memoria di Umari Francesco nel XX anniversario dalle figlie Anita e Carla 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Depase Carla nel II anniversario (22-6-80) dal marito 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanni Bai dalle famiglie Bislani, Bonazza, Bradaschia, Cervini, Chervin, Dorsi, Eva, Giraldi, Nardin, Orlando, Simini, Tassini, Venier, Vici 70.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Gasser dalla cugina Livia 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (prof. Panizon).

In memoria di Giovanni Bose (24-6) dalla moglie Odovilla 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gian Rinaldo per l'onomastico dalla sorella Nella 25.000 pro Enpa.

In memoria di Bruno Di Clemente da Marina e Nerina Zannier pro Chiesa Madonna del mare; da Paola e Libero Zanier 15.000 pro Chiesa madonna del mare; dai Condomini di via Colautti e Boscarato 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aldo Furlan dagli equipaggi dei rimorchiatori 50.000 pro Associazione italiana spastici.

In memoria di Onorina Murri da Pietro e Nivea Almerigogna 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Associazione Amici del Cuore.

Da parte di D. P. 10.000 pro Mani Tese.

Da parte di Bucci Liliana 15.000 pro Rifugio Animali Astad.

Per Charles da Fabio e Jole 40.000 pro Rifugio Animali Astad.

Per Pussy da parte di Colugnati N. 10.000 pro Rifugio Animali Astad.

Per buon fine dalla famiglia Zanne 10.000 pro Pro Senectute.

da parte della classe I D Scuola Codermatz 26.500 pro Missione Triestina Kenia.

In memoria di Matilde Avanzini da Silvana Maranzana 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Italo Barbariol da Sara 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giorgio Casaccia da Sergio ed Edda Sorrentino 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ester Campos dalla sorella Livia Crali 25.000 pro Chiesa Sacro Cuore, 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Ernesta Contento dalla famiglia Rosso 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria della prof. Maria Devescovi dalla cugina Elide Paron 20.000 pro Cappuccini Montuzza; da Paola Catania 10.000 pro Ass. medica triestina (fondo dott. Catania).

In memoria di Bruno Di Clemente da Franca e Laszlo Vöneki 20.000, dalle famiglie Artico, Zannier 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Giassi dai genitori 20.000 pro Ass. italiana assistenza spastici.

In memoria di Anita Galvani da Mariolina 50.000, da Irma Giannini 15.000 pro Pro Senectute; da Chiara Tramontin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Habian da Anita Nepitello 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Kattnig dagli amici di Lucia 80.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giulietta Bonivento ved. Jakulin da Ancy Bernardini 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Emilio Jeraj da Erminia Jeraj 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della N. D. Maria Delsenno Mimbelli da Livio e Nada Trauner 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pietro e Giovanna Mistron dalla figlia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Onorina Bregant ved. Murro da Lidia e Ferruccio Timeus 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Liliana Macovez dalle colleghe della «Don Baxter» 80.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Marcovigi da Oliviero, Annamaria e Roberto Magris 20.000 pro Centro tumori.

Il versamento di lire 60.000 pro Centri tumori M. Lovenati, fatto in memoria di Annella Ferlat-Simini e pubblicato in data 23 giugno u.s. deve intendersi eseguito da: Albino e Anna Simini, da Maria e Bruno Simini, da Adelchi Simini, da Albano e Carla Simini e da Jolanda e Sergio Simi.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	1500	(—)	7000	(—)
ASPARAGI BIANCHI/VERDI	—	(—)	4500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	438	(400)	1250	(1000)
RADICCHIO VERDE	625	(1000)	2500	(5000)
LATTUGHE	750	(1800)	1250	(3500)
MELANZANE	471	(—)	1000	(—)
PATATE	600	(—)	—	(—)
PATATE NOVELLE	353	(—)	600	(—)
PISELLI	1177	(—)	1764	(—)
POMODORI	706	(—)	1412	(—)
PREZZEMOLO	875	(1500)	1500	(2000)
RAVANELLI	—	(—)	—	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	589	(1300)	1764	(1800)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	—	(—)
BANANE	1720	(—)	1831	(—)
FRAGOLONI	1110	(—)	3330	(—)
MELE	589	(—)	2116	(—)
PERE	1764	(—)	2200	(—)
ARANCE	942	(—)	1294	(—)
LIMONI	589	(—)	1529	(—)
POMPELMI	888	(—)	1250	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	15000	(28000)	25000	(28000)
CEFALI	2500	(1200)	3500	(3980)
GUATI GIALLI	3000	(—)	4500	(—)
MOLI	1000	(2800)	10000	(12800)
MORMORE	7000	(20800)	18000	(20800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1500	(—)	2500	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(6800)	5000	(6800)
RIBONI	1000	(2800)	16000	(28000)
ROSPO (CODE)	8500	(—)	10500	(—)
SARDELLE	560	(—)	1360	(—)
SARDONI	360	(1800)	790	(2000)
SGOMBRI	1400	(1800)	6000	(3800)
TONNI	4500	(—)	5500	(—)
TROTE	2900	(3980)	2900	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	27000	(—)	27000	(—)
CALAMARI	7000	(12000)	10500	(12000)
CANOCE	4000	(9800)	8000	(9800)
CAPELUNGHE	3000	(6000)	8000	(6000)
CAPEROZZOLI	2200	(4000)	2500	(4000)
MITILI (PEOCI)	1300	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(18800)	—	(18800)
SEPPIE	2100	(3600)	3200	(3980)

(*) Listino prezzi del 24.6.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 23.6.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 24.6.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

la prova...dell'acqua è la nostra prova del fuoco

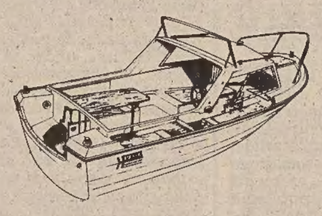
In questi giorni alla Fiera di Trieste, presso lo stand delle Officine Candusso, è possibile assistere a una delle prove più interessanti a cui vengono sottoposti i BILICBORA: potentissimi getti d'acqua "tormentano" il serramento (ovviamente chiuso) in ogni sua parte, con una violenza addirittura superiore a quella dei nostri più temibili temporali. Poi, finalmente, il flusso d'acqua viene interrotto, e il serramento aperto: nemmeno una goccia è riuscita a passare! Pensiamo non servano altre parole. Ma consentiteci un'osservazione dettata, se volete, da una punta di legittimo orgoglio: i BILICBORA superano tranquillamente la "terribile" prova. Quanti altri serramenti riuscirebbero a farlo?

BILICBORA SERRAMENTI IN ALLUMINIO A TENUTA

CANDUSSO F.LLI SRL MONFALCONE - TEL. (0481) 74393/74242

AUTONAUTICA DEMARCHI

TRIESTE - Viale D'Annunzio 25 - Tel. 795929



VEGA HURRICANE 499

m. 5 motorizzazione Max HP/40 planante con possibilità ormeggio ultime disponibilità. Prezzo interessante.

• PRONTA CONSEGNA

Motoscafi CONERO m. 4,55 Open L. 3.650.000 Iva compresa

m. 4,55 Delfino rifiniture accurate. Prezzo di assoluta concorrenza

EMolineri SONCOR m. 4,23 l'unico a carena brevettata

Silentcraft novità m. 4,00 nuove rifiniture

e inoltre:

Motori EVINRUDE pronta consegna nuovi e usato

Gommoni nuovi Laros Pirelli - Mirage - Asso

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Scuole senza quattrini con i milioni da parte

Impossibile utilizzare per scopi diversi da quelli previsti una somma erogata dalla Regione rivelatasi eccessiva

Nell'articolo pubblicato il 14 giugno dal «Piccolo» sotto il titolo «Scuola: la Provincia in due anni ha mandato in fumo 283 milioni», si afferma, fra l'altro, che l'amministrazione provinciale non avrebbe utilizzato un contributo e rogato dalla Regione sui fondi di cui alla L.R. del 26 maggio 1980 n. 10.

Ricco di considerazioni, l'articolo non si sofferma però sufficientemente su alcuni aspetti tecnici della vicenda che vanno chiariti per consentire al lettore una più realistica valutazione dei fatti.

Per una doverosa esigenza di esattezza e perché l'opinione pubblica possa conoscere il problema nella giusta luce il Commissario alla Provincia chiarisce che la Regione il 10 luglio 1980 assegnava alla Provincia per gli anni 1979/1980 e 1980/1981 lire 472 milioni 157.040 per gli interventi indicati nell'art. 2 lettere f) e g) della legge 10/1980, norma che pone precisi limiti ai tipi di interventi da operare.

Per l'erogazione di questi contributi, l'Amministrazione provinciale doveva provvedere a un'indagine sulle scuole che negli anni 1979/1980 e 1980/1981, avevano effettuato o effettuavano i corsi delle 150 ore e quelli per gli adulti, nonché individuare gli aventi titoli ai benefici previsti dal punto g) dell'art. 2 della citata legge, secondo la quale (art. 5) i programmi di intervento dovevano essere predisposti dai Consigli scolastici distrettuali. Come si può rilevare, il lavoro preparatorio richiedeva impegno e tempo specie per le provvidenze di cui alla lettera «g».

La Giunta provinciale con deliberazione n. 386 del 19 marzo 1981, dando atto della situazione, e della impossibilità per la Provincia di effettuare l'assegnazione delle sovvenzioni sui programmi da formularsi dai Consigli scolastici distrettuali, decideva di procedere alla ripartizione degli importi a favore dei corsi delle 150 ore per gli anni 1979/1980 e 1980/1981, corsi che comportarono una spesa complessiva di Lire 41 milioni.

Successivamente la Regione, vista l'impossibilità di avere in tempo (anche dalle altre Province della Regione) i programmi dei Consigli scolastici distrettuali, autorizzava di fare a meno per gli anni 1979/1980 e 1980/1981, di tali programmi.

La Giunta provinciale, pertanto, con provvedimento n. 1516 del 21 ottobre 1981 deliberava l'erogazione dei contributi per la frequenza dei lavoratori ai corsi di scuola serale per l'importo complessivo di 47 milioni e 90 mila lire.

La Commissione straordinaria, insediatasi il 24 ottobre del 1981, si interessò al problema sollecitando i Distretti scolastici ad inviare i programmi, che pervennero alla fine di febbraio 1982. Chiesto e ottenuto quindi dalla Regione il consenso a prendere in esame le istanze per gli anni 1979/1980 e 1980/1981, anche dopo l'ormai scaduto termine di rendicontazione (31 ottobre 81), in data 30 marzo 1982 deliberava l'erogazione di 100 milioni e 200 mila lire per provvidenze agli alunni frequentanti i convitti e semiconvitti (art. 2 lettera «g»).

A questo punto restavano ancora non utilizzate lire 283 milioni 867.040.

Il fatto però che sia rimasta non utilizzata una somma così rilevante, non deve portare alla conclusione che la Provincia per incuria abbia «mandati in fumo» 283 milioni, ma molto più realisticamente è da dirsi che la somma di 472 milioni e 157.050 lire posta dalla Regione a disposizione della Provincia di Trieste per il perseguimento di fini rigorosamente indicati dalla legge 10/1980 era eccessiva in rapporto alle esigenze della Provincia medesima.

Non va trascurata, peraltro, la considerazione che qualsiasi tentativo della Provincia di utilizzare il contributo di cui trattasi per fini diversi da quelli indicati dalla legge sarebbe stato certamente e giustamente vanificato dalla Corte dei Conti.

Nell'articolo, là dove si lascia intendere che, se i 283 milioni fossero stati utilizzati in tempo, le scuole non si troverebbero oggi in difficoltà per il pagamento della tassa sull'asporto dei rifiuti, si fa un'affermazione suggestiva ma non esatta, perché mai i fondi della Legge 10/1980 si sarebbero potuti utilizzare per l'asporto immondizie, per fini cioè non previsti dalla legge stessa.

La Regione per l'anno 1981-82 ha assegnato sulla legge in parola 102 milioni e 400 mila lire per la cui erogazione è già stata adottata la deliberazione n. 205 del 21 aprile 1982.

Rassegna delle gallerie

Fedeltà di otto pittori al modulo naturalistico

L'attaccamento al modulo naturalistico costituisce tutt'oggi il cardine dell'esperienza di molti pittori triestini.

La pisura del fascino che paesaggio e nature morte esercitano sugli artisti nostrani si coglie con facilità proprio in questi giorni in una veloce carrellata tra le mostre del centro.

L'immediatezza espressiva già ammirata altre volte in Giacomo Cirami *appare ora confortata da una particolare attenzione all'impianto disegnativo ed al colore. Il pittore che espone nella sala d'arte Moderna si svolge verso una tradizione più morbida della ripresa realistica, sfumando con gusto ed accortezza.*

Sempre alla Moderna è di scena Lido Ambrosi *con una serie indovinata di acquarelli su seta. L'artista dimostra di aver raggiunto uno stadio notevolmente maturo sia nella ricerca di una certa pulizia formale, sia nella acquisizione di un linguaggio di studiata sintesi. Ambrosi conferma ancora una volta una non comune intelligenza nei tagli compositivi e soprattutto nella scelta delle tonalità indirizzata verso valori sobri e delicati. Scaturisce così un discorso misurato ed armonico e non privo di una certa piacevolezza non solo decorativa.*

Viceversa Fiorello Medeot *opta per una scala di toni più chiari e caldi senza mai cedere però a fastidiose saturazioni. Tra le opere presentate da questo artista triestino autodidatta nella galleria Sant'Elena si distinguono i paesaggi carsici per il maggior bilanciamento strutturale, nonché per la freschezza d'una pittura «plein-air».*

Il naturalismo rilevabile invece nei quadri esposti da Paolo Barducci *alla Galleria d'Arte Al Corso, si discosta da una ferrea presa realistica. Infatti su fondi neutri, ottenuti mediante l'accostamento di varie campiture tendenzialmente monocrome, si coagulano forme lievemente astrattizzate. Parimenti il pittore sembra attratto — seppure ancora timidamente — da stilemi vagamente informali in quel segmentare attraverso graffi e limitati riporti materici.*

Maggiormente legati alla tecnica tradizionale risultano i dipinti di Tatiana *presenti nella galleria Rossoni. La pittrice riprende una pennellata appena sfaldata che diluisce la pienezza del colore donandogli una freschezza senza comprometterne la pastosità. Fiori e paesaggi vengono così caricati dalla fine sensibilità dinamica dell'artista muggesana.*

In chiave cromatica si risolve anche il dipingere di Flora Settimo *che aveva esposto in precedenza sempre nella galleria Rossoni. I fiori, tema centrale della mostra, balzano all'attenzione per le tonalità vivide, accese da una mossa luminosità.*

L'irrompente vitalità di Ilda Andreaggi Petek *sgorga altrimenti in tumultuosi vortici di tratti e pennellate. La pittrice e poetessa triestina (e padovana di adozione), ospite della galleria alla corsia Stadion, gioca con i pigmenti, piegandoli al prorpio fervore segnico così da travolgere la sorgente ispirativa fino a una trasfigurazione quasi onirica della realtà. Si sfaccetta in tal modo una personalità già definita e ben affinata nella tecnica, nonché rigogliosa di tematiche e comunicativa.*

Infine ricorderemo la rassegna di Corrado Davide *nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia. L'artista ha saputo affiancare alla sua pittura chiarista il gusto per superfici larghe monotonali operando in tal modo una sintesi figurativa efficace. Questo modulo più volte elaborato, in passato verso timbriche più trattenute, ora verso effetti decisamente più intensi, distingue il fare di Davide, ormai arrivato verso una maturità definitiva.*

V.S.

Mostre d'arte

Discepoli di Vedova alla Rettori

Domani alle 18 nella galleria Rettori Tribbio 2, si inaugurerà una mostra dei pittori Paolo Cervi, Franz Jenull e Bruno Lorini.

Paolo Cervi, nato a Trieste nel 1951 e Bruno Lorini, nato a Padova nel 1957, si sono diplomati all'Accademia di Venezia.

Franz Jenull, austriaco, frequenta l'Accademia di Venezia ed ha esposto due volte a Innsbruck. I tre artisti si sono incontrati nel laboratorio di Emilio Vedova dove hanno operato assieme

La rassegna potrà essere visitata sino al 16 luglio.

Segno gesto e voce oggi all'«Officina»

L'associazione culturale «L'Officina» di via Torrebianca 41, presenta stasera con inizio alle 19.30 «Il segno, il gesto, la voce» di Giustina Prestento con la partecipazione di Nicoletta Giavotto e la voce di Cathy Berberian.

Questo lavoro, che è il risultato di una ricerca sulla intercomunicazione fra tre linguaggi ed è stato portato alcuni mesi or sono alla ribalta della «Sala polivalente» del museo di Ferrara, ha una durata complessiva di circa 20 minuti. Si tratta di un «collage» di frammenti ricavati da pezzi musicali di Berio, Cage, Monteverdi, interpretati dalla voce di Cathy Berberian.

Giustina Prestento, nata a Gorizia, risiede a Roma. Ha studiato arte e architettura a Venezia. Negli anni Sessanta è vissuta a Milano, New York e nel New Jersey. Si dedica a queste ricerche sulla intercomunicazione dal 1979. Ha al suo attivo numerose mostre.

Nicoletta Giavotto ha studiato danza classica a Genova, Londra, Cannes. Perfezionatasi alla Juilliard school of music and Performing arts di New York, studia con Martha Graham e con B. Jones.

Premi al «Miani»

La premiazione dei partecipanti alla recente ex tempore «Miramare: ambiente, storia e tragedia» avverrà questa sera con inizio alle 18, nella sede del Centro studi «Ercole Miani», di piazza San Giovanni 3.

Palazzo Costanzi
UGO CARÀ
Scultura opere grafiche
Orario 10-13, 17-20
festivo 10-13

Iniziative FIERA
FESTA A ISTANBUL
In aereo 9-13 settembre L. 670.000
UTAT Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2 Trieste

QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl
AL GIGLIO
costumi
bagno
intimerie
moda mare
Via S. NICOLÒ 23 - Trieste
Via MILLEFIORI 35 - Lignano
AL TREDICI
13
Abbigliamento
Moda casual
Via ORIANI 7 - Tel. 796542
dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste
ACCONCIATURE MASCHILI
REMIGIO
Largo Piave (angolo via Coroneo)
Telefono 65820 - Trieste
La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

SEGNALAZIONI

Troppi nèi nel volto della città

Vivo in questa città dal 1938 e ne sono profondamente innamorato; mi considero oramai un triestino. Con profondo rammarico devo constatare che purtroppo ogni anno le cose qui peggiorano.

1) L'albergo Riviera di Grignano quest'anno ha chiuso; un albergo con invidiabile posizione e meravigliosa terrazza sul mare. Non si riesce a trovare un accordo con qualche organizzazione turistica straniera per riempire l'albergo in estate?

2) In luglio e agosto al caffè degli Specchi non si può stare nelle ore pomeridiane perché fa troppo caldo. Fino all'altro anno c'erano i due caffè dell'altra parte della piazza dove c'è ombra e piacevole fresco. Pare che quest'anno non metteranno fuori tavoli e sedie.

3) La birreria Forst rimane chiusa ed in generale la sera dopo le 9 è un problema trovare un ristorante aperto.

Si parla tanto di turismo ma a Trieste sembra si faccia di tutto per ucciderlo.

Quando a mezzogiorno vedo passare per la piazza una signora nota per le sue toilettes «belle époque» mi viene da pensare che sia lei l'unica che faccia qualcosa per il turismo in loco. M. Frankfurter.

Concordo con quanti denunciano la trascuratezza che rende Trieste sempre meno ospitale e cito tre fatti:

A Grignano, uno dei pochi posti dove si può fare il bagno, è stata chiusa con transenne una buona parte della superficie, disponibile per parcheggio, per «pericolo caduta massi». Un'altra buona parte è costantemente occupata da roulottes e autocaravan, mentre ancora una parte del terreno è inagibile perché deformata dalle radici degli alberi e il selciato è sconnesso.

2) Largo Piave; un parcheggio attorno all'aiola che fa spavento, specialmente alle macchine provenienti da via Cicerone e dirette in via Palestrina. Il pericolo di incidenti con le macchine che risalgono via Coroneo è persistente.

3) Piazza Oberdan: davanti alla Sip e alla Regione nonché tutto in giro all'aiola, specialmente dopo le 18 è un disastro. Capannelli di giovani, macchine ferme in ogni dove; dal mezzo della strada alle zone riservate agli autobus, macchine e moto che si muovono in senso vietato. (Lettera firmata).

Ecco alcune domande in attesa di risposta:

Fontana di piazza Ponterosso: solo due getti d'acqua; e gli altri? Canale: sporco; e la pulizia?

Posteggi con disco orario: e gli jugoslavi tutto il giorno? Camminare per i marciapiedi del Borgo Teresiano: e le borse di nailon che ingombrano impedendo il passaggio?

Parco della Rimembranza: e i ciclomotoristi e motociclisti che corrono per i viali e sull'erba attraverso i cippi in memoria?

Semafori che s'accendono alle 5 del mattino e autobus e taxi e altri che passano, con tutti i colori e a grande velocità?

Spostamenti domenicali con auto: e se si studiasse qualche variante per evitare gli intasamenti da piazza Libertà al bivio di Miramare?

Cartelli segnaletici, insufficenti che costringono gli stranieri a fare giri inutili: a quando gli aggiornamenti?

Via Dante e via XXX Ottobre: perché quell'inutile blocco sulla via Valdirivo?

Via Santo Spiridione e via Filzi: perché non riservarle ai mezzi pubblici e unificare in un senso via Roma e nell'altro le vie Dante e XXX Ottobre? Francesco Ravalico.

Non è lui che ha scritto

La tanto dibattuta questione dell'insegna commerciale in via Ghega 8, o del mistero più profondo. L'ultima lettera in ordine di tempo (che vogliamo comunque considerare ultima a tutti gli effetti, che gli interessati allora sono invitati a rivolgersi direttamente al Comune) ci perviene dal signor Sergio Metilli il quale, riferendosi alla segnalazione pubblicata il 23 giugno, precisa di non essere l'autore di quella lettera, nella sua qualità di amministratore condominiale dell'immobile di via Ghega 8.

Richiesto un chiosco

La signora Maria Pia Vattovani Miraz, a nome delle mamme di molti ragazzi di Barcola che frequentano la scuola «G. Brunner» di Roiano chiede che nei pressi della fermata dell'autobus n. 6, diretto a Barcola, sita presso il giardino Incis, venga sistemato un chiosco d'attesa. Infatti tale fermata non ha nei pressi il minimo riparo.

Inoltre la stessa signora, rendendosi interprete delle mamme che accompagnano i figli alla scuola materna di via Vallicula (Barcola), ringrazia coloro che hanno contribuito a rimettere finalmente a nuovo le strade attigue alla scuola. Un grazie particolare al signor Girotto dell'Ufficio tecnico comunale.

Piccolo albo

In via Catraro o in quei paraggi è stata smarrita una custodia di pelle rossa con tre chiavi. Il cortese rinvenitore voglia consegnarla al fruttivendolo o alla latteria che sono da quelle parti.

Saliscendi elettorale

Egregio Direttore, già in occasione di precedenti elezioni Giacomo Bologna aveva preso posizione contro la Lista per Trieste, nella quale era stato eletto. Ora Giacomo Bologna ha deciso di lasciare il suo seggio alla Regione, e forse l'attività politica, per dissensi con l'attuale dirigenza della Lista, che a suo parere avrebbe tradito gli originari ideali del Movimento, facendole perdere le caratteristiche di eterogeneità.

I cattolici non democristiani della Lista lo hanno già, anche recentemente, smentito sull'eterogeneità. Per quanto riguarda invece gli originari ideali, ho testimoniato a suo tempo, con le mie plateali dimissioni dalla Lista all'atto dell'inserimento del dott. Bologna, che essi rischiavano proprio con quell'inserimento di essere traditi.

Fui facile profeta. Le furberie e i calcoli usati dai partiti non pagano, specie nei movimenti spontanei come il Melone. Nelle elezioni del '78 i voti disponibili erano 65 mila. Nelle intenzioni di Giuricin l'ingresso di Bologna avrebbe dovuto far aumentare tale potenziale elettorale. Nel '76 i radicali avevano ottenuto seimila voti e non era prevedibile che ne ottenessero molti di più nel '78, concioché la Lista avrebbe dovuto averne 59 mila. L'ingresso di Bologna fece calare di 6000 voti i suffragi alla Lista, che ne ottenne 53 mila, e salire di altrettanto quelli dei radicali, che ne presero 12 mila. Il conto torna e un tanto va detto, per la storia. Ripetuti in queste ultime elezioni, le furberie e i calcoli, nuovamente non hanno pagato. Marino Bolaffio.

Quell'erba alta al Cimitero

Un'altra lettera accorata riguardante il campo, al cimitero di Sant'Anna, dove riposano i bambini:

Ogni estate si ripresenta il solito problema, quello dell'erba alta, che ha trasformato quel camposanto in una giungla.

Non si riesce a trovare più i vasi dove collocare un fiore, e neppure si riesce a leggere le lapidi perché sepolte in un mare di edera e rampicanti. Il direttore del cimitero mi ha detto che questo succede perché non abbiamo un sindaco e perché non è compito dei giardinieri falciare l'erba.

Ma al Comune non c'è nessuno a decidere? In definitiva, a chi spetta falciare l'erba? Dovremmo noi, che andiamo a portare un fiore, armarci di machete e indossare la tuta da campo? Sono tutte domande, queste, alle quali penso di avere diritto ad avere una risposta da chi di competenza. Graziella Viero.

La signora Giorgia Milleri fa osservare che non soltanto il campo V è trascurato, ma tutto il cimitero.

E afferma di essersi slogata una caviglia, nel campo I, perché tra le erbacce non vedeva dove metteva i piedi. E conclude: non abbiamo il diritto di avere almeno in condizioni decorose il camposanto? Una volta quel luogo sacro era curato, ma purtroppo da qualche anno non lo è più.

Se aveste vostra madre sepolta al Campo VIII vi sareste indignati come me. Sono andata a visitare la sua tomba ma l'accesso era quasi impossibile: erbe ed arbusti alti fino al ginocchio e gatti in ogni sito.

Mi è stato detto che ciò avviene perché attraversiamo un momento di confusione politica.

Spero che qualcuno provveda per il rispetto dei nostri poveri defunti, per noi che siamo «vivi» possiamo provvedere da soli. Maria Silvana Baglio.

Il cap. G. G., osserva che da un anno il Comune non fa tagliare in cimitero l'erba, ormai tanto alta da impedire l'accesso alle tombe. Questa trascuratezza egli soggiunge è un segno di inciviltà. Si pagano tasse sempre più salate sull'asporto rifiuti, per cui si potrebbe pretendere un'accurata pulizia anzitutto nei cimiteri e poi nelle strade. O forse qualcuno a Roma pensa a un'estrosa leggina per imporre ai cittadini di far da sé? Tutto ci si può aspettare da chi ha creato anche la tassa sulla salute, osserva il lettore.

Scolaresche grate

Gli alunni della III C della scuola «Damiano Chiesa» i genitori e l'insegnante ringraziano la guida didattica Novella Boccoli per le gentili spiegazioni fornite in occasione della visita all'Acquario marino.

BUROCRAZIA SNELLITA GRAZIE ALL'INFORMATICA

Anche nei piccoli Comuni sono arrivati i computer

Nuovo cervello elettronico a Muggia collegato con Duino-Aurisina

La burocrazia è un mostro che spaventa: anche la richiesta di un banale certificato anagrafico può diventare un'avventura. Ma l'ipenetrabile muraglia di archivi, registri, formulari timbri firme e chi ne ha più ne metta si può vincere: il Progresso, quello con la P maiuscola, ogni tanto viene incontro anche all'anonimo signor Rossi.

Tutto il preambolo per far capire che l'introduzione dell'informatica negli enti locali, se da un lato devrebbe servire (si vedrà) agli amministratori per una serie infinita di cose, dall'altro consentirà ai cittadini di essere serviti meglio.

Con questi auspici anche il Comune di Muggia ha deciso di comperarsi il suo cervello elettronico: una spesa resa possibile — dice il sindaco Bordon — grazie ai contributi della Regione erogati in base al piano regionale di sviluppo. L'impianto prescelto si avvale del sistema Ascot (Automazione dei servizi comunali in tempo reale), realizzato dall'Informatica Friuli - Venezia Giulia, società del gruppo Iri che, come spiega il suo amministratore ing. Sergio Brischi, conta ormai di 224 tecnici garantendo così una completa rete di assistenza e di qualificazione del personale.

Il sistema adottato a Muggia ha la caratteristica peculiare della «multiutenza»: con un unico elaboratore cioé si possono gestire le procedure automatizzate di più Comuni collegati.

E infatti al nuovo cervello, che entro questo mese sarà già in funzione, è collegato anche il Comune di Duino/Aurisina e in futuro potranno fare altrettanto anche gli altri Comuni minori dell'altipiano.

Ma vediamo a che cosa servirà in pratica il «cervello elettronico» il cui aspetto non è per nulla fantascientifico: pochi sobri mobili di metallo chiaro, alcune tastiere con video, il tutto raccolto in una stanza all'ultimo piano del municipio (ma quelle supellettili valgono centinaia di milioni).

L'istallazione del cervello elettronico a Muggia dimostra, come dice il vicesindaco Jacopo Rossini, che questo tipo di apparecchiature non è più un privilegio dei grossi centri urbani, grazie all'elasticità raggiunta oggidì dall'informatica. Gli scopi per i quali il Comune si è dotato dell'elaboratore — secondo Rossini — sono principalmente due: fornire tutte le informazioni necessarie agli amministratori per gestire modernamente la programmazione del territorio (e i risultati dipendono dalla quantità e qualità delle informazioni che gli amministratori stessi sapranno raccogliere nel centro, schedare e poi valutare); in secondo luogo saranno possibili notevoli economie, che in tempi di contenimento della spesa pubblica sono quanto mai necessarie.

Con l'elaboratore infatti saranno automatizzati non solo i principali servizi amministrativi e tecnici (contabilità generale, gestione del personale, tributi), ma anche i servizi resi ai cittadini: anagrafe e stato civile.

E tutti infine, amministratori e amministrati saranno avvantaggiati dalla maggiore efficienza della macchina burocratica comunale, che nel suo piccolo era un mostriciattolo preoccupante.

L. Mi

ORE DELLA CITTA'

Mdl in Fiera

Anche quest'anno la presidenza dell'Ente Fiera rende il tradizionale omaggio ai Maestri del lavoro concittadini dedicando loro una giornata. I Mdl e i loro stretti congiunti sono invitati a visitare domani pomeriggio il comprensorio di Montebello dove, all'ingresso di piazzale De Gasperi, saranno ricevuti alle 17 dal console provinciale dott. De Polo.

Pro missioni

Oggi, domani e domenica 27 in concomitanza con la «Festa campestre» organizzata dalla parrocchia di Borgo San Sergio, si può visitare una mostra «Pro missioni» nel salone dell'oratorio di piazza XXV Aprile.

Corsi di pittura

Dalle 17 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, nella sede di viale Ippodromo 2/2 dell'Associazione artistica regionale sono aperte sino alla fine del mese le iscrizioni ai corsi di pittura e nudo che si terranno dal settembre prossimo.

Foto al Tommaseo

Al Caffè Tommaseo è allestita una mostra di fotografie di Livia Comandini.

Film di Gino Soldà

Stasera alle 20 nella sala della Stazione Marittima, sotto i comuni auspici dell'Alpina delle Giulie e del gruppo sci-montagna del Cral Ente porto, è in programma un incontro con Gino Soldà, accademico del Cai, figura tra le più notevoli e rappresentative nella storia dell'alpinismo italiano. L'ospite presenterà due suoi film di montagna, intitolati «Dalle fonti alla montagna» e «Direttissima sulla Ovest della Grande di Lavaredo», nonché il libro «Escursioni con Gino Soldà», una raccolta di scritti sulla sua vita di alpinista, a cura di Franco Bertoldi. L'ingresso è libero.

Offerta anonima

L'Itis, Istituto triestino per interventi sociali ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una banconota da cinquantamila lire nella cassetta degli oboli del servizio annaffiatoi del cimitero comunale di Sant'Anna.

Giovani Aitl

L'Association International du Temps Libre invita i soci più giovani a passare insieme un'allegra serata. L'appuntamento è nella sede sociale di via Machiavelli 9, I piano domani alle 19.

Orfani di guerra

Gli ex allievi del collegio per orfani di guerra hanno organizzato per domenica una gita, in pullman, a Pierabech. Parteciperanno, oltre agli ex allievi e ai loro familiari, direttori, istruttori, istruttrici e collaboratori. Sono liberi ancora alcuni posti, che vanno prenotati rivolgendosi al Bar «Campi Elisi» di via Tonello 40 (tel. 755498). La partenza avverrà alle 7 da piazza Oberdan.

Assemblea Astad

L'assemblea generale ordinaria dell'Astad si terrà mercoledì 30 giugno, alle ore 19, nella sala maggiore del circolo culturale «Il Carso», via Mazzini 12, con il consueto ordine del giorno.

Invito alla canoa

Il Gruppo Kayak XXX Ottobre organizza per domani alle 15.30 a Sistiana mare (molo «ex attracco Dionea») un incontro aperto a tutti coloro che vogliono avvicinarsi all'attività della canoa. Materiale a disposizione.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Torneo di «Vagabondo»

Il Winnern's Club Trieste Aitl, in collaborazione con l'Associazione Italiana giochi intelligenti, il Centro master mind e l'Invicta, organizza il primo torneo provinciale di «Vagabondo» valido quale selezione per il primo Campionato italiano. Si giocherà domenica 27 dalle 9.30 in poi. Iscrizioni nella sede di via Machiavelli 9 (tel. 60888) dalle 17.30 alle 19.30.

Camicie - camicie

Settimana della camicietta con sconto dal 20 al 40% da Tommasini Sport boutique, via Mazzini 37. (Com. al Com. il 16.6.82).

Stasera... tutto in bellezza!

Maria Fedele e la sua équipe, saranno a disposizione dei gentil pubblico per dimostrazioni tecnico-estetiche unicamente stasera al Palazzo delle Nazioni III piano, Fiera Campionaria.

Biancheria Grilli

Muggia, piazzale Foschiatti 4, (capolinea 20). Per la vendita promozionale con sconti del 10-50% un'ottima opportunità d'acquisto: lunedì il negozio rimane aperto tutto il giorno.

Incontri culturali

Tecnica navale

Il Collegio capitani invita i propri soci ad assistere alla conferenza organizzata dall'Atena, in programma per oggi, con inizio alle ore 18.30, al Jolly hotel. Tema: «L'istruzione e l'addestramento professionale con l'ausilio di simulatori». Parleranno i capitani Giorgio Bonat e Gianfranco Namer e il perito industriale Carlo Riva. Ingresso libero.

BORSA DELL'USATO
il mobile
L'esatto valore dei mobili usati dal '60 ad oggi.
Anche a Trieste.
040/61467

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INAUGURATO IL FESTIVAL DEI DUE MONDI

Henry Moore per Spoleto

Spoleto — Si è inaugurato ieri sera il 25.o Festival dei Due Mondi di Spoleto con «Il vascello fantasma» di Wagner. Ecco il manifesto di questa edizione, opera di Henry Moore

PROFILO DI MARIO LICALSI TRA VERDI E IL DRAMMA DI FIUME

«Non credo al regista autocrate, bensì al dialogo con gli attori»

Il tema dominante dei suoi lavori è la musica in tutti i suoi generi

Il nome di Mario Licalsi (legato attualmente alla regia della serie radiofonica su Giuseppe Verdi, filtrato attraverso gli occhi della moglie Giuseppina Strepponi) è, da anni, molto familiare agli ascoltatori di tutta la regione.

Diplomatosi attore all'Accademia di Arte Drammatica di Roma, dopo aver lavorato accanto a «grossi calibri» come Costa, Salvini, Pavlova, approdò, infatti, ancora negli anni '60, alla Rai regionale, lavorando dapprima come attore e passando successivamente alla regia, specializzandosi in programmi in cui il tema dominante è costituito soprattutto dalla musica, nei suoi aspetti, nella sua storia, nei suoi interpreti e riscuotendo un successo in progressivo aumento.

Un amore, quello per la musica, che l'ha portato a collaborare con l'Associazione Musicisti Giuliani per la realizzazione dei «Seminari di primavera», da cui quest'anno ha tratto un programma per la Terza rete televisiva nazionale sulle lezioni-concerto del soprano Lejla Gencer su «Aspetti della vocalità donizettiana».

Pur essendo appassionato del melodramma, dal belcantismo a Verdi, Licalsi non disdegna la musica moderna ed è a lui che si deve, infatti, la realizzazione del primo spettacolo di varietà, «Viaggio nel mitteleurock» della sede televisiva di Trieste.

E' difficile però, per cui si è formato nel teatro, allontanarsene di molto. Il richiamo è sempre prepotente. Ed il ritorno, anche per Licalsi, s'è verificato.

L'occasione s'è presentata qualche tempo fa durante la registrazione del ciclo radiofonico «Istria nobilissima» (una serie di puntate sull'arte e la cultura delle popolazioni dell'Istria e della regione di Fiume), quando gli è stata offerta dal Dramma Italiano di Fiume la regia de «La cantatrice Calva» e «Delirio a due» di Ionesco.

Un'offerta alla quale ha aderito con slancio, allestendo due spettacoli che hanno riscosso successo di critica e di pubblico.

Licalsi, voce baritonale, con toni vellutati, un'energia prorompente che trasmette a chi gli lavora accanto, parla con entusiasmo dell'esordio come regista teatrale; un esordio che ha richiesto quel preciso impegno che lo caratterizza, ma che è stato vissuto senza troppi patemi.

«L'esperienza maturata in tanti anni di regia radiofonica — dice Licalsi — mi ha permesso di immagazzinare una serie di cognizioni ed esperienze teoriche che ho trasferito senza molta difficoltà sul piano pratico, aiutato dalla eccezionale professionalità degli attori del Dramma Italiano, molti dei quali calcano le scene da trent'anni. C'è stata una continua collaborazione, perché non credo al regista autocrate, ma al continuo dialogo con l'attore; cerco di comprendere le sue esigenze e l'azione di mediazione è reciproca, con ottimi risultati».

Il significato delle due commedie è stato, infatti, unanimemente recepito dal pubblico, sia per la caratterizzazione precisa dei personaggi ne «La cantatrice calva» sia per l'accentuazione dell'elemento drammatico in «Delirio a due», che riproponeva i conflitti e le nevrosi dell'uomo attuale.

Soddisfatto del successo ottenuto e ripreso dal demone del teatro, Licalsi aspira ora a nuovi lavori, a nuovi successi; si lascia sfuggire che le proposte non mancano e si trincera poi dietro il più assoluto riserbo.

Elisa Ferronato

SI APRE DOMANI LA RASSEGNA

Ragazzi, a teatro! C'è anche Dario Fo

Un prologo «lirico» di Eduardo De Filippo

Da domani fino al 6 luglio tutta Muggia sarà una prestigiosa ribalta per gli attori e le compagnie che prendono parte alla quinta edizione della Rassegna Teatro Ragazzi in piazza divenuta internazionale sotto l'egida dell'Ente Teatrale Italiano. E contemporaneamente sarà la scena festosa per l'adesione prevista di pubblico, proveniente dalla Regione, e per il coinvolgimento dell'intera cittadinanza.

Domani sera alle 21 allo stadio comunale il prologo «lirico» di Eduardo De Filippo, uomo di teatro e senatore della Repubblica, che in queste vesti farà da padrino alla manifestazione, mentre domenica, come già annunciato, si aprirà la rassegna vera e propria, con un altro eccezionale «fuori programma» questa volta di Dario Fo che reciterà per il suo pubblico preferito — i ragazzi, appunto — le «Storie della tigre e altre storie».

Nell'ambito delle giornate muggesane del Teatro ragazzi in piazza la compagnia del Teatro popolare «La Contrada», con il coordinamento del regista Francesco Macedonio, terrà dal 27 giugno al 6 luglio un laboratorio per insegnanti e operatori culturali sul tema «Dal racconto alla drammatizzazione allo spettacolo».

L'iniziativa si inserisce in un discorso che «La Contrada» tiene vivo già da diversi anni con docenti e operatori scolastici, cercando di creare un rapporto sempre più completo con le strutture scolastiche.

A conclusione del laboratorio teatrale dovrebbe esserci uno spettacolo finale, dimostrativo di quanto elaborato nelle giornate precedenti. Al corso interverranno gli attori Giorgio Bertan, Lidia Braico, Riccardo Canali, Grazia Gheller, Carlo Moser, Ariella Reggio, Franco Zucca. Collaboreranno le compagnie del Carnevale muggesano.

Sempre nell'ambito di questa rassegna avranno luogo altri tre laboratori tenuti rispettivamente dal Teatro Stabile di Torino e dalla Compagnia «Ruota libera» di Roma. Per iscriversi o avere ulteriori informazioni in merito, basta rivolgersi agli uffici della Trieste Traduzioni e congressi (tel. 765355).

I Rolling Stones anche a Napoli

NAPOLI — Un'affluenza di circa 200 mila persone, molte delle quali provenienti da zone del sud e del centro Italia, è prevista a Napoli il 17 e 18 luglio prossimi in occasione dei due concerti dei Rolling Stones che si svolgeranno nello stadio «San Paolo».

L'altra sera, la Giunta comunale ha infatti dato il suo assenso alla realizzazione degli spettacoli.

Il concerto dei Rolling Stones, che si esibiranno a Napoli dopo l'esordio di Torino, è inserito in un programma estivo.

MIKLOS ROZSA A VENEZIA

Il cinema è anche la musica da film

Il cinema come «fabbrica dei sogni» si diceva un tempo. Eppure di questa fabbrica — anzi, è meglio dire industria — e del suo prodotto, il film, spesso la personalità riconosciuta è una soltanto, il regista.

Si finisce infatti quasi sempre per scordare che il film è opera collettiva, «complice» in qualche modo anche quella critica che, fin dagli anni '50, scopre il regista come «autore», mettendo da parte quindi chi altro partecipa — dallo sceneggiatore al fotografo, al musicista, eccetera — alla costruzione del film.

Certo, questa «dimenticanza» ha le sue ragioni ben precise e determinate — che non è questo il luogo di esaminare — ma solo recentemente si è iniziato a correggere questa tendenza.

L'estate scorsa, per esempio, a Gorizia si è potuto seguire un convegno ed una retrospettiva dedicati ad uno sceneggiatore, Sergio Amidei; fra i futuri programmi del Comune di Roma c'è una manifestazione incentrata sul lavoro dei direttori della fotografia; il Circuito cinema del comune di Venezia, infine, approfondisce il discorso sulla musica da film con un incontro con Miklos Rozsa, uno dei maggiori musicisti del cinema hollywoodiano, che si terrà a Venezia il prossimo 29 giugno.

Durante tutto il mese a Venezia si sono potuti vedere alcuni tra i più noti film musicati da Rozsa, da «Il ladro di Bagdad» di Michel Powell (1940) a «Providence» (1976) di Alain Resnais.

Nato a Budapest nel 1907, Miklos Rozsa è, insieme a David Raskin e Alex North, tra gli ultimi nomi della storica scuola americana ancora attivo.

Pur essendo noto soprattutto come uno dei massimi esponenti nel campo della musica da film, nel quale lavora ininterrottamente da più di quarant'anni, Rozsa è anche musicista conosciuto dagli appassionati delle sale da concerto: diplomatosi a pieni voti al Conservatorio di Lipsia con Hermann Grabner nel '29, inizia subito a comporre.

Il cinema Rozsa lo incontra a Londra, nel '37, mentre è direttore artistico del «Duke of York's Theatre Ballet»: dopo una prima collaborazione con Feyder (per «Knight without armour») Rozsa inizia a lavorare con un suo famoso compatriota, anche lui espatriato, il regista e produttore Alexander Korda.

A Hollywood il musicista arriva nel '43 e subito incontra Billy Wilder, un sodalizio che continua ancora. Da qui in poi la carriera di Rozsa è in continua ascesa.

A Venezia, di questa ricca e fervida attività racconterà lo stesso autore; l'opera sarà inoltre analizzata da noti studiosi tra cui Ermanno Comuzio (autore del volume «Colonna sonora» e del «Filmmusiclexikon»), Roberto Pugliese, critico musicale, e i critici cinematografici Giancarlo Bertolina, Enrico Ghezzi, Marco Giusti, Morando Morandini.

Stella Rasman

SI CONCLUDERÀ IN SETTEMBRE

Maratona «canora» con il Festivalbar

(Ca. M.) Il Disco per l'estate si è svolto come di consueto a Saint Vincent ai primi di giugno. Per la Mostra internazionale di musica leggera di Venezia bisogna attendere la fine di settembre.

In mezzo, a completare questo trio di manifestazioni, c'è anche quest'anno il Festivalbar, arrivato ormai alla diciannovesima edizione.

Ideata e organizzata da Vittorio Salvetti (che contende a Gianni Ravera il titolo di «Patron» della musica leggera italiana), questa rassegna è iniziata nei giorni scorsi e si concluderà l'11 settembre all'Arena di Verona, dove verranno premiate le canzoni che risulteranno le più «gettonate», durante i mesi estivi, negli oltre tremila juke-box disseminati nel nostro paese.

In gara ci sono ventisei canzoni, selezionate fra più di seicento, la maggior parte delle quali sono interpretate da artisti italiani.

Ci sono Loredana Bertè, Alberto Camerini, Mario Castelnuovo, Alice, Ivan Cattaneo (che esce in questi giorni con il suo nuovo album intitolato «Ivan il terribile»), Gianni Morandi, Nada, Ron, Toni Esposito (che ritorna alla carriera solista, dopo la collaborazione con Pino Daniele), i Dik-Dik, Miguel Bosè, Pino D'Angiò.

Fra i nomi stranieri, segnaliamo quelli di due autentiche star: Elton John e David Bowie.

E a proposito di star, le «juke-boxstars» fuori gara quest'anno sono i Pooh, Riccardo Cocciante e Antonello Venditti; la sera della premiazione, quest'ultimo terrà un concerto all'Arena di Verona, nella seconda parte della serata.

■ NUREJEV A TAORMINA — Rudolf Nurejev si esibirà il 5 e 6 agosto al Teatro greco-romano di Taormina.

UN ALTRO ROMANZO DI MORAVIA DIVENTA FILM

L'ipocrisia di un'epoca sarà presto anche in tivù

ROMA — Un altro romanzo di Alberto Moravia, dopo, tra gli altri, «La ciociara» che valse l'Oscar alla Loren, «Il conformista» di Bertolucci e il più recente «La disubbidienza» di Aldo Lado, è diventato film: si tratta di «Le ambizioni sbagliate» che lo scrittore pubblicò nel 1935 e nel quale è ancora viva e pungente la vena moralistica da lui espressa nel primo romanzo «Gli indifferenti», considerato anche il suo capolavoro, di sei anni prima.

A portarlo sullo schermo, per ora soltanto televisivo perché Moravia ha ceduto i diritti alla Rai, è il regista Fabio Carpi («Corpo d'amore», «L'età della pace» e l'ancora inedito «Quartetto Basileus» per la tv) proposto dallo stesso Moravia quando prospettò ai responsabili della seconda rete tv l'idea di fare un film da «Le ambizioni sbagliate».

Interpreti di «Le ambizioni sbagliate» sono l'attrice francese Veronique Legest (ha dato «Anima e corpo» a «Nana», l'eroina di Maupassant che Maurice Cazeneuve ha portato in tv e di cui è atteso l'arrivo dalla Francia), Maria Laborit (attrice di teatro e figlia del biologo Hanry, le cui teorie sull'aggressività animale e quindi umana sono arrivate sullo schermo in «Mon Oncle d'Amerique» di Alain Resnais), Alessandro Haber, Karl Zinny (con il cognome paterno Diemunsch è stato protagonista di «La disubbidienza»), Lina Sastri e Gabriele Ferzetti.

Personaggi (un giornalista ambiguo ed arrivista, la sua nobile e torbida fidanzata, la disinvolta amante del fratello di lei e poi del di lei fidanzato) sui quali nel film come nel romanzo grava «l'atmosfera oppressiva di un'epoca, la mancanza di autentici ideali, il velleitarismi piccolo-borghese, quella profonda ipocrisia che è stata uno dei connotati salienti del fascismo».

Rispetto all'originale letterario Fabio Carpi si è preso l'unica libertà, sulla quale ha concordato pienamente Moravia, di cambiare il finale: Andreina (l'amante del giornalista) non ucciderà Maria Luisa (la fidanzata), lo tenterà soltanto e nella sequenza finale si vedrà così il protagonista, in divisa da gerarca, più arrogante e sprezzante di prima, pienamente inserito in quel mondo verso il quale, solo a parole, manifestava disprezzo, che conduce all'altare la nobildonna.

■ RADIOCAMPING — A partire da sabato 3 luglio alle 17.05 prenderà il via a Radiouno una nuova trasmissione intitolata «Radiocampin» che si rivolge agli italiani e agli stranieri che si dedicano al campeggio con la tenda, la roulotte o il camper.

TORNA MARA BERNI, EX PARTNER DI ALBERTO SORDI

«Il cinema mi ha dimenticato, ma io non dimentico il cinema»

ROMA — Contemporaneamente all'annuncio del ritorno di Yvonne Sanson nel film «Tentativo di corruzione» di Nanni Fabbri, c'è quello di Mara Berni, un'altra ex vamp del cinema italiano di ieri (in special modo nota quale partner di Alberto Sordi in «Buonanotte... avvocato», «Accade al commissariato», «Il vigile», «Il moralista») che torna in un film di prossima produzione.

L'attrice, che ha lasciato il cinema nel '66 (ultimo film «Notte di sangue» di Enzo Gicca), ha sentito la nostalgia della macchina da presa dopo un lungo periodo, durante il quale, però, non ha abbandonato del tutto l'attività artistica essendosi dedicata al teatro e alla televisione (l'anno scorso fu tra le interpreti de «La signora Morli» di Pirandello, al Teatro Stabile di Catania).

Mara Berni, che oggi ha 44 anni e che, nonostante il passare del tempo, non tradisce la sua fama di sex-symbol (in concorrenza nei suoi giorni ruggenti con la Lollobrigida, la prima Sandra Milo, Brigitte Bardot, Eleonora Rossi Drago e altre «dive» di successo), farà la sua rentrée, nella parte di Alcmena in un film comico e moderno dall'«Anfitrione» di Plauto, adattamento al quale sta lavorando uno specialista del teatro greco e latino: il regista Giuseppe De Martino.

Intanto, però, sarà Alcmena (quasi come preparazione ideale alla sua «rentrée» cinematografica) in un'edizione teatrale classica di «Anfitrione» in scena quest'estate a Taormina, Tindari e Segesta.

«Il cinema mi ha dimenticato — dice la Berni — ma io non ho dimenticato il cinema. È un virus che ti resta attaccato addosso, che non si può espellere neppure con altri interessi artistici (come ho fatto io)». Quindi riconosce che il ruolo di vamp che aveva negli anni '50 e '60 oggi sarebbe improponibile, non tanto perché le stagioni della vita sono diverse fra loro quanto perché è mutato il gusto.

«Mi piacerebbe — spiega — affrontare ruoli brillanti o passionali. Penso che ruoli disponibili, in un cinema che si rispetta, dovrebbero esserci in qualsiasi età. Ad esempio, mi piacerebbe figurare in un film con Alberto Sordi che ritrova vent'anni dopo un suo vecchio amore e che, con la sua sconfinata ironia, ci scherza sopra, sia pure amaramente. È una storia divertente che potrebbe piacere a molta gente, anche ai giovani».

POSITIVO IL BILANCIO 1981

I «conti in tasca» a musica e teatro

ROMA — Nel loro complesso, le attività teatrali e musicali (prosa, lirica e balletti, concerti di musica classica e manifestazioni di musica leggera, riviste e commedie musicali, operette, ecc.) hanno confermato nel 1981 l'andamento favorevole in atto da diversi anni, anche se le variazioni sono meno accentuate di quelle che il 1980 aveva fatto registrare rispetto all'anno precedente.

Gli incassi ai botteghini sono saliti, tra il 1980 e il 1981, da 96,8 a 118 miliardi di lire con un incremento del 22%, che risulta superiore alla svalutazione monetaria.

Tale aumento è dovuto sia ad una ulteriore espansione delle frequenze, da 26,3 a 27,5 milioni di spettatori pari al 4,5% in più, sia all'incremento, peraltro leggermente inferiore al tasso inflazionistico, del prezzo medio della poltrona, passato da L 3.683 a L. 4.297 (più 16,7%).

L'offerta di spettacoli teatrali e di manifestazioni musicali ha segnato ancora, nel complesso, un lieve aumento sul 1980, essendo passata da circa 85.300 rappresentazioni a 87.400 circa (più 2,5%).

Tali dati relativi all'attività spettacolistica in Italia nel 1981, sono comunicati dalla Società italiana autori ed editori (Siae), in attesa di farli figurare, elaborati e ripartiti secondo le circoscrizioni territoriali del paese, nell'annuario statistico «Lo spettacolo in Italia», di prossima pubblicazione.

In particolare, il teatro di prosa registra incrementi dell'offerta (da 48.000 a 49.700 spettacoli: circa più 1,8%), della domanda (da 10,3 a 10,8 milioni circa di spettatori: più 5,3%) e della spesa del pubblico (da 32,3 a 36,3 miliardi di lire: circa più 12,6%).

Le attività concertistiche del 1981, dopo i lusinghieri risultati degli ultimi anni, hanno registrato una pausa di assestamento, che può così sintetizzarsi: stazionarietà dell'offerta (12.000 manifestazioni sia nel 1980 che nel 1981); lieve flessione delle presenze.

I concerti di musica leggera e gli spettacoli di rivista, commedia musicale e arte varia, sono stati, nel 1981, più numerosi di quelli dell'anno precedente (18.100 rispetto ai 17.500 del 1980: più 3,8%), hanno registrato una maggiore affluenza di pubblico (da 8,8 a 9,3 milioni circa di spettatori, pari al 5,3% in più) ed una notevole ulteriore espansione della spesa pubblica, salita da 35,9 a 46,8 miliardi di lire (più 30,6%), pur dopo il rimarchevole incremento già verificatosi nel 1980 sul 1979.

Le rappresentazioni di lirica e di balletto hanno confermato di essere in ascesa per quanto riguarda sia l'offerta di spettacolo (da 3.500 a 3.700 manifestazioni: più 1%) sia la corrispondente domanda.

Per quest'ultima si sono avute 3 milioni circa di frequenze rispetto ai 2,8 milioni del 1980: più 7,3% notevole, nel settore della lirica e del balletto, l'aumento degli incassi, passati dal 17,8 ai 22 milioni di lire (più 25,1%).

UNA NUOVA RIVISTA DI PATTINAGGIO ARTISTICO

La tre giorni «Jollies»

Fervono i preparativi all'impianto sportivo di via Giarizzole per l'allestimento della nuova rivista di pattinaggio artistico che il «Jolly» presenterà al palasport nei giorni 9, 10 e 11 luglio.

Mentre allenatori e atleti intensificano le prove, i dirigenti sono impegnati a rifinire gli scenari e le mamme danno gli ultimi ritocchi ai vari costumi dei loro figli.

Dopo 4 anni di attesa, tralasciando le esibizioni effettuate nell'agosto del 1980 durante il Campionato Europeo, ritorna quindi la rivista sui pattini, spettacolo sempre ben accolto e apprezzato da un numeroso pubblico.

«Jollies 1982» è stata ideata e concretizzata dall'allenatore Mario Vitta, che oltre a istruire tecnicamente e stilisticamente i suoi allievi, ha scelto le musiche, inventato i percorsi, allestito tutta la messa in scena.

Validi collaboratori si sono rivelati Claudio Rech per gli scenari, Mario Tonzar per la parte meccanica, Natale Alberti per la falegnameria, Sergio Tommasini per l'impianto elettrico e Elsa Santini per la sartoria.

I protagonisti di «Jollies 1982» saranno centoventi tra giovani e giovanissimi, dai 4 ai 19 anni; atleti già affermatisi in campo nazionale e internazionale e bimbi alla loro prima esperienza, da pochi mesi alle prese con le rotelline.

Lo spettacolo si impernia su 9 numeri, in alcuni dei quali, Arcobaleno e Haway, tutti i 120 partecipanti saranno contemporaneamente in pista con un effetto ottico molto suggestivo.

Oscar Music sarà invece particolarmente dedicato a Sandro Guerra, da tre anni consecutivi campione italiano e prossimo a vestire la maglia azzurra, mentre nell'operetta Il Principe studente avremo la trionfale passerella di Emanuela Corenica-Boris Mazziero, campioni europei di danza nel 1980 e 1981.

Particolare simpatia desteranno certamente le 14 piccole e piccolissime coppie di danza guidate dai giovani, ma già esperti Francesca Pergola-Ezio Mazziero. In programma anche le commediole «Trieste 1950» e «Pattinaggio ieri... e oggi», nell'esposizione degli atleti del settore agonistico e una fiaba: Peter Pan.

«Giallo Calvi» a Tam Tam

ROMA — Un'inchiesta filmata a Londra sul «Giallo Calvi» aprirà il numero di «Tam tam» in onda oggi alle 20.40 sulla rete 1 tv.

Piero Badaloni ha cercato tra la City e Scotland Yard qualche risposta ai tanti interrogativi sollevati dalla tenebrosa fine del banchiere milanese: suicidio o omicidio? Perché a Londra? Che cosa cercava nella City?

Gli appuntamenti

Musica da camera in Castello a Gorizia

Dopo il concerto di ieri sera del Quartetto di Vicenza, oggi alle 21.15 sarà protagonista nel Castello di Gorizia il Trio Lorenz, che ha in programma musiche di Haydn, Skrejanc e Schumann.

Il ciclo si chiuderà domenica 27 giugno con il complesso da camera di Gorizia.

Barbara Sukowa al Festival dei Festival

In occasione della presentazione al Castello di San Giusto (6 luglio) del film di Margarethe von Trotta «Anni di piombo», Leone d'Oro alla Mostra di Venezia 1981 e ora «Ariston d'Oro - premio del pubblico» al 2° Festival dei Festival di Trieste, la protagonista del film Barbara Sukowa sarà per alcuni giorni ospite del Festival, partecipando alla premiazione.

In Duomo a Muggia

Oggi alle 21 nel Duomo di Muggia si terrà un concerto di musica sacra con il coro delle voci bianche della Città di Trieste, diretto dalla prof. Edda Calvano.

Esaurito per Uto Ughi domani sera al Rossetti

Il concerto a favore dell'Associazione Amici del Cuore offerto dal violinista Uto Ughi che sarà direttore e solista dell'Orchestra da Camera di Santa Cecilia avrà luogo domani sera con inizio alle ore 21 al Politeama Rossetti.

In programma concerti di Mozart e di Bach preceduti da un divertimento di Mozart. Il teatro è esaurito.

Per i frequentatori il Teatro, sarà aperto il posteggio al Giardino Pubblico, compatibilmente con lo spazio riservato al cine estivo.

Concerti in chiesa a Grado e Gradisca

Oggi proseguirà con due nuovi appuntamenti, la rassegna musicale, di iniziativa della Regione, denominata «Concerti in Chiesa».

Alle 21, nell'antica Basilica di Grado, suonerà l'orchestra «Albinoni»: dalla stessa ora, nel Duomo di Gradisca, si esibirà il complesso «Nuova Accademia di Trieste».

L'Orchestra «Albinoni» di Venezia, è stata costituita nel 1978, allo scopo di dare la massima divulgazione alla letteratura per orchestra da camera dal Settecento ad oggi. Dalla Regione Veneto, la sua attività si è subito espansa in tutta Italia e all'estero, ottenendo sempre larghi consensi e molti riconoscimenti. È diretta da Giuseppe Marotta, già allievo di musicisti quali Zecchi, Scimone, Ferrara ed attualmente impegnato in un'intesa attività concertistica. A Grado verranno eseguiti brani di Albinoni, Respighi, Tartini, Telemann, Benedetto Marcello e Vivaldi.

Il complesso triestino «Nuova Accademia» è a sua volta formato da Stefano Casaccia (flauto dolce), Giancarlo Nadai (violino), Flavio Gregoletto (cembalo e organo regale) e Claudio Gasparoni (viola da gamba e violone).

Il quartetto è specializzato nella musica barocca, con particolare riferimento alla «cantata» e alla «triosonata»; si avvale di strumenti originali o di copie fedeli, aumentando così l'aderenza allo spirito musicale dell'epoca.

A Gradisca sono in programma «pezzi» di Sammartini, Vivarino, Van Eyck, Ycoll, Telemann, Riccio, Castello.

COMUNE DI MUGGIA
TEATRO POPOLARE LA CONTRADA
ETI - RAGAZZI
V Rassegna Internazionale Teatro ragazzi in piazza
Muggia dal 26 giugno al 6 luglio
Domenica 27 giugno, ore 22.15
DARIO FO
Storia della tigre e altre storie
di Dario Fo
Ingresso L. 8000 - Arci - Amici Rassegna L. 4000
Informazioni e prenotazioni:
UTAT - Galleria Protti (040) 69406
Muggia: Az. Soggiorno (040) 273259

PARK HOTEL OBELISCO
OPICINA TEL. 212666
RIAPRE CON UNA NUOVA GESTIONE
BANCHETTI - MATRIMONI - COCKTAIL
ALBERGO - RISTORANTE - BAR - APERTO TUTTI I GIORNI

COMUNE DI MUGGIA
TEATRO POPOLARE LA CONTRADA
ETI - RAGAZZI
Col patrocinio dell'A.S.T.RA/AGIS V RASSEGNA INTERNAZIONALE TEATRO RAGAZZI IN PIAZZA
Muggia (Trieste) dal 26 giugno al 6 luglio
SERATA INAUGURALE
Domani ore 21.00
Stadio Comunale di Muggia
EDUARDO DE FILIPPO
Legge le sue poesie
• INGRESSO GRATUITO •

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.15 Programma cinematografico
12.30 Come installare un'antenna Tv, ultima puntata
13.00 Agenda casa
13.30 Telegiornale
14.00 «Breve gloria di Mister Miffin», 5.a puntata
14.40 Oggi al Parlamento
14.50 Hoffnung orchestra
15.00 Federico da Montefeltro - L'umanista
15.30 Lo spaventapasseri
16.00 Tg 1 Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
16.30 Tre nipoti e un maggiordomo
17.00 Tg 1 - Flash
17.10 Gijon - Calcio: Germania-Austria
19.00 La sedia a sdraio - Tuttilibri per l'estate
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Tam tam - Attualità del Tg 1
21.30 «Traviata '53», film
23.05 Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Meridiana - Parlare al femminile
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Virgilio, il savio gentil che tutto seppe
14.00 Il pomeriggio - Frate Indovino - L'opinione di Gaspare Barbiellini Amidei
14.20 «Dottori in allegria», telefilm
15.25 Noi e il terremoto - Come affrontare il terremoto
16.00 «Il primo Mickey Rooney», telefilm
17.10 Helzacomic - Un programma di risate
17.45 Tg 2 - Flash
17.50 Tg 2 - Sportsera — Dal Parlamento
18.05 Vita privata del castoro - L'avventura di un aeromodellista
18.50 Cuore e batticuore: «La collana di diamanti», telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 La musica di «Mixer»
20.55 Valencia - Calcio: Spagna-Irlanda
22.50 Suspense: «La sciarpa», telefilm
23.20 Tg 2 - Stanotte
23.45 Scienza delle connessioni

TV RETE 3 (regionale)

10.15 Programma cinematografico
13.55 Invito - Boccaccio & C.
15.00 Oviedo - Calcio: Algeria-Cile
16.30 Valtorta - Ciclismo: Giro d'Italia dilettanti, 10.a tappa: Veghera-Valtorta
17.15 Invito - Boccaccio & C.
18.25 I bambini ci chiedono... - Integrazione e autonomia
19.00 Tg 3
19.10 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia
19.35 «Le Supplici» di Eschilo
21.30 Quei melodiosi anni 30
22.30 Sapere di sport - Cultura e sport in Italia
23.00 Tg 3
23.12 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia

pin TELEPICCOLO

CANALE 41
CANALE 55

18.30 24 piste. Quotidiano musicale.
19.00 Wild Australia. Documentario.
19.30 Film: **«Guerra di gangsters».**
21.00 Paris by night. Documentario.
21.30 Film: **«Lo spirito, la carne, il cuore».**
23.00 Film: **«Sooner, bambina difficile».**

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onda verde - Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 20.58, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr1; 6.10, 8.45: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 7.40: Mundial 82; 9.02: Radio anch'io 82; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Da Milano: Casa sonora; 11.34: Analasunga, di Alberto Perrini (12); 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.20: Dse: Cinque secoli di moda; 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.03: Campionato mondiale di calcio: Inghilterra-Kuwait e Germania Ovest-Austria; 19.25: Gr1 Sport - Mondo motori; 19.40: Ascolta si fa sera; 19.45: Asterisco musicale; 20: Capro espiatorio, di K. Leormm, regia di B. Novello; 20.30: La giostra; 21: Dall'Auditorium della Rai di Torino concerto diretto da H. Soudant; 22.20: Autoradio flash; 22.25: Cantarballando; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8, 10: I giorni — 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 8: Gr2 - Radiodue presentano Spagna 82; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: Il sogno dello zio (3), di F. Dostoevski, regia di R. De Baggis, al termine: Il primo e l'Ultimo: a Camerini; 9.32, 10, 13, 15, 15.42: Radiodue 3131; 11.32: Un'isola sa trovare; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade; 13.41: Soundtrack; 15.30: Gr2 Economia - Bollettino del mare - Media delle valute; 16.32: Sessantaminuti; 17.25: Gr2 - Radiodue presentano Spagna 82; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Pinocchio studioso», di N. Saito (al termine: Le ore della musica); 18.45: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 Cultura; 19.57: Massmusic; 22: Città notte: Firenze; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. — Meridiana Radiotre. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale: Ritratto di Karol Szimanowski; 15.18: Gr3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 20.30: Il vascello fantasma, di R. Wagner, in collegamento con Spoleto; 23: Da Bari: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Folkstudio; 12: Ma che modi; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programma per gli italiani in Istria. 15.30: L'Ora della Venezia Giulia (Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive); 15.45: L'oggetto libro (replica).
Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Schizzi musicali; 9.30: Arredamento in stile, a cura di Sonja Mikuletič Sancin; 10: Gr e Rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani - Pagine scelte; 12: Qui Gorizia - L'annotazione - Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Incontri del giovedì (replica); 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate. «Il canto» (1); 15: Il sipario strappato; 16: Alojz Rebula: «Zelzno izgnanstvo». Intervista con l'autore (replica; 16.35: Ragtime e Dixieland; 17: Gr e Cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Rassegna corale; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari; 18.40: Che nome hai? 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio - Mundial 82; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio - Mundial 82; 9: Quattro passi; 9.15: Libri in vetrina; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo - Musica; 10.45: Mosaico; 11: Tutti le ascoltano; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In primapagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio - Mundial 82; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Fantasia musicale; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Giostra di motivi jugoslavi; 16: Se ne parla oggi; 16.10: Il leggio; 16.30: Giornale radio; 16.45: La Dalmazia e le sue canzoni; 17: Cultura e società; 17.10: La vera Romagna; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: L'escursionista: Lubiana - Nozze rustiche; 18: A tutto rock; 18.30: Concerto del venerdì: Franz Schubert, sinfonia n. 5 in si-bemolle maggiori - Ludwig Van Beethoven: Concerto per pianoforte e orchestra n.4 in sol-maggiore; 19.30: Giornale radio - Mundial 81 - Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja - Confine aperto; 18: In studio con noi; 18.05: Tg - Notizie; 18.30: La scuola - Rapporto scientifico n. 2035 6Energia del carbone», «Giocattoli», «Pascoli marini»; 19: Temi di attualità; 19.30: Calcio, campionati mondiali: Jugoslavia-Honduras (replica); 21.45: Punto d'incontro - Tg - Tuttoggi; 22.45: Calcio, campionati mondiali: Spagna-Irlanda (cronaca registrata) - Odprta meja. Confine aperto.

Tv Svizzera

17.10: Campionati mondiali di calcio: Germania-Austria; 19.10: Telegiornale; 19.15: Escrava Isaura, sceneggiato; 19.55: Il Regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Retrospettiva di reporter; 21.40: «La prigione», lungometraggio con James Laurenson, Jamer Maxwell, Ann Curthoys, regia di David Wickes; 23: Telegiornale; 23.10: Ciclismo: Giro della Svizzera - Berna-Zurigo; 23.30: Oggi ai mondiali di calcio, al termine: Telegiornale.
Canale sportivo. Campionati mondiali di calcio. 17.10 e 22.50: Germania-Austria; 19.10: Inghilterra-Kuwait; 21: Spagna-Irlanda del Nord.

Tv Montecarlo

17.10: Montecarlo news; 17.15: Sasuke, il piccolo ninja; 18.05: Akagera, documentario; 18.30: Notizie flash; 18.35: Shopping; 18.50: Telemenu; 19: Campionati del mondo Spagna 82: Germania-Austria; 21: «Il gioco», con A. Sordi, R. Rascel, S. Loren; 21.25: Love american style, telefilm; 21.50: Oroscopo di domani; 21.55: Bollettino meteorologico; 22: Notiziario; 22.10: Quotazioni oro; 22.15: Ole Mundial; 22.45: Kiss kiss: La coppia aperta; 23: Campionati mondiali Spagna 82: Inghilterra-Kuwait.

Oggi sul piccolo schermo

Da Cottafavi a Luttazzi

«**Traviata '53**» (Rete 1, ore 21.30). Sesto film della serie dedicata a Vittorio Cottafavi. È singolare constatare come, 29 anni fa, questo bravo ed eclettico regista propose, in chiave originale, un'ennesima trasposizione cinematografica del dramma di Dumas. Fra gli interpreti Barbara Lange e un «bello» dell'epoca, Armando Francioli. I panni di «Papà Germon» sono stati indossati con molto mestiere naturalmente da Eduardo De Filippo.

* * *

«**Suspense**» (Rete 2, ore 22.50). Undici appuntamenti con la paura: «La sciarpa» telefilm diretto da Garet Davies, con Jan Holm e Liam Redmond. Tre ex combattenti, ospiti di una casa di riposo, vengono accompagnati da un infermiere a fare una scampagnata, ma l'allegria dei primi minuti si spegne rapidamente quando il morboso attaccamento di due dei tre camerati si risolve in una rissa.

Barbara Laage e Armando Francioli

«**Dse: scienza delle connessioni**» (Rete 2, ore 23.45). Nuove tendenze della progettazione architettonica e ambientale, di Giulio Macchi.

«**Quei melodiosi anni '30**» (Rete 3, ore 21.30). Programma con Lello Luttazzi, orchestra diretta da Guido Cergoli. Regia di G. Deganutti.

UN FILM DI NANNY LOY

Tutto il razzismo in «Testa o croce»

Protagonisti Nino Manfredi e Renato Pozzetto

ROMA — Nino Manfredi e Renato Pozzetto saranno gli interpreti principali del nuovo film di Nanni Loy «Testa o croce» attualmente in fase di sceneggiatura a cura di Oldoini e Ferrini e le cui riprese cominceranno a fine agosto.

«Testa o croce» sarà un tradizionale film italiano del genere della commedia italiana ma non all'italiana — ha detto all'Ansa Nanni Loy — ed il soggetto è formato da due racconti.

Il primo «La testa», interpretato da Manfredi nel personaggio di un operaio artigiano, che crede di essere progressista mentre quando scopre l'omosessualità del figlio si rivela ancorato ad una cultura vecchia, superata e razzista.

Il secondo episodio, «La croce», con Pozzetto protagonista, è incentrato sul rapporto laicità-cattolicesimo, sulla verginità dei preti, sul grande problema dei diversi e sul razzismo che in un paese ancora apparentemente cattolico si riferisce soprattutto al sesso.

«Mi interessa cogliere nei miei film i momenti di razzismo, che purtroppo sono ancora tanti, nella società ma anche dentro di noi». «Testa o croce» sarà prodotto da Luigi e Aurelio De Laurentiis.

«Non mi illudo che "Testa o croce" possa migliorare la società perché sono convinto che nessun film isolato — ha proseguito il regista — può portare un miglioramento ma può servire a rendere gli spettatori un po' consapevoli della società nella quale vivono e del fatto che i loro problemi sono comuni a tante altre persone e può così aumentare il tasso di conoscenza e di consapevolezza. Ma comunque il cinema italiano, tutto insieme, ha contribuito al progresso della società italiana».

Sul suo prossimo lavoro televisivo Nanni Loy ha affermato: «C'è l'ipotesi di un mio lavoro, per la prima rete, con Pino Caruso che è un attore-intrattenitore con un suo personale bagaglio di umorismo, di ironia e di osservazione molto garbato, molto civile ma anche molto pungente. In questo progetto io sarei conduttore con lui attore e presentatore».

A Roma Pogorelich «star» del pianoforte

ROMA — Tra gli appuntamenti musicali della rassegna romana «Platea Estate», il più atteso è quello con il concerto del pianista Ivo Pogorelich, l'unico che il giovane jugoslavo terrà quest'estate nel nostro paese. La sera del 26 giugno, all'Auditorium della Rai, Pogorelich eseguirà musiche di Beethoven, Schumann e Chopin.

Nato a Belgrado nel 1958, il giovane pianista è una delle presenze oggi più effervescenti del concertismo internazionale. Il suo modo di fare, le sue fotografie, lo mostrano molto diverso dalla figura dei musicisti tradizionali. Spesso è stato paragonato a una pop-star, che preferisce i jeans e le scarpe da tennis al frack.

Questi suoi atteggiamenti esteriori gli hanno procurato all'inizio una certa ostilità da parte della critica, ma poi la sua originalità interpretativa e il moderno virtuosismo hanno fatto sì che venisse paragonato ad Horowitz ed oggi è ritenuto uno dei più brillanti esecutori della sua generazione.

Pogorelich ha studiato a Mosca e ha vinto vari concorsi nazionali e internazionali, tra i quali, in Italia, l'«Alessandro Casagrande» di Terni nel 1980. Come solista ha suonato con le più importanti orchestre del suo paese e ha compiuto tournée in tutto il mondo.

«Sapere di sport» sulla terza rete

ROMA — I rapporti, spesso contradditori, tra l'agonismo sportivo e la cultura letteraria, politica e scientifica saranno esaminati nel programma «Sapere di sport» in onda in due puntate sulla terza rete tv, oggi alle ore 22.30 e venerdì 2 luglio alle ore 19.35.

Alla trasmissione, diretta da Sergio Ariotti e il cui sottotitolo è appunto «Cultura e sport in Italia», parteciperanno tra gli altri, Massimo Mila, Gianni Minà, Antonio Ghirelli, Giovanni Arpino, Livio Berruti e Ida Magli.

Il programma propone anche spezzoni celebri di avvenimenti sportivi tra i più popolari.

REBUS (Frase: 7, 9)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
M aglio; neve R; D astro = maglione verdastro

ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE
MAGLIETTE PUBBLICITARIE
HD SERIGRAFIA
VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL 727200

TEATRI E CINEMA

ARENA ARISTON
Ore 21.30
(in caso di maltempo proiezione in sala)
Sport... amore... amicizia...
UN MERCOLEDI' DA LEONI
di John Milius
con le incredibili riprese dei campioni del SURF nelle grandi mareggiate del Pacifico
SCOPECOLOR PER TUTTI
ANCHE DOMANI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1982. Dal 3 luglio al 14 agosto. «La rosa di Stambul», «La danza delle libellule», «Sogno di un valzer».

ARISTON. Vedi estivi (in caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. Chiuso per ferie.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Il commissario Nico nel giallo mozzafiato e Thomas Milian con Lante Della Rovere nell'«Assassinio sul Tevere».
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. **15 ult. 22.** «Love sensation love». Nuovo, sensazionale, da non perdere! V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: John Belushi improvvisamente comicamente alle prese con una giovane vamp: Cathy Moriarthy in: «I vicini di casa». Un film che è tutto uno spasso.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Penitentiary» con Leon Isaac Kennedy e Thomas Pollard. Non riuscirete mai ad immaginare cosa accade in un duro carcere americano finchè non avrete visto questo film. Se vi piace l'ultraviolenza non mancate di vederlo. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. 16.15 ult. 22.15: «Alpha blue, l'universo erotico di Gerard Damiano». V.m. 18 anni. Da domani: «Zombi 2».
RITZ. Ore **18, 20, 22.15:** «Il gatto a nove code», il capolavoro di Dario Argento con Karl Malden e Catherine Spaak. V.m. 14 anni.

AURORA. 17: Ancora oggi a eccezionale richiesta il fantastico, divertente e piccante technicolor: «Heavy metal». Vietato 14. Prossimamente: «Il marchese del grillo».
CAPITOL. 17. La più sadica e feroce caccia all'uomo della storia del cinema! Da un fatto realmente accaduto lo sconvolgente technicolor: «Arizona, campo quattro», con G. Henry e K. Lenz. Vietato ai minori. Domani: «Fort Bronx».
CRISTALLO. 17. Per la rassegna completa dei film James Bond Agente 007, Roger Moore in «Moonraker - Operazione spazio». Prossimamente: «Solo per i tuoi occhi».
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto). **16, 18, 20, ult. 22.** Prosegue la rassegna dei film di grande successo con «Il padrone e l'operaio» con Renato Pozzetto. Divertentissimo.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: Thrilling. La morte è l'unica ospite che festeggia con Virginia il suo «Compleanno di sangue». Melissa Sue Anderson, Glenn Ford, Lawrence Dane, Sharon Acker, regia Lee Thompson. V.m. 14.
ALCIONE. (Tel. 796162). 17, 18.40, 20.20, 22. Ancora oggi Renato Zero in «Ciao Ni'!». Da domani in poi un film delizioso: «Il bambino e il grande cacciatore», con Richy Schroder, lo sbalorditivo giovane interprete de «Il campione».
LUMIERE. (Tel. 820530). Ore **16.30:** Rassegna dei film su Bruce Lee: «I 3 dell'operazione Drago» con Bruce Lee.
RADIO. Ore **15.30, ult. 21.30.** «Pornostory 1980». Sev. viet. min. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala). «Un mercoledì da leoni» di John Milius, con Jean-Michael Vincent, William Katt, Gary Busey e Patty D'Arbanville. Ritorna in riedizione esclusiva l'indimenticabile spettacolo di sport, amore e amicizia, con le incredibili riprese dei «surf» nelle mareggiate del Pacifico. Scopecolor. Per tutti.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Polpette» una catena di risate a non finire realizzato dagli stessi produttori di «Animal house». **Domani:** ulteriori formidabili risate con «L'aereo più pazzo del mondo». Il volo che è rimasto nella storia per la sua frizzante comicità.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Profondo rosso» un film di Dario Argento. Scope a colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 18, 22: «Delitto al ristorante cinese» con T. Milian. Colori.
VITTORIA. 17, 22 «Crociera erotica». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Posizioni particolari». Sexy a colori.
PRINCIPE. 18: «Buddi-buddi» con Jack Lemmon e Walter Matthau.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Casanova supersex».

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «La pelle» con Marcello Mastroianni. V.m. 14 anni.
BASILICA DI S. EUFEMIA. Ore 21.15: concerto dell'orchestra da camera «Tommaso Albinoni» di Venezia, con musiche di Albinoni, Respighi, Tartini, Telemann, Marcello e Vivaldi.

PORDENONE

CAPITOL. «Infermiera specializzata in...». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Perché non facciamo l'amore». V.m. 14 anni.
VERDI. «Possession». V.m. 14 anni.

CORDENONS

RITZ. «Il marchese del grillo». V.m. 14 anni.

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.

Manifestazione contro i sequestri dei film «a luce rossa»

ROMA — Una manifestazione nazionale contro i sequestri dei film a «luce rossa» si svolgerà a Roma il 6 luglio.

La manifestazione — che è organizzata dall'Associazione cinematografica indipendente italiana — mira, tra l'altro, a ottenere l'abolizione della censura preventiva sui film partendo dal presupposto che essa violi i principi di libertà individuale e di libero commercio.

La manifestazione segue una serie di proteste che alcuni imprenditori cinematografici hanno svolto dopo i numerosi sequestri di film «a luce rossa», ordinati dal procuratore di Civitavecchia, che hanno provocato la paralisi di questo particolare settore della cinematografia italiana.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE BARCOLA
Tel. 414274.

PANCIERA «PIANO BAR» - GRADO
Raffinato ritrovo tutte le sere dalle 21 all'1. Pianista Ennio Gentile.

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Al piano Umberto Lupi. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

RISTORANTE «LA VILLA»
Strada costiera - Grignano. Specialità pesce e musica da ballo. Prenotazioni: 224346.

BOTTEGA DEL VINO
Si avverte la gentile clientela che sabato 26 corr. è già tutto esaurito.

PIANO BAR «LA VILLA»
Grignano. Prenotazioni: 224346.

RISTORANTE PIZZERIA ALTURA
Sabato dalle ore 20 alle 24 concertino con Luciano Bronzi. Prenotazioni tel. 870081 (specialità griglia).

AL PORTO
Prenotazioni tel. 411185.

Andy Capp

Mafalda

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Indirizzate il dinamismo e la creatività verso qualcosa di concreto e costruttivo, utilizzate in modo pratico le idee e la fiducia che avete nelle vostre capacità e nella vostra intelligenza. La giornata è piena di promesse, saprete vederle tutte e sfruttarle bene?

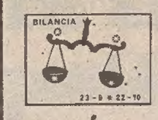
Cercate di accontentarvi di quanto vi offre questo periodo e non sentitevi troppo inquieti e insoddisfatti perché desiderate qualcosa in più; le buone occasioni non mancano, basta saper afferrarle con abilità e tempismo. Tenete in ordine la contabilità, il bilancio.

Potete contare sull'appoggio di molti astri ma dipende anche da voi saper cogliere con tempestività quanto vi offrono. Siete pieni di idee, di programmi di lavoro e di svago: muovetevi con calma e troverete la strada giusta per realizzare quanto desiderate.

Avete discrete possibilità in diversi campi ma molto è legato alla vostra capacità di guardarvi attorno e di afferrare al volo le buone occasioni. In famiglia o nel lavoro può esserci la necessità di un momento di verifica, di chiarificazione: non litigate.

Oggi molti possono sperare di ottenere dei risultati brillanti in ciò che sta a cuore o almeno di passare delle ore piacevoli e divertenti, forse utili, di fare incontri o di ricevere notizie positive. Attorno a voi c'è molta simpatia, ma non sognate troppo.

C'è ancora un po' di confusione e di tensione nervosa, una certa discontinuità di rendimento e di capacità di concentrazione: tenete un po' d'occhio la salute e affrontate con pazienza i contrattempi, siate più tolleranti e comprensivi con il prossimo.



Intuito, fantasia e forza decisionale vi porteranno momenti positivi e soddisfazioni personali: approfittate delle acute capacità creative, inventive per costruire qualcosa di concreto. Viaggi e vacanze (anche di studio o di lavoro) in primo piano per la prima decade.

Giornata piuttosto di routine nell'insieme ma per alcuni un'idea o una proposta nell'ambito del lavoro potrebbero rivelarsi vantaggiose. Vincete la timidezza — o la pigrizia — con Giove c'è la possibilità di avanzamenti, espansioni: valorizzatevi convenientemente.

Il vostro mondo interiore (ma forse anche quello esterno) è denso di fermento, siete molto irrequieti. Mettete un po' d'ordine in voi stessi, nei sentimenti, nelle idee, nei progetti: le aspirazioni sono in aumento ma dovete saper fare la scelta giusta.

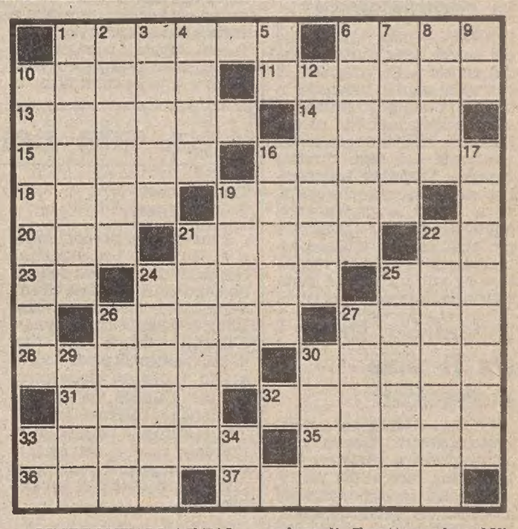
Probabilmente molti sentiranno il desiderio di «evadere», di occuparsi di cose insolite, di dedicarsi a nuovi interessi e studi. L'immaginazione è molto sollecitata dall'ignoto, dal mistero, favorito quindi chi si occupa di scienze occulte o lavora nel campo delle ricerche.

La vostra situazione è piuttosto promettente ma non fate l'errore di prendere troppi impegni, di pensare più agli svaghi, alle avventure, alle infatuazioni, che alle cose pratiche: dedicatevi a ciò che vi piace ma non perdete di vista la realtà quotidiana.

C'è sempre qualcosa che cova sotto la cenere, qualcosa che lentamente sta trasformando la vostra vita; siate un po' in guardia, evitate eccessi di intemperanze di ogni genere e sfoderate invece le migliori qualità e capacità se volete progredire ed emergere

di GINO BANOVA
tuttopesca sport
TRIESTE
Esclusiva Mares sub — Attrezzature nautiche
GIORNALMENTE VERMI!
Viale G. d'Annunzio 9 - Tel. 795214 - 726358

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il Di Lampedusa di «Il gattopardo» - 6 Vi si attaccano gli orecchini - 10 Vi nacque Robespierre - 11 Non autentico - 13 Ponte di Venezia - 14 Grande lago asiatico - 15 Ha Nairobi per capitale - 16 Alticcio - 18 Sportello d'armadio - 19 Volumetti per turisti - 20 Nord Nord-Est - 21 La medita lo scacchista - 22 Sigla di Cosenza - 23 Ultima nota musicale - 24 Ha la corona in bocca - 25 In nessun tempo - 26 L'alternativa al pesce come secondo piatto - 27 Piatto sonoro - 28 Ospita mucche e vitelli - 30 Il titolo di Cavour - 31 Elevato - 32 Autocarro - 33 È offerto per grazia ricevuta - 35 Si lavora a Murano - 36 Colle di Gerusalemme - 37 Discorsi di vescovi.

VERTICALI: 1 Periodi di trentasei mesi - 2 Posto in atteggiamento di preghiera - 3 Incantesimo, fattura - 4 Vendita con il banditore - 5 Sigla di Isernia - 6 Sporca, sozza - 7 L'esame a voce - 8 Leggendario Buffalo del Far-West - 9 Pronome personale - 10 Ha Little Rock per capitale - 12 Goffredo scrittore - 16 Vanno spedite affrancate - 17 Ha per simbolo O - 19 Capo d'abbigliamento femminile - 21 Vino delle tre Venezie - 22 Spiega la voce in chiesa - 24 Diede nome a un difetto della vista - 25 Rimproveri - 26 Privo di capelli - 27 Città dell'Urss - 29 Vettura pubblica - 30 Miniere all'aperto - 33 Esempio in due lettere - 34 Le vocali in fondo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Palance; 6 Toce; 10 alea; 11 Sudan; 12 Astaire; 15 rive; 16 Tati; 17 Lucio; 19 ire; 21 basso; 23 Co; 24 libertini; 27 antiquari; 29 TN; 30 gibus; 31 ras; 33 creta; 35 menu; 36 Rita; 38 autogol; 40 Inail; 41 Liri; 42 Anco; 43 Mariano.

VERTICALI: 1 pratica; 2 latte; 3 Alai; 4 nei; 5 Carl; 6 turisti; 7 odiosi; 8 cav; 9 Enea; 13 sarong; 14 Eubea; 18 Carrà; 20 piqué; 22 ontano; 24 libraio; 25 busta; 26 insulto; 28 tictac; 31 regia; 32 aria; 34 aula; 35 Mori; 37 Inn; 39 Tir.

MOBILI DA DIMENTICARE ALL'APERTO
JOLLYMARKET
TRIESTE SISTIANA 040/299277
MONFALCONE MARINA JULIA 0481/75089
Arredamento per gli stabilimenti balneari

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ADEGUAMENTO AUTOMATICO AI PREZZI DELLA MEDIA EUROPA

Gasolio a regime sorvegliato Il Cipe approva il passaggio

ROMA — Il Cipe (comitato interministeriale per la programmazione economica), ha approvato il passaggio da regime amministrato a quello sorvegliato per gasolio, gasolio d'autotrazione, petrolio e suoi derivati, tranne che benzina e gpl.

Dopo l'approvazione da parte del Cipe del criterio da adottare (il Cipe, come ha sostenuto il ministro Marcora, ha recepito in pieno le indicazioni del Parlamento), il ministro dell'industria è autorizzato ad introdurlo dopo l'assenso che dovrà essere dato dal Cip.

In sostanza, l'adeguamento di questi prodotti avverrà sulla media europea che dovrebbe essere pubblicata, come ha detto Marcora al termine della riunione, ogni settimana sulla Gazzetta ufficiale. Le compagnie petrolifere, pertanto, non potranno superare il livello stabilito dal Cip. Il Cipe, infine, ha anche approvato la ripartizione di 1500 miliardi da attribuire alle regioni per la sanità.

■ VINO — La produzione di vino nel mondo è diminuita, nel 1981, per cause imputabili alle avverse condizioni climatiche ed il fenomeno è stato accompagnato da una parallela diminuzione dei consumi soprattutto nei paesi grandi produttori di vino come l'Italia e la Francia.

Cipi: approvato l'accordo fra Teksid e Finsider

ROMA — Costerà 567 miliardi l'operazione Teksid-Finsider, di cui 345 miliardi per le immobilizzazioni tecniche e 222 miliardi come parte circolante. Queste le cifre dell'intesa tra la Finsider e la Teksid per la razionalizzazione del comparto acciai speciali, approvato dal Cipi.

L'accordo prevede in particolare la costituzione di tre società, la «Laf», la «Inox» e la «Sas», cui provvederà la casa torinese e i relativi pacchetti azionari saranno ceduti a società che fanno capo alla Finsider. La Laf avrà un pacchetto il cui l'80% sarà ceduto alla Nuova Italsider e il 20% resterà alla Teksid, la Inox andrà interamente alla Terni e la Sas acciai speciali sarà per il 51% nuova Sias e 49% Teksid.

Il Cipi ha poi approvato una serie di finanziamenti agevolati sulla legge 675 relativi alle aziende Ansaldo elettromeccanica, alla Deriver.

■ EXPORT — I ministri delle finanze della Cee hanno deciso di concedersi un ulteriore periodo di riflessione fino al 30 giugno per pronunciarsi sulle ultime proposte dell'Ocse concernenti l'aumento dei tassi di interesse dei crediti all'esportazione.

CREATI DUE GRUPPI DI LAVORO RISTRETTI

Gas algerino: forse colloqui conclusivi

ROMA — Prosegue il negoziato sul gasdotto algerino: il ministro per il commercio estero, Capria, e il ministro algerino, Nabi, hanno confermato la linea di «reciproco movimento» che potrà consentire in tempi brevi di arrivare ad una conclusione positiva. È quanto si apprende da una nota ufficiosa dello stesso ministero nella quale si precisa che il ministro algerino, dopo aver dato atto alla delegazione italiana dello «spirito costruttivo» del negoziato, ha accettato la proposta di Capria di costituire due ristretti gruppi di lavoro.

Il primo esaminerà, in modo chiaro, uno dei temi più difficili della trattativa, quello della formula di indicizzazione. L'altro gruppo di lavoro è stato costituito per esaminare le condizioni di revisione periodica del contratto che eventualmente verrà sottoscritto. Si tratta — informa la nota ufficiosa — di una nuova ipotesi di lavoro che non faceva parte delle clausole del contratto originario.

Riserbo assoluto viene, invece, mantenuto sulle cifre, anche se le due delegazioni hanno sottolineato che punti di riferimento non eludibili rimangono i contratti internazionali recentemente firmati dall'Italia e dall'Algeria.

I due ministri — informa la nota — hanno anche affrontato il problema della ripresa dei rapporti economici tra i due paesi ipotizzando l'opportunità di arrivare a un «accordo quadro» di cooperazione con una appropriata regolamentazione. I due ministri si sono incontrati ieri sera con il presidente del consiglio, Spadolini.

Finanziaria bis bocciata per due volte

ROMA — Ancora un siluro (anzi due) alla Camera, contro la Finanziaria bis, la parte della «vera» legge finanziaria che fu straiciata per consentire al governo di ottenere l'approvazione, entro i termini, del bilancio di previsione dello stato.

Il siluro, questa volta, è partito dai comunisti e dai democristiani che, in commissione affari costituzionali, la quale deve dare il parere vincolante alla commissione competente (bilancio), hanno detto no all'emendamento, presentato recentemente dal ministro per il Mezzogiorno, Signorile, per uno stanziamento straordinario di 3.000 miliardi alla Cassa del Mezzogiorno.

A fare le spese di questo rigore finanziario delle commissioni parlamentari, non è stato solo il ministro Signorile, socialista, ma anche il ministro del bilancio, il repubblicano, La Malfa, che, in contemporanea, presso la commissione agricoltura di Montecitorio si è sentito dare parere negativo, col voto concorde Dc, Pci e Psi, all'assegnazione di 100 miliardi per la meccanizzazione agricola, da prelevare dal famoso fondo investimenti e occupazione, previsto dallo stesso ministro.

In sostanza la proposta La Malfa per l'agricoltura è stata ritenuta insufficiente, e sostanzialmente spiazzata, rispetto alle esigenze del settore, al punto che la stessa commissione, questa volta all'unanimità ha invitato il governo a prevedere un fondo agricolo di 600 miliardi, destinato soprattutto al credito e alle cooperative, da prelevare dai famosi 6.000 miliardi del fondo investimenti.

INCONTRO CON ESPONENTI DELL'INDUSTRIA STATALE DI VIENNA

Trieste resta per l'Austria un porto di diretta economia

TRIESTE — L'incontro, all'Associazione industriali, con gli esponenti dell'industria statale austriaca, ha offerto l'occasione per un'ampia disamina delle prospettive di cooperazione economica che in particolare si è incentrata su Trieste e sul porto, ma si è riflessa pure, con la partecipazione della Confindustria, sui rapporti economici italo-austriaci. L'incontro è avvenuto nell'ambito della partecipazione ufficiale austriaca alla Fiera di Trieste, che ha portato nella nostra città i maggiori esponenti dell'Associazione delle Industrie di Stato austriache, con a capo dil direttore generale dell'Ölag, dott. Fröhlic.

All'incontro sono intervenuti l'assessore regionale Bertoli, il presidente dell'Ente porto, dott. Zanetti, il console austriaco dott. Pernegger, il delegato commerciale austriaco dott. Filli. Con il presidente dott. De Riù erano presenti industriali di qualificati settori produttivi operanti con l'estero, di enti economici e operatori dell'import-export, rappresentati dal Consorzio Friulgiulia.

Aperta dal dott. De Riù con un indirizzo di saluto, la riunione è entrata subito nel vivo delle tematiche dell'incontro, con l'intervento del dott. Fröhlic. Egli ha ricordato che Trieste come nel passato, rappresenta la porta dell'Austria in Adriatico ed ha sottolineato che Trieste è stata scelta dall'Associazione delle industrie statali austriache per la prima partecipazione ad una fiera all'estero: scelta tanto più significativa nelle prospettive del terminale carbonifero e nel quadro stesso del commercio estero austriaco.

De Riù e l'assessore Bertoli hanno, quindi, portato l'attenzione sul più diretto rapporto fra Trieste, la regione e l'Austria ed in particolare l'assessore regionale ha rimarcato l'opportunità di considerare un trattamento privilegiato da offrire agli utenti austriaci del porto. Importanti al riguardo sono state le dichiarazioni fatte dal presidente dell'Ente porto, dott. Zanetti, il quale ha confermato la disponibilità dell'Ente portuale a favorire ed anzi a ricercare l'incremento dei traffici austriaci, ma ha posto due condizioni.

In primo luogo il completamento delle infrastrutture viarie e ferroviarie, che deve essere accelerato non solo da parte italiana, con i provvedimenti alfine ottenuti, per l'autostrada e per la ferrovia Pontebbana, ma anche da parte austriaca. Zanetti ha poi fatto rilevare che non si tratta di privilegiare gli austriaci con la concessione in esclusiva di una banchina portuale, perché gli attracchi oggi sono attrezzati per i diversi trasporti.

Bisogna però, ha soggiunto, che gli austriaci decidano di servirsi maggiormente e più stabilmente del porto di Trieste. Se cioè Trieste può far conto su un costante volume di traffico austriaco, le agevolazioni portuali si giustificano e saranno senz'altro concesse. Un'occasione sarà il terminale carbonifero, alla cui realizzazione gli austriaci stessi dovrebbero partecipare ma in una prospettiva nella quale non ci sia soltanto il traffico del carbone.

IL CONSIGLIERE JENKENS ALLA GIORNATA USA ALLA FIERA

Il protezionismo europeo preoccupa gli Stati Uniti

TRIESTE — *È stata una dura requisitoria contro il protezionismo, in qualsiasi forma, la relazione del consigliere commerciale dell'ambasciata Usa a Roma, Alton Jenkens, che ha chiuso alla Fiera campionaria di Trieste la giornata dedicata agli Stati Uniti. In linea con il più ampio liberismo propugnato dal Presidente Reagan, Jenkens non ha risparmiato alcune frecciate polemiche ai paesi della Cee.*

Trattando il tema «Le priorità commerciali negli anni '80» egli ha menzionato quelle che, secondo gli States, saranno le questioni prioritarie di questo decennio, e cioè i servizi, gli investimenti, l'alta tecnologia e gli scambi agricoli. Ebbene, in tutti quattro questi campi gli Usa si trovano di fronte a barriere o a interventi governativi degli altri paesi, che tenderebbero ad annullare la liberalizzazione degli scambi.

In particolare, per l'alta tecnologia, Jenkens ha annunciato lo sforzo del suo governo per ridurre l'attuale distruttiva concorrenza tra Stati Uniti, Giappone e Cee («Nella comunità europea — ha detto — gli enti che si occupano di telecomunicazioni sono parzialmente o totalmente di proprietà dello stato. Essi godono perciò di protezioni speciali il cui risultato è quello di limitare l'accesso degli esportatori esteri al mercato»).

Ma le parole più dure le ha riservate al settore agricolo: gli Usa, infatti, sono preoccupati che la Cee addotti misure per frenare l'esportazione verso i suoi mercati di alcuni prodotti agricoli.

«Gli appelli per ritornare al protezionismo — ha affermato Jenkens — sono provvedimenti diretti ad afferrare una fetta più grossa della torta economica mondiale. Gli Stati Uniti vi si opporranno rigorosamente fino al punto di studiare l'adozione di misure di ritorsione, se necessario».

In questo senso sono già stati presentati al Congresso statunitense dei disegni di legge denominati Provvedimenti commerciali di reciprocità. Jenkens ha però riaffermato la contrarietà del governo Usa a campagne di ritorsione.

Egli ha anche ricordato alcuni dati dell'economia statunitense: esportazioni raddoppiate negli ultimi dieci anni in percentuale del prodotto lordo fino a raggiungere l'attuale 13 per cento; esportazione del 19 per cento delle merci prodotte; 32 mila posti di lavoro assicurati agli americani per ogni miliardo di dollari di manufatti esportati; lavoro per sei milioni di americani e volumi di affari di miliardi di dollari per le società americane in seguito alle esportazioni.

Nel successivo dibattito, rispondendo in particolare ad una domanda sul terminal carbonifero che potrebbe venir installato a Trieste, Jenkens ha detto che gli States sono rimasti molto impressionati dal piano energetico decennale italiano, che negli ambienti carboniferi americani c'è per esso già molto interesse, e che sarebbero ben lieti che uno dei tre «coal terminals» fosse insediato proprio a Trieste.

Silvio Maranzana

Via ufficiale al piano energetico nazionale

ROMA — Il «via libera» all'Enel per la costruzione della centrale a carbone di Brindisi, è stato dato dal ministro dell'industria Marcora, che ha firmato il decreto di autorizzazione all'inizio dei lavori. Quella di Brindisi è la prima delle sei nuove centrali (tre a carbone e tre nucleari) previste dal piano energetico nazionale per il decennio in corso.

La centrale, composta da quattro gruppi da 660 megawatt l'uno, avrà a pieno regime una capacità produttiva di 2.640 mW all'anno e con un consumo di circa 5 milioni di tonnellate di carbone.

Segreto bancario: nuovo rinvio in commissione

ROMA — Imprevisto rinvio del parere della commissione dei trenta sulle proposte di deroga al segreto bancario, in seguito a un nuovo problema sorto sulla possibilità di utilizzare le notizie raccolte nei confronti dei terzi direttamente ai fini fiscali. La formulazione del decreto, che conteneva infatti le parole «non èpossibile rilevare e utilizzare per controlli, rettifiche e accertamenti» le notizie raccolte sul conto dei terzi, è stata considerata troppo restrittiva

Incontro a Roma tra Tirrenia e sindacati

ROMA — Alla presenza del sottosegretario Nonne si è svolto presso il ministero della Marina mercantile un incontro tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori marittimi e la Tirrenia assistita dalla Federlinea.

La Tirrenia si è dichiarata disponibile ad esaminare anche il problema del periodo di imbarco senza partire da posizioni pregiudiziali. E' da ricordare che negli ultimi tempi questo problema ha causato molte divergenze fra le due parti fino a una dichiarazione di sciopero revocato per effetto della convocazione ministeriale. Le trattative riprenderanno subito in sede sindacale.

SOLLECITAZIONE DEL GOVERNO E DEL PCI

Registratori di cassa Si stringono i tempi per l'esame del ddl

ROMA — Sarà esaminato in tempi brevi il disegno di legge sui registratori di cassa sigillati, bloccato alla commissione finanze e tesoro della Camera, dal 1980.

L'introduzione di questi strumenti di controllo fiscale fa infatti parte del pacchetto di proposte presentato dal ministro delle finanze Formica, nell'ambito dell'azione governativa tesa a ridurre l'evasione per contenere il deficit pubblico.

Proprio l'on. Formica ha sollecitato più volte la ripresa della discussione alla Camera, ed un'analoga proposta è stata avanzata, circa un mese fa, dai deputati comunisti. Si pensa, con questo provvedimento, di poter controllare un settore, come quello del commercio, fortemente «indiziato» di evasione fiscale. Pesanti sanzioni sono previste per chi non emette lo scontrino fiscale o lo emette in misura inferiore a quella reale. Scattano addirittura le manette in caso di manomissione o alterazione dei registratori di cassa.

L'introduzione di questi strumenti dovrebbe essere scaglionata nel tempo: in questo modo, dicono al ministero, si vuole venire incontro alle esigenze delle piccole imprese, che sono economicamente le più fragili. Gradualmente, con l'installazione dei registratori di cassa, si potrebbe anche abolire la ricevuta fiscale.

CONCORRENZA CANADESE E SCANDINAVA

Cee: ancora crisi nel settore carta

BRUXELLES — La penuria di legno e di cellulosa, l'aumento dei costi di produzione, il ristagno generale dell'economia e la concorrenza del Canada e dei paesi scandinavi continuano a pesare sull'industria europea della carta, che nel 1981 ha incontrato delle difficoltà sul mercato interno, anche se ha registrato un certo miglioramento nelle esportazioni extracomunitarie.

Queste le considerazioni essenziali che si possono desumere dalle statistiche per il 1981 pubblicate a Bruxelles dalla confederazione europea dell'industria delle paste, carta e cartoni (Cepac). La produzione di carta e di cartone dei dieci paesi della Cee ha raggiunto nel 1981 i 24,066 milioni di tonnellate, con una diminuzione del 0,8 per cento, mentre la produzione della pasta da carta (4,897 milioni di tonn.) è diminuita tra l'80 e l'81 del 5 per cento.

L'Italia è il paese della Cee che ha registrato il maggior aumento di produzione (1,1 per cento) nel settore della pasta da carta. In quello delle carte e dei cartoni il primato spetta alla Germania federale (2,8 per cento) mentre l'Italia occupa l'ultimo posto (−1,6 per cento).

Il consumo delle carte e dei cartoni (32,491 milioni di tonn.) è diminuito dello 0,4 per cento tra l'80 e l'81, mentre quello della pasta da carta (12,414 milioni di tonnellate) è diminuito del 4 per cento. Questa forte riduzione è stata compensata da un aumento del consumo di carta da riciclare che ha raggiunto quest'anno il tasso di utilizzazione record del 44,8 per cento rispetto alla produzione di carte e cartoni.

Un forte aumento (4,7 per cento) è stato registrato nelle esportazioni della Cee verso i paesi extracomunitari (1,084 milioni di tonnellate). Le importazioni di carte e cartoni (9,604 milioni di tonn.) sono aumentate di circa il 4 per cento tra l'80 e l'81, mentre quelle di pasta da carta (7,959 milioni di tonn.) sono diminuite del 5 per cento.

La vita nel porto

Cinque mesi di contenitori

Il movimento dei contenitori al Molo VII è in aumento. Nei primi cinque mesi dell'anno sono stati sbarcati ed imbarcati 38.771 scatoloni, base 20 piedi (la sigla commerciale è Teu che indica il contenitore di base, lungo 20 piedi, largo 8 e alto 8, ove un piede corrisponde a 0,3048 metri; nelle statistiche internazionali il Teu costituisce l'elemento di raffronto, anche nei casi — davvero munerosi — di contenitori da 35×8×8 e di 40×8×8 piedi).

Nel complesso un buon incremento sia nel numero di contenitori, sia nei pesi delle merci in colli contenuti. La resa media per contenitori è stata poco più di 8 tonnellate di merci, quota bassa in rapporto agli scali del Mare del Nord, ma giustificata dal fatto che i contenitori in arrivo dal mondo arabo (Nord Africa, Levante, Mar Rosso, Golfo Persico) sono in forte numero vuoti, per il motivo che quelle nazioni non possiedono ancora industrie ed agricoltura capaci di alimentare una sufficiente corrente di esportazione.

Negli scali del Nord Europa, dove prevalgono i traffici containerizzati con Usa, Canada, Sud e Centro America, Caraibi, Estremo Oriente, Australia/ Nuova Zelanda, Sud Africa, la resa media per contenitore si avvicina alle 16 tonn. di merce. I «vuoti» sono molto inferiori a quelli triestini perché provenienti in massima parte da Stati industrializzati o in fase di promettente industrializzazione.

Fra i traffici triestini sofisticati del tipo Ro-Ro si accentua il fenomeno dei «vuoti» in entrata. In totale il movimento Ro-Ro ha dato 150.567 tonn. nei primi 5 mesi del 1981, contro le 116.594 tonn. dello stesso periodo dell'anno in corso.

D. Lun.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: Peter Knupel (Germ. Occ.) ag. Cosulich, sbarco contenitori prov. Limasol orm. molo VII; Gianna (Panama) ag. Martinoli imbarco magnesite prov. Turchia orm. riva 6; Kostas (Cipro) ag. Daddamar imbarco varie prov. Tunisi orm. riva 3.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Castello (italiana) ag. Audoli lavori testa molo I; Humel II (Libano) ag. Martinoli lavori orm. riva 13; Fenix (Libano) ag. Dadamar lavori orm. molo III; La Palma (Libano) ag. Marlines attesa ordini orm. molo III; Pelops (Grecia) ag. Bos imbarco varie dest. Porto Said; Panagiotis (Grecia) ag. Martinoli sbarco ferraccio orm. molo V; Esquilino (Italia) ag. Lloyd Triestino attesa ordini orm. Testa molo V; Yala Putra (India) ag. Penso imbarco rotale orm. riva 51; Celestino (Brasile) ag. Penso, sbarco caffè e varie orm. riva 64; Serena (Italia) ag. Lloyd Triestino attesa imbarco riva 29; Nuova Avventura (Italia) ag. Lloyd Triestino imabrco sbarco carrelli orm. riva 71; Anna Dibolini (Italia) Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; Socarquattro (Italia) ag. Penso imbarco carbone molo VII; Socartre (Italia) ag. Penso attesa imbarco carbone orm molo VII; Krik Venica (jugoslava) ag. Agemar lavori orm. Scalo legnami.

Monfalcone

Navi in arrivo: Braslaves (russa), ag. Martinoli, legname da Archangelsk; Nimos (panamense), ag. Costanzi, tavole, da Vasto; Atlantis I (cipriota), ag. Costanzi, cereali, da Salonicco; Secil Teba (Angolana), ag. Costanzi, imbarco cereali; Domitris Lemos (greca) ag. Costanzi, tavole, da Salerno.

Navi in partenza: Bella (liberiana), tavole in transito, per Vasto; Gin (italiana), per Venezia.

Navi all'ormeggio: San Juan De G. (spagnola), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; Alapaevskiles (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: Palma (libanese), ag. Marlines, da Trieste, vuota; Somogy, (ungherese), ag. Marlines, da Venezia, merce varia; Alima (italiana), ag. Friulmar, da Ravenna, vuota.

Navi in partenza: Ahmad I (libanese), merce varia, per Beirut; Kolocep (jugoslava), per Chioggia, vuota.

Navi all'ormeggio: Fantasia (italiana), ag. Agrimar, sbarco merce varia, vecchia banchina; Sagemar II (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; La Paix (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; Pellini (greca), ag. Friulmar, vecchia manchina, imbarco merce varia.

BAI® BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

Società per Azioni - Sede Sociale: Milano
Capitale Sociale L. 35.035.000.000 - Riserve e Fondi Patrimoniali L. 193.173.527.872
Registro Società n. 46784 - Tribunale di Milano

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

da L. 19.110.000.000 a L. 35.035.000.000 mediante:

aumento del valore nominale delle azioni da L. 300 a L. 500;

emissione di n. 6.370.000 nuove azioni, da nominali L. 500, da assegnare a titolo gratuito in ragione di n. 1 nuova azione per ogni gruppo di n. 10 azioni vecchie possedute, con godimento 1° gennaio 1982.

AVVISO AGLI AZIONISTI

Il Consiglio di Amministrazione, in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 1982, Parte Straordinaria, delibera omologata e trascritta ai sensi di Legge, in virtù dei poteri ad esso conferiti da detta Assemblea, ha stabilito di dar corso all'operazione di aumento del capitale sociale a partire dal giorno 1° LUGLIO 1982, mediante stampiglia del nuovo capitale e del nuovo valore nominale delle azioni sui certificati azionari in circolazione e contro stacco della cedola n. 15. Da tale data tutti gli Sportelli dell'Istituto saranno a disposizione degli Azionisti per l'esecuzione dell'operazione. Per l'assegnazione a titolo gratuito, nel rapporto di una nuova azione per ogni gruppo di 10 azioni vecchie possedute, si farà luogo all'emissione di buoni frazionari nei casi in cui, in base a detto rapporto, non possa farsi luogo all'assegnazione di un numero intero di azioni nuove. Si rende noto che, ai sensi della legge 16 dicembre 1977 n. 904, il presente aumento gratuito del capitale sociale non comporta alcun onere fiscale a carico degli Azionisti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ALLEANZA ASSICURAZIONI

SOCIETÀ PER AZIONI CON SEDE E DIREZIONE GENERALE IN MILANO

Assemblea ordinaria e straordinaria

Il giorno 22 giugno presso la Sede del Mediocredito Regionale Lombardo si è tenuta l'Assemblea ordinaria e Straordinaria degli Azionisti dell'Alleanza Assicurazioni presieduta dal Prof. Libero Lenti, Presidente della Società.

Gli intervenuti in proprio o per mandato hanno rappresentato n. 16.373.932 azioni.

In sede di Assemblea ordinaria il Presidente ha esposto i seguenti dati fondamentali dell'esercizio 1981:

Premi e diritti incassati	L.	232	miliardi	+ 12,42%
Capitali assicurati	L.	4.895	miliardi	+ 13,68%
Produzione in capitali assicurati				
— emessa	L.	1.863	miliardi	+ 43,47%
— al netto delle sostituzioni di polizza	L.	912	miliardi	+ 21,81%
Polizze emesse	n.	441	mila	+ 28,56%
— Somme pagate agli assicurati o loro beneficiari	L.	47	miliardi	+ 28,68%
— Riserve a garanzia degli assicurati	L.	1133	miliardi	+ 16,35%

La partecipazione agli utili concessa anche quest'anno agli Assicurati sotto forma di aumento gratuito dei capitali assicurati è stata calcolata con aliquote maggiorate di oltre il 40% nei confronti di quelle dell'esercizio precedente.

I risultati delle Società di assicurazione collegate Covadonga di Madrid ed Euralliance di Parigi sono stati soddisfacenti sia in termini di produzione che d'incasso premi.

L'Assemblea, dopo ampia discussione, cui hanno preso parte diversi Azionisti, ha deliberato all'unanimità:

— di approvare la relazione del Consiglio di Amministrazione e il bilancio dell'esercizio 1981;
— di ridurre il numero degli Amministratori da tredici a dodici;
— di distribuire un dividendo, al lordo delle trattenute di legge, di L. 175 per azione che sarà pagato a partire dal 19 luglio 1982 presso la Sede della Società in Milano nonché presso gli Istituti di Credito indicati nell'avviso di convocazione di Assemblea pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 1.o giugno 1982, Foglio Inserzioni n. 148;
— di conferire anche ai sensi del D.P.R. 31 marzo 1975 n. 136 l'incarico di certificazione dei bilanci relativi agli esercizi che si chiuderanno al 31 dicembre 1982, 1983, 1984 alla Società di revisione ERNST & WHINNEY and Co.

L'Assemblea in sede straordinaria ha poi approvato:
— l'aumento del capitale sociale da L. 24.000.000.000 a L. 30.000.000.000 mediante l'emissione di n. 6.000.000 azioni da nominali L. 1.000 da assegnare gratuitamente agli Azionisti in ragione di una azione nuova ogni quattro vecchie possedute; godimento 1.o gennaio 1982;
— la modifica degli articoli n. 2 (sede sociale) e n. 4 (capitale sociale).

ECONOMIA E FINANZA

Il dollaro retrocede a 1387,50 lire

ROMA — Nuova battuta di arresto del dollaro dopo il record stabilito mercoledì. La valuta statunitense ha chiuso in Italia a 1387,50 lire contro 1399,25 lire alla chiusura di mercoledì con un calo di quasi dodici punti.

Anche a Francoforte il dollaro ha perso terreno ed è stato fissato a 2,4620 marchi contro 2,4860 al fixing di mercoledì. La Bundesbank non è intervenuta ufficialmente sul mercato al momento del fixing.

Scarsi gli scambi nel corso della giornata: il mercato è in una posizione di attesa e l'indebolimento di ieri viene attribuito alla ripresa dei combattimenti in Libano e al leggero ribasso dei tassi sui depositi in Eurodollari.

ASSIEME AD ALTRE DUE SOCIETÀ ITALIANE E UNA TEDESCA

Acciaio prodotto in eccesso Italsider multata dalla Cee

BRUXELLES — La commissione Cee ha deciso di infliggere ammende a quattro aziende siderurgiche, fra cui tre italiane, che non hanno rispettato le quote di produzione che erano state loro attribuite nel quadro del regime di crisi in vigore per l'acciaio nella comunità.

Secondo fonti comunitarie, le decisioni della commissione, che si riferiscono al primo trimestre 1981, riguardano per l'Italia:

A) L'Italsider, multata per 3.909.000 unità di conto europee (un Ecu vale oggi 1.331 lire circa) per avere superato di 52.250 tonn la quota di produzione di coils e nastri

B) La Lucchini siderurgica, multata per 411.600 ecu per avere superato di 5.488 tonn la quota di produzione di profilati leggeri e tondi per cemento.

C) La Acciaierie e ferriere fratelli Stegana fu Girolamo di Nave (Brescia), multata per 48.450 Ecu per avere superato di 94 tonn la quota di produzione di profilati pesanti e, nel secondo semestre 1981, di 552 tonn la quota di produzione di tondi per cemento e profilati leggeri.

Una multa di 288.825 ecu è stata inflitta anche alla ditta tedesco-federale Thyssen AG, per avere superato di 3.851 tonn la quota di produzione di coils e nastri.

Le previsioni poco ottimistiche sull'evoluzione della domanda di acciaio nel terzo trimestre hanno indotto intanto la commissione Cee a decidere dei nuovi e importanti tagli di produzione, sia per i prodotti sottoposti ad un regime di quote obbligatorie, sia per quelli sottoposti ad un regime di restrizione volontaria.

I tagli maggiori colpiscono il tondino di ferro (−50 pct).

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 24-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	15-1/4	16	16-1/4
Sterl. brit.	13	13	13
Marco ger.	8-7/8	9	9-1/8
Franco sv.	5-3/4	6	6-1/2

IL «BUCO» È DI SETTE MILIARDI: NON BASTA L'AUMENTO DI CAPITALE

La Patriarca per risollevarsi necessita del mutuo regionale

UDINE — Il «buco» finanziario della Patriarca — su questo le fonti aziendali e quelle sindacali concordano — sarebbe di poco più di sette miliardi; e la società friulana sembra aver quanto meno individuato la buona strada per uscire dalla secca della quale si trova in questo momento (cassa integrazione a zero ore, per periodi prolungati frazionati da intervalli di lavoro per la gran parte di 750 dipendenti). Anche se il timore, ai vertici della società, pare sia quello di vedersi in qualche modo ostacolare a livello politico.

Il meccanismo di reperimento di oltre sette miliardi di denaro fresco ha un suo presupposto nell'aumento di capitale deciso dal consiglio di amministrazione e di cui abbiamo dato notizia ieri; 1360 milioni che con il sovrapprezzo fanno 2040 milioni per le casse della Patriarca. Un aumento di capitale che la finanziaria regionale Friulia aveva sollecitato quale presupposto alla propria collaborazione per il salvataggio sia per verificare la buona volontà dei soci e metterci del denaro di tasca propria, sia per creare un più adeguato rapporto tra i mezzi propri della società e l'esposizione verso gli istituti di credito.

Aumentato il capitale, non dovrebbero esserci ostacoli dunque, all'erogazione di quattro miliardi di mutuo a tasso agevolato da parte della Friulia: la vecchia richiesta, di due miliardi e mezzo, era stata rigettata proprio perché, secondo la Friulia, con due miliardi e mezzo si sarebbe potuto fare ben poco per salvare la Patriarca.

Infine, la società friulana ha già ottenuto un mutuo di 1100 milioni dal Banco di Napoli. Alla fine, dunque, la somma darebbe 7.140 milioni di denaro fresco, più o meno quanto sarebbe necessario per coprire i debiti degli ultimi mesi verso i fornitori per ripristinare il ciclo normale di lavorazione, per finanziare nuovi sforzi di carattere commerciale. Inoltre, trasferendo gran parte dei debiti dal breve al medio termine, il bilancio potrebbe sgravarsi di una grossa posta di interessi passivi che nel 1981 hanno raggiunto i 3.6 miliardi.

Il risanamento della Patriarca, tuttavia, non potrebbe essere ottenuto solo con uno sforzo finanziario: dovrebbe essere sacrificata anche una grossa fetta di occupazione. Calcolando l'attuale capacità produttiva di circa 60 miliardi e visto che gli ultimi bilanci hanno chiuso poco sotto i 40 miliardi, si può presumere che l'esuberanza di manodopera sia intorno al 30 per cento di quella occupata, vale a dire all'incirca 200 persone.

I conti, alla fine, potrebbero tornare. Tuttavia nello stabilimento di Reana serpeggia dell'inquietudine: l'intervento della Friulia dev'essere autorizzato dalla Regione, e la Giunta già da due sedute ne rinvia la discussione. Ci si chiede, alla Patriarca, se questo non sia il sintomo di qualche manovra orientata a mettere in ginocchio l'industria di cucine: «Il nostro marchio per il momento non è compromesso, sta tenendo bene ancora. Ma se si vuol aiutare la Patriarca bisogna farlo subito. Ogni giorno che passa potrebbe essere troppo tardi...».

Paolo Stefanato

■ KRUPP — I risultati della Krupp Stahl Ag sono nettamente migliorati nel primo semestre. Lo ha dichiarato il presidente del consiglio di amministrazione, Alfons Goedde, nel corso dell'assemblea annuale. Nel 1981 il gruppo ha accusato una perdita record di 112 milioni di marchi. Le entrate, ha detto, sono state aiutate da due aumenti effettuati agli inizi dell'anno dei prezzi dell'acciaio laminato ed un nuovo incremento è fissato per il 1° luglio.

Sogene: 4.109 miliardi gli utili

ROMA — Il 1981 è stato il primo esercizio della Sgi Sogene dopo la riorganizzazione aziendale contrassegnata dagli scorpori delle attività operative.

Le nuove società cui sono confluite le attività sono la Sgi Sogene casa (iniziative edilizie in proprio), la Sgi Sogene lavori (lavori per conto terzi), la sviluppo tecnica (progettazione), la Gispref Sud (prefabbricazione) e la Gismac (Gestione macchine e impianti di cantiere). Le attività estere sono coordinate dalla capogruppo e dalla Sgi Sogene international.

Il bilancio della Sgi Sogere, approvato il 16 giugno dagli azionisti, si è chiuso con un utile di 4.109 milioni (2.028) destinato a copertura delle perdite pregresse, che risultano così totalmente annullate.

IL PARERE DELLA BANCA D'ITALIA

Fondi immobiliari Ci vuole una legge

ROMA — I fondi finanziari intermediati alla fine del 1981 (esclusi i fondi mobiliari e le accettazioni bancarie) possono essere valutati in circa 1.600 miliardi. Nel settore della intermediazione finanziaria operano 13 importanti società, e sul mercato si sono individuate circa 50 serie di «titoli atipoici», oltre alle fedi di investimento emesse dagli enti di gestione fiduciaria.

Questi dati sono stati illustrati dalla Banca d'Italia, attraverso un suo esperto, il dott. Bruno Bianchi, alla commissione finanze e tesoro del Senato che sta per concludere l'indagine conoscitiva sui fondi di investimento immobiliare.

Anche sulla base di queste cifre, un altro esperto dell'istituto di emissione, il dott. Vincenzo Pontolillo, ha sostenuto che non si può accettare la mancanza di una regolamentazione legislativa del settore. Bisogna — ha aggiunto — assicurare un ordinato sviluppo dell'intermediazione, condizioni di trasparenza e concorrenzialità tra i vari strumenti e, in generale, la tutela dei risparmiatori.

Pontolillo ha «disegnato» alla commissione i connotati di quella che potrebbe essere la futura legge per la disciplina dei fondi immobiliari e degli altri titoli atipici.

Cct: nuova emissione per 4 mila miliardi

ROMA — Il ministro del tesoro ha disposto la emissione di due nuove serie di certificati di credito del tesoro per un ammontare globale di 4 mila miliardi di lire. Una tranche sarà biennale per un importo di 3000 miliardi, ed una quadriennale.

Il prezzo di emissione sarà di 98 lire per ogni cento nominali e il pagamento delle cedole sarà semestrale, con un tasso pari a quello della media dei bot a sei mesi, aumentata di 40 centesimi per i cct biennali, e di un punto per quelli quadriennali.

La prima cedola andrà in pagamento il primo gennaio 1983, con un interesse del 10 per cento, equivalente al 22 per cento su scala d'anno. I rimborsi avverranno in soluzione unica il primo luglio dell'84 per i certificati biennali e il primo luglio '86 per i certificati quadriennali.

Italimpianti: maxi-commessa nel Bahrain

GENOVA — L'Italimpianti realizzerà tre dissalatori a Sitra, nell'emirato del Bahrain, per conto del ministero per l'energia e l'acqua dello stato arabo. La commessa ha un valore di 180 miliardi di lire. La società impiantistica del gruppo Iri-Finsider approntera i tre impianti, della capacità di 23 mila metri cubi il giorno per ciascuno, secondo il processo «multiflash», attraverso cioè una serie di evaporazioni istantanee e che ha attualmente raggiunto un elevato grado di affidabilità.

Il primo dissalatore entrerà in attività nell'agosto del 1984 mentre entro lo stesso anno sarà ultimato l'intero complesso, questa consistente commessa si affianca a quelle che l'industria pubblica genovese ha già ottenuto: l'Italimpianti sta infatti realizzando a Sitra una centrale elettrica da 24 megawatt ed un dissalatore dai mille metri cubi l'ora.

Fiat aviazione: utili per 7 miliardi e mezzo

TORINO — Si è chiuso con un utile di 7 miliardi e 400 milioni il bilancio dell'anno scorso della Fiat aviazione. Il documento è stato approvato ieri dall'assemblea degli azionisti.

Rispetto al 1980, le vendite hanno registrato un incremento del 41 per cento, per un valore pari a 207 miliardi e mezzo. Circa il 70 per cento del fatturato è destinato alle esportazioni. «L'assemblea, riferisce in proposito la società, ha preso nota del fatto che pur in una situazione di difficoltà di cui si deve tenere conto, le commesse ricevute consentono di essere tranquilli sull'andamento dei prossimi esercizi».

Il consiglio di amministrazione ha successivamente nominato presidente della società Giuseppe Gabrielli, uno dei massimi progettisti di aeronautica in campo mondiale.

È IL MAGGIOR PRODUTTORE EUROPEO DEL SETTORE

Bilancio consolidato Olivetti Oltre i 95 miliardi gli utili

IVREA — Il gruppo olivetti ha chiuso il bilancio 1981 con un utile di 95 miliardi e 600 milioni di lire. Lo hanno comunicato ieri ad Ivrea, sede della società, il presidente prof. Bruno Visentini e l'amministratore delegato ing. Carlo De Benedetti, presentando agli azionisti, alla stampa, ai rappresentanti del mondo finanziario ed imprenditoriale il bilancio consolidato del gruppo, certificato dalla Arthur Andersen, una delle maggiori società internazionali di revisione.

Il fatturato consolidato del gruppo è stato di 2.887.9 miliardi di lire (con un incremento del 32.5 per cento rispetto all'anno precedente); le spese per attività di ricerca e di sviluppo di 116.9 miliardi, il patrimonio netto di 582.4 miliardi; il rapporto tra indebitamento finanziario netto e fatturato dello 0.29 per cento (rispetto allo 0.37 per cento dell'80 ed allo 0.60 per cento del '79).

Il gruppo Olivetti — si rileva dal documento — è costituito da 31 consociate estere, da 110 agenti e da consociate italiane operanti in settori diversificati, un totale di 53 mila dipendenti. Il 33.8 per cento del fatturato viene realizzato in Italia, il 66.2 per cento all'estero.

Alla cerimonia di presentazione dei dati ha partecipato anche il presidente della Consob, prof, Guido Rossi. La Olivetti, è stato fatto osservare durante la riunione, è la prima fra le grandi industrie italiane a rendere noto il proprio bilancio consolidato di gruppo.

«La Olivetti — ha detto fra l'altro l'ing. Carlo De Benedetti — ritiene che queste operazioni di certificazione costituiscano l'espressione più completa e formale di un proprio atteggiamento divenuto prassi negli anni, inteso a fornire al pubblico la visione più ampia e dettagliata sull'andamento e sui risultati della gestione aziendale».

Nel corso della riunione di ieri è stato fatto notare che con i risultati conseguiti nel 1981, in un anno in cui il ciclo recessivo ha colpito a livello mondiale la domanda di beni di investimento e determinato conseguenze negative anche nell'informatica, il gruppo Olivetti si conferma nella posizione di maggior produttore europeo di apparecchiature per ufficio e per il trattamento delle informazioni ed è fra i primi dieci produttori mondiali del settore.

L'ing. De Benedetti ha inoltre fatto osservare che i positivi risultati del 1981 trovano conferma nei dati relativi all'andamento nei primi cinque mesi di quest'anno nei quali il gruppo ha realizzato un fatturato consolidato di 1.187.1 miliardi di lire con un aumento del 27.2 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1981. Gli ordini, sempre nel periodo considerato, hanno fatto raggiungere un aumento del 14.9 per cento.

De Benedetti annuncia per l'autunno un consistente aumento di capitale

IVREA — Un nuovo «consistente» aumento di capitale della Olivetti è stato annunciato ieri dall'ing. Carlo De Benedetti, amministratore delegato della società di Ivrea, nel corso di un incontro stampa al termine della presentazione ufficiale del primo bilancio consolidato e certificato di tutto il gruppo L'aumento di capitale — non è stata fatta una quantificazione — avverrà in autunno.

De Benedetti ha precisato che alla ricapitalizzazione non parteciperà la Saint Gobain, il che comporterà quindi una diminuzione della quota francese (oggi del 34,2%) nella società di Ivrea.

L'amministratore delegato della Olivetti ha tuttavia assicurato che l'attuale sindacato di controllo della società (suddiviso paritariamente tra Saint Gobain, Cir e un altro gruppo di privati) rimarrà immutato. La Saint Gobain infatti, possiede una quota di azioni fuori del sindacato di controllo.

L'aumento di capitale — il quinto dalla gestione De Benedetti — sarà effettuato con l'emissione di nuove azioni a pagamento. De Benedetti si è detto fiducioso che la nuova operazione sul capitale possa essere assorbita senza problemi dalla Borsa. Nel corso dell'incontro stampa, l'amministratore delegato della Olivetti ha annunciato inoltre che è in studio da parte della società un progetto per estendere la partecipazione al capitale dei propri dipendenti.

UN ANNO DECISAMENTE «NERO» IL 1981

Martedì la Montedison presenterà il bilancio

ROMA — Quasi seicento miliardi di lire di perdita; debiti per 4.357 miliardi; oneri passivi per 1.076 miliardi: questi i dati più «neri» del bilancio Montedison per il 1981 che gli azionisti della società dovranno approvare martedì prossimo, 29 giugno, a Milano. Il 1981 è stato infatti uno degli anni più difficili per il gruppo di Foro Bonaparte che ha risentito della crisi del settore chimico (anche in Europa) e che si trova difronte a grossi problemi di razionalizzazione.

Gli azionisti Montedison sono stati penalizzati, specie in questi ultimi tempi con la progressiva flessione del titolo in borsa che è ormai sceso al di sotto delle cento lire.

Tuttavia, facendo un bilancio delle operazioni finanziarie del gruppo avvenute negli ultimi quattro anni, si può notare — si rileva in ambienti di Foro Bonaparte — che sono state offerte agli azionisti diverse opportunità interessanti, sotto forma di aumenti di capitale, prestiti obbligazionari, assegnazioni di azioni «Farmitalia-Carlo Erba» ed altre operazioni sullo stesso titolo, operazioni sulle «Standa» e sulle «Rol»; ci sono state insomma anche occasioni di redditività che molti azionisti attenti hanno saputo cogliere.

C'è stato, ad esempio, il prestito obbligazionario indicizzato del dicembre 1979 che oltre all'interesse del 10,80 per cento ha maturato attualmente — come si rileva negli ambienti della società — una plusvalenza di 113 lire che porta il rendimento annuo al 35,8 per cento.

Nel marzo scorso sono state assegante azioni «Farmitalia-Carlo Erba»: una azione a tremila lire ogni 250 azioni Montedison; il titolo «Farmitalia-Carlo Erba» è stato quotato in seguito 5000/6500 consentendo occasioni di utile per i sottoscrittori.

Gli azionisti hanno inoltre potuto ottenere risultati positivi da diverse operazioni fatte sulla Farmitalia-Carlo Erba; conversione del vecchio prestito obbligazionario «Carlo Erba» 5,5 per cento in azioni privilegiate «Farmitalia-Carlo Erba» dell'aprile 1980; conversione anticipata dal prestito «Mediobanca-Carlo Erba» sette per cento, attuata nel dicembre 1981; aumento di capitale gratuito del giugno 1981.

Vanno ricordati inoltre l'aumento di capitale della Standa del gennaio 1981 e gli aumenti di capitale della «Rol», a pagamento e gratuiti, del luglio 1980, del luglio 1981 e del novembre dello stesso anno, dai quali gli azionisti hanno potuto trarre benefici.

■ HOESCH — La Estel Hoesch, il braccio operativo tedesco del consorzio tedesco-olandese Etel NV, è ritornata in attivo nei primi cinque mesi del 1982 e dovrebbe restarci anche nell'intero anno.

BORSE E MERCATI

L'INDICE MIB PERDE UN ULTERIORE 2,5%

I gruppi Centrale e Pesenti ancora in forte arretramento

MILANO — Prezzi cedenti con discreti scambi. Il mercato ha denunciato ieri un nuovo generale arretramento (l'indice Mib nelle ultime battute segna una perdita di circa il 2,5 pct). La rinnovata tendenza negativa — secondo alcuni operatori — sembra motivata dalla necessità di smobilizzi in vista della prossima sistemazione della liquidazione che si presenterebbe problematica per alcune posizioni, dall'incertezza e timori per le misure che il governo dovrà adottare per ridurre il deficit pubblico, tra le quali si ipotizza una possibile imposta patrimoniale sui titoli azionari ed, infine, il «caso Calvi» che ha influito ancora specialmente sui titoli del gruppo Banco Ambrosiano/Centrale e su quelli del gruppo Pesenti.

Per quanto riguarda infatti i titoli del gruppo Ambrosiano particolarmente offerte sono risultate le due Centrale (−14,5 pct l'ordinaria e −15,5 le risp), mentre più contenute sono risultate le flessioni accusate da Toro ord (−3,7), Toro priv (−3,4), Bca Cattolica del Veneto (−2,7), Cr. Varesino (−2,6). Per quanto riguarda invece i titoli del gruppo Pesenti da segnalare le perdite accusate da Italmobiliare (−7,7), Ras (−5,8), F.Tosi (−5,3), Italcementi ord (4,8), ed Italcementi risp (−1,6).

Anche il resto del listino ha accusato notevoli cedenze: le Gemina risp hanno perso il 15,9, le Pertusola il 13,3 l'Ausiliare l'11,8, le Condotte il 10,9, l'Acqua Marcia il 9,8, la Rinascente priv e le Worthington il 9,7 seguite con cedenze superiori al 5 pct da Rinascente ord, Italia ass, Gemina ord, Smi, Cementir, Silos, Brioschi, Bastogi, Pacchetti, Olivetti priv, Nai, Montedison e Calz. Varese.

Cedenze comprese tra il 3 pct ed il 4,9 hanno accusato poi Cir ord, Bco Lariano, Ifi, Pirelli spa, Eridania, Sai ord, Aedes, Auto To-Mi, e le due Ciga, seguite in misura più contenuta da Cir risp e Risanamento (−2,9), Mondadori (−2,7), Italcable, Olivetti ord e Unicem (−2,5), Snia e Mediobanca (−2,1), Bco Roma (−2), Alleanza (−1,9), Interbanca, Generali, Abeille, Milano ass e Sai priv (−1,5 circa), Comit (−1,2) e Fiat priv (−1).

Pochi i titoli in controtendenza: Borgosesia ord (+6,8 pct), Ibp ord (+6,6 pct), Gim risp. (+3,9), Ipb risp. (+2) e Riva Finaziaria (+1,8). Da segnalare poi il rinvio di chiusura per eccessivo ribasso delle Pozzi. Alla nuova chiamata le Pozzi ord. sono migliorate di quasi il 2 pct mentre quelle di risparmio hanno perso qualche frazione su mercoledì.

Nel reddito fisso da segnalare un leggero aumento degli scambi. Migliori i Cct e Bt, leggermente offerte ma senza variazioni di rilievo nei prezzi le obbligazioni convertibili.

Ambrosiano titoli trattati fuori mercato?

ROMA — Il presidente degli agenti di cambio, Giorgio Tagi, ha invitato gli operatori di Borsa a non trattare il titolo ambrosiano fuori mercato. Sembra, infatti, che in questi giorni, sebbene la trattazione fosse vietata in quanto il titolo è sospeso, ci siano stati alcuni tentativi di scambio nei locali della Borsa. La Consob ha pertanto fatto sapere che la volontà è quella di reprimere duramente le operazioni illecite.

Borse estere

LONDRA — Mercato contrastato in chiusura dopo una seduta di scambi calmi. L'indice del Financial Times è sceso di 4,3 punti a 551,6. I valori azionari avevano iniziato in rialzo di riflesso al rafforzamento di Wall Street, ma successivamente le preoccupazioni sulle vertenze sindacali aperte in Inghilterra hanno causato un'inversione di tendenza.

FRANCOFORTE — Listino più fermo in chiusura, in un mercato sostenuto dal rialzo di Wall Street e dalla positiva accoglienza che ha avuto l'emissione obbligazionaria di 850 milioni di marchi da parte delle ferrovie federali. Per motivi tecnici l'indice della Commerzbank ha segnato una leggera flessione a 677,80 punti.

ZURIGO — Quotazioni da contrastate a in ribasso in chiusura dopo una sessione di scambi fiacchi in assenza di nuovi fattori. L'aumento deciso l'altro ieri da parte delle quattro maggiori banche elvetiche dei tassi sui depositi vincolati non ha avuto particolari conseguenze.

PARIGI — Prezzi in ribasso dopo una sessione moderatamente attiva. Il mercato ha reagito negativamente al calo dello 0,8% della produzione industriale in Francia. Questa notizia ha nettamente superato l'effetto rialzista derivante dal rafforzamento di Wall Street.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1387,55	1325,—	1387,50
Dollaro canadese	1086,10	1050,—	1085,55
Marco tedesco	564,05	557,—	563,97
Fiorino olandese	510,82	506,—	510,69
Franco belga	29,60	25,50	29,60
Franco francese	203,10	201,50	203,10
Lira sterlina	2410,—	2415,—	2410,92
Lira irlandese	1937,80	1890,—	1938,90
Corona danese	163,30	160,—	163,32
Corona norvegese	222,27	215,—	222,26
Corona svedese	227,56	223,50	227,40
Franco svizzero	663,86	655,—	663,55
Scellino austriaco	80,02	79,—	80,05
Escudo portoghese	16,65	15,—	16,72
Peseta spagnola	12,48	12,25	12,48
Yen giapponese	5,45	5,—	5,47
Dracma greca	—,—	19,10	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	23,70	—,—
» (Roma)	—,—	21,75	—,—
» (Trieste)	—,—	22,30-24,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 53,13 p.c. (58,48); nei confronti delle valute Cee 56,80 p.c. (56,75); nei confronti di tutte le valute 57,77 p.c. (57,85).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	312,00	(+ 9,03)	Milano	315,82	(+ 9,10)
Hongkong	312,05	(+13,55)	Parigi	307,54	(+ 7,58)
Londra	310,25	(+ 6,25)	Zurigo	301,75	(− 0,25)
New York	310,25	(+ 6,25)			

Sterlina vc 119000-129000; sterlina nc 138000-148000; marengo italiano 115000-125000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 550000-650000; krugerrand 480000-550000; oro fino 13350-13550; argento 228-234; platino 12350. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	24/6	23/6
Alimentari e agricole		
Alivar	2510	2515
Bonifiche ferraresi	24950	25450
Cavarzere	3200	3299
Eridania	8800	9200
Ibp	3905	3660
Ibp risp.	3790	3715
Ind zuc	3440	3500
Mil. Agr Vittoria	8700	8740
Sermide	110	110
Sermide priv	88	83
Sermide risp.	103	102
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35300	36000
Ass. Ausonia	1560	1598
Comp. Ass. Milano	13200	13410
C. Ass. Milano risp.	10100	10600
Comp. Latina	640	640
Comp. Latina priv	579	599
Firs	2581	2581
Firs risp.	847	800
Generali	127000	129000
Italia Assicurazioni	17900	18880
L'Abeille Italiana	34250	34800
La Fondiaria	43870	44400
Ras	89600	95200
Sai	23500	24600
Sai priv	23500	23900
Toro Assicurazioni	10305	10700
Toro Assicurazioni pr.	8101	8390
Sai pr.	23000	24200
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31490	31900
Banca Catt. Veneto	7000	7199
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	28900	29500
Banco Lariano	6471	6680
Credito Italiano	4200	4230
Credito Varesino	5910	6070
Interbanca	17950	18250
Mediobanca	58500	59800
Cartarie editoriali		
Burgo	2945	2960
Burgo priv	3500	3500
Burgo risp.	6350	6350
De Medici	1025	1045
Mondadori priv.	3400	3495
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3165	3340
Pozzi Ginori	100	90
Pozzi risp	83.50	84
Eternit	460	460
Eternit pref	448	448
Italcementi	23800	25000
Italcementi risp.	29500	30000
Unicem	14370	14750
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	401	405
Caffaro risp.	380	408.50
Farmit C Erba.	5160	5260
Italgas	771	782
Lepetit	26500	27350
Lepetit priv.	27800	27800
Mira Lanza	18400	18550
Montedison	88.25	96
Perlier	6960	6960
Pierrel	896	895
Saffa	3450	3491
Saffa risp.	2890	2950
Siossigeno	13050	13200
Pierrel risp	554	559
Commercio		
La Rinascente	313	330
La Rinascente priv.	202	223 75
Silos di Genova	6150	6490
Standa	2055	2090
Standa risp.	1880	1900
Comunicazioni		
Alitalia	1280	1280
Ausiliare	7010	7950
Aut. Torino-Milano	6200	6499
Italcable	9235	9480
Nai	55.50	60
Nord Milano	995	995
Sip	1095	1120
Sip risp	1198.50	1205
Elettrotecniche		
Magneti	690	701
Marelli risp.	639	640
Tecnomasio	130.25	130.25

TITOLI	24/6	23/6
Finanziarie		
Acqua Marcia	1710	1896
Agricola	18200	18400
Bastogi	100.25	107
Bon Siele	26990	27850
Borgosesia	9300	8700
Borgo risp	3650	3700
Brioschi	1272	1350
Buton	2600	2650
Centrale	2315	2710
Centrale risp	1352	1600
Euromobiliare	3295	3390
Breda	2690	2789
Finmare	54.25	54.25
Finrex	1150	1180
Finsider	31.50	33.25
Fiscambi	2000	1990
Gemina	316	333
Generalfin	480	500
Gim	2425	2450
Gim risp	1799	1731
Ifi priv.	3299	3415
Ifil	4680	4680
Ifil risp	3650	3720
Invest	2200	2250
Italmobiliare	71000	77000
Mittel	1110	1122
Part. Finan.	710	710
Pirelli C.	2219	2220
Pirelli Spa	1225	1268
Pirelli risp	1285	1285
Rejna	17990	17990
Rejna risp.	26000	26000
Riva	7690	7550
Sarom	2910	2900
Sme	1700	1760
Smi	1631	1719
Smi risp.	1450	1505
Stet	955	960
Terme Acqui	1050	1100
Terme Acqui p.r.	1600	1635
Gemina risp.	300	357
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6300	6599
Beni Imm. Italia	575	589
Beni Imm. It. risp.	581	594
Coge	1150	1180
Cogefar	1350	1358
Condotte d'Acqua	138	155
De Angeli Frua	2232	2230
Gen. Immobil	1340	1356
Iniziativa Edilizia	25600	25530
Isvim	20950	20950
La Milano Centrale	7650	7890
MI-Centrale risp.	7460	7700
Risanamento	8150	8400
Sifa	855	859
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1635	1645
Fiat priv.	1335	1349
Gilardini	4090	4100
Franco Tosi	13720	14500
Olivetti ord	2290	2350
Olivetti priv.	1840	1980
Olivetti risp.	2300	2280
Westinghouse	18850	19450
Wortinghton	1880	2080
Cantieri Metal.	5960	6000
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	2425	2450
Dalmine	374.25	378
Falck	2050	2149
Falck risp.	2050	2140
Ilssa Viola	851	851
Magona	3931	3992
Pertusola	400	461
Trafilerie	3650	3650
Tessili		
Cent. Zinelli	20 50	20,50
Cantoni	4300	4380
Cucirini	1978	1980
Cascami Seta	4710	4710
Eliolona	1980	2000
Fisac	8210	8210
Fisac risp.	7810	7810
Linificio Canapif.	2366	2380
Linificio risp.	1259	1279
Marzotto	1760	1600
Marzotto priv	2080	2080
Olcese	26	27,25
Rotondi	9190	9200
Snia Viscosa	650	665
Unione Manifatture	24550	24550
Zucchi	3445	3440
Diverse		
Acq. De Ferrari	2380	2465
Acq. De Ferrari risp.	2399	2399
Acque Potabili	2640	2640
Calz. di Varese	4300	4710
Ciga	4000	4200
Cir	4255	4395
Cir. risp.	4270	4399
Pacchetti	70	75
Trenno	8650	8710
Ciga priv	3910	4100

Trieste

	24/6	23/6
Generali	127.200	129 200
Ras	90.000	93.000
Montedison	89	95
La Rinascente	313	330
La Rinascente priv.	202	224
Gerolimich e Comp.	694	694
G. L. Premuda	1700	1700
Sip	1100	1100
Sip risp.	1180	—
D. Tripcovich	89.900	91.500
Bastogi Irbs	100	107
Finmare	54	54
Finsider	31	31
Pirelli	1225	1258
Pirelli risp.	1285	1285
Sme	1700	1760
Stet	960	980
Gen. Imm. Sogene	1350	1356
Fiat	1635	1645
Fiat priv.	1335	1350
Dalmine	374	378
Lane Marzotto	1700	1800
Lane Marzotto risp.	2080	2050
Snia Viscosa	650	665
Patriarca	530	480
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9700	10000
Iccu	3390	3390
Soprozoo	1990	1960
Banca del Friuli	35000	35000
Carnica Ass.	5200	5150

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B T 83 - 12%	91.05
B.T. 84 - 12%	88 85
B.T. 84 II - 12%	87.30
B T. 87 - 12%	82.10
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	98 —
IMI 26 - 6%	69 50
IMI 27 - 6%	65 70
IMI 29 - 7%	69 85
IMI SS 64-84 - 6,5%	88 10
Crediop - 6%	48.20
Crediop - 7%	44.30
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	67.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	64.75
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59.20
Crediop P V. 69-89 VIII - 6%	64.70
Icipu Vent - 6%	69.30
Enel 71-86 - 7%	80.—
Enel 72-87 I - 7%	76.40
Enel 75-82 I - 10%	—.—
Enel 75-82 II - 10%	97.70
Enel 76-83 - 10%	93.70
Enel 78-85 I - 12%	86 90
Enel 78-85 II - 12%	86 20
Enel 79-86 - 12%	82 80
Enel 76-83 indic.	135 95
Enel 77-84 indic.	134 60
Enel 77-84 II indic.	133.40
Autos Iri 68-86 II - 6%	75 75
Autos Iri 71-86 - 7%	78 20
Autos Iri 72-88 - 7%	71 25
C. Ris Milano ord. - 6%	46 20
Città Milano 72-92 - 7%	65 20
Città Milano 75-85 - 10%	85 60
Città Milano 76-88 - 10%	85.40
Montedison ind. - 13,5%	110.40
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	— —
Pierrel - 12%	140
Trenno - 12%	325 —
Interbanca - 8%	216 —
Medio - Olivetti - 12%	205 —
S. Paolo Italcable - 12%	182
Generali 81-88 - 12%	212.60

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,35	8,85
Italunion	»	6,38	6,95
Capitalia	»	9,55	—
Fonditalia	»	16,90	—
Interfund	»	9,99	—
Multinvest	»	16,67	17,17
Mediolanum	»	11,92	12,96
Int. Sec. Fun.	»	7,04	—
Europrogr.	fsv.	177,25	—
Rominvest	doll.	11,54	12,23
Robeco	fiorini	203,50	—
Rolinco	»	198,80	—
Rasfund	lire	8.722,—	—
Fondo Tre R	lire	12.568	—

Convenzione tra «Generali» e Credito bergamasco

TRIESTE — Nei giorni scorsi è stata stipulata una convenzione fra il Credito bergamasco e le Assicurazioni Generali per garantire ai soci della Banca una copertura in caso di morte in misura pari al valore nominale delle azioni possedute da almeno un anno.

Se durante l'anno avvengono operazioni sul capitale sociale, le nuove azioni assegnate o sottoscritte fruiranno dell'assicurazione al pari delle azioni che hanno costituito la «base» per l'assegnazione e/o la sottoscrizione.

COMUNE DI TRIESTE

Ripartizione XIII urbanistica e traffico - Sez. Amministrativa Prot. XIII 78-118/38

AVVISO

Piano Particolareggiato del Centro Storico della città di Trieste approvato con D.P.G.R. 052/Pres. - 12/P.U. dd 6.2.1980
Variante n. 2 alle norme urbanistico edilizie di attuazione

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Vista la deliberazione n. 2335 dd. 4.6.1982 con la quale viene adottata la Variante n. 2 alle norme urbanistico-edilizie di attuazione del Piano Particolareggiato del Centro Storico

ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dagli artt. 15 della Legge n 1150 dd. 17.8 1982 con successive modifiche ed integrazioni, e 19 della L. R. n. 39 dd. 4.5.1973 e art. 40 e 41 Legge Reg n. 24 dd. 13.4 1978,

rende noto

1) che per 20 giorni consecutivi a partire dal 25 giugno 1982 fino a tutto il 15 luglio 1982 la Variante predetta rimane depositata nella Segreteria del Comune, Albo Pretorio, via Malcanton n 3;
2) che durante tale periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione nelle ore di accesso del pubblico agli uffici e nei giorni festivi dalle ore 8 alle ore 13;
3) che entro 20 giorni a decorrere da quello successivo all'ultimo giorno de deposito sopraindicato, e cioè entro il 4 agosto 1982, potranno essere presentate per iscritto, su competente carta legale, opposizioni da parte dei proprietari o possessori degli immobili compresi nel piano ed osservazioni da parte di chiunque ne sia interessato.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO (dott. Vittorio Sclari)

IL SEGRETARIO GENERALE (dott. Beniamino Rava)

ESPAÑA 82

CRONACHE DELLO SPORT

Evitata un'altra Corea, resta la vergogna

Dov'è finito lo spirito argentino?

Lo spettro di un'altra Corea è stato cacciato. L'Italia passa alla seconda fase nel primo Mundial a 24 squadre, resta insomma tra le dodici formazioni migliori del mondo, ma adesso questo dodicesimo posto conquistato pareggiando con il Camerun ci sembra addirittura largo per le attuali possibilità del nostro calcio. Da accogliersi addirittura con una certa soddisfazione perché poteva anche andare peggio...

Dov'è finito lo spirito d'Argentina? Quattro anni fa, in una competizione a sedici squadre (si badi bene) sorprendemmo il mondo e incantammo i critici infilando tre vittorie di seguito su Francia, Ungheria e Argentina (unica sconfitta della compagine di Menotti che poi sarebbe diventata campione del mondo), giocammo con dignità il girone di semifinale impattando con la Germania e battendo l'Austria, salvo poi arrenderci di fronte alle bordate olandesi (ma eravamo addirittura passati in vantaggio per primi) e alfine lasciammo il bronzo al Brasile più che altro perché delusi dalla conclusione della partita con i «tulipani», anche qui comunque dopo essere andati in vantaggio per primi e reggendo comunque con dignità.

A distanza di otto anni dal Messico dove Valcareggi aveva condotto in finale la più bella nazionale del dopoguerra, l'Italia era tornata grande e Bearzot era il suo profeta. Paolo Rossi aveva da parte sua conquistato l'America del Sud, tanto da passare alla storia come il «Pablito» nazionale.

Adesso, quattro anni dopo l'Argentina siamo qui a gioire, a chi è possibile, per lo scampato pericolo.

L'Italia d'Argentina non esiste più. Il mondo del calcio corre in fretta e quattro anni rappresentano pur sempre la durata di una generazione calcistica (solo Pelé e pochi altri hanno fatto leggenda durando più di un quadriennio). Basta scorrere la formazione brasiliana che ci batté nella finale per il terzo posto e scoprire che delle squadra di allora è rimasto solo Toninho Cerezo.

Dei nostri invece, sette su undici sono quelli che hanno battuto quattro anni fa i campioni del mondo. Non ci sono però Benetti e Bellugi. Causio è stato portato al seguito per l'amarcord, e Bettega avrebbe dovuto venirci solo che avesse avuto la possibilità di piegare il ginocchio come Bearzot ha sperato sino all'ultimo

Quattro anni sono molti, ma non sono bastati per chiarire le idee a Bearzot, fedelissimo fino alla morte ai suoi argentini, non ricordandosi nemmeno che già in Argentina si discuteva se Antognoni poteva essere l'uomo-squadra della nazionale. Lo stesso commissario tecnico aveva forti dubbi al riguardo, e come Valcareggi in Messico pensò di attuare una staffetta fissa quella Antognoni-Zaccarelli.

Adesso, quattro anni dopo, alla riprova del Mundial con sette uomini su undici della vecchia generazione argentina, ci accorgiamo di avere una squadra inciucchita (quattro anni pesano per tanti) e acefala, priva di una mente. E non basta piangere sull'assenza di Bettega.

Siamo andati in Spagna senza che la lezione degli ultimi europei ci sia servita.

Il rinnovamento della squadra, anche se il convento non offriva molto in verità, andava attuato per gradi, cercando una via nuova, ed ovviamente per tempo, sin dalle partite di qualificazione. Invece Bearzot è rimasto ancorato, in modo addirittura stantio, al modulo argentino, cercando invano uno che gli facesse il Benetti per coprire le spalle ad Antognoni.

E correndo dietro ai fantasmi ha dato credito ad un Paolo Rossi che non giocava partite vere da oltre due anni (era già squalificato alla vigilia degli europei) e fosse dipeso da lui avrebbe dato credito anche a Bettega, sottovalutando il fatto della trasformazione del «padrino», che ormai non è più un'aquila d'area di rigore, come lo era in Argentina.

Per fortuna, Zoff, Cabrini e Scirea non ci hanno tradito perché a quest'ora non saremmo qui a parlare dell'Argentina e del Brasile, nostre prossime avversarie ma di un'altra Corea...

Ma ormai non vale recriminare, Argentina e Brasile ci aspettano. Si può solo sperare. Perché la palla è rotonda. E solo per questo.

Ezio Lipott

LA QUALIFICAZIONE OTTENUTA PER UN GOLETTO IN PIÙ...

Mollezza e insipienza tattica senza mai trovare la «bussola»

VIGO — Promossi. Ci sarebbe mancato altro. C'è però da vergognarsene. Gli azzurri accedono alla seconda fase dei mondiali senza aver colto almeno una vittoria, soltanto grazie ad un golletto in più segnato rispetto al Camerun Neppure è differenza reti: è perché hanno messo a segno in tre partite due gol subendone altrettanti mentre gli africani uno ne hanno fatto e un altro subito. Una vergogna. L'Italia ha anche rischiato una nuova Corea, cioè l'eliminazione da parte di una squadra del terzo mondo, ma certamente nel gioco a Vigo ha fatto ancora peggio di quanto fece sedici anni orsono a Middlesbrough. E' stata protagonista di una prestazione indecorosa, inqualificabile per mollezza e per insipienza tattica.

Più che dal Camerun la squadra ha rischiato di essere sconfitta dal ridicolo. Gli azzurri hanno disputato tutto l'incontro senza idee, senza schemi, senza grinta, senza determinazione. Hanno smarrito la bussola dopo appena un quarto d'ora e sono andati avanti chiedendosi dove sarebbero andati a finire. Hanno trovato anche un gol dopo oltre un'ora di gioco, al 61' con Graziani che di testa ha battuto lo sprovveduto N'Kono colto in contropiede, ma mezzo minuto più tardi hanno subito il gol del pareggio africano scaturito da una mischia davanti a Zoff in seguito ad una grave esitazione della retroguardia italiana.

Andare a Barcellona tra le dodici elette di questo Mundial adesso imbarazza molto. L'Italia è senza dubbio la formazione che meno ha meritato il passaggio del turno. Il Camerun, infatti, ha ottenuto i risultati degli azzurri e pur non avendo vinto un solo incontro, neppure lo ha perduto. Se ne torna in Africa imbattuto ma il suo mondiale l'ha vinto e l'ha vinto proprio ieri a Vigo terrorizzando oltremodo il miliardario calcio italiano, umiliandolo anche. Ora l'Italia va nel girone di Barcellona dove ci sono Argentina e Brasile.

Perdere contro le due grandi sudamericane sta nelle previsioni generali: cosa può questa «Italietta» di fronte ai tre volte campioni del mondo e ai detentori del titolo? E l'alibi è già pronto. Occorre rilevare invece che, nonostante sia andata avanti, questa nazionale avrebbe meritato l'esclusione. Nelle tre partite che ha disputato non ha mai dato prova di essere squadra, se non di fronte ai timorosi polacchi nell'esordio di dieci giorni fa. L'1-1 contro gli «indomabili leoni» del Camerun non premia, umilia soltanto. È stata un'autentica sagra del non calcio, dove il caos l'ha fatta da padrone. Nessun reparto si è salvato.

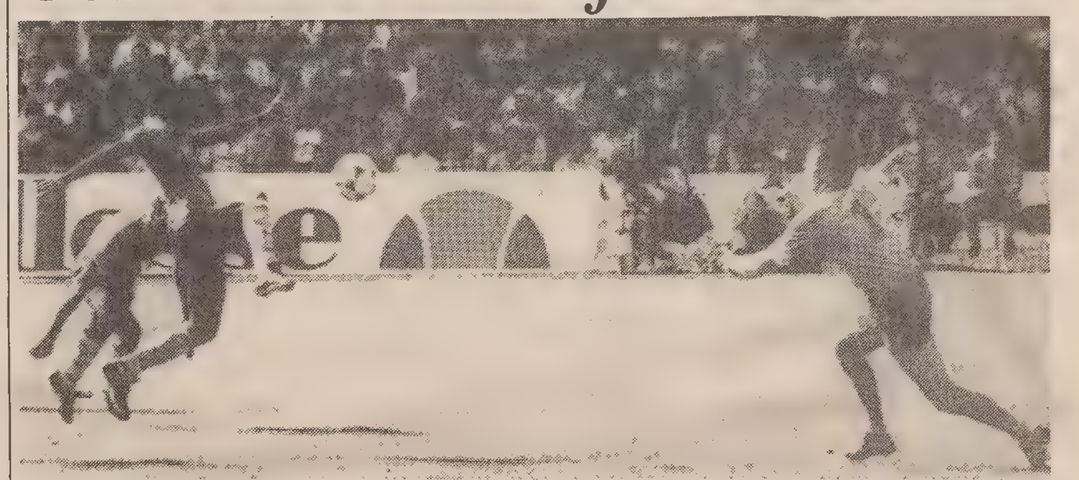
L'attacco è sopravvissuto soltanto sulla carica scomposta di Graziani, ma Rossi e Conti sono state due nullità. Lo juventino in particolare non ne ha imbroccata una se si eccettua il traversone che ha dato la palla dell'effimero 1-0. L'ex «Pablito» ha corredato la sua prestazione negativa con continui isterismi nei confronti di compagni e avversari, è sempre stato anticipato dagli africani, mai ha avuto uno spunto efficace, sempre è finito a terra al minimo contatto. Fragile psicologicamente ma anche fisicamente, è diventato nient'altro che una «mascotte» e solo così si spiega perché Bearzot lo abbia tenuto in campo per tutti i 90' di gioco quando già nell'intervallo, se non prima, avrebbe dovuto correre ai ripari immettendo un elemento più tonico.

Così Conti che, evidentemente sorpreso di essersi sentito diverso dagli altri nelle precedenti buone prove, si è uniformato ai compagni tingendosi di grigio.

Il Camerun è apparso complesso più ordinato e tatticamente meglio disposto dell'Italia.

Fabio Masotto

Così tornano in Africa imbattuti



VIGO — Gregoire Mbida segna per il Camerun la rete del pareggio dopo che Graziani aveva portato temporaneamente in vantaggio gli azzurri. Agli africani resta la grossa soddisfazione di aver concluso imbattuti la loro prima esperienza al «Mundial». *(Telefoto Ap)*

TRE PAREGGI NON SONO VALSI A N'KONO E COMPAGNI LA QUALIFICAZIONE

L'allenatore francese del Camerun: «Abbiamo fatto quant'era possibile»

VIGO — Per il Camerun tre pareggi conseguiti al Mundial hanno il sapore di una vittoria nella finalissima. Il tecnico francese Jean Vincent è felice per il comportamento della squadra e non entra nel merito della qualificazione azzurra. «Onestamente l'Italia — afferma Vincent — meritava qualcosa di più del pareggio perché ha creato un numero maggiore di occasioni da gol. Non abbiamo grosse recriminazioni da fare. Abbiamo ottenuto tre ottimi risultati per il nostro calcio è un successo di rilevanti dimensioni. La qualificazione ce la siamo giocata nel secondo tempo contro la Polonia quando abbiamo gettato al vento l'occasione di vincere».

«Gli italiani — prosegue il ct del Camerun — obiettivamente sono più forti di noi e hanno giocato, come d'abitudine con grande realismo. Dite che dovevamo attaccare di più? Abbiamo fatto il possibile, anche perché il nostro migliore attaccante, Milla, doveva tenere a bada due o tre difensori azzurri e favorire l'inserimento a turno dei centrocampisti. Se avessimo giocato diversamente avremmo commesso un grosso errore. Oggi abbiamo raccolto forse più dei nostri meriti. L'Italia potrà ottenere buoni risultati nel secondo turno anche se Argentina e Brasile sono avversarie molto competitive».

N'Kono: «Il sogno di mantenere intatta la mia porta si è infranto nel secondo tempo, ma francamente non me la sento di recriminare. L'Italia ha ayuto svariate occasioni per battermi ma le ha sprecate. Forse i nostri avversari meritavano di vincere. Comunque noi siamo soddisfatti avendo dimostrato al mondo intero che il calcio africano è emergente. Fra gli azzurri mi è paciuto molto Graziani».

Mbida: «Non credo di aver segnato in posizione irregolare. L'azione si è sviluppata sulla sinistra e sono scattato tempestivamente riuscendo ad anticipare Zoff. Per noi l'esperienza in questo mundial è molto importante. Adesso speriamo tutti di trovare qualche contratto in squadre europee».

Oggetto di offerte allettanti, in particolare, è il bravissimo portiere Thomas N'Kono, che si è messo in luce rendendo inviolabile la rete del Camerun nelle partite col Perù e con la Polonia.

Le offerte più consistenti gli vengono da squadre francesi, belghe e tedesche. Il giocatore ha ammesso di essere al centro dell'attenzione ma non ha voluto fare precisazioni in proposito.

«Effettivamente — ha detto — molti stanno cercando di agganciare alcuni di noi, me compreso, personalemnte, sono incline a prendere in considerazione qualcuna delle offerte, ma non penso che prenderò decisioni prima della fine del campionato».

Helenio Herrera, che di giocatori se ne intende, ha detto del capitano del Camerun: «N'Kono è uno dei migliori portieri del mondo. È un giocatore di rara consistenza».

Altri giocatori del Camerun che, per riconoscimento dei direttori tecnici italiano, polacco e peruviano possono diventare assi del calcio con una maggiore esperienza in campo internazionale, sono i centrocampisti Gregoire Mbida, Emmanuel Kunde e Theophile Abega. Nelle partite disputate in Spagna, hanno dimostrato ottimo controllo della palla, chiara intuizione del gioco d'insieme.

QUANDO GLI ATTORI SONO SOLTANTO DEI DILETTANTI

Settanta milioni a testa forse sono un po' troppi

Un tempo gli azzurri ci esaltavano, oggi ci fanno andare in bestia. Non basta la crisi economica, non basta la nuova ennesima «stangata» per rimettere in sesto la spesa pubblica, adesso ci si mettono anche loro. L'Italia del Mundial che avrebbe dovuto distrarci dai più gravi problemi del Paese, ce ne crea al contrario altri. E a Montecitorio non sanno più che pesci pigliare.

Di fronte a 55 milioni di italiani inferociti, i nostri politici hanno pensato bene che 70 milioni ciascuno (20 dei quali subito), gli azzurri, dopo questo disastroso gruppo eliminatorio che ci ha comunque dato il passaggio alla seconda fase, non se li sono guadagnati. Il tetto del 16 per cento, si sono giustamente chiesti, non vale anche per loro?

Il «clan» dei privilegiati economicamente, come è sempre stato il «clan» Italia, dunque trema. Anche se, dalle dichiarazioni di Bearzot sembra sia andato tutto molto bene. Il tecnico friulano come al solito è soddisfatto, per Cabrini e Graziani gli africani sono una buona squadra e via dicendo. L'importante, in questi momenti, è fare quadrato. Se non salviamo l'onore, salviamo la pagaa! Il motto, più o meno, deve suonare così.

Allora gridiamo allo scandalo? Che i nazionali fossero dei privilegiati, non c'erano dubbi. E, tutto sommato, è ovvio che lo siano. Un grande attore ha il suo prezzo. Sordi e Manfredi vengono pagati a suon di milioni perché ci fanno ridere. Altri perché ci fanno piangere, altri ancora perché ci fanno pensare. Il grande circo dello spettacolo che accompagna il nostro tempo libero ha dunque un suo prezzo. E fin quando assolve il suo dovere, fin quando questi professionisti lo fanno con impegno, è anche giusto che incassino in proporzione. Non entriamo comunque in merito sul «quantum», perché ci sarebbe comunque da discutere.

I calciatori che, dopo tutto, sono gli attori dello spettacolo più grande e più seguito del mondo, sono remunerati di conseguenza. E nessuno avrebbe eccepito se, a Vigo, non avessero fatto quella figura. Il clan Italia, insomma, ha mancato al patto, il patto che ha con il grande pubblico della nazionale, più che con Sordillo. E quando si manca ai patti si paga.

I calciatori, da tempo, reclamano quel ruolo di lavoratori che, dopo tutto, spetta loro. Ebbene, se non andiamo errati, per tutti i lavoratori esiste una voce «scarso rendimento» che, dunque, può calzare pure per i nostri ex eroi. Allora, caro Sordillo, se abbiamo pattuito un premio possiamo pure pretendere che gli azzurri, in certe circostanze, come succede poi in tutti i club calcistici, subiscano le conseguenze di un comportamento completamente negativo. Parliamo di multe, naturalmente. Premiamo quando si deve e multiamo quando occorre. Ma, soprattutto, evitiamo di pattuire premi a scatola chiusa.

Nel gruppo di Barcellona, con Argentina e Brasile per l'Italia non ci dovrebbe esser storia. Tuttavia, per l'orgoglio ci dovrebbe esser un piccolo posto nell'animo di tutti i calciatori. Se quest'orgoglio non uscirà, al ritorno dalla Spagna il copione dovrà allora essere rispettato in pieno, a suon di fischi e lanci di pomodoro. Settanta milioni di immeritata gratifica comprendono pure le forche caudine di Fiumicino. Perché per salire su un palcoscenico bisogna essere attori e quando paga un biglietto, se la compagnia che si spaccia per professionistica è fatta solo di dilettanti, lo spettatore ha pure il diritto di fischiare.

Fabio Cescutti

IL COMMISSARIO TECNICO SEMBRA NON RENDERSI CONTO DI COME GIOCHINO GLI AZZURRI...

Bearzot non cambia (nemmeno nelle dichiarazioni) «Il pareggio toglie troppo ai meriti della squadra»

VIGO — Bearzot è soddisfatto per la qualificazione, recrimina per il pareggio che toglie troppo ai meriti della squadra ed è certo che con avversarie di prestigio nel secondo turno si potranno disputare partite più che dignitose.

«Sono sempre sincero — afferma il ct azzurro — come dopo il Perù avevo detto che i sudamericani avrebbero meritato qualcosa di più, così ora devo affermare che il risultato ci sta decisamente stretto. È stata una gara a senso unico. Zoff ha toccato una sola palla raccogliendo la sfera nella propria porta nell'unico tiro fatto dagli africani. Oltrettutto la rete di Mbida mi è sembrata in netto fuorigioco. Speravamo che il Camerun tentasse il tutto per tutto cercando la qualificazione, invece ha giocato come sempre, mirando a non scoprirsi più del lecito. In questo modo i nostri attaccanti si sono trovati a giostrare in spazi molto stretti ed è stato tutto più difficile. Nonostante questo — prosegue Bearzot — potevamo chiudere il primo tempo con almeno due gol di vantaggio. Questo ci avrebbe consentito di tentare la goleada e raggiungere la vittoria nel girone. Globalmente credo che abbiamo disputato tre partite dignitose. Solo il secondo tempo con il Perù non è stato all'altezza della situazione».

Cosa potrà fare l'Italia nel secondo turno di fronte ad avversari del calibro di Argentina e Brasile?

«Faremo il nostro dovere, come sempre. Contro le due sudamericane, grandi favorite del Mundial, l'Italia saprà senz'altro trovare gli stimoli giusti per vendere cara la propria pelle. Non ci offriremo in olocausto. La più forte — prosegue Bearzot — mi sembra il Brasile che ottiene il massimo risultato con il minimo sforzo potendo contare su individualità di spicco e su un collettivo estremamente collaudato. L'Argentina è più legata alle sue individualità: una volta bloccato Maradona ha grosse difficoltà a trovare il bandolo della matassa. Temo di più il Brasile che, rimontando due volte un gol nei suoi due primi incontri del mundial, ha dimostrato di essere di una spanna superiore a tutti».

Perchè non ha cambiato qualcuno nell'intervallo?

«Non cambio a vanvera — prosegue il tecnico friulano —, gli azzurri stavano profondendo il loro sforzo, penso che un cambio avrebbe nociuto alla squadra».

«Alcuni giocatori poi — continua Bearzot — incutevano grande timore reverenziale agli africani, per cui sarebbe stato inutile utilizzare la panchina. La condizione fisica va molto bene: lo dimostra Oriali che, pur entrando a freddo, si è ben amalgamato ai compagni ed ha disputato una giudiziosa partita».

— Come giudica Rossi, Conti e le punizioni di Antognoni?

«Non giudico mai i singoli, ma sono soddisfatto un po' di tutti. Rossi si è mosso con profitto, ha corso molto, ha dettato il passaggio del gol a Graziani. I suoi problemi psicologici li aveva risolti 24 ore dopo la sostituzione con il Perù. Conti ha fatto il suo dovere e non deve sorprendere che l'ho utilizzato ora a sinistra ora a destra perchè può offrire dappertutto il suo contributo. Antognoni non ha trovato lo specchio della porta nelle punizioni, ma è lui incaricato a calciare i tiri da fermo e una volta o l'altra può trovare il gol».

Il presidente Sordillo giudica positivamente la qualificazione al secondo turno. «Gli azzurri hanno disputato una gara dignitosa ottenendo un risultato che ci consente di entrare tra le 12 squadre più forti del mondo».

«Oltretutto — prosegue Sordillo — il gol del Camerun mi è sembrato in netto fuorigioco. Penso che contro Argentina e Brasile la squadra saprà esaltarsi e porterà a termine delle prestazioni lusinghiere».

La soddisfazione per il passaggio al secondo turno coinvolge anche gli altri azzurri.

Marini: «È molto complicato giocare contro il Camerun. Gli africani non hanno mai cercato di ottenere la vittoria. Nel primo tempo potevamo segnare tre o quattro gol, ma la vera Italia è quella che si è vista contro la Polonia. Solo contro grossi avversari riusciamo a concentrarci e ad esprimere il meglio del nostro gioco».

Oriali: «A noi interessava la qualificazione e l'abbiamo ottenuta. In questo momento non è il caso di fare considerazioni tecniche, dobbiamo essere soddisfatti per aver raggiunto questo ambito traguardo. Non ho incontrato grosse difficoltà ad inserirmi in questa squadra, ma l'Italia non è stata favorita dal comportamento del Camerun che ha rinunciato a giocare fin dall'inizio».

Tardelli: «Andiamo a Brcellona per puntare al grosso successo: ci batteremo infatti per superare anche il secondo turno. L'esperienza ci insegna che la nostra squadra, che stenta contro avversari modesti si esalta invece contro le formazioni più blasonate».

Antognoni: «Forse non ho disputato una partita eccezionale, ma abbiamo raggiunto il traguardo che ci eravamo prefissi. Nel primo tempo abbiamo creato sette occasioni da gol e abbiamo dedotto che non era una giornata favorevole. Nella ripresa, dopo l'1-1 abbiamo tirato i remi in barca ritenendo opportuno di non rischiare».

Conti: «È una partita che con tutta la forza cercherò di cancellare dalla mia memoria. Non so perchè ma ho sbagliato tutto fin dall'inizio. Ora che l'incubo è passato spero di potermi riscattare nei prossimi incontri».

Cabrini: «Il Camerun non è irresistibile, ma sa rendersi pericoloso. Non abbiamo mai avuto eccessivi timori, ma nello stesso tempo abbiamo cercato di tenere le redini del gioco e di non rischiare più del lecito. Penso che abbiamo meritato ampiamente questa qualificazione».

Graziani: «Ho provato una gioia immensa segnando il mio primo gol in un campionato mondiale. Oltretutto sono stato l'unico a battere N'Kono, che nelle due precedenti partite aveva mantenuto intatta la propria porta. Con Rossi mi sono trovato bene e proprio lui mi ha servito quel perfetto cross con cui ho portato in vantaggio la squadra.

IL «TACCUINO» DI RUDY KROL

Strano che gli africani non abbiano attaccato

VIGO — *L'errore più grave dell'Italia è stato quello di sottovalutare gli avversari, per questo ha giocato una partita bruttissima, la peggiore delle tre finora disputate. Forse sarebbe stato tutto diverso se Conti avesse segnato nel primo tempo quando si è trovato solo davanti alla porta di N'Kono; ha avuto una palla eccezionale che ancora non riesco a spiegarmi come possa aver sprecato in quel modo balordo.*

Ma ancora più incredibile è stato il gol del Camerun. Una squadra come l'Italia non può snobbare gli avversari a tal punto da credere di aver già vinto l'incontro dopo essere solo sull'1-0. Una rimontalampo è sempre possibile, ma in campo non bisogna mai farsi prendere dall'entusiasmo, perché la presunzione di una squadra viene subito punita. Con questo però non voglio dire che il gol di Mbida sia stato regolarissimo.

Gli italiani hanno protestato, anch'io ho avuto l'impressione che tutta l'azione fosse viziata da un fuorigioco. Ma voler giustificare così gli errori commessi durante un'intera partita dalla squadra di Bearzot sarebbe ingiusto.

Comunque proprio il Camerun mi ha sorpreso negli ultimi dieci minuti: avrebbero dovuto attaccare molto di più e invece si sono dati al nongioco. Hanno perso tempo, proprio nel momento più importante della partita: se avessero seguito con più attenzione Italia-Perù avrebbero imparato che si può segnare anche negli ultimi minuti stravolgendo il risultato.

Adesso il secondo turno diventa molto più delicato per gli uomini di Bearzot. Sarà molto difficile cambiare formazione, ma credo sia proprio il caso di trovare qualche rimedio. Rossi è fuori forma, non è quello di Buenos Aires; sembra un giocatore privo di riflessi e stimoli perché dà subito l'impressione di non poter reggere il ritmo di un'intera partita. Per lui c'è solo da sperare in un recupero molto rapido che potrebbe essere facilitato dal riposo dei prossimi giorni. Per tutto il primo turno l'Italia è stata di fatto costretta a rinunziare al suo attaccante più prestigioso perché Paolo in campo ha fatto sempre molto poco.

Ma nell'Italia non va male solo Rossi. Tutta la squadra è lenta, diversi uomini hanno problemi di forma. Contro il Camerun Collovati ha giocato bene, Tardelli ha reso molto più che nelle altre partite. Bisognerebbe però modificare la mentalità di tutta la Nazionale. Anche ieri l'Italia ha avuto difficoltà nel segnare: Graziani ha lavorato bene, ha spinto sempre moltissimo. Ma mentre lui sgobbava gli altri stavano a guardare. Così sarà sempre difficilissimo segnare.

Rudy Krol

LE DICHIARAZIONI DI MENOTTI E SANTANA SUL «TERZO INCOMODO» NEL GRUPPO C DELLA SECONDA FASE CHE GIOCHERÀ A BARCELLONA

Ma Argentina e Brasile ci temono (almeno così dicono...)

ALICANTE — «L'Italia può sorprendere in questa seconda fase del mondiale», ha detto l'allenatore dell'Argentina, Cesar Menotti, dopo la vittoria ottenuta dalla sua squadra sul El Salvador con la quale i sudamericani si sono classificati per il prossimo turno.

«Ho visto alla televisione Italia-Camerun ed ho notato che il rendimento degli italiani è in crescendo. Ora i giocatori di Bearzot sono più tranquilli, avendo raggiunto il loro obiettivo ed il loro rendimento può aumentare sensibilmente».

Per Menotti Brasile ed Italia sono avversari difficili per l'Argentina nel prossimo turno di qualificazione. «Una cosa è certa — ha aggiunto il tecnico argentino — nel nostro gruppo ci sarà più calcio che in quelli formati da squadre europee, più calcio nel senso del buon spettacolo, come piace a tutti».

I commentatori radiofonici e televisivi argentini hanno affermato che la vittoria dell'Argentina sul Salvador è stata meritata. La squadra biancoceleste, diretta da Cesar Luis Menotti, hanno rilevato i citati commentatori, è stata superiore alla squadra centroamericana, anche se collettivamente i campioni del mondo in carica non hanno funzionato come si sperava.

L'Argentina ha vinto per le sue individualità. Si fa inoltre notare che, per conservare il titolo mondiale, l'Argentina dovrà migliorare il suo rendimento, che in questo torneo è stato alterno. Dovrà almeno raggiungere il livello della partita contro l'Ungheria.

L'Argentina, che ha esercitato un ovvio dominio territoriale ma con poca fantasia e poca penetrazione, ha mantenuto la sua formazione abituale, compreso Maradona, e schierando fin dall'inizio Calderon senza ricorrere a Valdano o Roman Diaz, il quale ultimo però è entrato in campo verso la fine al posto di Bertoni, autore del secondo gol su azione personale. Nessuna delle stelle argentine si è distinta in modo particolare.

SECONDA FASE: GRUPPO «C»

IL CALENDARIO AZZURRO

MARTEDI' 29 GIUGNO - ORE 17.15

ITALIA-ARGENTINA

VENERDI' 2 LUGLIO - ORE 17.15

BRASILE-ITALIA

(in caso di vittoria dell'Italia contro l'Argentina, si gioca Brasile-Argentina)

LUNEDI' 5 LUGLIO - ORE 17.15

BRASILE-ARGENTINA

(in caso di vittoria dell'Italia contro l'Argentina, si gioca Brasile-Italia)

SIVIGLIA — I commenti sportivi dei giornalisti brasiliani di radio e televisione che hanno seguito la partita Italia-Camerun sono stati decisamente favorevoli alla nazionale azzurra ed hanno considerato giusta la qualificazione dell'Italia e della Polonia nel gruppo uno.

Pur considerando evidente la superiorità della selezione del Brasile, tutti hanno però ricordato la straordinaria capacità italiana di superare i problemi e le crisi interne che la accompagnavano all'arrivo in Spagna, ed hanno rilevato che la nazionale azzurra sarà molto più offensiva e sciolta nella seconda fase del mondiale, quando potrà giocare senza tanto timore della eliminazione.

In dichiarazioni alla televisione brasiliana, il tecnico Santana ha chiarito che considera la nazionale azzurra «un avversario pericoloso come qualsiasi altro» ed ha aggiunto: «chi vuole vincere la Coppa del mondo, deve essere in condizioni di affrontare in qualsiasi momento qualsiasi altra squadra, ottenendo un risultato favorevole».

In proposito della partita con la Nuova Zelanda, la goleada è rimasta contenuta in proporzioni dignitose perché il Brasile non ha cercato il record «mondiale» di segnature, ma ha preferito giocare a ritmo di allenamento tranquillo. È emersa ancora una volta la eccellente forma di Paolo Roberto Falcao: il romanista ha giocato a tutto campo facendo, a seconda delle circostanze il difensore, il centrocampista, l'ala, il suggeritore e anche il realizzatore ottenendo il suo secondo gol personale di questo Mundial.

Ha segnato pure Serginho e questo è importante per il morale del centravanti che è utile alla squadra, ma lui stesso sa di non essere indispensabile data l'elevata qualità della panchina brasiliana. Per un quarto d'ora si è visto anche il neo-acquisto udinese Edinho che ce l'ha messa tutta per dimostrare a Santana di meritare il posto di libero o comunque di difensore centrale

ESPAÑA 82

CRONACHE DELLO SPORT

Il Mundial detta oggi gli ultimi verdetti

FRANCIA PROMOSSA, LA CECOSLOVACCHIA ABBANDONA A TESTA ALTA LA SCENA

Allons enfants de... Platini

Il Mundial in cifre

Gruppo 1

Italia - Polonia	0-0
Perù - Camerun	0-0
Italia - Perù	1-1
Polonia - Camerun	0-0
Polonia - Perù	5-1
Italia - Camerun	1-1

CLASSIFICA

Polonia	3	1	2	0	5	1	4
Italia	3	0	3	0	2	2	3
Camerun	3	0	3	0	1	1	3
Perù	3	0	2	1	1	6	2

Gruppo 2

Germania Ov. - Algeria	1-2
Cile - Austria	0-1
Germania Ov. - Cile	4-1
Austria - Algeria	2-0
Algeria - Cile	3-2

CLASSIFICA

Austria	2	2	0	0	3	0	4
Algeria	3	2	0	1	5	5	4
Germania Ovest	2	1	0	1	5	3	2
Cile	3	0	0	3	3	8	0

Oggi Gijon (17.15) Austria-Germania Ov.

Gruppo 3

Argentina - Belgio	0-1
Ungheria - El Salvador	10-1
Argentina - Ungheria	4-1
Belgio - El Salvador	1-0
Belgio - Ungheria	1-1
Argentina - El Salvador	2-0

CLASSIFICA

Belgio	3	2	1	0	3	1	5
Argentina	3	2	0	1	6	2	4
Ungheria	3	1	1	1	12	6	3
El Salvador	3	0	0	3	1	13	0

Gruppo 4

Inghilterra - Francia	3-1
Cecoslovacchia - Kuwait	1-1
Inghilterra - Cecoslovacchia	2-0
Francia - Kuwait	4-1
Francia - Cecoslovacchia	1-1

CLASSIFICA

Inghilterra	2	2	0	0	5	1	4
Francia	3	1	1	1	6	5	3
Cecoslovacchia	3	0	2	1	2	4	2
Kuwait	2	0	1	1	2	5	1

Oggi Bilbao (17.15) Inghilterra-Kuwait

Gruppo 5

Spagna - Honduras	1-1
Jugoslavia - N. Irlanda	0-0
Spagna - Jugoslavia	2-1
Honduras - N. Irlanda	1-1
Honduras - Jugoslavia	...

CLASSIFICA

Spagna	2	1	1	0	3	2	3
Jugoslavia	3	1	1	1	2	2	3
Honduras	3	0	2	1	2	3	2
Irlanda	2	0	2	0	1	1	2

Oggi Valencia (21) N. Irlanda-Spagna

Gruppo 6

Brasile - Urss	2-1
Scozia - Nuova Zelanda	5-2
Brasile - Scozia	4-1
Urss - N. Zelanda	3-0
Urss - Scozia	2-2
Brasile - Nuova Zelanda	4-0

CLASSIFICA

Brasile	3	3	0	0	10	2	6
Urss	3	1	1	1	6	4	3
Scozia	3	1	1	1	8	8	3
Nuova Zelanda	3	0	0	3	2	12	0

I gironi dei «quarti»

«A»	«B»	«C»	«D»
Barcellona, 21 (Nou Camp)	Madrid, 21 (Bernabeu)	Barcellona, 17.15 (Sarria)	Madrid, 17.15 (Calderon)
Polonia	Austria o Germania o Algeria	Italia	Austria o Germania o Algeria
Urss	Irlanda o Jugoslavia	Brasile	Spagna
Belgio	Inghilterra	Argentina	Francia

Cecoslovacchia-Francia 1-1 (0-0)

MARCATORI: 66' Six, 88' Panenka su rigore.

CECOSLOVACCHIA: Stromsik, Barmos, Fiala, Vojacek, Stambachr, Radimec, Bicovsky, Kriz (Masny, 31'), Nehoda, Vizek, Janecka (Panenka 70').

FRANCIA: Ettori, Amoros, Janvion, Tresor, Bossis, Genghini, Giresse, Platini, Soler (Girard 88'), Lacombe (Couriol 70'), Six.

ARBITRO: Casarin (Italia).

VALLADOLID — La Francia virtualmente si assicura la qualificazione per la seconda fase del mondiale ma deve soffrire parecchio in finale di partita mettendo a dura prova le coronarie della numerosa rappresentanza dei suoi tifosi giunti per l'occasione allo stadio Jose Zorrilla di Valladolid.

La Cecoslovacchia, che all'84' con un rigore (giusto) realizzato da Panenka pareggia il gol segnato al 66' da Six, costringe, nonostante ridotta in dieci per l'espulsione da parte di Casarin di Vizek (fallaccio su Soler), gli uomini di Hidalgo ad una affannosa difesa negli ultimi minuti ed Amoros addirittura deve salvare risultato e qualificazione con un portentoso salvataggio sulla linea proprio negli ultimi sessanta secondi.

Ora il cammino della Francia verso la seconda fase può essere interrotto soltanto da una stratosferica vittoria (cinque gol di scarto) del Kuwait oggi nei confronti della già qualificata Inghilterra. Ma questa è fantascienza. Il pareggio contro la Cecoslovacchia permette in effetti ai francesi di occupare il secondo posto del gruppo quattro che dà diritto ai «galletti» a continuare il mondiale nello stadio Vicente Calderon di Madrid.

Se si eccettuano venti minuti nel secondo tempo, i francesi non dominano mai la squadra cecoslovacca che invece, da parte sua, anche senza brillare eccessivamente, da prova di determinazione e di grande generosità, senz'altro molto di più che contro il Kuwait e l'Inghilterra. Tuttavia è esclusa dal mondiale.

Il primo tempo non permette vantaggi ne all'una ne all'altra squadra. Le vere occasioni da gol sono poche, appena due, sciupate però dal cecoslovacco Vizek (23') e dal francese Giresse (31').

La Francia ha un buon momento dopo il gol di Six al 66' (tocco finale dell'ala su tiro di Lacombe frenato dalla difesa avversaria). Soler coglie un palo mentre Giresse tira alto da ottima posizione. Poi la Cecoslovacchia pareggia su rigore per fallo di Bossis su Vizek (84'). È Panenka a realizzare.

A questo punto comincia il serrate della squadra di Venglos ma i francesi, spesso incerti in difesa specialmente per la cattiva giornata di Tresor, si salvano seppure in affanno. Amoros deve respingere sulla linea ad un minuto dalla fine. Casarin decreta la prima espulsione del mondiale (87' Vizek).

Platini e Soler risultano i migliori della Francia. Nella Cecoslovacchia brilla Nehoda ma anche Stambacher, Masny e Vizek sono sempre in evidenza.

Algeria-Cile 3-2 (3-0)

MARCATORI: 7' E 31' Assad, 35' Bensaoula, 59' Neira su rigore, 73' Letellier.

ALGERIA: Cerbah, Merzekane, Guendouz, Kourichi, Larbes, Mansouri, (73' Dahleb), Fergani, Assad, Bourebbou (31' Yaht), Bensaoula, Madjer. (A disposizione: Amara, Horr, Tlemcanti.

CILE: Osben, Galindo, Figueroa, Valenzuela, Bigorra, Dubo, Bonvallet (46' Soto), Neira, Yanez, Caszely (58' Letellier), Moscoso. (A disposizione: Wirth, Escobar, Gamboa).

ARBITRO: Mendez Molina (Guatemala).

NOTE: sereno e fresco; terreno in buone condizioni; 22.000 spettatori; ammonito Letellier.

OVIEDO — Situazione ingarbugliata nel gruppo 2 a una partita dal termine della fase di qualificazione. L'Algeria, squadra rivelazione di questa Coppa del mondo, ha superato per 3-2 il Cile, mettendo la Germania Ovest in una posizione precaria. A questo punto, per qualificarsi, Rummenigge e compagni devono assolutamente vincere contro l'Austria nell'ultima partita del gruppo. Contemporaneamente agli austriaci è vietato perdere con 3 gol di scarto, pena l'eliminazione (a meno che non si tratti di punteggi improbabili come 6-3, 7-4 e così via: un 5-2 invece costringerebbe l'Austria ad andare al sorteggio insieme all'Algeria).

Chi rischia di più è comunque la squadra affidata a Jupp Derwall, che proprio contro l'Algeria ha conosciuto una delle sconfitte più umilianti della storia calcistica tedesca occidentale. Verosimilmente Austria e Germania Ovest finiranno per passare il turno, ma le imprese della simpatica squadra araba saranno ricordate per un bel pezzo.

Cala il turismo: colpa del Mundial

MALAGA — *Questo è il peggior giugno turistico degli ultimi dieci anni, ha dichiarato il presidente dell'associazione alberghiera della Costa del Sol, Luis Callejon.*

Secondo Callejon, i Mondiali hanno allontanato la clientela tradizionale senza apportare quasi niente perché dall'Urss e dalla Nuova Zelanda sono venuti pochi turisti, dalla Scozia sono arrivati soprattutto giovani esaltati e con pochi soldi, la cui cattiva fama anzi ha contribuito a tenere lontano i turisti normali.

La colpa sta innanzi tutto nei prezzi eccessivamente alti e nelle condizioni di prenotazione troppo rigide, col risultato che gli alberghi sono quasi vuoti. E che con l'avidità mostrata per un mese (e giustamente punita) si corre il rischio di distruggere l'immagine di un paese come la Spagna, tutto sommato non caro e provvisto di numerose ed eccellenti attrezzature.

SAN SEBASTIANO — Sei persone sono state ferite in un bar di Zarauz, vicino a San Sebastiano, da un gruppo di tifosi britannici, durante una rissa.

A UN MINUTO DAL TERMINE IL PENALTY CHE HA CONDANNATO L'HONDURAS

Un rigore salva la Jugoslavia

Jugoslavia - Honduras 1-0 (0-0)

MARCATORE: 89' Petrovic su rigore.

JUGOSLAVIA: Pantelic, Krmpotic, Zajec, Jovanovic, (46' Halilhodzic), Stojkovic, Petrovic, Gudelj, Slijvo, Surjak, Z. Vujovic (63' Sestic), Susic.

HONDURAS: Arzu, Droumond, Villegas, Costly, Bulnes, Zelaya, Yearwood, Madariaga, Murillo (65' Laing), Betancourt, Figueroa.

ARBITRO: Castro (Cile).

SARAGOZZA — È stata la grande delusione del pubblico di Saragozza, quando ieri sera la Jugoslavia ha battuto immeritatamente l'Honduras con un rigore ad un minuto dalla fine, trasformato da Petrovic. Il rigore, per fallo di Villegas su Sestic, era ineccepibile e bene ha fatto l'arbitro a concederlo. Il cileno Castro è stato perfetto, vale la pena di sottolinearlo per dissipare l'idea che un arbitro latinoamericano debba necessariamente favorire le squadre del suo continente, ma la sconfitta non è stata giusta e la delusione per i giocatori dell'Honduras è stata tremenda. Gilberto, stupendo durante tutta la partita, ha perso la testa ed è stato espulso per un fallo su Sestic mentre, subito dopo il fischio finale, il portiere Arzu, molto bravo, è rimasto steso a terra in preda a una crisi di pianto.

Finisce così il sogno di grandezza della squadra centroamericana, i cui giocatori avrebbero fra l'altro avuto 10.000 dollari a testa per passare alla seconda fase. La Jugoslavia ora è a tre punti, come la Spagna, e dovrebbe passare se la Spagna oggi batterà l'Irlanda del Nord, lasciandola a due punti, o pareggerà a reti inviolate. Comunque, la qualificazione per gli uomini di Miljanic non è ancora sicura al cento per cento.

Il primo tempo è stato singolarmente brutto, per l'insistente impotenza degli attacchi jugoslavi e la lentezza delle reazioni dell'Honduras, sempre solido in difesa ma poco felice in fase offensiva, anche perché Bulnez non si mostrava propenso ad avanzare e i collegamenti tra la difesa e le punte erano affidati più a lunghe discese che a un gioco ordinato.

Nella ripresa Miljanic ha tentato il tutto per tutto, togliendo un difensore e immettendo un'altra punta, Halilhodzic, senz'altro superiore all'inconsistente Susic. La maggiore potenza offensiva degli jugoslavi è stata controbilanciata, specie nella prima fase della ripresa, da gravi scompensi difensivi che hanno obbligato Pantelic a uscite disperate davanti ai contrattacchi dell'Honduras, con Gilberto protagonista.

Man mano, la Jugoslavia ha assunto il dominio del terreno, chiamando Arzu a un certo lavoro, ma con l'Honduras sempre forte e ordinato in difesa e pronto a lanciarsi in avanti con più velocità che nel primo tempo. Poi il rigore, a lungo fischiato dal pubblico, sia pure ingiustamente.

È finita l'avventura dell'Honduras, anche se forse alcuni suoi giocatori resteranno in Spagna acquistati da squadre locali e con ogni probabilità prosegue quella della Jugoslavia, una squadra sterile e involuta, incapace di sfruttare il predominio territoriale che esercita.

«Questa è stata una vergogna mondiale», ha dichiarato il capo della comitiva dell'Honduras, Daniel Matamoros, appena finita la partita. «Nelle tre partite che abbiamo giocato — ha detto — gli arbitri ci hanno danneggiato, ma questo non ha avuto né vergogna né dignità».

«Ce ne andiamo a fronte molto alta — ha aggiunto Matamoros — perché abbiamo dimostrato che noi non abbiamo perso le partite, sono stati gli arbitri che ci hanno eliminati».

Alla domanda se la colpa di certi arbitraggi era più della Fifa o degli arbitri, il rappresentante dell'Honduras ha detto: «Meglio stare zitto. Il mio Paese non ha soldi, e non può pagare le multe».

Saragozza — Petrovic mette a segno il gol della speranza

ANCORA UNA VOLTA LA GERMANIA PER QUALIFICARSI DEVE BATTERE I BIANCHI DI SCHMIDT

Altro sgambetto austriaco ai «cugini»?

Gijon, ore 17.10, TV 1

GERMANIA OCC.			AUSTRIA
SCHUMACHER	1	1	KONCILIA
BRIEGEL	2	2	KRAUSS
KALTZ	20	3	OBERMAYER
FORSTER	5	4	DEGEORGI
STIELIKE	15	5	PEZZEY
DREMMLER	6	6	HATTENBERGER
LITTBARSKI	7	7	SCHACHNER
MAGATH	14	8	PROHASKA
HRUBESCH	9	9	KRANKL
BREITNER	3	10	HINTERMAYER
RUMMENIGGE	11	20	WELZL
All.: DERWALL		All.: SCHMIDT	

Arbitro: VALENTINE (SCOZIA)

Valencia, ore 21, TV 2

SPAGNA			IRLANDA NORD
ARCONADA	1	1	JENNINGS
URQUIAGA	12	2	N. NICHOLL
ALESANCO	6	3	DONAGHY
TENDILLO	5	4	McCREERY
GORDILLO	3	5	C. NICHOLL
CAMACHO	2	6	O' NEILL
ALONSO	4	9	ARMSTRONG
SANCHEZ	16	10	McILORY
JUANITO	7	12	McLELLAND
SATRUSTEGUI	9	11	HAMILTON
LOPEZ UFARTE	11	16	WHITESIDE
All.: SANTAMARIA		All.: BINGHAM	

Arbitro: ORTIZ (PARAGUAY)

Bilbao, domani TV 3, ore 15

INGHILTERRA			KUWAIT
SHILTON	22	1	AL TARABULSI
BUTCHER	4	2	N. MUBARAK
MILLS	12	14	MA' YOFF
SAMSON	17	3	M. MUBARAK
THOMPSON	18	5	W. MUBARAK
COPPEL	5	6	AL HOVTI
ROBSON	16	7	MARZOUK
WILKINS	19	20	AL BULOUSHI
FRANCIS	8	18	AHMAD
RIX	15	16	AL DAKIL
MARINER	11	13	AZIZ
All.: GREENWOOD		All.: CARLOS ALBERTO	

Arbitro: ARISTIZABAL (COLOMBIA)

GIJON — E' giunto il momento della verifica per la Germania Occidentale. Arrivata in Spagna con il ruolo di grande favorita, insieme al Brasile, la formazione tedesca è scivolata clamorosamente nella partita d'esordio con l'Algeria. Riscattatasi contro il Cile, oggi deve ottenere un risultato positivo contro i tradizionali rivali dell'Austria per non rischiare la sua prima eliminazione da una fase iniziale dei mondiali.

La situazione degli uomini di Derwall è di difficile interpretazione per vari fattori: in primo luogo il successo contro i cileni, favorito da clamorosi errori del portiere sudamericano, non è servito a dissipare tutti i dubbi sorti dopo la sconfitta contro gli algerini. Le critiche aperte a Derwall, certe tensioni e divisioni all'interno della squadra (dove sembrano esistere, per esempio, contestazioni contro Breitner, il quale sarebbe appoggiato da Rummenigge e dai giocatori del Bayern e non gradito da quelli dell'Amburgo e del Borussia che lo ritengono fuori forma e vorrebbero al suo posto Magath, rimpiazzato a sua volta nell'attuale ruolo da Matthaus) possono avere conseguenze negative sul rendimento della squadra.

C'è poi da tener presente che l'Austria, finora sempre vittoriosa e quindi in una condizione psicologica favorevole, non è avversaria da fare concessioni. La storia degli incontri tra le due nazionali è ricca di partite giocate con il massimo impegno, all'insegna di una rivalità sportiva antica e profonda. Nei mondiali, Germania ed Austria si sono già incontrate tre volte ed il bilancio è favorevole ai tedeschi che vinsero nel 1934 per 3-2, conquistando il terzo posto, e nel 1954 per 6-1 in una semifinale. Ma in Argentina, nell'ultimo mondiale, in una partita valida per la seconda fase, fu l'Austria ad imporsi per 3-2. Per quanto concerne le formazioni da parte tedesca si preannuncia una grossa novità: il ritorno del centrocampista Hansi Müller sia pure, all'inizio, soltanto in panchina.

Spagna e Irlanda del Nord si affrontano invece stasera a Valencia, in una partita decisiva per il quinto gruppo, con ambedue le squadre teoricamente in grado di qualificarsi. Non c'è dubbio che la Spagna, con tre punti, è favorita, ma l'Irlanda del Nord, con due pareggi, non sta ancora fuori dal giro e può avere la sua parola da dire.

Non sono note le formazioni che scenderanno in campo agli ordini dell'arbitro paraguayano Hector Ortiz, Santamaria fa come sempre il misterioso e i suoi rapporti con la stampa spagnola si vanno deteriorando di giorno in giorno. Sembra sicuro che non giocherà Zamora, sebbene il centrocampista della Real Sociedad di San Sebastiano si stia riprendendo rapidamente dal disturbo al ginocchio di cui soffre. Comunque, visto anche il modesto livello delle sue ultime prestazioni, il «cervello» della squadra di casa dovrebbe restare fuori, mentre dubbi regnano anche per Saura, per uno strappo inguinale. Le alternative di Santamaria si riducono alla pura e semplice sostituzione di Zamora, ad esempio con Gallego o ripescando Joaquin, o all'avanzamento (più probabile) di Camacho a centrocampo schierando a terzino destro Urquiaga, dell'Athletic di Bilbao.

Inghilterra-Kuwait non dovrebbe avere storia. L'unico problema per Greenwood arriva dal portiere di riserva, Joe Corrigan, che torna a casa per farsi operare al ginocchio destro, in seguito a un infortunio riportato un paio di giorni fa in allenamento, Greenwood chiederà alla Fifa di poterlo rimpiazzare.

L'allenatore inglese ha detto che le norme della Fifa vietano le sostituzioni col campionato mondiale in corso. Ma il caso dei portieri è diverso — ha sottolineato — in quanto si tratta di superspecialisti che è difficile sostituire. Bisogna averne per forza tre, perché con due, se uno è fuori servizio, il portiere resta senza rimpiazzo.

Se la Fifa autorizzerà la sostituzione, verrà chiamato quasi sicuramente Gary Bailey del Manchester United che attualmente si trova a Marbella, nella Spagna meridionale, per prendere il sole. Corrigan, che ha impiegato vari anni per mettersi in luce, ha giocato undici volte in nazionale ma al Mundial è sempre rimasto in tribuna, dopo aver brillato negli allenamenti.

Pilota speciale per l'antidoping

MADRID — Se puntualmente, ogni giorno, saranno noti i risultati degli esami antidoping fatti dopo ogni partita di questo Mondiale di calcio, il merito è anche e soprattutto di un giovane pilota spagnolo, Josè Maria Recarte.

Recarte è stato infatti scelto per pilotare il bimotore «PA-23» che quotidianamente fa il giro degli stadi dove si gioca per raccogliere i campioni di urina dei giocatori sorteggiati e trasportarli a Madrid per le analisi. Ogni giorno ci sono tre partite e altrettante sono le città da visitare per puntare poi su Madrid.

videoregistratore portatile TELEFUNKEN

per conservare (ma anche per rivedere subito) ogni attimo felice delle vostre vacanze.

All'Universaltecnica i «portatili» TELEFUNKEN (videoregistratori ma anche TV color) si possono acquistare alle ormai famose condizioni: minime rate senza acconto, senza cambiali, in 40 ed anche in 60 mesi.

Leggerissimo, veramente «portatile», dotato di caratteristiche avanzatissime. La stessa qualità, la stessa perfezione di tutto ciò che è TELEFUNKEN.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18
Piazza Goldoni 1

CENTRO HI-FI E VIDEOREGISTRAZIONE:
Via Zudecche 1

CRONACHE DELLO SPORT

LA NAZIONALE FEMMINILE PRESENTE AL TORNEO DI DANZICA

Con Gamba 15 cestisti nell'esagonale a Cuba

ROMA — La nazionale azzurra maschile di basket è partita per Cuba dove parteciperà al torneo «Coppa de Cuba» che si svolgerà all'Avana dal 27 giugno al 4 luglio. Gli azzurri incontreranno le nazionali di Urss, Usa, Canada, Cuba A e Cuba B.

Il ct Gamba ha confermato i 15 atleti che erano in raduno, e cioè: Bonamico, Dino e Franco Boselli, Brunamonti, Caglieris, Ferracini, Generali, Gracis, Innocentin, Magnifico, Motta, Sacchetti, Solfrini, Vecchiato e Villalta.

Ancora la Lombardia nello «Scuri» femminile

La Lombardia si è assicurata anche la fase finale femminile del trofeo «Decio Scuri» per rappresentative regionali. Il Friuli-Venezia Giulia ha dovuto accontentarsi della medaglia d'argento pur terminando a pari punti in vetta alla classifica assieme alle lombarde. È stata determinante la differenza canestri (due punti) nello scontro diretto affrontato dalle ragazze preparate da Bruno Crisman con un po' di superficialità. Una bella soddisfazione, comunque, per le cestiste regionali e una particolare per Maria Grazia Huez, della Gaggia Chiarbola, premiata da Gamba quale migliore giocatrice del torneo.

Nell'ultima giornata il Friuli-Venezia Giulia, trascinato dalla Donadel, dalla Bessi e dalla Zari, ha battuto per 82-74 la Toscana. Crisman ha avuto a disposizione queste giocatrici: Lorenza Bessi, Viviana Battaglia, Ivana Donadel e Claudia Osti dell'Interclub Muggia; Sabrina Colomban e Maria Grazia Huez della Gaggia Chiarbola; Manuela Bertoni (Libertas Paderno Udine); Daniela Cester e Giuliana Diviacco della Gefidi Ginnastica Triestina; Elena Fitz Vitali e Silvia Zari dell'Eurocar Udine; Stefania Gaspardo del Portus Naonis Pordenone.

Trofeo di basket «Amici di S. Giacomo»

Cordialità 68
Qualità 60

CORDIALITA': Del Fabbro 6, Klobas 2, Lonzar 1, Pavone 8, Boniccioli 8, Bibuli 7, Urlini 24, Daris 1, Paiero 6, Martone 5. All.: Odinal.

QUALITA': Tognon Sa., Biasi 2, Russo 4, Lagatolla 6, Tonut 7, Dordei 16, Del Piero 13, Mayer 2, Nano 2, Di Pasquale 8. All.: Fortunati.

Risparmio 94
Convenienza 74

RISPARMIO: Russignan 1, Norio 8, Bertocchi 8, Vidotto, Potocco 12, Apollonio 6, Gimona 17, Donati 2, Poretti 28, Florean 12. All.: Dalla Costa.

CONVENIENZA: Franceschinel B. 6, Cassano L. 2, Stocco 4, Milocco 10, Sivini 7, Corsi, Ziberna 25, Russic 6, Basolo 14, Furlan. All.: Dolcetti.

Risparmio 87
Simpatia 69

RISPARMIO: Russignan 6, Salata 2, Norio 2, Vidotto 6, Potocco 6, Scolini 4, Gimona 16, Sanzin 4, Poretti 26, Florean 15. All.: Dalla Costa.

SIMPATIA: Tognon Su., Bartolini 4, Tracanelli 10, Scherschen 4, Sodomaco 1, Franceschin 14, Tomè 15, Vigneti 7, De Pase 2, Naccarato 12. All.: Zovatto.

Cortesia 85
Convenienza 41

CORTESIA: Amadei 5, Ginnaneschi 14, Santin 2, Giordano 1, Trani 11, Masala 16, Cianciolo 10, Peretti A. 8, Peretti P. 12, Bianchi 6. All.: Perin.

CONVENIENZA: Franceschinel B. 2, Stocco 5, Milocco, Sivini 2, Ziberna 6, Baldini 10, Russich 8, Basolo 4, Furlan 4, Cassano L. All.: Dolcetti.

Corsa ciclistica Cassa di Risparmio

Il Circolo sportivo Domio organizza per domani una gara ciclistica su strada, riservata a tutte le categorie della Fci ed enti convenzionati e denominata «I trofeo Cassa di Risparmio di Trieste». Ritrovo ed iscrizioni presso il campo sportivo di Domio alle ore 14 di domani. Iscrizioni telefonicamente fino alle ore 19.30 di oggi al n. 040-820413. Partenza cicloturistica: da Domio ore 15.30, via Flavia, via dell'Istria, Galleria, viale d'Annunzio, via Carducci, stazione centrale, viale Miramare Barcola, Miramare, Gallerie con arrivo alle 16.15.

Partenza percorso agonistico: alle ore 16.20 Miramare Gallerie, Costiera Sistiana, Duino, S. Giovanni del Timavo, Racc. Stat. 14, Stat. 202, Opicina, Camionabile, via Brigata Casale, via A. Grego, Domio, G. Motori, Str. per Mattonaia, rampa G. Motori.

Cicloamatori con la Scat Capponi

La S.C. Amatori Triestini - Cicli Capponi di Trieste indice e organizza per domenica una manifestazione ciclistica riservata alla categoria dei cicloamatori Fci aperta agli enti convenzionati della consulta delle categorie adulti I, adulti II, adulti III e senior I e senior II

Il ritrovo dei concorrenti è stabilito presso la trattoria al Municipio di San Dorligo della Valle dalle ore 8 alle ore 9.30. Le partenze della categoria adulti I, II e III avranno luogo dalla strada nuova per Domio alle ore 10, seguiranno le categorie seniores I e II con un intervallo di 5 minuti.

Bocce a San Giovanni

Domenica con inizio alle 8.30 si svolgerà sui campi di piazzale Gioberti 1 una gara di bocce a coppie riservata alla categoria C a carattere regionale, denominata XVIII coppa S. Giovanni.

RITORNA LA MANIFESTAZIONE PER GLI SPECIALISTI DELLO SCI NAUTICO

Campionato di velocità fra Miramare e Barcola

Domenica alle ore 15 e alle ore 16.30, sul consueto percorso di gara Miramare-Barcola, si svolgeranno la terza prova del campionato italiano velocità sci nautico (classe 8.000 e 5.000 cmc) e la terza prova del campionato italiano giovani nelle due categorie juniores e delfini.

La manifestazione quest'anno si presenta particolarmente interessante perché nelle due prove già disputate (su otto dell'intero campionato) si è registrata una vittoria di Luca Di Lellio e di Donato Trezzi; sfortunatissimo Alberto Todeschini, dovutosi ritirare nella prima gara per guasto meccanico e per caduta nella seconda. Todeschini, si trovava nettamente in prima posizione.

Per quanto riguarda gli altri concorrenti, saranno presenti tutti i migliori specialisti italiani; Bassi, Rota, Roncoroni. In questa manifestazione gareggerà pure Maurizio Furlan che domenica, guidato dal triestino Giulio Bone, è riuscito ad ottenere il settimo posto assoluto. Vedremo se questo promettente giovane, che ha ripreso questa disciplina sportiva dopo qualche anno di assenza, riuscirà a fare ancor meglio nel mare del nostro golfo.

Infine, fra i più giovani, da segnalare la presenza di William Giorgini che nell'attuale classifica della categoria delfini si trova al secondo posto dietro il comasco Colombo. Nelle due precedenti prove si è classificato al terzo e secondo posto.

Armi tricolori a Piediluco

Proseguono domani e domenica a Piediluco i campionati italiani canottaggio che si concluderanno a settembre con i campionati assoluti e junior a Milano. Questa volta sono di scena i «senior pesi leggeri», «ragazzi e ragazze» «veterani» e quale completamento, una regata riservata alla categoria allievi.

Parteciperanno le seguenti società della nostra regione: Cc Saturnia «8 ragazzi» ed alcuni allievi; Vvf Ravalico: «singolo ragazzi», «due di coppia», e «due senza» pesi leggieri; Ginn. Cividin: «veterani»; Sc Nettuno: «quattro di coppia ragazzi» e «due senza» pesi leggeri; Sc Timavo: «singolo» p.l. «due di coppia» p.l.

Le migliori speranze sono puntate sul «due senza» p.l. del Gs Ravalico formato da Zettin e Savarin Si attende inoltre con interesse il debutto della barca lunga del Cc Saturnia, tutta formata da giovanissimi.

■ G.S. MONTEBELLO — Domani alle 20 nella parrocchia S. Pio X di via Revoltella si terrà l'assemblea di chiusura dell'anno sportivo 1981-82 con il seguente ordine del giorno: relazione morale, tecnica e finanziaria; programma per l'attività dell'anno 1982-83; premiazioni; varie ed eventuali.

PRESENTATA L'IMBARCAZIONE CHE COSTERÀ UN MILIARDO

Non ha più segreti Azzurra destinata all'America's Cup

L'ing. Marco Cobaù, Andrea Vallicelli e l'ing. Tonino Cardo durante una manifestazione a Trieste per l'illustre imbarcazione «Azzurra» *(Italfoto)*

PESARO — La barca «Azzurra», che nel prossimo anno rappresenterà l'Italia nella grande sfida sul mare della «Coppa d'America» è stata presentata a Pesaro. L'imbarcazione è stata costruita dalla «Yachts officine» di Pesaro, sotto la guida dell'ing. Marco Cobau. Per la sua realizzazione sono state necessarie novemila ore di lavoro ed il costo effettivo si aggira attorno al miliardo di lire. L'intera operazione per la partecipazione alla gara costerà però sei miliardi e la copertura della spesa è stata possibile grazie alla costituzione di un consorzio fra 15 ditte italiane.

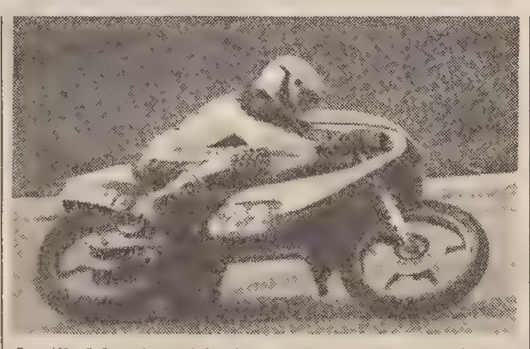
Sino ad oggi la «Yachts officine» si era astenuta da ogni dichiarazione ufficiale sulla «Azzurra», perché il contratto le imponeva il divieto di divulgare informazioni e fotografie sulle caratteristiche della barca. Lo scafo, del tipo «12 metri di stazza internazionale», è stato realizzato in lega di alluminio; il suo peso è di circa cinquemila chilogrammi. È la prima volta che una barca italiana tenta l'impresa di gareggiare contro gli americani.

UN PORTUALE CON L'HOBBY DELLA MECCANICA HA SISTEMATO LA BENELLI DEL TRIESTINO

Sulla pista bagnata di Magione secondo posto d'oro per Babich

Il motociclismo è uno sport ricco di fascino, ma molte volte avaro nel regalare soddisfazioni ai praticanti, condizionato in questo da fattori che esulano dalla pura bravura dei piloti. Anche il triestino Diego Babich, brillante secondo classificato a Magione nella classe «TT 3», ha dovuto soffrire e attendere ingoiando rabbie e delusioni prima di ottenere un risultato proporzionato alle sue acquisite capacità di guida.

Babich, una delle poche promesse della velocità triestina, è arrivato al primo brillante risultato (che va considerato come punto di partenza e non di arrivo) dopo un periodo di gavetta tutto sommato piuttosto breve, iniziato nel 1980. In quella stagione prende parte a due sole gare, con la Honda 500 già appartenuta a Sergio Bertocchi (oggi l'unico pilota senior di Trieste), rimediando anche una caduta. L'anno successivo partecipa più assiduamente al Trofeo mazionale junior, ottenendo il nono posto finale e, come miglior risultato parziale, un quarto posto a Magione.



Lo stile del centauro triestino Diego Babich su Benelli 250

Nell'82 si presenta al via con l'intenzione di combinare finalmente qualcosa di più positivo e acquista una Benelli 250 per poter gareggiare nella TT 3 (riservata alle 250 due tempi e 400 quattro tempi). Per la preparazione del motore si affida ad un noto «mago» emiliano e ottiene due discreti piazzamenti (incoraggiante il settimo posto di Monza tra gli «junior nazionali»), ma accusa frequenti cedimenti meccanici che gli impediscono di portare a termine le altre gare. Stanco di non riuscire a toccare con mano quanto gli veniva promesso dal tecnico emiliano, ricorre alle «cure» di Mario Rapotec, un portuale triestino con l'hobby della meccanica, che già in passato aveva dato una mano a Luigi Rinaudo e Aldo Però, gloriose bandiere del motociclismo locale. I risultati di qusto «nuovo corso» non tardano ad arrivare, grazie soprattutto ad un propulsore non ancora velocissimo ma finalmente affidabile.

Diego si presenta a Magione per la quinta prova del Trofeo nazionale junior, come sempre «assistito» dalla sua ragazza e a bordo del proprio camioncino (che utilizza nella vita di tutti i giorni nell'attività di autotrasportatore). Il giorno della gara piove, ma il fondo bagnato costituisce forse un vantaggio per il pilota triestino, in quanto livella le prestazioni delle moto ed esalta le doti di guida. Dopo una buona partenza, che gli fa guadagnare molte posizioni rispetto al quindicesimo tempo realizzato in prova, Babich inizia una decisa rimonta, fino ad agguantare al quarto giro il comando. Viene superato solo a pochi giri dal termine dal locale Mariotti, profondo conoscitore della pista umbra, che gli strappa il miglior tempo sul giro e lo precede di poco sul traguardo.

Dopo questo brillante risultato, Babich si ripresenterà in pista con rinnovato entusiasmo e con tanta voglia di migliorare ancora per poter ben figurare anche nella prossima stagione, che affronterà dopo la più probabile promozione tra gli «junior nazionali».

Roberto Zei

QUARTI DI FINALE DELLA SERIE C DI TENNIS

A Milano con Bassi il Gedeco Triestino

Il campionato nazionale maschile di serie C di tennis è giunto ai quarti di finale. Il Tc Gedeco Triestino, dopo i successi casalinghi ottenuti a spese del Tc Match Ball Firenze e del Tc Vomero Napoli, dovrà mettersi in viaggio alla volta di Milano per rendere visita al Tc Ambrosiano.

Una trasferta difficile, ricca di insidie per le racchette biancoverdi. I lombardi sono reduci da una importante vittoria ottenuta a Roma sui campi del Tc Fleming dopo la disputa del doppio supplementare, considerato che i primi sei incontri in programma si erano chiusi con tre successi per parte. Il Tc Ambrosiano ha nell'ex prima categoria Morelli il suo uomo di maggior spicco, il giocatore cioè capace di far pendere l'ago della bilancia dalla parte voluta.

Per Tositti e compagni, dunque, un impegno molto severo, anche se non impossibile considerato l'attuale stato di forma che sorregge tutti i componenti la formazione. Domenica nei singolari tutti i componenti la formazione. Domenica nei singolari verrà impiegato anche Leo Bassi, lasciato prudenzialmente a riposo la settimana scorsa per un dolore a una gamba.

PALLANUOTO

La Triestina ospite del Tridente Pesaro

Seconda giornata domani del girone di ritorno del campionato di serie C di pallanuoto. La Triestina giocherà in trasferta, ospite del Tridente Pesaro, penultimo in classifica, che sabato scorso ha sorprendentemente fermato il Perugia.

Altre due partite interessanti e con esito incerto, quelle fra Mutina e Firenze e fra Ancona e Mestrina. Un ulteriore passo falso delle inseguitrici e per la Triestina la promozione giungerebbe con ulteriore anticipo rispetto alla fine del campionato.

Per la terza e ultima giornata di andata per il campionato di serie D, a Gorizia si affronteranno la locale formazione e l'Edera, che attualmente guida il girone, mentre il Nuoto Friuli riceverà a Udine il Cus Trieste.

DOMENICA SI RECUPERA A SAN LUIGI L'INCONTRO CON IL VILLAR PEROSA

I «pratisti» del Cus Trieste decideranno la promozione

Il campionato ha emesso i suoi verdetti definitivi; Eur Marilena campione d'Italia, Cus Catania, promosso in A1, mentre per il secondo posto a disposizione del girone Nord della A2 bisogna attendere ancora. La situazione è la seguente: in testa c'è il Doko Villafranca con un punto di vantaggio sul Villar Perosa. I piemontesi, però, debbono disputare ancora un recupero, programmato per domenica alle 11 a San Luigi con il Cus Trieste. Nelle mani dei cussini c'è quindi tutta la stagione, tanto del Doko, quanto del Villar Perosa; se vincono, il Doko è promosso; se perdono, lo è il Villar Perosa; se pareggiano, Villar e Doko vanno ad una bella che promette scintille.

Per i ragazzi di Busan la responsabilità è grande, e nessuno si sarebbe immaginato che i cussini potessero essere arbitri di un lunghissimo campionato che al via non li vedeva certo protagonisti anche se indiretti. Al loro primo anno in A2 Dintignana e compagni hanno dimostrato, però, di essersi assuefatti al clima di battaglia che regna in questa categoria, e dopo essersi assicurati con molto anticipo la salvezza, hanno ora la possibilità di levarsi un'ultima soddisfazione.

Il Cus Trieste dovrebbe schierare la sua formazione tipo, mentre il Villar Perosa dovrebbe esser ancora privo del suo giocatore di maggiore talento, Luigi Esposito, assiduo cliente del giudice sportivo.

Domani e domenica c'è inoltre un interessante Torneo Internazionale Under 18, organizzato a Monfalcone dal Cus Trieste. Arminen Vienna, Mladost Zagabria, Cernusco sul Naviglio e Cus Trieste i protagonisti, che si contenderanno il 2.o Trofeo Città di Monfalcone, in un girone all'italiana che avrà inizio alle ore 16 di domani sul campo comunale. Continuazione l'indomani con inizio alle ore 9.

Per la serie «B», domenica a San Luigi: H.J. Itala-Polisportiva Trieste ore 9.30 e S.S. Triestina-Valeggio ore 12.30.

A.D.V.

Venti anni del Bocciofilo Ponzianina

Il Gruppo Bocciofilo Ponzianina festeggerà domani nella propria sede sociale di via Orlandini (inizio ore 18) il ventennale della fondazione.

Sui campi di baseball e softball

Il Black Panthers in casa della cenerentola Inter - A Prosecco derby Alpina-Passonivini A Redipuglia di scena il Treviso - Nel softball per le duinesi trasferta difficile e Schio

I campionati di baseball e di softball si apprestano ad entrare in dirittura d'arrivo in vista del primo traguardo della stagione, quello cioè delle varie fasi eliminatorie.

BASEBALL SERIE A 2 — Il Black Panthers, ricaricato dai recenti successi in serie, va a Seveso sul diamante dell'Inter, cenerentola della classifica. L'obiettivo è naturalmente quello di una doppia vittoria, che consentirebbe ai ronchesi di mantenersi a stretto contatto di gomito con le prime della classe. Facile impiego casalingo, per la Libertas Sant'Arcangelo Rimini contro il Senago, mentre il Crocetta Parma sarà di scena a Ravenna e la Libertas Macerata giocherà sul campo del Collecchio.

BASEBALL SERIE B — È un campionato che, sulla base dei sempre più sorprendenti risultati, sembra nessuno voglia vincere. Alpina e Treviso, dopo le battute d'arresto di Padova con il Bellamio per i biancoverdi e quella interna del nove della Marca con il Conegliano, sono state raggiunte sul tetto della coppia Cassa Rurale Staranzano e Bellamio Padova. Sei squadre si trovano ora nello ristretto spazio di due soli punti.

Domenica a Prosecco è in programma il derby Alpina-Passonivini, Udine. I biancoverdi, dopo due sconfitte, devono a tutti i costi riscattarsi. Anche il Rangers Redipuglia giocherà in casa (ospite il Treviso) mentre la Cassa Rurale Staranzano dovrà tenere gli occhi aperti a Conegliano.

BASEBALL SERIE C GIRONE A — Il Panthers Cervignano, vinto lo scontro diretto con l'Europa di Bagnaria Arsa, è già i finale. Domenica, nell'ultima giornata, sono in programma queste gare: Gorizia-Panthers Cervignano, Buttrio-Pordenone e San Lorenzo-Europa Bagnaria Arsa.

BASEBALL SERIE C GIRONE B — In questo raggruppamento tutto è ancora in gioco, anche perché alla conclusione mancano quattro giornate. Falcons Monfalcone e Chiarbola saranno opposte a due compagini jugoslave, rispettivamente lo Jezice e il Gunclje.

SOFTBALL SERIE A 1 — Il Barbara Bort di Ronchi va domenica all'assalto della roccaforte della capolista Cus Trento. Un doppio impegno difficile anche se la condizione delle isontine lascia sperare in una buona prestazione. Un pareggio, insomma, è pronosticabile e i due punti consentirebbero alle regionali di non perdere contatto con le migliori.

SOFTBALL SERIE A 2 — L'ultima giornata della fase eliminatoria propone l'attesissimo scontro diretto al vertice fra la capolista Mode Giovani e lo Schio. Per le duinesi una trasferta indubbiamente difficile, anche se non impossibile stante l'ottima vena che sorregge l'intero complesso. In casa giocherà il Buri Buttrio, opposto allo Steelers Vicenza.

SOFTBALL SERIE B — Queste le gare in programma domenica per la quarta giornata di ritorno: Squaw Trieste-Castionese, Porpetto-Black Eagle Cervignano, Gorizia-Inter 2000 Trieste, Friul 81 Bagnaria Arsa-Azzanese.

C.N.

■ BLUE STAR — La squadra del Blue Star, battendo per 4-0 la Stella Est di Udine nell'ultima giornata della «Coppa Regione» per società pure della categoria giovanissimi, si è assicurata il titolo regionale.

La Tris a San Siro Occhio ai penalizzati

Tris su tre nastri stasera a San Siro, con diciassette in pista nel Premio Qualto. Campo abbastanza omogeneo, da seguire maggiormente comunque i doppiamente penalizzati Oderisi, Ziko ed Esdrelom che valutiamo nell'ordine.

Premio Qualto, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri 2060: 1) Sover (M. Gilardoni); 2) Salisio (G. Cipolat); 3) Gezira (L. Bottoni); 4) Sinapsi (G. Filoni); 5) Iunco (A. Cattaneo); 6) Fherceval (D. Vita); 7) Camp David (R. Donati); 8) Brughi (W. Parolo); 9) Creval (W. Casoli); 10) Campbell (G. Matarazzo).

A metri 2080: 11) Effner (G. Andreoni); 12) Wildwood Sparkle (R. Besana); 13) Garin (G. Schettino); 14) Scianaro (F. Pasini).

A metri 2100: 15) Oderisi (E. Gubellini); 16) Ziko (V. Guzzinati); 17) Esdrelom (A. Fontanesi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) ODERISI. 16) ZIKO. 5) IUNCO. Aggiunte sistemistiche: 17) ESDRELOM. 6) FHERCEVAL. 3) GEZIRA.

Nuoto a Gorizia per il Trofeo dell'Est

E in programma per domenica nella piscina della Campagnuzza a Gorizia il Trofeo dell'Est di nuoto. La manifestazione (ad invito) vedrà la partecipazione di numerosi atleti della regione e della Slovenia; Trieste sarà rappresentata dalle squadre della Triestina e dell'Edera. Questi i limiti di età fissati per la partecipazione: maschi 1967-'68 ragazzi, 1969-'70 esordienti A; femmine: 1968-'69 ragazze, 1970-'71 esordienti A.

Saggio di artistico della Pol. Opicina

Si svolgerà nelle serate di domani e domenica il saggio sociale della sezione pattinaggio artistico della Polisportiva Opicina.

Teatro del saggio sarà la pista del Centro giovanile di via Carsia a Opicina. L'inizio è fissato per entrambe le serate alle 20.30.

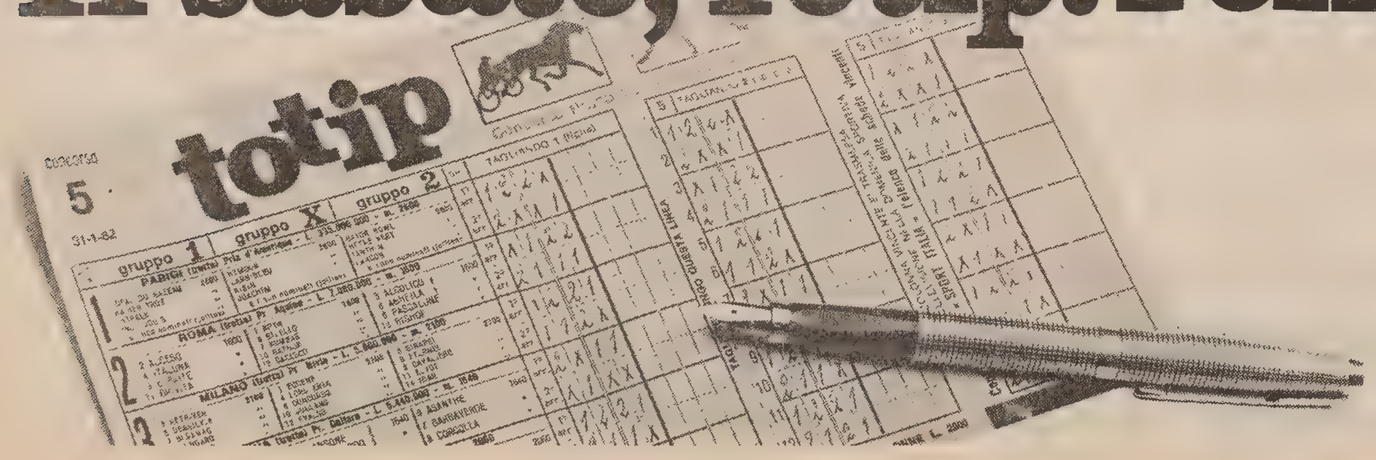
Pattinaggio: Edera

Sarà particolarmente intenso il prossimo fine settimana sulla pista di pattinaggio «Gabriele Foschiatti» dell'Edera: oggi (inizio alle 17) si svolgerà il campionato sociale per i pattinatori rossoneri appartenenti al Centro di avviamento allo sport, mentre domani gli atleti più grandi, assieme ai ginnasti del settore «ritmica» della Società Ginnastica Triestina e ai velocisti della Pattinatori Cavallini, daranno vita a uno show di ginnasti e pattinatori.

Questa seconda manifestazione (inizio ore 18) si annuncia come una novità per la pista di San Giovanni

PT/82

Il sabato, Totip. Felici e vincenti.



Anche d'estate.

Il sabato, ogni sabato, anche in pieno agosto, la schedina Totip ti aspetta. Altri concorsi sono in vacanza, ma non il Totip: hai 52 settimane all'anno per vincere! E vincere è più facile perché, oltre il 12 e l'11, Totip paga anche il 10, e paga subito.

Perciò, anche d'estate, gioca la schedina che ti dà tante probabilità in più.

totip La schedina di tutti i giorni dell'anno.

Un trattore, una diga.

Da tre anni i trattori Fiat sono i piú venduti in Europa e i primi nel mondo nella doppia trazione e nei cingolati.

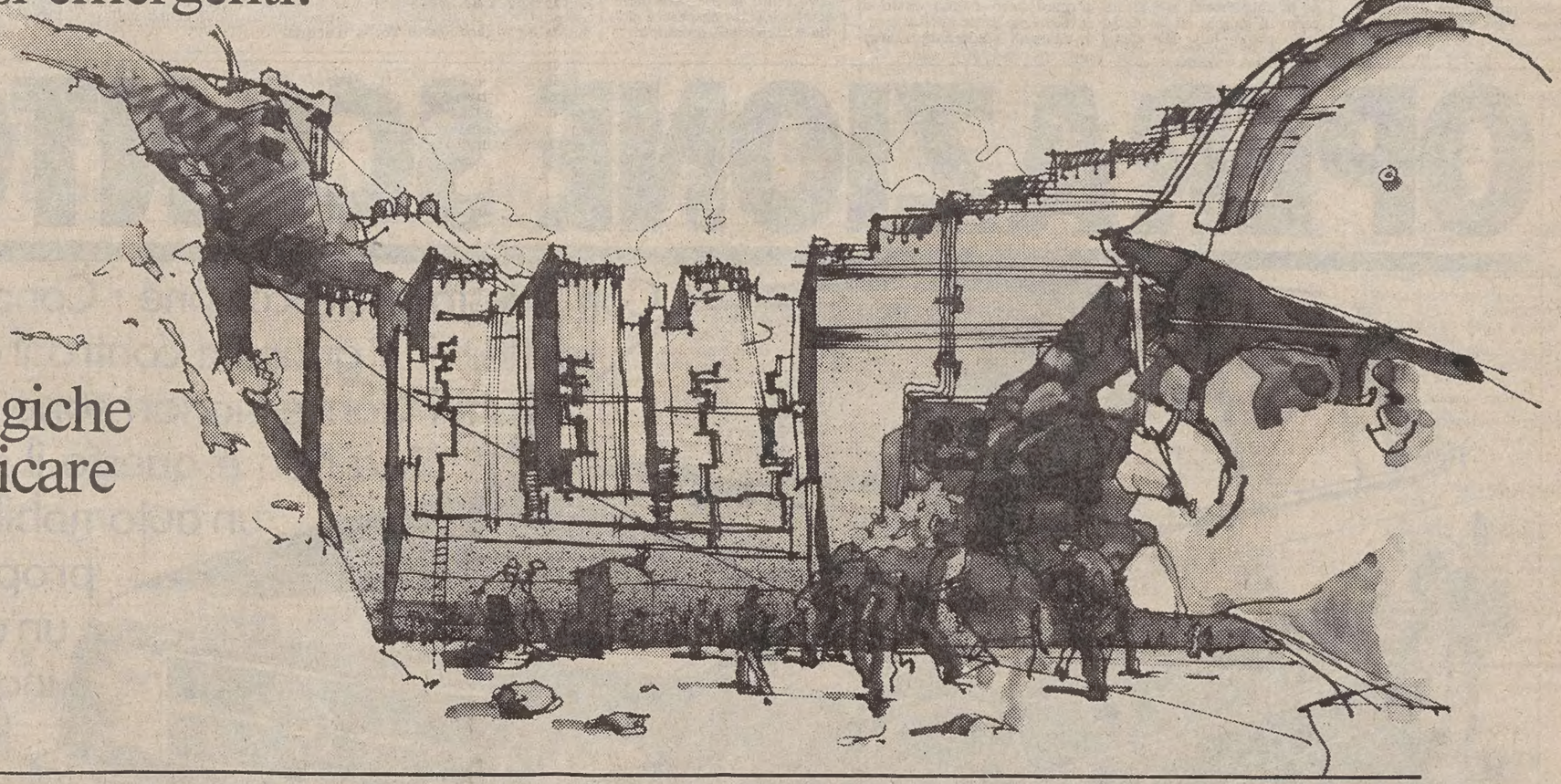
E mentre le macchine agricole Fiat lavorano sui campi di mezzo mondo, la Impresit del Gruppo Fiat, lavora alla costruzione di grandi opere di ingegneria civile per lo sviluppo dei paesi emergenti.

E tutto è nato con l'automobile. Nella sua continua evoluzione, la Fiat ha sviluppato, con l'automobile, conoscenze tecnologiche che ha saputo applicare ad altri settori.

Come turbine a gas, valvole cardiache, motori marini e jet, telecomunicazioni, autocarri, treni, macchine movimento terra, impianti idroelettrici e di irrigazione, porti, aeroporti, sistemi robotizzati, pacemakers, componenti ad elevata tecnologia per l'industria mondiale.

E questa diversificazione porta esperienze che si riversano anche sull'automobile nello sforzo costante di migliorarla.

Ogni prodotto Fiat, diventa cosí il risultato di un sistema integrato che fa di Fiat una delle prime industrie nel mondo, e dell'Italia uno dei paesi industriali piú stimati.



Nati per l'auto abbiamo imparato a fare altre cose.
E tutto per fare prodotti migliori.

Fiat Gruppo.
Un'impresa italiana.

ATTUALITÀ

IN UNA GRANDE DISCOTECA DI MONDOVÌ IL CONVEGNO NAZIONALE

Il governo assicura ai magistrati la piena autonomia e indipendenza

Il ruolo del pubblico ministero e il nodo del pensionamento - La lotta contro il terrorismo

MONDOVÌ — Il ruolo, l'autonomia e il potere dei magistrati; la questione del p.m.; il problema del pensionamento; i provvedimenti legislativi previsti e quelli in discussione, tra cui il varo del nuovo codice di procedura penale: questi gli argomenti di maggiore attualità che si sono discussi ieri a Mondovì, durante la prima giornata di lavori del XVII Congresso nazionale dei magistrati svoltosi in una gigantesca discoteca trasformata in sala convegni. Il ministro della giustizia, on. Clelio Darida, intervenuto durante la cerimonia inaugurale dell'assise (alla quale ha presenziato, per la prima volta, il Presidente della Repubblica Pertini) ha dissipato ogni dubbio sull'ipotesi di dipendenza del p.m. (l'organo giudiziario che promuove l'azione penale) dal potere esecutivo, ipotesi che preoccupa in modo particolare i magistrati, i quali avvertono il pericolo di perdere la loro autonomia.

Il ministro ha infatti affermato che «il governo non ha mai intrapreso o solo ipotizzato iniziative tese a ledere l'indipendenza e l'autonomia della magistratura» e che «non ha mai pensato di portare il p.m. alle dirette dipendenze dell'esecutivo, ne di organi parlamentari». Il guardasigilli ha poi ribadito la funzione del p.m. di organo indipendente e «parte integrante del potere giudiziario».

Dopo aver difeso l'azione del governo Spadolini in materia giudiziaria, il ministro di grazia e giustizia ha toccato gli altri temi di attualità. Sul problema del nuovo codice di procedura penale, Darida ha assicurato che è intenzione del governo di arrivare al varo del corrispondente provvedimento legislativo entro la fine della legislatura, mentre in riferimento allo spinoso problema delle pensioni ha garantito la disponibilità dell'esecutivo verso le esigenze dei magistrati.

In proposito, ha ricordato che nella riunione del Consiglio superiore della magistratura del 15 giugno scorso questo tema «era stato giustamente collocato nel contesto della riforma dello ordinamento giudiziario».

Darida ha quindi elencato altri provvedimenti in discussione, tra cui il d.d.l. sulla disciplina dei magistrati e quello relativo al divieto di iscrizione dei giudici ai partiti politici, nonchè la la riforma dei consigli giudiziari. Il ministro ha infine annunciato le conferenze regionali sulla giustizia (che inizieranno in luglio con quella dell'Umbria) e ha ribadito la necessità della lotta alla criminalità organizzata comune e terroristica.

Un richiamo al terrorismo e alla criminalità — nonché alle vittime da essi procurati — è stato fatto dal presidente dell'Associazione nazionale dei magistrati, Adolfo Beria d'Argentine. «Pensiamo — ha detto — ai tanti attacchi anche politici che ci sono stati mossi, ai tanti colleghi, da Vittorio Bachelet, vice presidente del Csm, a Simonetta, la figlia del giudice Lamberti».

Il magistrato ha poi ricordato gli uomini politici, primo fra tutti l'on. Aldo Moro, i giornalisti, gli avvocati (fra cui Ambrosoli e Croce) gli industriali (Taliercio, per esempio) e gli uomini delle forze dell'ordine caduti nell'espletamento del proprio dovere. «Il terrorismo, la camorra, la mafia, le logge segrete, la criminalità degli affari — ha concluso — non possono avere diritto di vita nella nostra democrazia, meno ancora diritto di potere».

L'intervento del vice presidente del consiglio superiore della magistratura, Giancarlo de Carolis, è stato invece incentrato sulla difesa dei fondamentali principi dell'autonomia della categoria. De Carolis ha infatti annunciato di aver sottoposto all'attenzione del presidnete del Consiglio Spadolini e dei presidenti dei due rami del Parlamento Fanfani e Jotti la mozione consiliare approvata dal Csm nella riunione del 15 giugno scorso, presieduta dal Presidente Pertini. Ha detto inoltre di aver ricevuto assicurazioni sul varo dei provvedimenti richiesti: ossia, «un disegno riformatore dell'amministrazione della giustizia che, per quanto riguarda lo stato giuridico dei magistrati, si ispiri a un coerente quadro di riforma organica dell'ordinamento giudiziario».

Il rapporto tra magistratura e potere è il principale tema di questo congresso, che è stato ampiamente trattato dai tre relatori ufficiali intervenuti in rappresentanza dei componenti dell'associazione. Piero Casadei Monti, di «Unità per la costituzione», Enrico Ferri, di «Magistratura indipendente», e Giovanni Palombarini, di «Magistratura democratica».

Usa in allarme per la droga che proviene dalla Cina: il «metaqualone»

PECHINO — Con una dichiarazione del suo ministero degli esteri, la Cina è intervenuta nella questione del «metaqualone», un farmaco che sotto forma di «Qualude», un pericoloso sedativo e ipnotico, ha invaso il mercato degli stupefacenti negli Stati Uniti.

La Cina non esporta il «metaqualone» direttamente verso gli Stati Uniti, bensì verso l'Europa occidentale; ma larghi quantitativi di esso sono poi dirottati illegalmente verso gli Usa. Il Dipartimento di Stato ha reagito più volte, cercando di ottenere dal governo cinese controlli più severi.

«La vendita da parte della Cina di alcuni quantitativi di "metaqualone" ceduto e finalità mediche tramite i normali canali commerciali, è perfettamente conforme alla pratica internazionale», ha detto il portavoce del ministero degli affari esteri cinese.

LA LOTTA CONTRO L'ALCOLISMO SCATENA IL CRIMINE ORGANIZZATO

La Polonia della vodka razionata come gli Usa del proibizionismo

La difficoltà di ottenere liquori ha fatto aumentare il consumo della droga

VARSAVIA — *Il razionamento della vodka imposto in Polonia dal regime Jaruzelski, nel tentativo di ridurre l'alcolismo, ha scatenato un'ondata di crimine organizzato, di distillazione clandestina e di contrabbando, che ricordano il proibizionismo Usa degli anni Venti.*

Imposto anche per ridurre il consumo di grano e patate — generi già scarsi nel paese (e usati nella produzione della vodka) — il razionamento limita ad ogni polacco (che abbia compiuto i diciotto anni) di comprare soltanto mezzo litro di vodka al mese, cioè circa la metà del consumo medio pro capite.

Secondo l'esperienza americana del proibizionismo, però, le misure decise dal governo di Varsavia per interrompere il traffico illegale della vodka, potrebbero rivelarsi controproducenti.

«Una volta eliminato il proibizionismo — scrive il quotidiano "Slowo Powszechne" — le attività criminose potranno continuare in altri campi: il crimine organizzato, fiorito in Usa durante il periodo del proibizionismo, passò infatti successivamente al traffico della droga, alla prostituzione e al porno».

Il traffico illegale della vodka, sottolinea il giornale polacco, esisteva già molto prima del razionamento odierno, ma era limitato all'uso personale: il razionamento ha portato ora alla nascita di bande organizzate.

A sottolineare quello che è definito «fenomeno negativo» del «proibizionismo della vodka», il quotidiano precisa che le autorità sanitarie polacche hanno denunciato un marcato aumento degli avvelenamenti da «surrogati» della vodka: pur di bere, i polacchi ingeriscono liquidi cosmetici.

La difficoltà di ottenere la vodka ha anche aumentato il consumo di narcotici: secondo le autorità sanitarie, è in aumento infatti, l'uso di un'eroina estratta da papaveri coltivati in casa.

Il razionamento è anche causa di un ulteriore «impoverimento» dei familiari degli alcolizzati: col prezzo della vodka sul mercato nero tanto elevato, gli alcolizzati, pur di ottenere il liquore, vendono qualunque cosa, compresi buoni annonari.

Il quotidiano del Partito comunista, «Trybuna Ludu», riconosce che qualunque intervento del governo ha ora ben poche possibilità di successo.

Harry Trimborn
del «Los Angeles Times»

Bruxelles: fondine per agenti mancini

BRUXELLES — Il consiglio comunale di Bruxelles ha approvato la spesa di circa dieci milioni i lire per l'acquisto di cento fondine per pistola, destinate a poliziotti mancini. La relazione che accompagna la proposta di spesa nota che, quando devono estrarre l'arma, essi ora devono prima usare la destra e poi passare la pistola nella sinistra, con evidente rischio in situazioni di emergenza.

LA DONNA E SUO PADRE DEPONGONO AL PROCESSO

Italicus: «Dov'è Mario?» chiede l'ex moglie di Tuti

Sentiti anche Giovanna e Gioacchino Fioravanti che ospitarono Aurelio Bianchini

BOLOGNA — Loretta Ruggeri, divorziata da Mario Tuti (col quale ha avuto due figli) e suo padre Lorenzo sono stati i personaggi di spicco dell'udienza di ieri del processo per la strage dell'Italicus. Personaggi, ma nulla più; assenti Tuti (è la prima volta che diserta un'udienza ed è facile intuirne il motivo), i due non hanno praticamente portato lumi al processo, limitandosi a confermare i numerosi verbali che aveva rilasciato ai magistrati inquirenti.

Loretta Ruggeri, un bel volto di donna che porta i segni delle traversie passate, ha in sostanza riconfermato di essere all'oscuro dell'asserita «malattia» di Tuti nei primi giorni dell'agosto 1974; e Tuti aveva spiegato questo con il desiderio di provare la nuova motocicletta da cross, senza dirlo alla moglie e assentandosi dal lavoro con la scusa appunto dell'indisposizione.

La donna, che aveva anche in precedenza ricordato alcuni incontri tra Mario Tuti e Luciano Franci ad Empoli, lei presente, alla richiesta del presidente Negri di Montenegro di riconoscere tra le persone in aula Franci, si è girata verso la gabbia ed ha detto «può essere lui». Ha anche ricordato che Tuti, commentando la strage, ha detto che «era uno spargimento di sangue inutile».

Ancora più breve l'apparizione di Lorenzo Ruggeri; giusto il tempo per ascoltare la lettura dei verbali e riconfermarli (nessun sospetto per l'attività dell'ex genero). Padre e figlia se ne sono andati rapidamente. Loretta ha chiesto a mezza voce «non c'è Mario?», prima di allontanarsi.

Di maggior interesse le deposizioni dei coniugi Giovanna e Gioacchino Fioravanti, di Ascoli Piceno, che ospitarono Aurelio Fianchini nella loro casa a San Benedetto del Tronto per qualche mese, dalla fine del 1978. Motivo della loro convocazione: la presunta confidenza di Fianchini circa la somma di 50 milioni di lire intascata per aver «collaborato» nell'inchiesta. Questa rivelazione venne fatta, lo scorso 16 giugno, dall'avv. Rosini, di San Benedetto del Tronto, il quale disse di avere appreso il tutto da un cliente che era in confidenza con Fianchini. Logico, quindi, ascoltare i due «benefattori», i quali però hanno detto di essere all'oscuro di tutto.

Il prof. Gioacchino Fioravanti (medico) ha detto che Fianchini si presentò a casa loro su indicazioni di un maestro, che si occupava del problema degli ex carcerati. Giovanna Fioravanti, anch'essa attenta ai bisogni degli ex detenuti, ha ammesso di avere quale legale l'avv. Rosini; cliente è anche suo fratello.

La donna ha detto che il congiunto non conosceva Fianchini e che, quindi, non poteva essere quella la fonte della notizia. Ha anche negato l'amicizia tra suo figlio Paolo (ventireenne, studente a Bologna) e Fianchini; ma quest'ultimo aveva invece detto esattamente il contrario. Il pubblico ministero Riccardo Rossi, a questo punto, ha chiesto ai Fioravanti di cercare di rintracciare il figlio onde ascoltarlo, ma l'operazione si è rivelata inutile. Paolo Fioravanti è comparso, ma all'esterno del palazzo di giustizia, solo quando il pubblico ministero aveva dichiarato di rinunciare alla sua testimonianza.

L'udienza (dopo una riunione in camera di consiglio, che dovrebbe avere avuto quale argomento le prossime ferie estive) è stata sospesa e rinviata a martedì prossimo.

IN PRIMA ISTANZA TRE N'ERANO USCITI BENE

Palermo: stangata per gli assassini di due carabinieri

Due all'ergastolo, uno a 24 anni e uno a 17

PALERMO — Con due condanne all'ergastolo ed altre due a 17 e 24 anni di reclusione, si è concluso il processo d'appello a carico di quattro imputati accusati dell'assassinio dei carabinieri Carmine Apuzzo e Salvatore Falcetta. La sentenza è stata emessa dopo undici ore di riunione in camera di consiglio.

La condanna all'ergastolo è stata inflitta a Giovanni Mandalà ed a Gaspare Gulotta; gli altri due imputati, Vincenzo Ferrantelli e Gualtiero Santangelo sono stati condannati rispettivamente a 17 e 24 anni di reclusione.

In primo grado Mandalà era stato condannato all'ergastolo, gli altri tre erano stati assolti per insufficienza di prove; un quinto imputato, Giuseppe Vesco si suicidò in carcere.

Il sostituto procuratore generale, dopo una requisitoria protrattasi per sette giorni, aveva chiesto per Mandalà e Gulotta l'ergasolo e per gli altri due 30 anni di reclusione.

I due carabinieri furono assassinati nella notte fra il 26 e il 27 gennaio del 1976, mentre dormivano nella caserma di Alcamo Marina un paese al limite fra le province di Trapani e Palermo.

Alla lettura della sentenza i familiari degli imputati hanno inveito contro i giudici, e alcune donne sono svenute.

È in arrivo la pioggia ...e poi farà più caldo

ROMA — La prossima settimana sarà ancora più calda. Secondo le previsioni dei meteorologi infatti, dopo un ulteriore aumento nelle giornate di ieri, oggi e domani, la temperatura scenderà di qualche grado accompagnata da precipitazioni anche temporalesche al Nord. Subito dopo, la nostra penisola sarà interessata da venti di libeccio e scirocco provenienti dall'Africa, che provocheranno un ulteriore aumento della temperatura.

L'ondata di caldo che ha investito l'Italia, con medie superiori ai livelli stagionali, non si registrava dal giugno del 1960. In questi giorni la colonnina del mercurio ha toccato punte eccezionali, in particolare ad Alghero (38°) e a Trapani (39°9). Anche a Roma è andata al di sopra della media, superando le normali temperature di giugno dai 2 ai 4 gradi.

Il fenomeno è dovuto alla «compressione» dell'aria che, scendendo violentemente da quote di 10-12 mila metri, si riscalda e investe il suolo. Nelle giornate di ieri e di oggi i rialzi termici previsti raggiungeranno, in alcune zone della Sicilia, anche i 40°. Fino ad ora, la punta massima registrata nel bacino del Mediterraneo è quella di Hon (Libia), dove il termometro ha raggiunto i 51°.

L'eccezionale ondata di caldo, che da tre giorni ha investito la Sicilia, continua intanto a rendere sempre più pesante la situazione in molti centri dell'isola, provati dalla mancanza d'acqua.

I TENTATIVI DI CARPIRE I SEGRETI ALLA IBM

Per lo spionaggio nipponico saliti a 9 gli arresti in Usa

A Tokio si parla di manovre della politica di Reagan - Mosca tira in ballo la Cia

SAN FRANCISCO — Sono salite a nove le persone arrestate negli Stati Uniti sotto l'accusa di spionaggio industriale nel settore dei computer a danno della Ibm, e a dodici mandati di cattura per altri uomini d'affari giapponesi residenti negli Usa. Lo ha annunciato la procura di San Francisco. Fra gli altri arrestati figurano tre rappresentanti della Hitachi e due della Mitsubishi.

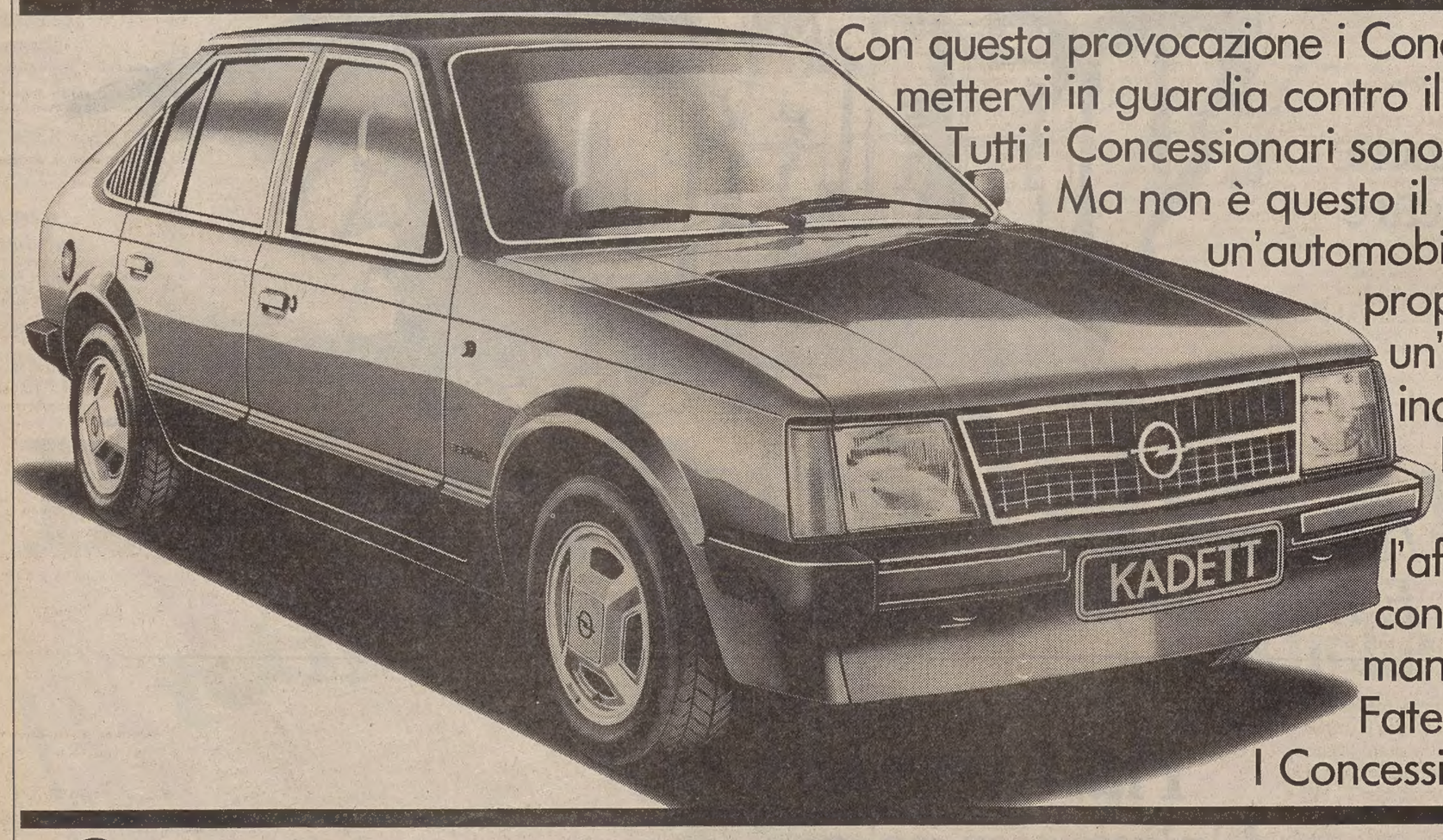
L'industria giapponese del settore ha lanciato una grossa offensiva sul mercato americano dei computer, cercando nello stesso tempo di bloccare l'espansione di quella statunitense nel proprio paese. In Giappone, infatti, l'Ibm ha ora una quota di appena il 30 per cento contro più del 50 per cento in ogni altro paese industriale, fatta eccezione per la Gran Bretagna.

Il Giappone si è inoltre accaparrato, tramite il sostegno diretto e indiretto del governo, il 65 per cento del mercato mondiale delle memorie dei semiconduttori e sta cercando di aumentare la fetta dei computer personali, che attualmente ammonta a 11 miliardi di dollari, ma che per il 1990 dovrebbe salire a 50 miliardi. Le imprese nipponiche stanno anche lavorando alla cosiddetta quinta generazione di computer, più vicina al meccanismo intellettivo umano.

Per quanto riguarda lo scandalo, il primo ministro giapponese, Suzuki, si è detto colpito dell'arresto dei funzionari nipponici, e ha esperesso la speranza che l'incidente non danneggi le relazioni commericali Usa-Giappone proprio nel momento in cui i due paese stanno studiando i modi di una futura cooperazione tecnologica.

Il caso rischia di atrasformarsi nel più grosso scandalo commerciale dai tempi dell'affare Lockheed del 1970. Le reazioni giapponesi si annunciano molto veementi. Deu fra i principali giornali, il «Yomiuri Shimbun» e il «Mainichi Shimbun», sostengono che alla base del caso ci sarebbero moventi politici volti a discreditare l'industria giapponese, la cui tecnologia si basa sul perfezionamento di invenzioni americane ed europee, e a danneggiare, in un momento di tensioni protezionistiche, le relazioni commerciali tra Stati Uniti e Giappone. Dello stesso avviso è l'agenzia sovietica Tass, che mette anche in guardia dal pericolo di un ampliamento dei poteri dei servizi segreti americani, cioè della Cia.

OPERAZIONE SCONTO ZERO.



Con questa provocazione i Concessionari Opel desiderano mettervi in guardia contro il dilagare degli sconti. Tutti i Concessionari sono disposti a venirvi incontro. Ma non è questo il solo criterio per scegliere un'automobile. I Concessionari Opel vi propongono, ogni volta, un'offerta concreta, talvolta inattesa. Anche su Opel Kadett, un'auto che vi ripaga ogni giorno con l'affidabilità, la durata, i bassi consumi, il valore che mantiene nel tempo. Fate bene i vostri conti. I Concessionari Opel vi aspettano.

OPEL 1ª AL RALLY MONTECARLO '82

OPEL KADETT. UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI OPEL-GM.

OPEL GM

ESTERI

TAGLIATA LA STRADA PER DAMASCO, DUELLI AEREI CON DUE «MIG» ABBATTUTI

Ormai intrappolati i siriani a Beirut

Un'esplosione misteriosa con decine di morti in un albergo abitato da profughi palestinesi

BEIRUT — Le colonne dei carri armati israeliani hanno travolto ieri le difese del caposaldo siriano a Bhamdoun, sulle montagne del Libano centrale, 25 chilometri a Est di Beirut, tagliando così le vie di rifornimento della forza militare siriana fortificata ad Est della capitale libanese.

La caduta del caposaldo siriano non è stata ancora ammessa dai guerriglieri palestinesi né dal regime di Damasco: quest'ultimo ha peraltro riconosciuto che due caccia-intercettori «Mig» sono stati abbattuti in combattimento aereo con gli israeliani sul cielo di Bhamdoun. La conquista israeliana isola logisticamente una parte notevole dei 30.000 uomini della forza siriana in Libano, intrappolandoli sulla cerchia di alture a Est della capitale.

Poco prima del tramonto, ondate su ondate di cacciabombardieri israeliani hanno effettuato ieri incursioni in picchiata sui campi dei profughi palestinesi di Bourj-El-Burajneh e di Chatilla, a ridosso del settore occidentale (musulmano) di Beirut, mentre dal mare le unità della marina israeliana hanno sottoposto per l'intera giornata a un durissimo cannoneggiamento le zone della città controllate dai guerriglieri palestinesi. Nelle zone colpite sorgono le ambasciate statunitense e britannica, ultimamente evacuate, in prossimità dell'aeroporto internazionale di Beirut, ormai inservibile, nonché l'ambasciata sovietica e l'università araba.

Nel frattempo, 40 morti e 120 feriti sono stati estratti finora dalle macerie provocate da una spaventosa esplosione nel centro di Beirut. Il numero è provvisorio. I soccorritori dicono che probabilmente ci sono ancora numerosi cadaveri sotto le rovine. Decine di morti, e non si sa perché.

L'esplosione è avvenuta presso l'hotel Phoenicia, uno degli alberghi più eleganti del mondo fino a quando non venne distrutto nella guerra civile. Oggi, la zona è occupata dai profughi libanesi e palestinesi che hanno trovato un riparo tra i resti diroccati di quelle che un tempo furono case di lusso.

Secondo la polizia libanese, è stato un «F-16» israeliano a sganciare una bomba da 750 chili. Nessuno però ha visto aerei, in quel momento. Altri dicono che è scoppiato un deposito di munizioni dell'«Esercito di liberazione palestinese», di obbedienza siriana.

Altri ancora sostengono che sono stati due camion carichi di tritolo ad esplodere.

Intrappolati fra gli attacchi aerei e i bombardamenti dal mare, fra il fuoco dell'artiglieria e gli attentati che si moltiplicano ogni giorno, i 500 mila abitanti circa che sono rimasti a Beirut Ovest vivono letteralmente in una polveriera. La città è piena di depositi di armi ed esplosivi, e le cannonate di Israele non fanno distinzione fra militari e civili.

Alla guerra combattuta con le armi si aggiunge l'enorme pressione psicologica.

Da Gerusalemme si apprende intanto che Israele non si ritirerà da Beirut finché l'Olp rimarrà nella capitale libanese. È quanto è trapelato dalla riunione di ieri del consiglio dei ministri, nel corso della quale sono stati discussi tanto i risultati della missione americana del premier Begin, quanto le direttive da impartire ai comandi militari.

Non è giunto, invece, in Israele l'inviato Usa Philip Habib, atteso ieri in mattinata. Avrebbe preferito continuare la ricerca d'una soluzione negoziata a Beirut, dove l'Olp ha detto «no» al disarmo dei propri guerriglieri ed i capi delle fazioni libanesi non trovano un'intesa.

Da rilevare ancora che un esponente del partito Mapam (socialisti di sinistra, alleati dei laburisti) ha chiesto ieri in sede di commissione parlamentare le dimissioni del ministro della difesa Sharon per l'allargamento, definito arbitrario, degli obiettivi di guerra nel Libano.

Accuse sovietiche all'Egitto

MOSCA — L'Urss ha accusato ieri l'Egitto di essere in larga misura responsabile dell'invasione israeliana del Libano, avendo firmato un «disgraziato» trattato di pace con lo stato israeliano.

«Sadat, che ha aperto la porta all'imperialismo degli Stati Uniti nel Medio Oriente, indubbiamente ha contribuito alla realizzazione dei piani aggressivi di Israele» scrive la «Tass».

«Con gli accordi di Camp David, l'Egitto — sottolinea l'agenzia — ha rotto l'unità del mondo arabo che poteva diventare un importante elemento per respingere l'aggressione israeliana». Fatta pace con Il Cairo, lo stato israeliano ora «cerca di consolidare le sue posizioni per battere gli arabi uno dopo l'altro».

Per i «fedain» rastrellati previsti tribunali speciali

Non avendo uno stato non possono essere rimpatriati I campi di concentramento imbarazzano gli israeliani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SIDONE — La caccia all'uomo e gli interrogatori continuano nel Libano occupato dagli israeliani, e il numero dei prigionieri palestinesi — stimato finora tra i cinque e i sei mila — è destinato a salire.

La sorte dei prigionieri internati in due campi di concentramento — uno nei pressi di Sidone, l'altro al confine tra Israele e Libano — non è chiara.

Benché Israele aderisca alla Convenzione di Ginevra, il governo di Gerusalemme non intende infatti trattare i palestinesi come prigionieri di guerra, sostenendo che essi «non hanno ottemperato a quella clausola della convenzione che stabilisce che devono essere considerati "soldati regolari" i combattenti che hanno condotto operazioni belliche "secondo le leggi di guerra"».

Tel Aviv sta considerando, anzi, la possibilità di sottoporre a processo i membri dell'Olp accusandoli di «appartenenza a banda armata». A tale scopo, il ministro della giustizia israeliano, Moshe Nissim, ha già designato due tribunali speciali.

Un giornalista israeliano che ha visitato i due campi di concentramento a Sidone e al confine libanese, ha reso noto che i prigionieri sono divisi in tre categorie: i libanesi, che vengono liberati non appena identificati; i civili palestinesi, che devono però provare la loro estraneità all'Olp; e i palestinesi guerriglieri che hanno preso parte ai combattimenti, o comunque sospettati d'appartenere all'Olp.

Il problema dei prigionieri palestinesi è ora al centro di spinose considerazioni: gli israeliani sono sensibili all'opinione pubblica mondiale, e la presenza di migliaia di palestinesi nei campi di concentramento crea un'immagine sgradevole per un paese nel quale vivono molte persone che hanno sperimentato, durante la seconda guerra mondiale, gli orrori dei lager nazisti.

Quanto ai palestinesi, i problemi non derivano soltanto dal fatto che non sia valido per loro lo «status» di prigionieri di guerra: qualora la Convenzione di Ginevra trovasse applicazione nei loro confronti, sorgerebbe un'altra difficoltà: esiste infatti la consuetudine di rimpatriare, al termine delle ostilità, i prigionieri di guerra: ma i palestinesi non hanno patria, e rispedirli in Libano sarebbe contrario agli sforzi d'Israele per prevenire la ricostituzione di una forza militare dell'Olp.

Edward Cody
della «Washington Post»

RIVELAZIONI

Trattenuti in Israele brigatisti catturati?

PARIGI — «Ufficiali superiori dei carabinieri si sono recati a Gerusalemme per cercare di farsi consegnare i brigatisti italiani catturati dagli israeliani nei campi di addestramento palestinesi nel Libano».

Lo afferma il settimanale francese «Vsd», in un lungo servizio nel quale afferma, fra l'altro, che, durante la loro avanzata nel Libano, gli israeliani sono riusciti ad impossessarsi dello schedario completo di tutti i terroristi internazionali che hanno seguito corsi di addestramento nei campi palestinesi, prima che i migliori, accuratamente selezionati, venissero inviati per perfezionare la propria preparazione in Unione Sovietica e in altri paesi dell'Europa orientale.

«Vsd» sostiene che i servizi segreti israeliani non intendono, per ora, liberare gli europei (tedeschi, italiani, irlandesi) catturati nei campi dell'Olp, né fornire indicazioni sullo schedario sul quale si sono impossessati.

Gli ufficiali israeliani avrebbero dichiarato: «Preferiamo agire direttamente».

Il settimanale sostiene che l'uccisione, il 17 giugno a Roma, di due palestinesi, fa parte delle operazioni che gli israeliani avrebbero già lanciato nel mondo. Ed aggiunge che «Kamal Hussein era uno dei principali responsabili dell'inoltro di armi fra Medio oriente ed Europa».

Nelle sue rivelazioni, il settimanale francese «Vsd» afferma ancora che gli israeliani hanno scoperto nei campi dell'Olp da loro occupati centinaia di casse piene di armi ed esplosivi che avrebbero dovuto essere spedite in Europa attraverso il corriere diplomatico siriano e libico.

Aggiunge che i brigatisti rossi interrogati dagli israeliani desiderano tutti tornare in Italia per beneficiare della legge sui pentiti. Il settimanale crede di sapere che le «Br» hanno trasferito le loro più importanti strutture a Parigi, dove «due uomini, camuffati dietro la loro attività di insegnanti di lingue» (allusione a Duccio Berio e a Corrado Sinioni e all'istituto «Hyperion», ndr) ricevono armi che rispediscono poi, verso l'Italia ed altri paesi dell'Europa occidentale.

Nessuna garanzia di Mitterrand agli spagnoli

MADRID — Il presidente Mitterrand ha concluso la sua visita ufficiale di due giorni in Spagna, promettendo una collaborazione più stretta tra i due paesi, ma evitando di assicurare l'intenzione del governo di Parigi di accogliere in futuro le richieste di estradizione dei terroristi baschi, o di aprire la strada all'ingresso della Spagna nella Comunità europea.

■ MINTOFF — Il primo ministro maltese Dominic Mintoff è giunto a Pechino per una visita ufficiale in Cina.

TEMPESTOSO IL RIENTRO DALL'AMERICA DEL PREMIER BRITANNICO

Lettera compromette la Thatcher Errore di calcolo sulle Falkland

LONDRA — Il premier Margaret Thatcher ha fatto ieri rientro a Londra — dopo una visita-lampo negli Stati Uniti — per ritrovarsi immediatamente al centro di un'accesa polemica per un documento che ha rivelato il suo errore di valutazione circa le intenzioni argentine sulle Falkland.

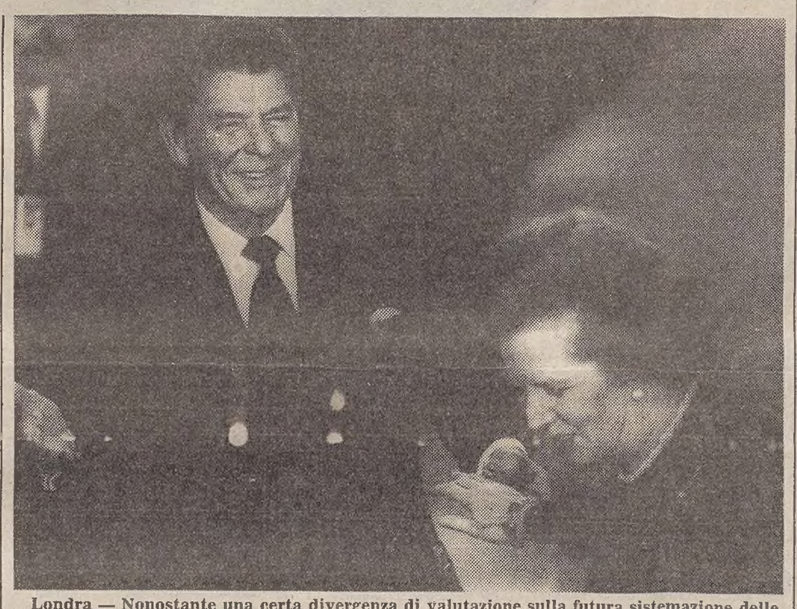
La polemica è divampata mercoledì, per la decisione di un'attivista del partito conservatore di rendere pubblica una lettera, scrittale personalmente dalla Thatcher il 3 febbraio scorso — cioè due mesi prima dell'occupazione argentina delle Falkland — in cui il premier ribadiva la sua convinzione che la presenza della piccola guarnigione di marines a Port Stanley avrebbe costituito un «sufficiente deterrente contro qualsiasi possibile aggressione».

I laburisti hanno utilizzato immediatamente la lettera per dimostrare che la responsabilità per la impreparazione britannica al momento del colpo di mano argentino non va limitata al Foreign Office e al ministero della difesa ma va estesa anche al primo ministro, colto in flagrante «errore di giudizio».

In precedenza, la Thatcher aveva dichiarato a Washington, dopo l'incontro di mercoledì sera con il Presidente Reagan, che il Regno Unito non ha alcuna intenzione di mettere in discussione la sovranità sulle isole Falkland con il governo argentino. «Le isole sono e resteranno britanniche» ha ribadito il premier.

La signora Thatcher, ha inoltre, affermato che gli Stati Uniti hanno offerto alla Gran Bretagna un «aiuto pratico» per la ricostruzione delle isole e per il ripulimento dei campi minati, precisando che l'operazione non prevede l'impiego di personale americano. È risultato infatti prematuro discutere su una partecipazione americana alla forza multinazionale che potrebbe essere costituita per le Falkland.

Ma più che parlare di future sistemazioni militari è prevedibile che Reagan e la Thatcher dovranno ricominciare a discutere sulla stessa impostazione politica che le renderebbe necessarie.



Londra — Nonostante una certa divergenza di valutazione sulla futura sistemazione delle Falkland, quello tra la Tatcher e Reagan è stato un incontro tra vecchi amici. (Tel Upi)

Un «caldo» inizio dell'estate sindacale

LONDRA — La conflittualità sindacale — congelata come per magia durante la crisi delle Falkland — è tornata ad esplodere in Gran Bretagna, ora che l'attenzione dell'opinione pubblica non è più magnetizzata dagli eventi nell'Atlantico meridionale. Agli scioperi dei dipendenti della metropolitana londinese (cominciato quattro giorni fa) e del personale infermieristico si è adesso aggiunta l'agitazione dei ferrovieri.

Per lunedì è in programma uno sciopero generale dei 225 mila dipendenti delle ferrovie britanniche, in lotta sulla definizione dei nuovi schemi di produttività concordati con l'azienda.

Il presidente delle ferrovie, sir Peter Parker, ha inviato una lettera a tutti i lavoratori ammonendoli, con tono cupo, che «al giorno del giudizio manca un solo minuto alla mezzanotte» e che il loro sciopero potrebbe aver conseguenze gravissime (con chiusura di molti servizi).

Il paese rischia di andare incontro ad un'«estate di risentimento», che potrebbe vanificare mesi di sacrifici.

SCETTICISMO A BUENOS AIRES SUL «PACIFICATORE» BIGNONE

L'esercito avvia subito il dialogo con i partiti politici in Argentina

BUENOS AIRES — *I generali argentini, superstiti di un regime in via di liquidazione, sembrano veramente disposti ad intendersi con gli esponenti delle forze politiche, da anni emarginate, sull'adozione di un programma di emergenza intesa a risollevare il paese dalla grave crisi in cui è precipitato, dopo il conflitto delle Falkland, e a gettare le basi per un ritorno alla normalità istituzionale.*

Su questa peculiare svolta della crisi che si sofferma l'attenzione degli ambienti politici e governativi, mentre gli analisti rilevano il clima di diffidenza e d'incertezza in cui il presidente designato, Reynald Bignone, inizia quello che le stesse forze armate hanno definito «mandato transitorio» verso la restaurazione democratica.

Al successore di Galtieri è stato affidato, infatti, il compito di gestire i rapporti con la classe politica, dalla quale egli cercherà di ottenere un consenso minimo che gli consenta di percorrere senza eccessivi scossoni, l'ultima tappa del regime militare fino al 1984, quando il potere sarà restituito ai civili.

Prima ancora di assumere i poteri, il presidente designato ha già marcato le prime battute di un dialogo che dovrà essere approfondito dopo il primo luglio, data in cui egli s'insedierà alla Casa Rosada, come quarto presidente della «dinastia militare», sorta con il golpe che defenestrò Isabelita Peron nel 1976.

Bignone si è riunito con i comandanti «ribelli» dell'aeronautica e della marina e con una quindicina di dirigenti dei maggiori partiti politici, per una prima presa di contatto sulle «idee generali» che guideranno la sua gestione governativa.

Ma molti osservatori concordano nel giudicare «difficile» il cammino intrapreso dal nuovo Presidente, La frattura intervenuta nelle forze armate, in seguito alla crisi originata dalla sua stessa designazione e, pertanto, la presunta fragilità del governo di transizione, hanno suscitato riserve e critiche da parte dei settori politici interessati.

Dalle dichiarazioni dei dirigenti dei partiti e di altre personalità è emerso un clima di accentuato scetticismo sulla missione di «pacificatore» affidata al Presidente Bignone, impegnato nell'ingrato compito di cicatrizzare le ferite aperte nel corpo della nazionale da sei anni di ferreo regime militare.

SOSTEGNO AL BLOCCO DI PREZZI E SALARI

Ora i socialisti in Francia si mobilitano per l'austerità

PARIGI — Dopo la fiducia ottenuta con 329 voti contro 157, dal primo ministro Pierre Mauroy, che presentava all'Assemblea nazionale il piano per il blocco dei prezzi e dei salari fino al 31 ottobre prossimo, il Partito socialista annuncia una profonda mobilitazione della propria base, attraverso la distribuzione di centinaia di migliaia di manifestini e numerose riunioni sulla necessità di risanare l'economia.

Per il presidente dell'Assemblea nazionale, Louis Mermaz (socialista) i quattro prossimi mesi devono unire, in uno stesso «dovere patriottico», tutti i francesi che vogliono fare uscire la propria economia dall'attuale marasma. In passato i socialisti si erano distinti nella denuncia della politica deflazionistica di risanamento, appoggiando invece il rilancio delle domande.

Dal canto suo, il Partito comunista, che ha votato la fiducia al governo, al quale partecipa con quattro ministri, pur esprimendo la propria opposizione al blocco dei salari, si trova sempre più confermato nella sua ambizione di rappresentare e proteggere le classi lavoratrici.

Con la sua presa di posizione ambivalente, il Pcf ha consolidato il governo, aumentando contemporaneamente, il proprio spazio di espressione e di manovra. Il sindacato paracomunista «Cgt» ha già deciso di lasciare ai lavoratori delle imprese la cura di decidere se accettare o meno il blocco dei prezzi e si accinge a distribuire cinque milioni di volantini che chiedono «la vigilanza».

Dal canto suo il ministro dell'economia e finanze, Jacques Delors, ha dato inizio alle riunioni con le parti sociali per illustrare lo scopo e gli obiettivi della nuova legge. Parlando con i rappresentanti del commercio e della piccola industria, egli ha subito indicato che il principale problema di questo blocco provvisorio «è di uscirne» ed ha annunciato che prima del 31 ottobre prossimo, scadenza degli attuali provvedimenti, dovranno essere stati negoziati contatti collettivi capaci di realizzare l'equilibrio fra competitività delle imprese e impiego.

Benché la mozione di censura contro il governo presentata dal suo partito «Rpr» sia stata sconfitta, il leader neogollista Jacques Chirac, che è anche sindaco di Parigi, è riuscito intanto ad apparire come l'unificatore dell'opposizione e si è collocato come l'interlocutore diretto del governo.

■ PAPANDREU — Il premier socialista greco Andreas Papandreu è partito ieri per la Bulgaria, dove si fermerà due giorni in visita ufficiale.

Sfida alla suocera Indira

Nuova Delhi — Maneka Gandhi, vedova di Sanjay, l'influente e discusso figlio del premier Indira morto due anni fa in un incidente aereo, appare decisa ad entrare nella vita politica e a costituire una corrente in seno al Partito del Congresso. La giovane donna (nella telefoto Ap mentre arringa i suoi sostenitori) è pronta a sfidare le ire della suocera.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi, LINO, PIERO e ANTONIA, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano gli amici che hanno voluto essere loro vicini nel dolore e rendere omaggio alla memoria della cara

Maria Precali Tessaris

Godega S. Urbano, 25 giugno 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gino Citta

commossi ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Gorizia, 25 giugno 1982

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa della giovane

Maura Busa

la sconsolata nonna MARTA PINTAR La ricorda con immutato affetto anche a coloro che Le vollero bene.

Gorizia, 25 giugno 1982

25-6-1979 — 25-6-1982

Nel III anniversario della scomparsa di

Lucia Sommariva

i familiari La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 25 giugno 1982

III ANNIVERSARIO

Giorgio Odoni

I suoi cari Lo ricordano sempre.

Trieste, 25 giugno 1982

†

Martedì 22 all'ospedale civile di Udine è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Paolo Amadeo Morandini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FULVIA DE MARCHI e i figli ANTONIO, PAOLO, CLAUDIO, MARIUCCIA CARPANI e LUCIANA NATTI con le rispettive famiglie.

Il rito funebre avrà luogo sabato 26 alle ore 11.30 nella Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 25 giugno 1982

Un saluto al caro «nonnino»:
— i nipoti

Trieste, 25 giugno 1982

IL PRESIDENTE, IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED IL PERSONALE DEL CONSORZIO AGRARIO DI TRIESTE UNITAMENTE ALLE SOCIETÀ COLLEGATE MEDITERRANEA S.p.a. Esportazione Vini e S.I.A.M.A. s.r.l. si associano con commozione al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Paolo Amadeo Morandini

che dalla fondazione al 1962 diresse il Consorzio Agrario di Trieste ed in seguito collaborò, come consigliere di amministrazione, nelle Società Collegate.

Dello scomparso ricorderanno sempre l'operosità intelligente e la rettitudine morale.

Trieste, 25 giugno 1982

La Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Trieste partecipa al lutto della famiglia MORANDINI per la perdita dell'indimenticabile

DOTT.
Paolo Morandini

validissimo collaboratore ed instancabile difensore dell'agricoltura triestina.

Trieste, 25 giugno 1982

Si associano al lutto:
— ADRIANA e WALTER STEBEL
— LIDIA SALVATICI

Trieste, 25 giugno 1982

Partecipano al lutto dell'amica LUCIANA NATTI:
— GIORGIO, SILVANA e famiglia CIVIDIN
— SERGIO e LICIA CROCIATO
— ARMANDO e IDA BUFFA

Trieste, 25 giugno 1982

Partecipano al lutto: famiglie ABBRESCIA, BALESTRA, BERGAGNA, SASSU.

Trieste, 25 giugno 1982

Si associano al lutto MARIO e NELLA MONAI con la figlia FRANCA.

Trieste, 25 giugno 1982

Partecipano commossi al lutto: CHIARA, BEPPO e LORA FORNASARI.

Trieste, 25 giugno 1982

Partecipa al lutto famiglia MARIO TARDIVELLO.

Trieste, 25 giugno 1982

L'Accademia di studi giuridici economici e sociali per l'agricoltura di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la morte del

DOTT.
Paolo Amadeo Morandini

Accademico Emerito e Vicepresidente dell'Accademia stessa

Trieste, 25 giugno 1982

Prende parte al lutto EUGENIO DARIO RUSTIA-TRAINE.

Trieste, 25 giugno 1982

Profondamente addolorati per la perdita del caro nonno

Paolo

si uniscono al lutto NIVES, FERRUCCIO e FULVIO CERNIGAI con zia PAOLA.

Trieste, 25 giugno 1982

Partecipano al lutto PAOLO e LAURA PERZ.

Trieste, 25 giugno 1982

Si associano al lutto della cara MARIUCCIA, gli amici SILVANA, ITALO e GRAZIANO SARTINI.

Trieste, 25 giugno 1982

Addolorata partecipa al lutto la famiglia ZIBERNA.

Trieste, 25 giugno 1982

I componenti dell'Associazione laureati in scienze agrarie e forestali di Trieste partecipano commossi al lutto dei familiari per la scomparsa dello stimato presidente

DOTT.
Paolo Amadeo Morandini

Trieste, 25 giugno 1982

†

Il giorno 23 corrente ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Anna Venezian ved. Rutteri

Nel dolore la piangono la figlia MARIA con il marito GASTONE MILANESE, il fratello CARLO con la moglie MARIA, la sorella MARIA WEISS, gli adorati nipoti, pronipoti assieme ai parenti tutti.

Si dà la notizia a tumulazione avvenuta.

Un grazie al dott. F. FANNA per le premurose cure, alla cara ELVIRA TIGELLI per la lunga amorosa assistenza datale.

Non fiori ma opere di bene

Trieste - Parigi, 25 giugno 1982

Partecipano al lutto della famiglia VERA e DUILIO BONACCI.

Trieste, 25 giugno 1982

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cecada

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie LIDA, il figlio PAOLO con la moglie MARA e le nipotine PAOLA e MATIA, i fratelli GIOCONDA, BORIS e SERGIA.

Trieste, 25 giugno 1982

Partecipano al lutto le famiglie ZACCARIA, BLASONE e RITOSSA.

Trieste, 25 giugno 1982

Nino

gli amici che Ti ricorderanno:
— NINO, PINA
— BERTO, ALMA
— MARCELLA, MAURIZIO, GINA
— ENRICHETTA
— MARISA
— ADELINA
— GIOVANNI, GUIDO
— MICHELE, NUCCI
— CARLO, LUCIANA
— DARIO
— NEREO, LAURA, CLAUDIO
— PINO, ELSA
— GIORGIO, RINA

Trieste, 25 giugno 1982

†

In un tragico incidente all'estero è mancata la nostra cara

Elisabetta Del Monte in Dente

Lo annunciano il dolente marito VITTORIO, la figlia LILLY (assente), la sorella, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

Un riconoscente ringraziamento vada all'Ambasciatore italiano a Sofia e al Capo di Gabinetto della Prefettura di Trieste dott. MAZZURCO, per il loro sollecito interessamento.

I funerali seguiranno al cimitero di S. Anna domani 26 corrente alle ore 9.

Trieste, 25 giugno 1982

†

Si è spenta serenamente nella pace del Signore

Margherita Ganzenua

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA, il genero BRUNO, gli adorati nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 giugno 1982

†

Dopo breve malattia è spirata serenamente

Maria Cocchi

La piangono con dolore la sorella ANNA, il cognato e nipoti, l'amica TEA e famiglia.

I funerali seguiranno domani alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 giugno 1982

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vittorio Sossi Sosič

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli con le famiglie.

Trieste, 25 giugno 1982

Nel primo anniversario della scomparsa di

Gisella Zanni

il figlio DARIO, la famiglia, i parenti, La ricordano con immutato affetto.

Brescia - Trieste, 25 giugno 1982

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Tommasi

il marito La ricorda con immutato dolore a quanti Le hanno voluto bene.

Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Rita in via Locchi alle ore 19.

Trieste, 25 giugno 1982

A bordo: il progresso.

Il progresso è il risultato di un'esigenza. Un'esigenza che deriva da una necessità di sapere, di capire con la massima precisione.

In ogni campo. Per questo il pilota BMW oggi sente l'esigenza di avere a fianco il progresso, per conoscere e controllare esattamente la funzionalità della propria auto.

Per questo BMW, prima casa automobilistica al mondo, ha dotato le sue vetture di un vero e proprio sistema informativo, elettronico.

A mettersi in contatto con il pilota è il dispositivo SI, Service Intervall, controllato da un computer che, attraverso sensori costantemente attivi, riceve tutte le informazioni essenziali sull'auto: tempi, percorrenza numero dei giri del motore, temperatura dell'acqua.

Il computer elabora questi dati, indica il momento in cui l'auto dovrà essere portata in officina per il tagliando e si incarica di ricordarvelo: con spie luminose che si accendono dicendovi quanto manca al momento stabilito e quando dovete cambiare l'olio.

E se per qualche motivo non provvedete agli interventi di manutenzione, segnali d'allarme si preoccupano di avvertirvi.

Per completare il sistema elettronico di comunicazione altamente integrato, le auto della Serie 5 offrono: l'Energie Control per un miglior rapporto tra guida e consumo e il Check Control per verificare le principali funzioni dell'auto. Proponendo così, con il progresso a bordo, una risposta tecnologicamente completa alle esigenze del pilota BMW.

publinter wpt 82

BMW 520i.
Da auto a partner intelligente.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI domestica fissa 44 anni esperta per piccola famiglia tel. 795169. Dalle ore 13-18. 7059/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PRESTASERVIZI tre ore mattino o stabile con dormire cercasi centro città per tre adulti. Tel. dalle 10 64973. 7838/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA palista offresi a ditta Tel. 793870. 6969/3
OFFRESI app. meccanico 16enne. Tel. 753225. 7058/3
OPERAI con furgone proprio offronsi a ditta per consegne montaggio mobili telefonare 568186. 7014/3
RAGAZZA 17enne cerca lavoro come apprendista. Tel. 870260. 7043/3
16ENNE con esperienza offresi per bar e torrefazioni tel. 751535. 7009/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA pubblicitaria ricerca ambosessi a tempo pieno o a tempo parziale per pubblicizzare vari articoli richiedesi auto propria età minima 23 anni. Per colloquio presentarsi tutti i giorni alle ore 19 precise alla Unic-Mann Aurisina Centro n. 145 Trieste. 6890/4
AIUTO cameriere cerca ristorante tel. 414274 da oggi in poi. 1234/4
BANCONIERA o aiuto disposta turni tel. 64939. 6968%4
CERCASI apprendista pratica o mezza lavorante per salone acconciature. Telefonare ore pasti al 910389. 050726/4
CERCASI commessa con esperienza confezioni signora tel. 730268 ore 13-17. 7029/4
CERCASI panettiere Budin via dello Scoglio 35. 7054/4
CERCO persona per pulizie bar tel. 64939. 6968/4
COMMESSA pratica calzature conoscenza croato e-o sloveno cercasi calzature Lord & Lady c.so Saba. 7072/4
DINAMICA-O capogruppo pat. B, cercasi per interessante e redditizia attività. Presentarsi oggi ore 10-12. Piazza Garibaldi I piano sig. Bianchi Trieste. 7055/4
FRANCO ACCONCIATURE cerca lavoranti capaci fon tel. 68327. 7074/4

5 Rappresentanti Piazzisti

UN portafogli clienti da ampliare nei settori industriale, alberghiero, presuppone inserire un valido venditore. Se hai le caratteristiche telefona 035-201782. 43410/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 6888/6
A.A.A.A.A.A. ROLE (legno) riparazioni verniciature cambio cinchia tel. 734422. 7018/6
A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 6914/6
ARTIGIANO per costruzioni villette, restauri, recinti, muri sostegno, rifacimento facciate tetti offresi. Tel. 0481-778919. 548/6
IMP. artigiana esegue resauri tetti facciate appartamenti e pitturazioni in genere. Tel. 61363. 6999/6
PITTORI decoratori eseguono lavori lavabi e semilavabili prezzi modici tel. 418642. 7836/6
PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze, tappezzate, lavori olio telefonare 793616. 6960/6
PITTORE restaura appartamenti applicazione carta parati lavori garantiti tel. 52034. 6995/6
PULITURA specializzata Cattaruzza pulisce tinge con garanzia pelli lisce, renna, montoni antilopi, tapiro, cinghiale, serpente, coccodrillo, canguro, precari ecc. stivali borsette in tela, stoffa. Via Giulia 13 tel. 795855. 7041/6

8 Istruzione

STUDENTESSA impartisce lezioni d'inglese a tutti livelli. Tel. 410704 ore pasti. 7031/8

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO antichità, soprammobili, quadri, orologi, tappeti, biancheria ricamata, curiosità, intere giacenze ereditarie, telefonate al Canton di Piazza Barbacan 631080. 6855/10
BOTTEGA Vecia arco di Riccardo compera roba vecia. Telefonare 64958. 6989/10
CIANFRUSAGLIE vecchie, libri antichi, riviste, soprammobili, intere giacenze compero, contanti, discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093. 6966/10

12 Commerciali

A. ORO argento monete acquistiamo prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica n. 1. 6286/12
GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro argento e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B tel. 631641. 6666/17
ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 3874/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerte valide sino al 17 luglio: birra Villacher originale austriaca freschissima di fabbrica a 625 il 3/4 a 480 la lattina, bibite Schweppes da 3/4 a 590, bibite Billy a 325, succhi del Monte a 350, pinot grigio refosco Fantinel da 7/10, bottiglia storta, a 2250 presso le bottiglierie di via Pagliariccì 2, via Commerciale 27, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602-793661-418762. 6856/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 6897/14
A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta 77, 78,79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla nuova concessionaria via Caboto 24, Trieste. 10/14

Olympia

MACCHINE E SISTEMI PER L'UFFICIO

cerca

CONCESSIONARI E AGENTI

di settore da inserire in zone libere

OLYMPIA ITALIANA S.p.a.
Milano - Via Trentacoste, 9 - tel. 02/2366125

A. ALFETTA 1800, come nuova. Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/14
A. LANCIA Beta HPE, perfetta. Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/14
A. AUDI 100 GLS, perfetta. Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/14
A. CITROEN CX, ottimo stato, viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/14
A. RENAULT 18 GTL, come nuova. Viale Ippodromo, 2 Duplica 7/14
A. SUNBEAM TI, 1500 km nuovissimo. Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/14
AFFARONE Beta coupè 1982 6.000 km vendesi Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/14
ALFETTA 1.8 fine 1973 gas 78.000 km ottime condizioni 2.400.000 vendesi tel. 12.30-14 274983. 7887/14
ALLA concessionaria Opel via Brunner 14 tel. 790232 Kadett 80, Ascona 73, 76. 7027/14
ALLA concessionaria Opel via Brunner 14, Giulia n.s. 77, R 14 79, Golf 1.1.76, A 112 79, Peugeot 304 78, Fiesta sport. 77, Maggiolino 73. 7027/14
AUTO Europa, via Boccardi 5, tel. 732076, Mercedes D 300, Mercedes D 240, Mercedes D 200, Mercedes 280 E, BMW 316, Fiat 500 L. Pagamento anche a 40 mesi. 6945/14
AUTOSALONE Renault Gerzel Muggia via Trieste 2. R5 GTL semestrale con garanzia, 500 L, 127 CL 1050, Kadett GTE 2000 GR 1 Conrero, Gamma Renault, 5 turbo. Pronta consegna. Pagamento fino 40 rate senza cambiali. Tel. 27425. 248/14
CONCESSIONARIA Citroen Dinoconti vende garantite CX 2000 Athena aria condizionata 1980, CX super servosterzo 1976, Visa super 1979, Visa Club 1979, LNA 1980, 2 cavalli 1981 visibili Severo 124 tel. 573173. 5/14
CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6 tel. 725390. Occasioni Renault-Fuego GTX anno 1981-20 TS anno 1981-20 TL anno 1976-77, 14 TS anno 1980, 14 TL anno 1977, 12 TS anno 1976. Tutte marche, Fiat 132 cc 2000. Aria condizionata anno 1979, Fiat Ritmo CL diesel anno 1981, Fiat 131 Special anni 1977-1978, Fiat Panda 30 e 45 anno 1980, Alfasud Super 1.2 anno 1980, Talbot T.I. cc 1600 anno 1981, Volkswagen Scirocco GT anno 1981, Peugeot 305 SR anno 1979, Audi 80 LS anno 1979. Pagamenti rateali in 40 mesi. 8/14
FIAT Giannini 126 nuova pronta consegna prezzo interessante, tel. 725244. 7048/14
FIAT OM 238, rialzato 1968, buone condizioni, tel. 732047. 7010/14
FIAT 128 coupè fine 1973 gas uniproprietario 55.000 km perfetta vendesi tel. 12.30-14, 274983. 7887/14
GILERA 125 accessoriato 1978 1500 km ottime condizioni tel. 732047. 7010/14
GOLF GTI 1979 metallizzato vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/14
LADA Niva 1980 20.000 km perfetta vendesi (permutasi) tel. 12.30-14 274983. 7887/14
MINI 550.000, 850 480.000 Volkswagen Maggiolino 850.000. Vendo tel. 793578. 7015/14
NUOVO AUTOSALONE FURIO GIROMETTA troverete tutta la gamma RENAULT e ottime occasioni usato: Porsche 911 S 2700, Mercedes 200, Renault 5 TL, Panda 30, Volkswagen familiare, 126 personal, 127 comfort, Beta HPE. Permutiamo usato per usato, pagamento fino 40 mesi. Via Franca 4/2 telefono 750749. 7839/14
OCCASIONISSIME: vendesi senza anticipo, senza cambiali, fino a 40 mesi Renault 5 TL 777879, A 112 Elegant 79, BMW 320 M60 78, 127 900 Confort 78, Volvo 244 GLE diesel 80, Ritmo CL diesel 80, Fiesta 900 L 81, 500 L 70, Renault 4 L 78, MG A 56, Mini 90 SL 80, BMW 735 I 80, Volvo 244 GL diesel 80, A 112 Abarth 78, Panda 30 80, Renault 5 TS 79, 127 Top tetto apribile 80, Mercedes 200 77, Sunbeam TC 1.3.79, Golf GTI 77, Daimler V8 Saloon 67, moto Suzuky 550, Beta coupè 75, A 112 Abarth 74, Bmw 520 74. Autoccasioni, rivenditore autorizzato Innocenti, via Romagna, 6 tel. 040-61126. 1864/14
OFFERTISSIME da Dinoconti Severo 124 tel. 573173 Alfetta 2000 faturabile gas 1979, Beta HPE 1600 1978, Fiat 128 Sport 1978, Horizon 1300 1979, Fiesta 1979, Renault 5 TS 1979, Taunus familiare 1600 1979, Maggiolino 1976. 5/14
RENAULT 4 TL 20.000 km 78, Renault 14 GTL 78, Autobianchi 112 E 32.000 km 78, Fiat 500 F 68, tel. 725244. 7084/14
112 72 perfette condizioni vendesi, strada Monte d'Oro 8. 6/14
500 127, 128 quattro porte, 124 coupè vendo tel. 793578. 7015/14

15 Roulotte nautica, sport

A. OCCASIONI diverse, motoscafi da m 3,70 a m 5, pilotine, motori fuoribordo Johnson ed altri dai 4 ai 70 Hp, privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 - Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano Carlotta 15 Grignano. 11/15
CENTRO Vacanze Opcina Nazionale 119, tel. 212626 aperto anche sabato mattina. Campers Westralia pronta consegna e noleggio. Campers e Autocaravans usati vari modelli. Roulottes usate. Montaggio ganci traino. 6797/15
CHRIS Craft 25 Express Cruiser 1980 diesel 135 Hp poche ore navigazione accessoriatissimo perfette condizioni vendesi. Rivolgersi negozio Ostuni Grignano Mare - Trieste. 6841/15
OCCASIONE vendo gommone Zodiac 3,40 accessoriato e barca Lord 3,00 nuove, telefonare 0432/203563 ore ufficio. 395/15
VERA occasione Roulotte Fendt 390 anno 1981. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/15
TENDA casetta 3 posti con 3 brandine 1 tavolo 4 sedie 1 lampada 1 fornello 2 fuochi, prezzo netto lire 360.000 da Tommasini Sport, via Mazzini 37. 050721/15
TENDA casetta 4 posti 4 sacchi letto 1 lampada 1 tavolo 4 sedie 1 fornello 2 fuochi, tutto completi lire 492.600 da Tommasini Sport, via Mazzini 39. 050721/15
8.000.000 vendesi pilotina vetroresina 7 metri 5 letti accessoriata, 0481/72328. 552/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

COPPIA senza figli cerca 2 stanze, cucina, servizi solvibilità, serietà, tel. 421789. 6784/18
ITALOSVEDESE cerca in affitto per 1 anno. Scrivere a Publikompass cassetta n. 35/T 34100 Trieste. 7030/18
OPERATORE commerciale cerca affitto periodo limitato e non, appartamentino o villino zona costiera con spiaggia, pagamento anticipato, massima serietà, telefonare al 771266 dalle 7 alle 8 oppure dalle 14 alle 16. 6901/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTO box auto paraggi v. Baiamonti, acqua luce, telef. 824987. 7068/19

20 Capitali Aziende

A.G. CALZATURE borsette pelletteria validissima posizione cedesi ottimo prezzo. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 6831/20
GORIZIA avviato bar trattoria cedesi 70.000.000, telef. 0481/87220 - 41539. 567/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

COMPRO casetta con giardino o appartamento con giardino proprio pago contanti, telef. 772347 ore negozio. 126/21
COMPRO contanti appartamento libero Trieste 40-60 mq inintermediari, tel. 755059. 14/21
GORIZIA cercasi in zona industriale capannoni 2/3000 mq o terreno edificabile. Scrivere a Publikompass 8/N - 20123 Milano. 841/21
PRIVATAMENTE acquisto appartamento di medie dimensioni in zona verde, telef. 418148 ore pasti. 126/21
PRIVATAMENTE acquisto contanti bistanze soggiorno confort zona verde, telef. 212289 pomeriggi. 7013/21
PRIVATO cerca casetta (anche da ristrutturare) oppure attico con mansarda, esclusi inintermediari. Scrivere a Publicompass cassetta n. 37/T 34100 Trieste. 7034/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.G. LIBERO tranquillo cucina soggiorno 2 stanze bagno comforts vendesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 6831/22
ACIT tel. 68810 VIA RIGUTTI seminuovo vendesi libero tre stanze cucina tutti comforts autoriscaldamento 47.500.000. 6857/22
ACIT tel. 68810 S. GIACOMO vendesi stanza cucina wc libero 10.000.000. 6857/22
AGENZIA MERIDIANA 733275 Rozzol recente attico con mansarda terrazzo mq 75 terreno mq 170 panoramicissimo. 6991/22
AGENZIA MERIDIANA 733275 zona D'Annunzio affittasi o vendesi locale d'affari seminuovo con servizi mq 75. 6991/22
BOX auto zona Valmaura vendesi con soppalco tel. 766676. 19/22
CANTÙ appartamento lussuoso 160 mq terrazze ampio giardino vista completa golfo vendesi Immobiliare Mariapia 68111 mattino. 7873/22
CASA MIA vende zona Bazzoni signorile salone 3 stanze stanzino cucina doppi servizi grande poggiolo vista libera confort. XXX Ottobre 3 68858, 630307. 7070/22
CASA MIA vende Valmaura seminuovo piano alto soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi confort. Eventuale box prezzo interessante. XXX Ottobre 3 68858, 630307. 7040/22

AVVISO AI CARICATORI

ITALY/FAR EST CONFERENCE

Coefficiente di adeguamento Valutario - C.A.F.

Le Compagnie conferenziate annunciano che il Coefficiente di Adeguamento Valutario (C.A.F.) verrà diminuito dalla misura attuale del (meno) — 7.35% la (meno) — 9.95%, con effetto dalle caricazioni su navi pubblicizzate e previste partire dai singoli porti il 1.o luglio 1982 e dopo tale data.

Trieste, 23 giugno 1982

Segreteria

Italy/Far East Conference

GABETTI vende via COLOGNA appartamento libero stabile recentissimo V piano cucina, camera, bagno, ripostiglio, terrazzo, ascensore riscaldamento centrale tel. 764664. 050722/22
GABETTI vende via GINNASTICA appartamento libero in casa d'epoca mq 115 cucina, soggiorno, 3 camere, servizi tel. 764842. 050722/22
GABETTI vende via GHIRLANDAIO appartamento libero V piano luminoso mq 120 tel. 764664. 050722/22
GABETTI vende viale D'ANNUNZIO angolo via SETTE FONTANE locali d'affari piccola metrature tel. 764842. 050722/22
GORIZIA vicinanze privato vende bicamere doppi servizi cantina garage 0481-808857. 397/22
GRADO appartamentino, matrimoniale, cucina bagno parzialmente arredato vendesi Immobiliare Mariapia 68111 mattino. 7873/22
GRADO 200 mt dal mare primingresso con mansarda 2 postimacchina 62.000.000 tel. 60125. 6/22
GRETTA appartamento signorile vista mare ogni confort vendesi Immobiliare Mariapia 68111 mattino. 7873/22
GRIMALDI 040-764952 Trieste via Palestrina 10; 8.30-18.30 San Giovanni libero in palazzina soggiorno 3 camere cucina 3 servizi terrazzo giardino di circa 300 mq. 1000/22
GRIMALDI 040-764952 Via Crispi libero soggiorno 2 camere cucina servizio soffitta 48.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952 San Giacomo libero salone 3 camere cucina 2 servizi riscaldamento autonomo 78.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952 Via Cancellieri miniappartamento con servizio interno 10.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952 Via Costalunga terreno panoramico di circa 750 mq 17.000.000. 1000/22
IMMOBILIARE CIVICA vende SISTIANA mansarda 2 vani, cucina, bagno, terrazza S. Lazzaro 10 tel. 61712. 7044/22
IMMOBILIARE CIVICA vende zona PAM rinnovato 3 stanze, cucina, bagno riscaldamento vista mare S. Lazzaro 10 tel. 61712. 7044/22
IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALE stanza, tinello, cucinetta, bagno, ripostiglio vasta terrazza, centralnafta, ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 7044/22
IMMOBILIARE CIVICA vende FORAGGI primingresso 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, FACILITAZIONI S. Lazzaro 10 tel. 61712. 7044/22
IMPRESA vende appartamenti prontingresso mutui facilitazioni di pagamento tel. 812219, 15-18.30. 7033/22
IN palazzina GUARDIELLA ultimo piano cucinotto saloncino matrimoniale bagno postomacchina tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
IPI vende via Vecellio 4 appartamento ingresso soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, cantina 25.800.000. Facilitazioni di pagamento, visite sul posto tutti i giorni oppure per informazioni telefonare 049-662788. 1234/22
LOCALE d'affari (muri) v.le Miramare Barcola vendesi affittato 75 mq tel. 766676. 19/22
LOCALI affari per negozio centrali privato vende da 26.000.000 in poi tel. 911388. 6978/22
MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 affitta MARINA JULIA 2-3 letto luglio 700.000 al mese. 1/22
MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende appartamento 70 mq 38.000.000. 1/22
MONFALCONE vendesi appartamento con piccola corte centrale 47.500.000 Leone Paoletti tel. 471401. 541/22
MONFALCONE vendesi mansarda mq 90 poggiolo, posto macchina, rifinita, 62.000.000 Leone Paoletti tel. 471401. 541/22
PRESSI Nôtre Dame Sion vendonsi appartamenti liberi 2-4 stanze costruzione recente. Telefonare 762958 ore 11-12.30. 7070/22
PRIVATO vende appartamento zona piazza Foraggi. Per informazioni, telefonare 0432-680284. 195/22
PRIVATO vende attico con mansarda prontingresso mq 120, facilitazioni di pagamento. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 36-T, 34100 Trieste. 7033/22
PRIVATO vende centralissimo soleggiatissimo piano alto 2 stanze, stanzetta, cucina, WC doccia, autoriscaldamento metano completamente ristrutturato prezzo interessante, telefonare 734905. 7070/22
PRIVATO vende libero centrale zona Barriera 130 metri quadri lire 35.000.000 trattabili, telefonare n. 755547. 7035/22
S. GIUSTO ottima posizione miniappartamento libero soleggiatissimo tutti confort vendesi, tel. 766676. 19/22
VENDO bellissimo appartamento Rozzol con mansarda terrazzo e giardino proprio, tel. 274091. 7028/22
VENDO miniappartamento bellissimo con ascensore, tel. 274091. 7028/22
VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore, telefonare 730344, Gallina 4. 6860/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero centralissimo mq 130 adatto ufficio ambulatorio riscaldamento ascensore, telefonare 730344, Gallina 4. 6860/22
VESTA IMMOBILIARE vende occupato viale D'Annunzio stanza stanzetta soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento, telefonare 730344, Gallina 4. 6860/22
VIA Rossetti appartamento libero completamente ristrutturato primo piano luminoso 90 mq soggiorno 2 stanze cucina bagno vendesi, tel. 766676. 19/22
VILLETTE zona Prosecco 300-500 mq giardino possibilità mutuo regionale. Prenotansi direttamente impresa, tel. 422328. 6917/22
ZONA Barriera appartamento occupato 3 stanze cucina ripostiglio WC minimo contanti 5.000.000, tel. 766676. 19/22
ZONA Matteotti stabile recente composto da appartamenti locale d'affari, magazzino, ufficio, cortile con passo carrabile per camions vendesi, tel. 766676. 19/22
7.500.000 zona centro storico appartamento occupato 2 stanze cucina WC con vista vendesi, tel. 766676. 19/22
27.000.000 piazza Ospedale vendesi appartamento occupato soggiorno matrimoniale stanza cucina WC minimo contanti 12.000.000, tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

APPARTAMENTO signorile affittasi mese di agosto località Gallio Altopiano Asiago, telefono 631230. 6922/23
GRADO affittasi appartamento mesi luglio agosto settembre 4 posti letto, telefonare allo 0431-82520. 050725/23
GRADO prenotazione appartamenti estivi: «Agenzia Trieste Mia» (9-12) piazza Ospedale 6/E, 768800. 6929/23
LIGNANO affittansi appartamenti nuovi luglio-agosto varie dimensioni vicinissimi mare, prezzi convenienti, telefonare 0431-71188. 196/23

27 Diversi

CERCASI avvocato coraggioso per causa contro stregoneria. Scrivere Moretti Marcello, via Rapicio 3, Trieste. 6997/27